26 MARZO 2018

Messaggero del lunedì

GIORNALE DEL FRIULI

€ 1,30
ANNO 73 - NUMERO 70
■ www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

VETTEL BEFFA HAMILTON
F1, il Mondiale riparte nel segno della Ferrari
■ ALLE PAGINE 42 E 43

LA CRISI AZZURRA
Dopo il ko con l'Argentina sale la voglia di Conte
■ OLEOTTO A PAGINA 35

BASKET A2
Treviso domina il derby questa Gsa deve cambiare
■ DALL'INVIATO SIMEOLI A PAGINA 32

Ok a Fontanini, anche Udine alla Lega

È il candidato di centrodestra. Bertossi: ritornano i visitor

■ RIGO ALLE PAGINE 25 E 26. PELLIZZARI A PAGINA 27

IN CINQUE SI CONTENDONO LA PRESIDENZA

460 NOMINATIVI PER IL CONSIGLIO

Regionali, la grande corsa Ecco le liste e i candidati

di Anna Buttazzoni

Game over. Chiusa la girandola di candidati e la raccolta di firme ieri sono state presentate le liste e i pretendenti alle Regionali del 29 aprile. In cinque si sfidano per la prima poltrona del Friuli Venezia Giulia, uno in più rispetto al 2013, perché ieri a sorpresa è spuntata la formazione Acuile dal Friûl - Aquila del Friuli. Sono 460, invece, coloro che si candidano per ottenere un seggio al Consiglio regionale.

■ ALLE PAGINE 4 E 5

GOVERNO

LA LEZIONE DEL PASSATO

di ANDREA SARUBBI

Dopo l'elezione dei presidenti di Camera e Senato, la sorpresa dovrebbe essere il governo. Ma è una sorpresa che, al momento, non conosce nemmeno il Quirinale.

■ A PAGINA 8

CASO FACEBOOK

NUOVA ROTTA PER I SOCIAL

di MARCO ORIOLES

Anche Mark Zuckerberg ha dovuto ammettere la gravità dello scandalo Cambridge Analytica e promettere di prendere provvedimenti.

■ A PAGINA 15

RINVENUTO UN PROIETTILE CARICO DI MATERIALE DI PROPAGANDA

Grande guerra, eccezionale ritrovamento

■■ A cent'anni dalla Grande Guerra emergono ancora testimonianze di eccezionale interesse, come la scoperta, fatta da un ricercatore friulano, di un contenitore metallico con all'interno molti fogli di propaganda tesa a favorire la diserzione dei soldati asburgici.
■ BELTRAME A PAGINA 15

UCCISO DALL'ISIS

LE FOTO A PULFERO

L'ultima volta che Christian ritornò nelle Valli

■ CESCHIA A PAGINA 26

L'ULTIMA MANOVRA REGIONALE

BILANCI IN ROSSO, NIENTE PREMI A DUE MANAGER

Assegnati 41,6 milioni a ospedali e Aziende

■ DEL GIUDICE ALLE PAGINE 10 E 11

I CIVIDALESI: CI HANNO EMARGINATI

Unesco, tanti maratoneti ma scoppia la polemica

■ A PAGINA 24, AVIANI A PAGINA 25, MAZZEI A PAGINA 48

MV D'ARGENTO

PARLA LO SPECIALISTA

Invecchiare in salute: le regole d'oro da osservare

di Giulia Zanello

Campare in salute varcando la soglia dei cent'anni. Questione di genetica, fortuna, stili di vita.

■ A PAGINA 21

A VALVASONE E ARZENE

Fieste de patrie, il Friuli ritrova la sua storia

di MARCO STOLFO

Si avvicina il 3 aprile ed è ora di celebrare la "Fieste de Patrie dal Friûl". L'anniversario dell'attribuzione, nel 1077, da parte dell'imperatore Enrico IV al patriarca di Aquileia Sigeardo, del titolo di "Comes Fori Julii, Dux et Marchio" e quindi del potere politico su un'area geografica che per più di tre secoli avrà una geometria variabile.

■ A PAGINA 30

QUARANTENNALE

Cinemazero festeggia e rende omaggio a Tina

■ SAVI A PAGINA 31

DELITTI E PASSIONI

UCCISA PER UNA CASA

di LUCIA BURELLO

Valentino Filipputi, contadino di Dolegnano, era basso, rotondo e calvo. Non si poteva non notare la cuticagna.

■ A PAGINA 31

Fedriga e gli ultimi 10 anni in Parlamento

UDINE

Il candidato "a furor di popolo" pronto a lasciare lo scranno di Montecitorio per sedersi, in caso di vittoria, su quello più importante di piazza Unità a Trieste.

Il centrodestra, dopo un tira e molla quasi infinito, ha scelto il leghista Massimiliano Fedriga come comandante in capo della coalizione. Nato a Verona nel 1980, è cresciuto e vive a Trieste. Nelle ultime due legislature – quindi dal 2008 al 2018 – è stato onorevole del Carroccio, partito per il quale negli scorsi cinque anni ha ottenuto anche il ruolo di capogruppo. Rieletto per la terza volta consecutiva in Parlamento, come capolista in Fvg, anche lo scorso 4 marzo, in caso di elezione lascerà Montecitorio per diventare governatore a meno di 38 anni. *(m.p.)*

Bolzonello, da sindaco a vicepresidente

UDINE

Il clima non è dei più favorevoli, almeno sulla carta, ma Sergio Bolzonello non demorde.

L'attuale vicepresidente della Regione, che ha combattuto lunghi mesi per ottenere la candidatura a governatore ufficializzata dal Pd ancora a fine 2017, è uomo di sport e, come tale, in queste settimane proverà a realizzare una rimonta che se completata – dopo il voto del 4 marzo – avrebbe davvero del clamoroso. Per farlo attorno a sé ha costruito uno schema con quattro partiti a sostegno.

Ex sindaco – per due mandati consecutivi – di Pordenone, nel 2013 è stato eletto in Regione con il record assoluto di preferenze (quasi 10 mila) ottenendo da Debora Serracchiani il ruolo di numero due della giunta con un pacchetto di deleghe davvero pesanti. *(m.p.)*

VERSO LE REGIONALI

In 5 per il dopo-Serracchiani Ecco ritorni e cambi di casacca

Conferme per centrosinistra, destra, M5s e Patto, la sorpresa dell'Acuile Tra gli sloveni il 104enne Boris Pahor. Le sfide interne nelle circoscrizioni

di Mattia Pertoldi

UDINE

Giochi chiusi. Da adesso, e per i prossimi 34 giorni sarà pura e semplice campagna elettorale in vista del voto per il 29 aprile. Ieri a mezzogiorno si è infatti chiuso il termine per la consegna delle liste per le Regionali. A sorpresa, alla fine, ce l'ha fatta anche l'Acuile dal Friûl, con **Isa Dorigo** al vertice, portando il totale dei candidati presidenti a quota cinque e quello delle liste a dodici.

Elenchi, divisi nelle cinque circoscrizioni elettorali in cui è ripartito il Fvg, che, come sempre, portano con sé qualche malumore – dovuto a chi alla fine è rimasto fuori – e per la predisposizione delle quali, come d'abitudine, si sono mescolate esigenze di rappresentanza territoriale, difesa delle posizioni di partenza – soprattutto a centrosinistra –, ma anche la volontà – e qui la bilancia pesa decisamente a destra – di inserire parecchi volti nuovi in lista, molti dei quali destinati, probabilmente, a sedere sugli scranni di piazza Oberdan fra poco più di un mese.

Partiamo proprio dai conservatori che, dopo le Politiche del 4 marzo in cui hanno staccato il centrosinistra di una ventina di punti, partono con i favori del pronostico. La Lega di **Massimiliano Fedriga** – candidato governatore della coalizione – conferma l'uscente **Barbara Zilli** (sia a Tolmezzo sia a Udine), ma per il resto si prepara a spedire a Palazzo una batteria rinnovata. A Trieste occhi puntati sul "potentissimo" vicesindaco **Pierpaolo Roberti**, mentre a Gorizia sono stati scelti due primi cittadini come **Diego Bernardis** (Dolegna del Collio) e **Antonio Calligaris** (fresco di dimissioni a Fogliano/Redipuglia). Ma è il collegio di Udine, probabilmente, quello dal quale la Lega pescherà i maggiori eletti in un elenco talmente ampio da aver costretto Fedriga anche a qualche sacrificio doloroso come nel caso del commercialista **Giorgio Siciliani**.

Se le elezioni Fvg fossero seguite dai bookmakers inglesi, in particolare, le quotazioni migliori le avrebbe, probabilmente, il capolista – e sindaco di Palazzolo per 15 anni – **Mauro Bordin**, seguito dall'ex assessore provinciale **Leonardo Barberio**, da **Elia Miani** – in giunta a Cividale – **Lorenzo Tosolini** – ex sindaco di Pasian di Prato e quarto nel listino del Senato il 4 marzo – oltre al segretario friulano **Zorro Grattoni** e all'assessore di Gonars **Alberto Budai**. E se nell'Alto Friuli in pole position c'è **Stefano Mazzolini,** a Pordenone brilla **Ivo Moras** – fino a qualche settimana fa primo cittadino di Brugnera – seguito dal segretario provinciale **Stefano Zannier** e dal consigliere di Pordenone **Simone Polesello**.

> **IL LAVORO DEI CANDIDATI**
> Informata di sindaci, ma ci sono anche giornalisti, scrittori, "vecchie glorie" e liberi professionisti

Punta decisa sugli amministratori, poi, anche Forza Italia. A Gorizia in lista ci sono lo storico ex sindaco **Ettore Romoli** e il consigliere regionale uscente **Roberto Marin**, mentre a Udine si può davvero pescare nel mucchio tra sindaci in carica ed ex, oltre all'avvocato udinese **Alberto Bertossi**: **Elena Cecotti** (Visco), **Pierluigi Molinaro** (Forgaria), **Roberto Sabbadini** (Torreano), **Igor Treleani** (Santa Maria la Longa), **Andrea Venchiarutti** (Magnano in Riviera) e **Piero Mauro Zanin** (Talmassons). Se il capogruppo uscente – e possibile vicepresidente in caso di vittoria – **Riccardo Riccardi** ha deciso invece di non ricandidarsi, a Tolmezzo pesano eccome i nomi di **Renato Carlantoni** e **Paolo Urbani**, così come a Pordenone quello dell'uscente **Mara Piccin**, di **Roberto Ceraolo** e di **Renzo Francesconi**.

Fratelli d'Italia, quindi, ha ripescato anche qualche "vecchio" autonomista come **Valeria Grillo**, ma a Udine punta soprattutto su **Gianni Candotto**, **Marzio Giau**, **Lanfranco Sette** e sull'ex sindaco di Martignacco **Marco Zanor**, ma è a Pordenone che potrebbe prendere la maggior parte dei voti. Nel feudo dei fratelli Ciriani corrono infatti **Dusolina Marcolin**, il capogruppo a Pordenone **Francesco Ribetti** e la coppia di consiglieri comunali formata da **Alessandro Basso** e **Anna Facondo** oltre al vicesindaco di Cordenons **Lanfranco Lincetto**.

I presentatori delle sottoscrizioni di Forza Italia

Al centro Salvatore Spitaleri in attesa di consegnare le firme del Pd

> **MARATONA IN DUE TEMPI**
> Alcuni hanno scaldato i motori in occasione delle elezioni politiche del 4 marzo per tirare la volata il 29 aprile

In quota Ar, poi, **Renzo Tondo** ha mantenuto la promessa di candidarsi da capolista in tre collegi e schiera un ex consigliere dei Cittadini (**Stefano Alunni Barbarossa**), mentre a Udine la sfida pare essere essenzialmente tra gli uscenti – **Giuseppe Sibau**, **Alessandro Colautti** e **Paride Cargnelutti** – oltre all'ex presidente regionale di Federfarma **Francesco Pascolini** e a Pordenone i civici puntano ancora su **Valter Santarossa** ma pure sull'ex sindaco di San Quirino **Corrado Della Mattia**. Stessa scelta di Tondo, cioè capolista in tre collegi, per **Sergio Bini** che nel suo ProgettoFvg, al di là del gruppo dei bandelliani a Trieste, presenta **Mauro Di Bert** e quattro tra primi cittadini in carica o freschi ex: **Roberto Fedele** (Trivignano), **Luca Ovan** (Colloredo), **Emanuele Zanon** (Cavasso) e **Christian Vaccher** (Fiume Veneto).

Passiamo al centrosinistra di **Sergio Bolzonello** al cui interno nel Pd – a eccezione di Trieste – in molti si sono "coperti". **Sara Vito** e **Diego Moretti** si giocano la partita a Gorizia, mentre a Udine tra **Enio Agnola**, **Vittorino Boem**, **Silvana Cremaschi**, **Franco Iacop**, **Mariagrazia Santoro** e **Cristiano Shaurli** lo spazio per i "nuovi" pare essere davvero ridotto al minimo. Va un pochino meglio invece a Pordenone visto che al di là delle conferme legate a **Renzo Liva**, **Renata Bagatin** e **Chiara Da Giau**, gente come **Nicola Conficoni** oppure **Renzo Mazzer** può provare a giocarsela. Interessante, poi, la situazione nell'Alto Friuli. Nonostante gli strali e le dichiarazioni di strappo con il partito,

Di Maio ha scelto Fraleoni

UDINE

La sua candidatura alla presidenza del Fvg non è frutto delle Regionarie bensì di una decisione presa a tavolino da Luigi Di Maio. Alessandro Fraleoni Morgera, 48 anni, nato a Roma, cresciuto a Bologna e residente a Trieste è il volto nuovo del M5s che proverà, il 29 aprile, a conquistare la prima Regione d'Italia. *(m.p.)*

Cecotti guida gli autonomisti

UDINE

È affidato a Sergio Cecotti, due volte sindaco di Udine e in precedenza presidente della Regione, il compito di provare a traghettare la pattuglia degli autonomisti che si riconoscono attorno al Patto verso il Consiglio regionale. "Coccolato" per mesi, alla fine, Cecotti non si è tirato indietro e ha accettato di candidarsi. *(m.p.)*

L'unica donna è Isa Dorigo

UDINE

Isa Dorigo, 59 anni di Gorizia, conosciuta friulanista, da sempre impegnata nella difesa della lingua e dell'identità friulana, ha accolto l'invito a scendere in campo alle prossime elezioni regionali nelle liste di "Acuile dal Friûl" come candidata alla presidenza. Tra l'altro l'unica di genere femminile tra i cinque in corsa. *(m.p.)*

La consegna delle liste di Open Sinistra Fvg con Honsell

I "tondiani" di Autonomia responsabile nella sede della Regione a Udine

Massimiliano Fedriga ieri a Udine a capo della pattuglia leghista per depositare le liste del Carroccio

L'infortunata Dusy Marcolin (Fdi) non è voluta mancare

Markus Maurmair con i moduli di Patto per l'autonomia

Sergio Bini di Progetto Fvg per una Regione speciale con il suo staff

infatti, in lista c'è ancora **Enzo Marsilio** che – evidentemente – deve aver cambiato idea dalle Politiche in poi.

La lista dei Cittadini – rafforzata dalla collaborazione con ModelloFvg di **Alessandro Tesolat** – ruota attorno alle figure di **Pietro Paviotti** a Udine (ma attenzione anche al sindaco di Venzone **Fabio Di Bernardo** a Tolmezzo) e dell'assessore regionale uscente **Paolo Panontin** a Pordenone (in questo caso però va data una chance anche al sanvitese **Tiziano Centis**), mentre negli elenchi di OpenSinistraFvg le *fiches* principali si puntano su **Giulio Lauri** (Trieste), **Loredana Panariti** e **Alessio Gratton** (Gorizia e Udine), **Furio Honsell** e **Massimiliano Pozzo** (Udine) e **Velia Cassan** (Udine e Pordenone), senza dimenticare nella Slovenska Skupnost oltre allo storico **Igor Gabrovec** troviamo lo scrittore classe 1913 – e sopravvissuto ai campi di concentramento nazisti – **Boris Pahor**.

Per quanto riguarda il M5s, andando oltre, i grillini – storicamente molto più forti quanto a voto di lista rispetto alle preferenze – ripartono dai quattro dei cinque consiglieri eletti nel 2013. A eccezione di **Elena Bianchi** – candidatasi in Parlamento e quindi fuori dai giochi –, il gruppo che fa riferimento alla candidatura di **Alessandro Fraleoni Morgera** schiera prima di tutto **Andrea Ussai** a Trieste e **Ilaria Dal Zovo** a Gorizia. Interessante, poi, la "lotta" nel collegio di Udine dove **Cristian Sergo** dovrà vedersela con **Luca Vignando**, esponente del Meetup del capoluogo friulano, e con il consigliere comunale **Fleris Parente**, mentre nel Pordenonese a **Eleonora Frattolin** toccherà fare i conti con la concorrenza interna di **Mauro Capozzella**, a lungo in corsa anche per vestire i panni del candidato governatore. Nel mondo autonomista, infine, confermati tutti gli uomini del Patto – che però non è riuscito a raccogliere le firme a Trieste – con **Sergio Cecotti** che potra contare su esponenti come il sindaco di Mereto **Massimo Moretuzzo** e quello di Carlino **Diego Navarria** a Udine, lo scrittore **Tullio Avoledo** a Pordenone, oltre al consigliere provinciale **Federico Simeoni** e all'ex assessore a palazzo D'Aronco **Chiara Franceschini**, mentre per l'Acuile dal Friûl – che tra i volti noti schiera il giornalista **Leonardino Temil** – è già un bel risultato essere riusciti – salvo novità odierne con le verifiche burocratiche della Regione – a presentare la lista raccogliendo le firme in 4 collegi.

VERSO LE REGIONALI

La corsa dei 460 papabili a caccia di una poltrona

Chiusa la fase delle candidature, oggi comincia la verifica delle liste
Tanti costretti a doppie e triple presenze in più collegi: record per Acuile dal Friûl

di Anna Buttazzoni
UDINE

Game over. Chiusa la girandola di candidati e raccolta di firme ieri sono state presentate le liste e i pretendenti alle Regionali del 29 aprile. In cinque si sfidano per la prima poltrona del Friuli Venezia Giulia, uno in più rispetto al 2013, perché ieri a sorpresa è spuntata la formazione Acuile dal Friûl - Aquila del Friuli, che propone a governatore la friulanista Isa Dorigo. Il centrodestra punta invece sul leghista Massimiliano Fedriga, il centrosinistra sul vicepresidente uscente Sergio Bolzonello e il M5s sul ricercatore Alessandro Fraleoni Morgera. Ma c'è anche l'outsider Sergio Cecotti, ex presidente della Regione, ex sindaco di Udine, ex leghista, oggi impegnato con Patto per l'Autonomia.

I cinque pretendenti per lo scranno più alto sono sostenuti da 460 candidati a "consigliere semplice", un esercito che si contendente 49 poltrone – due saranno assegnate al governatore e a chi arriverà secondo nella corsa alla presidenza, mentre 47 si giocheranno nella battaglia delle preferenze. Nella composizione delle formazioni ha pesato soprattutto la scarsa presenza di donne – la legge regionale impone l'equilibrio di genere. E così molti si sono dovuti accontentare di mini-liste e cedere alle doppie candidature. La pattuglia più nutrita è il centrodestra con 228 candidati in cinque liste, con Forza Italia e Fratelli d'Italia capaci di presentare 47 pretendenti ciascuno, mentre la Lega ne schiera 46, 45 Autonomia responsabile e 43 Progetto Fvg per una Regione speciale. Un po' meno numeroso l'esercito del centrosinistra che avanza sostenuto da quattro formazioni per 151 aspiranti consiglieri. Nella coalizione il Pd e Cittadini fanno il pieno con 47 pretendenti ciascuno, Open Sinistra Fvg si ferma a 42, mentre Slovenska Skupnost con appena sacrifica 15 esponenti a doppie e triple candidature e così riesce a comporre una formazione da 36 candidati nei cinque collegi. Si ferma a 36 aspiranti anche il M5s, dove a Udine è costretto alla mini-lista con appena sette contendenti su 18 caselle disponibili. Patto per l'Autonomia propone invece 38 personalità senza alcuna doppia candidatura, ma rinuncia al collegio di Trieste. Il record infine è di Acuile dal Friûl che con sette persone compone le liste in quattro circoscrizioni (senza Trieste). Oggi prenderanno il via le verifiche e dunque tra pochi giorni ci sarà l'ufficialità su contendenti e liste.

@annabuttazzoni

MASSIMILIANO FEDRIGA

FORZA ITALIA BERLUSCONI PER FEDRIGA

TRIESTE
1) LIVIA AMODEO
2) EVEREST BERTOLI (EVEREST)
3) MANUELA DECLICH in STEFANI
4) PIERO CAMBER
5) GIULIA DEMARCHI
6) ANDREA CAVAZZINI
7) ALESSANDRO MICHELLI
8) PIERO TONONI
9) WALTER ZALUKAR

GORIZIA
1) ETTORE ROMOLI
2) VIOLANA PASSON
3) ROBERTO MARIN
4) SAMANTHA CARTELLI
5) GIUSEPPE NICOLI

UDINE
1) LORIS BASSO
2) DOROTEA MARISOL CALLIGARO
3) ALBERTO BERTOSSI
4) ELENA CECOTTI
5) PIERALBERTO FELETTIG
6) TIZIANA CIVIDINI
7) DANIELE GALASSO
8) GIOVANNA IESSE
9) FRANCO MATTIUSSI
10) FRANCESCA MAURIG
11) PIERLUIGI MOLINARO
12) MARIELLA MOSCHIONE
13) MARCO QUAI
14) RENATA ZAMPA in PURPURA
15) ROBERTO SABBADINI
16) IGOR TRELEANI
17) ANDREA VENCHIARUTTI
18) PIERO MAURO ZANIN

TOLMEZZO
1) RENATO CARLANTONI
2) ELIA VEZZI
3) PAOLO URBANI

PORDENONE
1) MARA PICCIN
2) CESARE BERTOIA
3) MARIA GIORDANO
4) NICOLA CALLEGARI
5) MARINA LUCCON
6) ROBERTO CERAOLO
7) CINZIA ZILIO
8) DENIS DE MARCHI
9) RENZO FRANCESCONI
10) VITO PASTORE
11) FABIO SANTIN
12) PAUL VATAMANU

LEGA NORD

TRIESTE
1) PIERPAOLO ROBERTI
2) FEDERICA VERIN
3) DANILO SLOKAR
4) FLAVIA KVESTO
5) GIUSEPPE GHERSINICH
6) DANIELA PANTALEO
7) ANTONIO LIPPOLIS
8) ANDREA PELLARINI
9) FEDERICO PASTOR

GORIZIA
1) DIEGO BERNARDIS
2) MANUELA DE BIASIO
3) ANTONIO CALLIGARIS
4) ROSANNA TOSORATTI
5) PAOLO BEARZI

UDINE
1) MAURO BORDIN
2) BARBARA ZILLI
3) ALBERTO BUDAI
4) ELISA BATTAGLIA
5) ZORRO GRATTONI
6) MADDALENA SPAGNOLO
7) LEONARDO BARBERIO
8) GENEVIEVE RINALDI
9) MASSIMILIANO MARZIN
10) MARILENA DOMINI
11) MICHELE DI GIUSTO
12) FRANCA CHIARCOS
13) EROS CISILINO
14) ELENA LIZZI
15) LUIGI TOLLER
16) ANTONIO ZORATTI
17) LORENZO TOSOLINI
18) ELIA MIANI

TOLMEZZO
1) STEFANO MAZZOLINI
2) BARBARA ZILLI
3) LUCA BOSCHETTI

PORDENONE
1) STEFANO ZANNIER
2) OLIVA QUAIA
3) IVO MORAS
4) MARZIA CAPUTO
5) SIMONE POLESELLO
6) GIOVANNINA DAL PONT
7) STEFANO TURCHET
8) DANIA CESARATTO
9) TARCISIO ROSSET
10) ALFONSO SINGH
11) ANGELO VINCENZI
12) MAURIZIO RAMPONI

FRATELLI D'ITALIA ALLEANZA NAZIONALE

TRIESTE
1) CLAUDIO GIACOMELLI
2) ARIANNA ZEBOCHIN
3) SALVATORE PORRO
4) FEDERICA COMAR
5) NICOLA DELCONTE
6) MANUELA FRAGIACOMO
7) CORRADO TREMUL
8) MARCELO MEDAU
9) MATTEO MODICA

GORIZIA
1) GIORGIO CLAMA
2) PAOLA MARTINOLLI
3) ASCANIO COSMA
4) CHIARA PIPIA
5) ANTONIO GARRITANI

UDINE
1) GIANNI CANDOTTO
2) VALERIA GRILLO
3) GIOVANNI CASTALDO
4) BARBARA IUS
5) ANTONIO DE PIERO
6) MOSELLA LUPIERI
7) LORENZO FABBRO
8) CRISTINA POZZO
9) MARZIO GIAU
10) ISABELLA SELLERI
11) ROBERTO GUGGINO
12) LUCIANA ZILLI
13) ANTONIO MICHELUTTI
14) VALENTINA BALDACCI
15) RICCARDO PRISCIANO
16) LANFRANCO SETTE
17) GIAMBATTISTA TURRIDANO
18) MARCO ZANOR

TOLMEZZO
1) FRANCO BARITUSSIO
2) GIULIANA COLLINI
3) OTTORINO FALESCHINI

PORDENONE
1) DORINO DE CRIGNIS
2) DUSOLINA (DUSY) MARCOLIN
3) FRANCESCO RIBETTI
4) MARTA AMADIO
5) ALESSANDRO BASSO
6) ANNA FACONDO
7) DARIO BUSCEMA
8) ROSANNA FINOS
9) RUDI MANLIO DE ZORZI
10) LANFRANCO LINCETTO
11) ANTONIO CESARE MARINELLI
12) PIER ANDREA PARIGI

AUTONOMIA RESPONSABILE

TRIESTE
1) RENZO TONDO
2) LUCREZIA CHERMAZ
3) GIORGIO RET
4) NADIA COLONI
5) STEFANO ALUNNI BARBAROSSA
6) LORELLA FRANCARLI
7) ALESSANDRO GAVAGNIN
8) MARTINA SVETLIČ
9) RICCARDO PILAT

GORIZIA
1) MASSIMO BRUNO
2) CATERINA OROPALLO
3) ROBERTO FONTANOT
4) FILOMENA RENNA
5) FABIO RUSSIANI

UDINE
1) GIUSEPPE SIBAU
2) ELENA D'ALONZO
3) PARIDE CARGNELUTTI
4) CRISTINA D'ANGELO
5) ALESSANDRO COLAUTTI
6) INDIRA FABBRO
7) MICHELE BOARO
8) CLAUDIA GAROFOLI
9) LORENZO BOSETTI
10) DANIELA LIZZI
11) JOEL CEREDON
12) GABRIELLA LODOLO
13) FABRIZIO DARIO DE MARCO
14) ELENA MICELLI
15) PAOLO FUCCARO
16) ANNALISA NOACCO
17) FRANCESCO PASCOLINI

TOLMEZZO
1) RENZO TONDO
2) PIERA PIAZZA
3) SERGIO BUZZI

PORDENONE
1) RENZO TONDO
2) FRANCESCA COAN
3) VALTER SANTAROSSA
4) MARZIA FILIPETTO
5) CORRADO DELLA MATTIA
6) ANILA FORTUZI
7) GIOVANNI DE LORENZI
8) STEFANIA SELLA
9) MARIO FILIPPETTO
10) ANTONIO SARTORI DI BORGORICCO
11) FLORIO TESTOLIN
12) GIOVANNI TOFFOLI

PROGETTO FVG PER UNA REGIONE SPECIALE

TRIESTE
1) FRANCO BANDELLI
2) SILVIA ACERBI
3) GIORGIO CECCO
4) MARIA GUARINI in ANTONINI
5) GAETANO OLIVA
6) LOREDANA TAMAI
7) ANTONIO TOZZI
8) IGNAZIO VANIA
9) LUCA SEDRANI

GORIZIA
1) SERGIO EMIDIO BINI
2) FEDERICA ALDRIGO
3) MAURIZIO DELBELLO
4) CRISTIANA PAGLIARA
5) VALERIO ZAGO

UDINE
1) SERGIO EMIDIO BINI
2) SARA BENTIVEGNA
3) CARMELO CARLO ALTOMONTE
4) DEBORA CAMILOT
5) MAURO DI BERT
6) BARBARA CERVETTI
7) GIAMPAOLO ELIA
8) FRANCESCA CRESSATTI
9) CLAUDIO ERMACORA
10) LISA ROSSI
11) ROBERTO FEDELE
12) TIZIANA VALLE
13) GIANCARLO FERRO
14) SONIA VENTURINI
15) EDY MORANDINI
16) GRISCA GRAVA
17) LUCA OVAN
18) ANTONIO TOZZI

TOLMEZZO
1) SONIA VENTURINI
2) GIORGIO FILAFERRO
3) CRISTIANA GALLIZIA

PORDENONE
1) SERGIO EMIDIO BINI
2) ANTONIETTA FELLINE
3) EMANUELE ZANON
4) SUSANNA MAZZON
5) ALESSANDRO DA RE
6) ISABELLA PITTIANI
7) PLACIDO FUNDARO'
8) STEFANIA ZENI
9) MARCO POTTINO
10) LUIGI ROSA TEIO
11) CHRISTIAN VACCHER
12) VALTER BUTTIGNOL

ALESSANDRO FRALEONI MORGERA

MOVIMENTO 5 STELLE

TRIESTE
1) ANDREA USSAI
2) GABRIELLA PETRUCCI
3) DIEGO VOLPONI
4) MARA SVEVO
5) ROBERTO BONIFACIO
6) ALICE TESSAROLO
7) ALESSANDRO BARBURINI
8) MARIA CERVINI (MARIUCCI GRUSOVIN)
9) PIERPAOLO WELPONER

GORIZIA
1) ILARIA DAL ZOVO
2) FABIO CURCI
3) ANNA VALLE (ANITA)
4) ROBERTO CATERINI
5) MIRKO LA MARCA

UDINE
1) CRISTIAN SERGO
2) ELENA KLAVORA
3) LUCA VIGNANDO
4) RENATA ZAGO
5) MARCO LIZZI
6) FLERIS PARENTE
7) MICHELE LISCO

TOLMEZZO
1) CLAUDIA DI LENARDO
2) SILVIO PUNTEL
3) AMEDEO PUSCHIASIS

PORDENONE
1) MAURO CAPOZZELLA
2) ELEONORA FRATTOLIN
3) MAURO BIOLCATI
4) VICTORIA PES
5) BRUNO LORENZINI
6) IDA PESCHIUTA
7) NICOLA MARSON
8) GIANNA PAOLA RIDOLFO
9) GIANCARLO FREGIATO
10) FRANCESCO TAMAI
11) SILVANO BERTI
12) LUCIANO MARTINUZZO

COMUNALI A UDINE

Balletto finito Fontanini la scelta del centrodestra

di Cristian Rigo
UDINE

Il balletto del centrodestra è finito e da ieri Pietro Fontanini è di nuovo il candidato della coalizione. Forza Italia ha fatto un passo indietro rinunciando all'ex assessore regionale di Illy, Enrico Bertossi, che resta in corsa sostenuto da due liste civiche.

In corsa per la conquista del Comune di Udine ci sono quindi sette candidati: Vincenzo Martines sostenuto da Partito democratico, Progetto innovare, siAmo Udine con Martines e Sinistraperta; Pietro Fontanini con l'appoggio di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Identità civica e Autonomia responsabile; Enrico Bertossi con le civiche Prima Udine e Friuli futuro; Rosaria Capozzi del M5s; Andrea Valcic di Patto per Udine; Stefano Salmé che può contare su "Io Amo Udine" e "Lista Salmè sindaco- Udine agli Udinesi"; e Luca Minestrelli di CasaPound.

La deadline per la consegna di liste e firme è fissata a domani a mezzogiorno. E in queste ore i partiti e le civiche che intendono correre per la conquista di Palazzo D'Aronco e per gli altri 18 Comuni al voto in Fvg (10 in provincia di Udine, 8 a Pordenone e 1 a Gorizia) stanno raccogliendo le ultime firme e i documenti necessari a presentare ufficialmente le candidature.

La direttiva della Regione dice che per Udine le firme da raccogliere vanno da un minimo di 200 a un massimo di 400 mentre i candidati per ciascuna lista possono essere al massimo 40 e non meno di 27. «Per la raccolta delle sottoscrizioni – si legge sul sito della Regione – è legittimo l'uso di modelli non ufficiali, ma per essere legittima, è essenziale che tale raccolta non avvenga su fogli mobili, privi del contrassegno di lista e del nome dei candidati».

SERGIO BOLZONELLO

CITTADINI PER BOLZONELLO PRESIDENTE

TRIESTE

1) MARIA TERESA BASSA POROPAT
2) GIULIO BONIVENTO
3) MAJDA CANZIANI
4) PAOLO BUZZI
5) ELIANA FRONTALI
6) EMILIANO EDERA
7) FABIO PETROSSI
8) MAURIZIO VIDALI
9) PIERPAOLO ZURLO

GORIZIA

1) ELENA GASPARIN
2) MARCO CHIOZZA
3) VERONICA ILEANA GUERCI
4) GIORGIO ZUCCHIATTI
5) LUCIA MARIANO

UDINE

1) BARBARA BACCHETTI
2) PIETRO ANTONINI
3) IVANA BATTAGLIA
4) IVAN CIGNOLA
5) FRANCA BUDINI
6) ERMES (ERVIS) COMISINI
7) ANTONELLA ELOISA GATTA
8) FABIO CUMINI
9) MARIA ROSA GIRARDELLO
10) MANUELE FERRARI
11) SIMONA LIGUORI
12) ROCCO IERACITANO
13) MARTA PLAZZOTTA
14) MAURIZIO MORO
15) MARIAGRAZIA ZATTI
16) PIETRO PAVIOTTI
17) PIERPAOLO RUSCONI
18) ALESSANDRO TESOLAT

TOLMEZZO

1) MONICA BERTARELLI
2) FABIO DI BERNARDO
3) MANUELE FERRARI

PORDENONE

1) CRISTINA BOMBEN
2) LUIGI BLARASIN
3) SONIA CHIAROTTO
4) TIZIANO CENTIS
5) VIRGINIA D'APONTE
6) CESARE GENUZIO
7) ANNA PIEMONTESE
8) CESARE MONEA
9) ELISABETTA TURANI
10) PAOLO PANONTIN
11) GIANNI SEGALLA
12) MARCO TORRESIN

SLOVENSKA SKUPNOST

TRIESTE

1) IGOR GABROVEC
2) KATJA DOLHAR
3) BORIS PAHOR
4) FRANCA PADOVAN
5) MARKO PISANI
6) MILENA (MILENKA) RUSTIA ved. OTA
7) DANILO SAVRON
8) IGOR SVAB
9) DAVIDE ŠTOKOVAC (STOLLI)

GORIZIA

1) IGOR GABROVEC
2) FRANCA PADOVAN
3) MARCO JARC
4) TAMARA KOSIC
5) SIMON PETER LEBAN

UDINE

1) BORIS PAHOR
2) MANUELA QUARANTA ved. ŠPACAPAN
3) IGOR GABROVEC
4) KATJA DOLHAR
5) DAVIDE GRINOVERO
6) FRANCA PADOVAN
7) SIMON PETER LEBAN
8) ANNA WEDAM
9) MATJAŽ PINTAR
10) SILVESTRO PRIMOSIG
11) SANDRO QUAGLIA
12) MORENO PATRIZIO TOMASETIG

TOLMEZZO

1) ANNA WEDAM
2) SANDRO QUAGLIA
3) KATJA DOLHAR

PORDENONE

1) BORIS PAHOR
2) MANUELA QUARANTA ved. ŠPACAPAN
3) DAVIDE GRINOVERO
4) ANNA WEDAM
5) SIMON PETER LEBAN
6) SANDRO QUAGLIA
7) BERNARDO SPAZZAPAN

PARTITO DEMOCRATICO

TRIESTE

1) ARIELLA BERTOSSI
2) ROBERTO COSOLINI
3) ANTONELLA GRIM
4) SERGIO OMERO
5) FIORELLA MACOR
6) FRANCO ROTELLI
7) INGRID STRATTI
8) FRANCESCO RUSSO
9) STEFANO UKMAR

GORIZIA

1) MARCO DELLA GASPERA
2) DEBORAH MARIZZA
3) DIEGO MORETTI
4) SARA VITO
5) GIUSEPPE (JOŠKO) TERPIN

UDINE

1) ENIO AGNOLA
2) GLORIA CONTE
3) ELIO BARACETTI
4) DANIELA CORSO
5) VITTORINO BOEM
6) SILVANA CREMASCHI
7) FRANCO IACOP
8) ALICE DE BIAGGIO
9) FABIO ANTONIO MANZINI
10) ILCA ROSA FABBRO
11) STEFANO NAZZI
12) PALMINA MIAN
13) LIBERO CARLO PALAZZOLO
14) MARIAGRAZIA SANTORO
15) ALVIANO SCAREL
16) SABRINA SPANGARO
17) CRISTIANO SHAURLI
18) MAURO TOLLON

TOLMEZZO

1) ERICA GONANO
2) ENZO MARSILIO
3) SANDRO VENTURINI

PORDENONE

1) RENATA BAGATIN
2) CARLO CANDIDO
3) CHIARA DA GIAU
4) GIULIANO CESCUTTI
5) FEDERICA DELLA ROSA
6) NICOLA CONFICONI
7) ANNAMARIA POGGIOLI
8) RENZO LIVA
9) RENZO MAZZER
10) ROLAND MUKA
11) LUCIANO GIUSEPPE PEZZIN
12) ANGELO RIGHETTI

OPEN SINISTRA FVG

TRIESTE

1) GIULIO LAURI
2) ELENA APOLLONIO
3) JACOPO LILLINI (LILLO)
5) DEBORAH BERTON
6) MARINO MARSIČ
7) MIRTA ČOK
8) MAURIZIO ZACCHIGNA
9) DEBORA CHIARA DESIO
10) SARA MISCULIN

GORIZIA

1) ALESSIO GRATTON
2) LOREDANA PANARITI
3) IGOR KOMEL
4) MARAPIA GRANI
5) JAN GERGOLET

UDINE

1) FURIO HONSELL
2) SARA CARUSO
3) MASSIMILIANO POZZO
4) VELIA CASSAN
5) RICCARDO BRAGGION
6) LUCIA FRANZ
7) AMERICO CHERICI
8) IRMA FRATINI
9) ANTONIO DI NINNO
10) GIORGIA GANDIN
11) SERGIO GANZITTI
12) LOREDANA PANARITI
13) ALESSIO GRATTON
14) ROBERTA GRANDO
15) RAOUL KIRCHMAYR (KIRK)
16) FLAVIA TOMBA
17) MAURO PIGNATARO
18) TOMMASO PINAT

TOLMEZZO

1) GIACOMINO DOROTEA
2) LUCIA FRANZ
3) MAURO PIGNATARO

PORDENONE

1) VELIA CASSAN
2) MARCELLO PASSONI
3) ELISA BARBUTO
4) BEPPINO NOSELLA
5) VALERIA FUSARI
6) DANIELE ROSSET
7) MONICA MICHELON
8) GIOVANNI MARCO SAPONARO
9) ROBERTA GRANDO
10) MICHELE VUONO
11) VANNI ZANDONA'
12) MATTEO POLO

SERGIO CECOTTI

PATTO PER L'AUTONOMIA

TRIESTE

LISTA NON PRESENTATA

GORIZIA

1) MICHELE CALLIGARIS
2) PAOLA BOSCAROL
3) FABIO MARUSSI
4) TIZIANA TELLINI
5) FABRIZIO MASCARIN

UDINE

1) MASSIMO MORETUZZO
2) ROSSELLA MALISAN
3) FEDERICO SIMEONI
4) ELISABETTA BASSO
5) GIANLUCA BERTOZZI
6) MIRIAM CAUSERO
7) RICCARDO BINI
8) CHIARA FRANCESCHINI
9) MARIO CANCIANO CANCIANI
10) ERIKA FURLANI
11) ROSARIO DI MAGGIO
12) SANDRA ROMANIN
13) FRANCESCO FONTANINI
14) SONIA ZANELLO
15) FEDERICO MONTI
16) DIEGO NAVARRIA
17) ALESSANDRO PIAN
18) WALTER TOMADA

TOLMEZZO

1) DOMENICO ROMANO
2) OLGA PASSERA
3) GIANPIETRO ZANNI

PORDENONE

1) TULLIO AVOLEDO
2) ARIANNA CASAGRANDE
3) GIAMPAOLO BIDOLI
4) NELVIA GIACOMIN
5) VALERIO DELLE FRATTE
6) LUIGINA LORENZINI
7) FRANCESCO FRANCESCUT
8) MONIA MONTECHIARINI
9) ALIDO GERUSSI
10) ENRICO PONIZ
11) SANTE SARTOR
12) OSVALDO TRAMONTIN

ISA DORIGO

ACUILE DAL FRIÛL AQUILA DEL FRIULI

TRIESTE

LISTA NON PRESENTATA

GORIZIA

1) MICHELE TOMASELLA
2) LARA BRESSAN
3) LEONARDINO TEMIL
4) ANDREA PASI

UDINE

1) MICHELE TOMASELLA
2) LARA BRESSAN
3) ANDREA PASI
4) ADRIANA PAULETTO
5) LEONARDINO TEMIL
6) PAOLA ZANIN
7) CRISTIAN FIOR

TOLMEZZO

1) LEONARDINO TEMIL
2) ADRIANA PAULETTO
3) CRISTIAN FIOR

PORDENONE

1) MICHELE TOMASELLA
2) LARA BRESSAN
3) ANDREA PASI
4) ADRIANA PAULETTO
5) CRISTIAN FIOR
6) PAOLA ZANIN

VERSO LE REGIONALI

In 16 rinunciano al Palazzo «ma non lasciamo la politica»

Candidata al Senato Bianchi (M5s) non potrà correre e torna a lavorare alla Lima Riccardi assente potrebbe rientrare in giunta. Addio storico del filosofo Travanut

di Maurizio Cescon

UDINE

C'è chi ha raggiunto il limite massimo dei tre mandati. Chi non ci riprova per scelta. Chi punta al Parlamento e ci lavora già da adesso per non farsi trovare impreparato quando arriverà l'ora. Chi tornerà al lavoro (in fabbrica, a scuola, in ufficio) o avrà l'opportunità di godersi la pensione o gli hobby a lungo accantonati. Sono 16 (su 49) gli attuali consiglieri regionali di tutti gli schieramenti che non faranno parte della prossima assemblea, che i cittadini eleggeranno domenica 29 aprile. Solo il presidente del Consiglio **Franco Iacop** e l'ex assessore **Enzo Marsilio** sono inseriti nelle liste del Pd in quanto, nonostante abbiano fatto già 15 anni al palazzo di piazza Oberdan, quando ebbero incarichi in giunta, si dimisero da consiglieri.

Tra i decani c'è **Mauro Travanut**, voce storica della Sinistra nella Bassa friulana. Eletto per la prima volta, nel 2003, allora fu il più votato in assoluto. «La politica non finisce perchè si conclude il mandato - dice -. È una passione antica, resterà anche in futuro. Porterò la mia esperienza personale, idee e tensioni ideali dove avrò modo di esprimerle. Sono uno degli artefici della lista Open Sinistra, farò campagna elettorale per portare al successo i candidati che esprimiamo, per ottenere più voti possibili. Ricordo con piacere il mio primo mandato, quello della presidenza Illy, furono anni tesi e impegnativi. Il secondo quinquennio fu di battaglia, di opposizione, ma comunque fervido di risultati. Questi ultimi anni, invece, sono stati una tristezza, per tutta una serie di motivi. Non ho avuto la forza di ribaltare il tavolo, all'interno del partito».

Anche per **Claudio Violino**, esponente di spicco della Lega, è scattata la tagliola dei tre mandati. Preferisce evitare di fare il bilancio della sua esperienza da rappresentante del popolo, racconta che tornerà in cattedra, a insegnare a scuola, all'Agraria di Cividale e ammette che la politica resta un punto fermo. «Continuerò a farla - spiega - in qualche modo, anche se non sarò in trincea. Ma discutere, dibattere, portare idee, va al di là del ruolo che uno ricopre per un determinato periodo di tempo».

Un'assenza che si noterà sarà quella di **Elena Bianchi**, per anni capogruppo del Movimento Cinque Stelle e unica degli uscenti che non si ricandida. «Ho fatto la corsa per il Senato - afferma - e viste le nostre regole interne non tento il bis in Regione. Resterò impegnata come attivista semplice del Movimento, il mio sogno è quello di portare, un giorno, in Parlamento l'esperienza che ho fatto in Friuli Venezia Giulia. Intanto riprenderò il mio posto, con curiosità e voglia di fare, alla Lima Corporate di San Daniele, l'azienda dove lavoro».

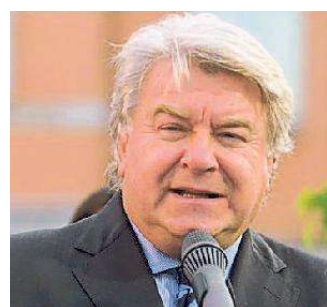
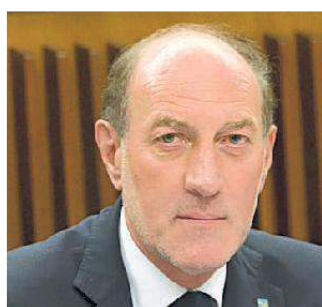
Nell'area di centrodestra tra chi, per un motivo o per un altro, non ci riprova troviamo **Roberto Novelli**, fresco parlamentare, e **Luca Ciriani**, approdato al Senato con una valanga di voti. Ma ci sono anche il medico pordenonese **Elio De Anna**, per un giorno "papabile" presidente della coalizione, il forzista triestino **Bruno Marini** e **Roberto Revelant** che proverà a farsi eleggere sindaco di Gemona e quindi a indossare la fascia tricolare lasciata libera da Paolo Urbani, che invece è in lizza per la Regione. Nessun posto in lista per l'udinese **Riccardo Riccardi**, esponente però di primissimo piano della coalizione, che potrebbe essere chiamato, in caso di vittoria di Massimiliano Fedriga, a incarichi amministrativi. Addio al Palazzo anche per un altro medico, **Giovanni Barillari**, che proverà a farsi eleggere in Comune a Udine con Forza Italia. Esperienza politica al capolinea per il centrista pordenonese **Gino Gregoris** (Cittadini) e per il gruppetto dei dem **Armando Zecchinon**, **Franco Codega** e **Daniele Gerolin**, oltre al già citato Mauro Travanut che comunque ha abbandonato il partito oggi retto da Maurizio Martina e si è schierato con Open Sinistra Fvg. Infine non sarà della partita regionale **Vincenzo Martines**, che è il candidato sindaco del centrosinistra per il Comune di Udine. Martines, testa pensante e mai "allineato" del Pd, tenterà quella che sulla carta, visti anche i risultati delle ultime elezioni politiche del 4 marzo, è un'impresa difficile. Cioè mantenere nel campo "rosso" la città di Udine, che da quando esiste l'elezione diretta del primo cittadino, non ha mai scelto un rappresentante di centrodestra. Aria nuova, da maggio in poi, pure per **Stefano Pustetto**, esponente di quella che fu Sel.

Gli altri invece ci riprovano. Chi con la quasi certezza della riconferma (pochi), chi con la speranza di poter ancora lavorare al servizio della comunità. Non mancheranno ovviamente le sorprese e molte new entry. Perchè dal 29 aprile in Friuli si aprirà una nuova pagina. Tutta da scrivere.

Elena Bianchi (M5s)

Giovanni Barillari (Gruppo Misto)

Luca Ciriani (Fdi)

Franco Codega (Pd)

Elio De Anna (Fi)

Daniele Gerolin (Pd)

Gino Gregoris (Cittadini)

Bruno Marini (Fi)

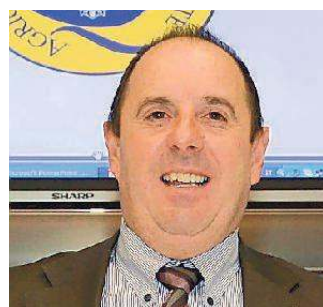
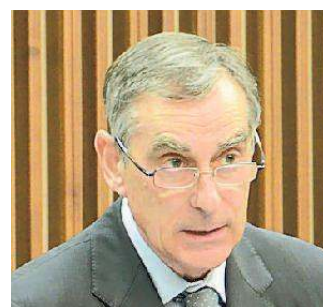
Vincenzo Martines (Pd)

Roberto Novelli (Fi)

Stefano Pustetto (Gruppo Misto)

Riccardo Riccardi (Fi)

Roberto Revelant (Ar)

Mauro Travanut (Mdp)

Claudio Violino (Lega)

Armando Zecchinon (Pd)

CONVOCATO IL CONSIGLIO REGIONALE

Da oggi efficaci le dimissioni di Serracchiani. Attese quelle di Ciriani, Novelli e Tondo

Da oggi le dimissioni della presidente della Regione, Debora Serracchiani (nella foto), saranno effettive. Perché stamattina si riunirà il Consiglio regionale per prenderne atto e quindi rendere efficace l'addio di Serracchiani. Al momento è lei l'unica dei quattro consiglieri regionali neo eletti al Parlamento ad aver presentato le dimissioni, perché è incompatibile il doppio ruolo a Trieste e a Roma, dove l'insediamento è avvenuto venerdì e sabato scorso con le elezioni dei presidenti di Camera e Senato. Sono dunque attese, e potrebbero anche arrivare oggi, le dimissioni di Luca Ciriani (Fdi), Roberto Novelli (Fi) e Renzo Tondo (Nci). Non c'è un termine entro il quale compiere il passo indietro, ma dagli uffici del Consiglio regionale è probabile partirà una moral suasion, per questioni di opportunità e rispetto delle istituzioni. Per poco più di un mesetto a sostituire Novelli sarà l'ex sindaco di Latisana, Micaela Sette, e al posto di Tondo si accomoderà in Consiglio l'ex Luigi Cacitti. Per Ciriani, invece, dopo la catena di rinunce o incompatibilità di chi era stato eletto alla sue spalle nella lista del Pdl nel 2013, il posto spetterà a Fabiano Filippin, consigliere comunale a Vajont.

GLI ASSESSORI

Telesca, Peroni e Torrenti si ritirano

Maria Sandra Telesca

Gianni Torrenti

Francesco Peroni

UDINE

Tre gli assessori della giunta Serracchiani che non saranno presenti nel nuovo Consiglio regionale che uscirà dalle elezioni del 29 aprile. Sono **Francesco Peroni** (Finanze), **Maria Sandra Telesca** (Salute) e **Gianni Torrenti** (Cultura). Peroni e Telesca erano comunque due esterni: il primo ex rettore dell'Università di Trieste, la seconda dirigente della sanità. Torrenti invece, eletto cinque anni fa, si ferma.

Telesca è l'autrice della riforma sanitaria, entrata in vigore il primo gennaio 2015, che tanto ha fatto discutere ed è ancora oggetto di feroci critiche da parte delle opposizioni di centrodestra e del Movimento Cinque Stelle e di pezzi di società civile. «Ero in aspettativa e adesso tornerò al mio ufficio nell'Azienda sanitaria udinese - spiega - . Sarà comunque un'emozione e sicuramente un cambiamento. Non ho mai preso in considerazione l'idea di candidarmi, ho messo al servizio della comunità la mia esperienza di molti anni nel mondo della sanità, cercando di dare il massimo. Ma io non sono una professionista della politica. È stata e resta una passione che affascina, mi è sempre piaciuta, ma al momento non credo che la politica stia dando il meglio di sè, a tutti i livelli».

Torrenti, invece, assieme ai vertici del Pd triestino, ha concordato di fare largo ai giovani. «Serviva un cambio generazionale - osserva - e così ho rinunciato a correre. La mia esperienza in giunta la considero eccellente, anche se estremamente impegnativa, sono stati 5 anni in apnea. Però nell'assessorato che ho avuto l'onore di guidare, ho fatto quello che volevo fare, portando tante risorse in più allo sport e alla cultura, tanto che la nostra è una delle regioni più avanzate da questo punto di vista. Cosa farò in futuro? Mi dedicherò di più ai miei figli e alla famiglia, poi viaggerò. Ma la politica resterà sempre tra le mie passioni più importanti». *(m.ce.)*

POLITICA » GLI SCENARI

Salvini: il centrodestra deve indicare il premier

Il leader della Lega mette in guardia gli “alleati” e rilancia il suo programma Giorgetti apre sul reddito di cittadinanza condizionato. Alta tensione in FI

di Gabriele Rizzardi
ROMA

Caricato dal successo nella partita per l’elezione dei presidenti delle Camere, Matteo Salvini sfida Di Maio e rilancia sul governo. «Nel rispetto di tutti, il prossimo premier non potrà che essere indicato dal centrodestra, la coalizione che ha preso più voti e che anche ieri ha dimostrato compattezza, intelligenza e rispetto degli elettori» scrive il leader della Lega su Facebook. Va notato che Salvini parla di premier «indicato dal» e non più seccamente «del» centrodestra. Una formula che lascia il campo aperto a più soluzioni. Quel che è certo è che l’iniziativa spetta alla coalizione che ha ottenuto il 37%. E Salvini snocciola il suo programma. L’elenco è lungo e comprende tutti i cavalli di battaglia del leghismo duro e puro. Ecco il «via la legge Fornero e spesometro», espulsione dei clandestini e controllo dei confini, giù tasse e accise, riforma della scuola, ma anche il ministero per i disabili, la legittima difesa, la revisione dei trattati europei. C’è pure un richiamo alla vecchia Lega Nord con l’autonomia e il federalismo. Nella lista viene inserita anche la riforma della giustizia: una carezza a Silvio Berlusconi e alla sua Forza Italia, che può contare anche sulla «pace fiscale» fra cittadini ed Equitalia.

«Noi siamo pronti, voi ci siete?» chiede Salvini, che prova a fermare sul nascere tutte le illazioni di chi vede già la Lega in fuga dalla coalizione di centrodestra e nega di aver suggerito a Berlusconi di fare un passo indietro in Forza Italia nominando un suo reggente. «Ribadiamo stima e rispetto nei confronti di Berlusconi che è legittimato a fare le scelte politiche che ritiene più opportune» si legge in una nota dell’ufficio stampa del Carroccio. L’idea di Salvini di un premier targato centrodestra viene sublimata in ottica leghista dal vicesegretario del Carroccio, Giancarlo Giorgetti: «Immagino che Salvini sarà incaricato». Prima dell’incarico da ricevere, c’è da costruire una maggioranza che, secondo Giorgetti, può diventare solida anche grazie a «tanta gente eletta nei collegi uninominali» che magari accetta il programma di Salvini. I voti, insomma, saranno cercati uno ad uno, come suggerisce anche Giorgia Meloni: «Il governo sarà nostro. Troveremo i voti». Quanto a un possibile governo con i 5Stelle, Giorgetti non esclude nulla («Sì... parzialmente») e pone condizioni sul reddito di cittadinanza tanto caro ai pentastellati: «Se è una misura universalistica per sostituire la pensione o una reversibilità, non ha assolutamente senso, se è un qualche cosa che orienti o incentivi la ricerca del lavoro, allora è qualcosa che può essere valutato». La misura, insomma, dovrà essere declinata in altro modo.

Quanto al governo, il cammino si fa tortuoso e con mille incognite, anche per le tensioni che gravano su Forza Italia. Il Cavaliere non vuole restare fuori dalla partita per il governo ma dentro il partito i malumori aumentano. A Renato Brunetta e Paolo Romani viene attribuita la tentazione di lasciare il gruppo per aderire al Misto. Nel caso le tensioni non dovessero rientrare, in pole position per la guida dei gruppi di Camera e Senato ci sarebbero Anna Maria Bernini e Mariastella Gelmini. La tensione, insomma, resta alta. «Al tavolo dei leader Berlusconi non ha ottenuto nemmeno il minimo sindacale. È rimasto con un pugno di mosche in mano. Salvini ha vinto su tutta la linea» è lo sfogo amaro di Romani, che boccia la nomina di Elisabetta Alberti Casellati, fedelissima del Cav, al vertice di Palazzo Madama. Sfogo che non viene condiviso da Brunetta: «Penso che il presidente Berlusconi abbia avuto l’ennesimo senso di responsabilità non volendo rompere il centrodestra alla prima prova difficile» dice il capogruppo alla Camera , per il quale il centrodestra è «plurale» e «non c’è nessuna Opa in corso». «Nessun rapporto privilegiato tra Lega e M5S perché non reggerebbe né dal punto di vista interno né dal punto di vista internazionale» spiega ancora Brunetta, che manda un preciso segnale al leader del Carroccio: «Io continuo a dire che il centrodestra ha leadership plurali. O queste leadership riescono a fare sintesi e allora il centrodestra è forte, se non riescono a fare sintesi il centrodestra non esiste più. Esiste solo Salvini, ma Salvini ha solo il 17%, e cioè è totalmente subalterno al M5S». A difendere il Cavaliere ci pensano anche Paola Pelino («È un leader tutt’altro che in disarmo») e Renato Schifani: «Berlusconi è sempre più centrale».

LA CHIESA

«Chiunque governi pensi al lavoro»

«Questo governo» che si dovrà formare e «chiunque ha responsabilità non può ignorare i dati sulla disoccupazione che riguardano i giovani ma anche gli adulti che hanno perso il lavoro o che non l’hanno mai trovato. Avere persone senza lavoro è avere persone senza dignità, che possono mostrare anche in maniera violenta questo disagio. È necessario un lavoro per tutti capace di ridare dignità. Conviene alla società». Così il segretario generale della Conferenza episcopale italiana, monsignor Nunzio Galantino. «È il primo atto di questa legislatura: non c’è che da fare gli auguri a coloro che sono stati designati e augurarsi anche che chiunque venga chiamato a governare il Paese mostri passione per l’Italia, attenzione a chi è nel bisogno, voglia di rialzare questo Paese», detto commentando l’elezione dei presidenti del Parlamento. «Se non si comincia dagli ultimi e dalla famiglia – ha aggiunto – la vedo dura».

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi e il segretario della Lega Matteo Salvini

DALLA PRIMA PAGINA

di ANDREA SARUBBI

LA LOGICA, LA TATTICA E LA LEZIONE DEL PASSATO

Dopo l’elezione dei presidenti di Camera e Senato, la sorpresa nell’uovo di Pasqua dovrebbe essere il governo. Ma è una sorpresa che, al momento, non conosce nemmeno il Quirinale: una cosa infatti è la logica, un’altra la tattica politica. Si ripensi a cinque anni fa, per esempio: il Partito democratico sega le gambe ai suoi stessi leader, interessati allo scranno più alto di Montecitorio e Palazzo Madama, e mette le Camere nelle mani di due parlamentari alla prima legislatura (Boldrini e Grasso) con l’obiettivo di rafforzare l’alleanza a sinistra e di aprire alle richieste di rinnovamento avanzate dai Cinquestelle. I vendoliani votano compatti e anche qualche grillino traballa (un terzo dei senatori, dicono le cronache dell’epoca), ma la cosa finisce lì: la scelta dei presidenti non si traduce poi in un accordo per l’elezione del presidente della Repubblica, né per il governo che verrà.

Non ci sarebbe da stupirsi, dunque, se qualcosa di simile accadesse anche stavolta, quando la logica porta invece in una sola direzione: un governo di coalizione tra Lega e Cinquestelle, con ruoli ancora da definire. Il pallino, a lume di naso, dovrebbe essere nelle mani di Salvini, che nelle ultime ore ha dato prova di essere un buon tattico: da un lato, ha dimostrato a Di Maio di essere il referente delle destre facendo fuori due nomi avanzati da Berlusconi; dall’altro, ha ottenuto la candidatura di Fedriga a governatore del Friuli Venezia-Giulia. La scommessa più grande, dopo aver rinunciato all’uovo oggi, è quella di ottenere la gallina domani, ovvero l’incarico da Mattarella; ma il solo pensiero, alla vigilia del voto, sembrava comunque fantascienza.

Prima ipotesi: Salvini presidente del Consiglio, Di Maio vice con un paio di ministeri pesanti come gli interni e l’Istruzione. Seconda ipotesi: Di Maio a capo del governo, Salvini vicepremier e ministro dell’Interno, alla Lega magari anche la Difesa. Uno dei due dovrà necessariamente fare un passo indietro, ma la coabitazione tra leghisti e Cinquestelle sembra oggi l’unica possibilità. Resta da definire il contorno, ovvero la partecipazione di Forza Italia e Fratelli d’Italia, ma gli incarichi di governo non mancano e non dovrebbe essere quello delle poltrone il problema principale. Semmai, toccherà capire a quali parti del programma rinunciare per tirare avanti; sempre che i sondaggi, nel frattempo, non consiglino di smettere.

Se c’è una cosa che ha caratterizzato Forza Italia negli ultimi anni, infatti, è la sua tendenza cronica a tirarsi indietro in corsa. Il primo esempio è il governo Monti: a novembre 2011 l’allora Pdl vota compatto la fiducia all’ex rettore della Bocconi (un solo voto contrario: Alessandra Mussolini), per poi cominciare a perdere pezzi già qualche settimana dopo (70 assenti al Salva Italia) e per chiudere definitivamente l’esperienza a dicembre 2012, nel decreto sugli enti locali, quando il partito di Berlusconi non partecipa al voto e costringe Monti a dimettersi. Qualcosa di simile accade con Letta: il 28 aprile 2013 Forza Italia vota la fiducia, 7 mesi dopo (il 26 novembre) vota no alla legge di stabilità e passa all’opposizione. Così è anche con le riforme costituzionali, prima scritte con Renzi e poi rinnegate, fino alla campagna per il no al referendum. Non ci sarebbe da stupirsi, insomma, se anche stavolta fosse così: con un sì iniziale al governo Legastellato, per farlo partire e vedere come va, ma con le mani libere per ripensarci in caso di appiattimento totale su Salvini e conseguente rischio di sparizione.

Il Pd, da parte sua, è per natura attento alle richieste del Colle, ma non ha interesse a partecipare al gioco. Le sue ultime esperienze di governo sono state tutte in esecutivi di larghe intese, che il prezzo elettorale pagato sconsiglia di ripetere: c’è un’identità da rafforzare, una base da riconquistare, un partito stesso da ricostruire. In più, anche se non si dice, c’è il calcolo politico: quando tutti gli altri sono al governo e tu solo sei all’opposizione, ti si aprono praterie. E chissà che tra un anno o due non si voti di nuovo.

Di Maio studia i passi «Dialogo con tutti non con Berlusconi»

Grillo benedice il nuovo corso del capo politico del M5S Fico: «Restiamo semplici, l'Italia si aspetta molto da noi»

di Maria Berlinguer
ROMA

«Salvini ha dimostrato che sa mantenere la parola data», ma lo schema adottato per le presidenze non è automaticamente replicabile per il governo e il Movimento 5Stelle è aperto al dialogo con tutte le forze politiche. Luigi Di Maio conferma prima in un'intervista al Corriere e poi con un post su Instagram che il M5S è pronto a governare cercando alleanze sui temi con chi ci sta a sostenere l'agenda del Movimento. Ovvero taglio delle tasse, superamento della legge Fornero, welfare per le famiglie e lotta alla disoccupazione giovanile». Il capo politico non cita il reddito di cittadinanza, cavallo di battaglia di tutta la campagna elettorale. Una dimenticanza subito sottolineata dal Pd. Per Maurizio Martina, la mancata citazione non è affatto casuale. «Credo che i Cinquestelle abbiano fatto le loro scelte anche in prospettiva di un'alleanza politica futura. Luigi Di Maio non cita una volta il reddito di cittadinanza, vorrà pur dire qualcosa», dice il segretario reggente del Pd convinto che l'asse Lega M5S sarà replicato in occasione della formazione del governo. Eventualità che per ora il capo politico del M5S non smentisce né conferma, soprattutto dopo il post con il quale Matteo Salvini rivendica il diritto per la coalizione del centrodestra di avere l'incarico per la formazione del governo.

Di Maio però è orgoglioso di aver portato Roberto Fico alla presidenza della Camera senza dover né incontrare né trattare con Silvio Berlusconi. «Non ci siamo sporcati le mani con un Nazareno bis», dice confermando il veto dei grillini a trattare con l'ex premier. Parole che suonano come musica alle orecchie di Beppe Grillo che ieri ha «benedetto» anche l'asse con Salvini. Tra i grillini cresce il mal di pancia per il voto Elisabetta Casellati e non solo tra i militanti a storcere il naso. «Appare ovvio che se avessimo avuto la maggioranza mai avremmo votato un profilo come la Casellati», scrive il deputato Andrea Colletti. «Se Di Maio facesse un governo con Salvini dovrebbe girare con la scorta per difendersi dai suoi elettori», infierisce anche Marco Travaglio, mentre le pagine social di Di Maio sono inzeppate dai militanti che lo mettono in guardia dalle fregature di Salvini e del centrodestra. «Va bene usare Salvini, ma attenzione a non farsi usare», scrivono.

Beppe Grillo ieri a Roma. A centro pagina Di Maio e Fico a Napoli

Beppe Grillo però si fida dei suoi ragazzi. Ne è anzi entusiasta. A partire da Roberto Fico, il capo degli ortodossi ieri tornato a Napoli. «Sono emozionatissimo, non solo Napoli si aspetta molto ma l'Italia intera», ha detto ai cronisti il presidente della Camera che ha viaggiato in seconda classe perché si deve restare «semplici e umili». «Fico è una persona straordinaria, lo sapete, lo conosciamo tutti», dice Grillo, «lo conosco dal 2005 quando con Zanotelli facevamo le battaglie per l'acqua pubblica». «Sono orgoglioso, Fico è il M5S» scrive in serata anche Alessandro Di Battista. Di Maio andrà al governo? Incalzano i cronisti. «Ma certo», dice Grillo. Salvo aggiungere: «Non lo so quanto al governo, sarà il presidente della Repubblica che darà l'incarico», lasciatelo lavorare in pace e tranquillo». Nomi, formule alleanze non lo appassionano. «Sono illazioni che fate voi, qui noi dobbiamo cambiare il Paese e lo stiamo cambiando», assicura il fondatore del M5S. «Noi non siamo contro il sistema è il sistema che ha finito da solo, noi abbiamo dato solo una piccola spinta», aggiunge Grillo ricordando quando si iscrisse al Pd per provare a mettere la sua agenda al centro del programma dei dem, ma fu respinto da Piero Fassino che lo invitò a farsi un suo partito. Motivo per quale Grillo ha ancora una statuetta di Fassino in casa.

Per il futuro Grillo guarda avanti. «Adesso c'è da fare un progetto per i prossimi 30,40 50 anni», avverte. Ma Grillo si fida di Di Maio. È lui che decide, gli chiedono? «Certo scherziamo, è uno statista», replica. In ogni caso di Salvini ci si può fidare perché mantiene la parola.

IL PARTITO DEMOCRATICO

Martina: appello all'unità sui capigruppo

Un'appello a essere uniti e compatti. Non solo in vista delle consultazioni al Colle fissate dopo Pasqua, ma anche per le nomine che dovranno essere fatte martedì alla Camera e mercoledì al Senato: da quelle per i capigruppo a quelle per vicepresidenze e segretari d'Aula. A lanciarlo è il segretario Pd, Maurizio Martina (foto), che dallo studio tv di Lucia Annunziata parla ai suoi: «Mi sento responsabile di una proposta unitaria sui capigruppo» e «penso che dobbiamo scegliere persone giuste e fare tutti assieme sforzi unitari». L'appello viene accolto con favore al Senato, ma lascia i più scettici, visto che un'intesa su nomi e criteri sembra ancora «molto lontana». Fin quando si continuerà a lasciare sul tavolo dei candidati il «tandem Guerini-Marcucci», si dice a Montecitorio, «sarà difficile ricompattarci».

CONTI PUBBLICI

Sui nodi finanziari il tempo stringe

Dal Def ai decreti attuativi su lavoro e welfare, le misure in sospeso

di Michele Di Branco
ROMA

Insieme, forse. Per andare dove? La strana coppia M5S-Lega si annusa in vista di un possibile governo. Ma sulla strada di un'alleanza organica rischiano di pesare visioni di politica economica non proprio affini. A cominciare dagli obiettivi di finanza pubblica. Entro il 10 aprile il Parlamento deve cominciare a discutere il Documento di economia e finanza ed anche se c'è tempo fino alla fine del mese per votarlo e inviarlo a Bruxelles, la strategia deve essere messa nero su bianco alla svelta. E qui già possono affiorare le prime, non banali, distanze. Il premier indicato da M5S, Luigi Di Maio, punta a inserire nel documento una indicazione esplicita del Reddito di cittadinanza, cavallo di battaglia del movimento in campagna elettorale. Mentre il leader della Lega, Matteo Salvini, pretende che il Def contenga un impegno sulla riduzione delle tasse, a cominciare dalla flat tax, con aliquota al 15%.

Tra nodi da sciogliere, inoltre, ci sono diversi provvedimenti avviati dal governo Gentiloni e tuttora in sospeso, in attesa dell'ok ai provvedimenti attuativi. A cominciare dal Jobs Act. Con la legge di Stabilità sono state rafforzate alcune tutele in favore di partite Iva e collaboratori. Inoltre Palazzo Chigi dovrà confermare, attraverso il via libera a 4 deleghe, l'ampliamento delle misure sul welfare e la semplificazione di alcuni adempimenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Ma è soprattutto sulla Pa (in ballo c'è il trasferimento di alcune competenze dal pubblico ai professionisti) che pentastellati e Lega rischiano di entrare in urto. I primi sono piuttosto contrari, i secondi spingono per conservare l'impostazione del governo uscente. C'è tempo fino a giugno per decidere in quale direzione muoversi. Poi il Mezzogiorno: la legge di conversione del decreto Sud ha stabilito, per le Pa meridionali. una quota minima fissa di spesa ordinaria del 34%. L'idea piace molto a M5S che proprio nel Sud ha la base elettorale, mentre la Lega non vorrebbe trovarsi tra i piedi un impegno così vincolante e punta piuttosto a rivedere i meccanismi dei Fondi europei. Anche in questo caso non c'è molto tempo ed occorre emanare un Dpcm e una delibera della Presidenza del Consiglio. Appare certa, invece, la sorte avversa per la Web tax, voluta dal centrosinistra per colpire, con una aliquota del 3% sulle transazioni digitali, i colossi del trading on line. Entrambi i movimenti puntano a riformare nel complesso il sistema fiscale italiano e la questione sarà riaperta nei prossimi anni. Dunque il decreto attuativo da emanare entro il 30 aprile prossimo è già finito su un binario morto.

Il premier uscente Paolo Gentiloni

Enormi le distanze sul Codice appalti. La riforma, varata nel 2016, deve essere completata attraverso il via libera a ben 30 decreti attuativi. In ballo, in particolare, c'è la riduzione del numero delle stazioni appaltanti che possono indire gare pubbliche in modo da effettuare risparmi di spesa ed aumentare l'efficienza. Su questo punto M5S è sostanzialmente in linea con l'impostazione impressa dal governo Gentiloni, mentre la Lega punta alla soppressione, tout-court, del Codice, considerato un fallimento ed un impaccio per l'attività d'impresa. Intesa facile su Industria 4. 0. Entrambe le parti politiche sono favorevoli ai decreti attuativi, da licenziare entro l'estate, per far partire il credito d'imposta per le spese in formazione.

SALUTE » L'ULTIMA MANOVRA

Il riparto del finanziamento aggiuntivo alla sanità

	Quota storicizzata 2017	Farmaci oncologici ospedalieri 2017	Quota ripartita per pro capite / Funzioni	Finanziamento pro capite per Sappada	Quota integrativa	Totale ripartito
A.S.U.I. DI TRIESTE	1.828.532,00	866.228,00	2.444.546,00		4.377.283,00	9.516.589,00
A.A.S. N. 2 BASSA FRIULANA- ISONTINA	3.155.422,00	644.429,00	2.492.600,00		1.535.676,00	7.828.127,00
A.A.S. N. 3 ALTO FRIULI-COLLINARE MEDIO FRIULI	1.369.889,00	235.453,00	1.672.111,00	1.991.281,00		5.268.734,00
A.S.U.I. DI UDINE	1.979.659,00	1.966.031,00	2.468.355,00			6.414.045,00
A.A.S. N. 5 FRIULI OCCIDENTALE	2.496.391,00	149.580,00	2.922.388,00			5.568.359,00
IRCCS ISTITUTO PER INFANZIA BURLO-GAROFOLO	1.200.000,00	32.560,00	1.200.000,00			2.432.560,00
CENTRO RIF. ONCOLOGICO AVIANO		2.812.262,00	1.200.000,00			4.012.262,00
EGAS			600.000,00			600.000,00
TOTALE	12.029.893,00	6.706.543,00	15.000.000,00	1.991.281,00	5.912.959,00	41.640.676,00

Più pazienti e cure salva vita salgono i fondi per la sanità

Diviso tra ospedali e Aziende un finanziamento aggiuntivo di 41,6 milioni
È il primo atto che include i cittadini di Sappada: lievitano i conti dell'Alto Friuli

di Elena Del Giudice

UDINE

Un finanziamento aggiuntivo di oltre 41 milioni alla sanità del Friuli Venezia Giulia che porta a 2 miliardi e 281,8 milioni di euro il totale risorse assegnate al fondo per il 2018. A stabilirlo una recente delibera della giunta, su proposta dell'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, che attribuisce per l'appunto alla sanità 40.3 milioni provenienti dal patto Serracchiani-Padoan, e incrementa di 1,3 milioni derivanti dalla ridefinizione delle attività finalizzate o delegate dalla Regione per l'anno in corso. Con questa ultima delibera le Aziende sono ora in grado di definire i bilanci di previsione e i Piani annuali di cui è prevista l'approvazione entro la fine del mese di marzo.

Ma in che modo verranno ripartiti tra gli otto enti regionali questi 41,6 milioni? «I criteri sono sostanzialmente gli stessi con cui è già stata fatta la prima assegnazione delle risorse - spiega l'assessore Telesca - con alcuni aggiustamenti dovuti. Ad esempio il maggiore stanziamento alla Aas 3 Alto Friuli, che con il passaggio di Sappada al Fvg, vede modificata la quota di popolazione di sua competenza. Altro elemento che è stato considerato attiene alla presenza, nella popolazione di riferimento dell'Azienda, di pazienti affetti da particolari patologie che richiedono, per essere trattati, di farmaci ad alto costo». È il caso dei pazienti emofilici, delle persone affette da Sla, ma anche chi è stato colpito da atrofia muscolare. Peraltro l'assessore ha deciso che gli oneri derivanti da farmaci ad alto costo per il trattamento di pazienti emofilici eccedenti i 2 milioni di euro a trattamento, saranno finanziati sulla base del meccanismo del pay back regionale», ovvero con le entrate provenienti dalle case farmaceutiche (una sorta di sconto sugli acquisti).

> **L'ASSESSORE TELESCA**
> Abbiamo lavorato per superare il criterio di spesa storica, con costi standard e attività svolte. Il riparto diventerà omogeneo

> **BILANCI E PIANI**
> Con questo provvedimento le Aas possono chiudere i documenti di previsione e i programmi annuali entro la fine di marzo

Altro elemento di peso nel riparto attiene alla spesa per farmaci oncologici ospedalieri, e dal grafico che pubblichiamo in questa pagina si intuisce che la quota di risorse maggiore va al Cro, con oltre 2,8 milioni di euro, quindi all'Asui di Udine con 1,9 milioni, e all'Asui di Trieste con 866 mila euro.

Vi è poi una parte del finanziamento complessivo, corrispondente a 15 milioni di euro, che viene ripartita sulla base delle funzioni assegnate dalla Regione alle Aziende e rapportata ai cittadini residenti. Infine 5,9 milioni sono stati assegnati in parte alla Aas 2 Bassa Friulana - Isontina, per 1,5 milioni, e per 4,3 milioni all'Asui di Trieste, per accompagnare le due aziende nel percorso verso le nuove modalità di finanziamento che escludono la spesa storica. «È noto - spiega Telesca - che abbiamo lavorato molto per superare il criterio della spesa storica introducendo invece quello dei costi standard e del riconoscimento delle attività assegnate, ma è necessaria gradualità affinché le regole non impattino negativamente sulle Aziende. Per cui anno dopo anno la quota integrativa è stata ridotta e lo sarà ancora progressivamente sino ad avere un riparto omogeneo su tutto il territorio».

Da qui, dunque, l'esito del riparto che vede l'Asui di Trieste intercettare la quota maggiore di risorse aggiuntive, pari a 9,5 milioni di euro; segue la Aas2 Bassa Friulana Isontina con 7,8 milioni; l'Asui di Udine con 6,4 milioni; la Aas 5 del Friuli occidentale con 5,5 milioni; la Aas 3 dell'Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli con 5,2 milioni; il Centro di riferimento oncologico di Aviano con 4 milioni; l'Irccs Burlo Garofolo con 2,4 milioni, e infine l'Egas con 600 mila euro.

Nasce la rete pediatrica, sistema con centri specializzati

UDINE

Un modello hub&spoke, che si fonda sulla differenziazione delle strutture sanitarie rispetto alla complessità della casistica trattata. È la principale caratteristica della rete pediatrica regionale, istituita dalla giunta Fvg.

L'organizzazione prevede che l'hub sia il perno del sistema, nel quale vengono concentrate tutte le maggiori tecnologie e le équipe specializzate per gestire la casistica di alta e media complessità di tutte le specialità mediche. Negli spoke, invece, si effettuano trattamenti di media e bassa complessità per le principali discipline mediche e chirurgiche, mentre i casi più complessi vengono rinviati all'hub della rete. I nodi della rete quindi sono i presidi ospedalieri che svolgono attività pediatrica, classificati per l'appunto in presidi ospedalieri di base (spoke) e di I e II livello (hub). La rete pediatrica regionale sviluppa un sistema di erogazione dell'assistenza caratterizzato dalla capacità di attribuire ruoli appropriati a ciascuno dei nodi della rete, finalizzato al miglioramento della qualità e della sicurezza delle cure mediante, l'orientamento dei piccoli pazienti verso le strutture che dispongono delle capacità adeguate di risposta, consentendo anche una adeguata mobilità dei professionisti all'interno della rete favorendo la collaborazione tra loro.

La rete pediatrica sarà organizzata secondo il modello hub&spoke

I processi di governance della rete pediatrica, infine, sono assicurati dal Comitato regionale per l'assistenza pediatrica e adolescenziale che si avvale di gruppi multidisciplinari regionali per patologia e assolve al ruolo di coordinamento regionale della rete tramite un proprio ufficio di coordinamento. Al Comitato regionale per l'assistenza pediatrica e adolescenziale si affianca e riferisce il Comitato di coordinamento della ricerca pediatrica.

Bilanci in rosso non incassano i premi due manager su otto

È la prima volta che accade: a secco i dg dell'Aas 3 e di Trieste Staccati assegni per il 2016 da 8 fino a 10 mila 600 euro

di Elena Del Giudice
UDINE

Nel 2016 tutte le Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia hanno varcato il giro di boa del 50% degli obiettivi definiti nel "patto" tra direttori generali e Regione. Ciononostante per due manager non è stato un risultato sufficiente a far scattare il premio: 13 mila euro parametrati alla percentuale di risultato raggiunto. La causa? Aver mancato il pareggio di bilancio per la Aas 3 e non aver centrato alcuni obiettivi cruciali per l'Asui di Trieste. È la prima volta che accade e i manager che non riceveranno il premio sono l'ex direttore generale dell'Asui di Trieste, Nicola Delli Quadri, e quello della Aas 3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli, Pier Paolo Benetollo. «L'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste ha presentato una perdita inferiore all'1% della gestione complessiva, ma non ha rispettato i vincoli operativi assegnati e pertanto il suo organo di vertice non può accedere alla quota integrativa per l'anno 2016 - si legge nella delibera approvata dalla giunta -. L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 Alto Friuli–Collinare–Medio Friuli ha presentato una perdita superiore all'1% della gestione complessiva e pertanto il suo organo di vertice non può accedere alla quota integrativa per l'anno 2016».

«Il requisito del sostanziale pareggio di bilancio - spiega l'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca - è vincolante per l'erogazione della quota integrativa ai direttori generali, e recentemente è stata introdotta anche a livello nazionale. Ci sono poi motivazioni specifiche per cui il risultato economico è stato negativo. Nel caso della Aas3, ad esempio, è stato determinante il maggior costo sostenuto per il trattamento di patologie rare».

Nel "patto" tra Regione e direttori molti sono gli obiettivi assegnati, ma alcuni hanno un peso maggiore rispetto ad altri. Nell'anno in esame, il 2016, tra gli obiettivi prioritari c'era l'attuazione del piano per l'emergenza, i tempi di attesa da rispettare per un certo numero di prestazioni ambulatoriali e per gli interventi chirurgici, la riduzione dei posti letto, lo sviluppo dell'assistenza primaria, ecc.

Con percentuali variabili dal 53 all'81% tutte le Aziende hanno lavorato per il raggiungimento degli obiettivi, e la maggior parte ce l'ha fatta rispettando i vincoli sul bilancio. Da qui il "premio" a direttori generali e commissari. La somma più alta andrà al dg del Burlo, Scannapieco, con oltre 10.600 euro, quindi 9.750 per Romano, Egas, 9.650 a Pilati, Aas 2, Delendi, Asui Udine, 9.529 euro, e Tubertini, Cro, 8.177. Infine 8.749 euro saranno ripartiti tra Bordon, dg per meno di 4 mesi, e Simon per i successivi 8.

PATTO CON LA GIUNTA

"La quota integrativa è stabilita da precisi criteri e obiettivi fissati all'inizio di ogni anno e diventati più rigorosi con la riforma"

OBIETTIVI E PREMI PER I DIRETTORI GENERALI DELLA SANITÀ DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Anno 2016

Azienda	Risultato raggiunto	Premio
Asui di Trieste - direttore generale **Nicola Delli Quadri**	53,43%	No
Aas 2 Bassa Friulana-Isontina - direttore generale **Giovanni Pilati**	74,23%	9.650 €
Aas 3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli - direttore generale **Pier Paolo Benetollo**	76,20%	No
Asui di Udine - direttore generale **Mauro Delendi**	73,30%	9.529 €
Aas 5 Friuli occidentale - direttore **Paolo Bordon** (fino ad aprile) poi **Giorgio Simon**	67,20%	8.749 €
Irccs Cro di Aviano - direttore generale **Mario Tubertini**	62,90%	8.177 €
Irccs Burlo Garofolo - direttore generale **Gianluigi Scannapieco**	81,6%	10.608 €
Egas - commissario straordinario **Massimo Romano**	75%	9.750 €

CROMASIA

CURE TERMALI E SOGGIORNI TERAPEUTICI

Ok al contributo giornaliero di 46,20 euro

Anche nel 2018 sarà effettivo il contributo giornaliero di 46,20 euro per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici, i cui beneficiari sono i mutilati e gli invalidi per cause di guerra e di servizio. L'ok è arrivato dalla giunta regionale. Si tratta di un livello essenziale di assistenza (Lea) aggiuntivo, garantito esclusivamente ai residenti in Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'ampio programma di interventi destinato ai portatori di grave invalidità. Il valore del contributo viene aggiornato ogni anno in base al tasso di inflazione programmato. Non avendo il dato registrato variazioni significative, anche per l'anno in corso la misura è stata confermata rispetto al 2017. Infine va ricordato che, qualora ai beneficiari sia riconosciuta la presenza di un accompagnatore, l'importo viene raddoppiato.

Sciopero dei vigili urbani, sindacati spaccati

Oggi la protesta indetta da Siapol e Ugl che accusano la Triplice di aver boicottato l'iniziativa

La polizia municipale oggi incrocia le braccia

di Davide Vicedomini
UDINE

Servizi della polizia locale a rischio paralisi nella giornata di oggi. Sapol Cisal e Ugl hanno proclamato uno sciopero di otto ore che riguarda i 930 agenti della regione. I sindacati contano di raggiungere un'alta adesione, tra l'80 e l'85% del personale «nonostante – spiega Beppino Fabris, segretario regionale della Sapol Cisal – Cgil, Cisl e Uil stiano cercando di boicottare la nostra manifestazione. Stanno gettando fumo negli occhi tra i lavoratori adducendo falsi motivi che ci avrebbero portato a questa forma di protesta. In verità siamo giunti a questa iniziativa dopo un percorso lungo un anno e due richieste di incontro alla giunta Serracchiani mai concesse. Il comportamento di Cgil, Cisl e Uil è anomalo e squalificante, ma noi andiamo avanti forti dei numeri».

Le organizzazioni sindacali in particolare si lamentano di non aver ricevuto alcun riscontro alle richieste fatte per «introdurre un'assicurazione integrativa alla normale copertura Inail per i specifici rischi legati alla professione della polizia locale quale "equo indennizzo" con la possibilità di copertura finanziaria attraverso i fondi dell'articolo 208 del codice della strada; introdurre un'assicurazione integrativa a fini pensionistici; istituire un'area contrattuale specifica per la polizia locale, come quella esistente per la forestale regionale, migliorando così la figura professionale sia attraverso un adeguamento della retribuzione, soprattutto nelle indennità di funzione, sia nelle condizioni di lavoro, anche alla luce dei compiti sempre più pesanti e rischiosi assegnati dalle nuove disposizioni provenienti dal ministro degli interni e dal titolare del dipartimento pubblica sicurezza del Viminale in tema di attività di pubblica sicurezza, e dell'avvio delle Uti».

I sindacati chiedono inoltre di «rivedere una volta per tutte i regolamenti sui gradi e sulla relativa responsabilità gerarchica e di aggiornamento per la formazione professionale, obbligando gli enti al rispetto delle regole e di introdurre norme di un vero sblocco del turn over». Nel 2013, come spiegano Cisal e Ugl, gli addetti di polizia locale presenti nella regione erano quasi mille 200 mentre nel 2017 l'organico si è ridotto a poco più di 900 «senza contare un pressoché nullo ricambio generazionale».

Puigdemont fermato in Germania

Catalogna, l'ex presidente era inseguito da un mandato europeo. Proteste e scontri a Barcellona

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

Carles Puigdemont è stato arrestato. Quattro mesi dopo la rocambolesca fuga in Belgio, inseguito dall'accusa di ribellione per avere portato avanti il progetto di indipendenza della Catalogna, è stato fermato in Germania, nel land tedesco dello Schleswig Holstein, poco dopo aver superato il confine con la Danimarca. L'ex presidente in esilio della Generalitat proveniva dalla Finlandia, dove Puigdemont era stato invitato per una conferenza e che aveva lasciato venerdì sera. Alle 11.19 di ieri l'auto su cui viaggiava è stata fermata lungo l'autostrada A7.

Il leader indipendentista è stato fermato sulla base del mandato di arresto europeo emesso dalla magistratura spagnola, scatenando una nuova ondata di proteste in Catalogna, con migliaia di persone scese in strada a Barcellona e a Girona. Negli scontri con i Mossos d'Esquadra, 52 persone sono rimaste lievemente ferite e tre sono state arrestate nella capitale catalana. Gli agenti hanno sparato colpi a salve, caricato e colpito con i manganelli i contestatori, che cercavano di irrompere negli uffici della delegazione di Madrid. I manifestanti hanno lanciato uova, lattine, bombe molotov e vernice gialla contro la polizia, chiedendo il rilascio dei «prigionieri politici».

Scontri tra la polizia e i manifestanti scesi in piazza per chiedere la liberazione dei leader indipendentisti

È stata l'intelligence spagnola, a segnalare a quella tedesca la presenza del leader indipendentista in Germania. Puigdemont, che venerdì è stato formalmente incriminato con altri 24 dirigenti catalani dalla Corte suprema spagnola (l'ultimo a essere stato arrestato è stato il candidato presidente Jordi Turull) era ricercato sulla base del nuovo mandato d'arresto europeo emanato contro di lui e contro altri cinque leader catalani riparati in Europa. Rischia con altri 12 politici una condanna a 30 anni con le accuse di ribellione e sedizione per avere proclamato l'indipendenza della Catalogna, il 27 ottobre scorso. L'ex presidente, ha spiegato uno dei suoi legali, Jaume Alonso-Cuevillas, aveva intenzione di mettersi a disposizione delle autorità belghe non appena rientrato a Bruxelles. Oggi invece, dopo aver trascorso la notte nel carcere di Neumuenster, comparirà davanti a un tribunale tedesco. Il suo arresto è stato comunicato tempestivamente a Madrid, che ne chiederà l'estradizione, una richiesta a cui Puigdemont potrebbe "rispondere" presentando domanda d'asilo a Berlino. Secondo la stampa tedesca, tuttavia, le possibilità che questa sia accolta sono ridotte al lumicino. «Se lo farà, la sua domanda sarà esaminata come qualsiasi altra – ha fatto sapere un portavoce del ministero dell'Interno dello Schleswig-Holstein – Ma l'esecuzione del mandato europeo ha la priorità».

La procedura prevede che entro 60 giorni Berlino decida sull'estradizione, un termine che può dilatarsi al massimo fino a 90 giorni. Se Puigdemont non si opporrà, l'iter potrebbe essere più rapido e completarsi in dieci giorni. Il fermo in Germania, secondo i media spagnoli, complica la posizione del leader indipendentista, perché il sistema tedesco – a differenza del Belgio – contempla gli stessi reati di cui Puigdemont è accusato da Madrid (l'alto tradimento, l'attentato alla pace e la sovversione dello Stato democratico) e la collaborazione giudiziaria tra Germania e Spagna è una delle più strette all'interno della Ue. Ma l'avvocato Alonso-Cuevillas non pensa che la partita sia persa: l'estradizione «non è inevitabile» afferma, sottolineando che Puigdemont era «consapevole dei rischi a cui andava incontro viaggiando in Europa per internazionalizzare il conflitto» con la Spagna. Cinquanta giuristi catalani hanno contestato l'incriminazione, sostenendo che «il reato di ribellione non sussiste» perché non c'è stato «un innalzamento della violenza» in Catalogna e denunciano l'incarcerazione preventiva dei leader catalani come «eccessiva, sproporzionata e crudele». Per il segretario della Lega Matteo Salvini «arrestare per motivi politici un rappresentante del popolo, come accaduto con Puigdemont, è inaccettabile».

L'Egitto al voto per rieleggere il "rais" Al Sisi

La foglia di fico è troppo piccola e il faraone che per altri quattro anni guiderà il più popoloso stato arabo, pietra angolare del Medio Oriente, è praticamente nudo: le elezioni che da oggi si svolgono in Egitto contrappongono al presidente Abdel Fattah Al Sisi (in foto) uno sfidante tanto debole che la tornata assomiglia più a uno stanco plebiscito di ratifica che non a una competizione di candidati. Un qualcosa insomma di già visto di recente ad altre latitudini. Il voto si stiracchierà per tre giorni con il chiaro fine di favorire l'affluenza alle urne, unico motivo di interesse di queste presidenziali . A sfidare, ma suona come un'iperbole, Sisi c'è un leader di partito poco noto, Moussa Mostafa: ha fatto presentare la candidatura «due minuti» (è cronaca, non metafora) prima della chiusura delle porte della Commissione elettorale e si è visto poco pure in campagna elettorale.

L'Italia con il fiato sospeso per la caduta di Tiangong-1

La stazione spaziale cinese rientrerà nell'atmosfera terrestre nei giorni di Pasqua La Protezione civile si prepara ad affrontare il rischio frammenti. Accesi tre radar

di Andrea Scutellà
ROMA

Il Palazzo celeste sta precipitando sulla Terra: orbita intorno ai 220 chilometri di altezza (la quota iniziale era di 360) ad una velocità media di quasi 8 chilometri al secondo. Il destino della prima stazione spaziale cinese Tiangong 1 - in mandarino, appunto, "Palazzo celeste" -, fuori controllo da un paio di anni, sarà deciso nei prossimi giorni. I vari osservatori internazionali concordano (l' italiana Asi, l'europea Esa, l'Aerospace corporation): cadrà tra il 29 marzo e il 3 aprile, con il giorno di Pasqua indiziato principale. La zona dell'Italia compresa tra l'Appennino tosco-emiliano e la Calabria è tra quelle in cui il satellite orbita più spesso e dove ci sono più probabilità che cada qualche detrito eventualmente sopravvissuto all'impatto con l'atmosfera. La possibilità che il Belpaese venga colpito, comunque, restano molto basse: secondo i calcoli più recenti sarebbero una su trecentomila.

La Protezione civile si prepara comunque all'eventualità.

Il satellite cinese "impazzito" Tiangong 1

Da mesi monitora la situazione con un tavolo tecnico, a cui sono presenti gli esperti dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), dell'Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale (Ispra), dell'aviazione civile e militare, oltre ai ministeri degli Interni e degli Esteri. Oggi incontrerà gli operatori dei media per concordare i canali più veloci per avvisare la popolazione nel caso di caduta di frammenti in una zona popolata. Il problema sono i tempi: per via dell'altissima velocità a cui viaggia la stazione spaziale fuori controllo, le informazioni necessarie arriveranno con scarsissimo preavviso. Solo tre giorni prima sarà possibile calcolare la data esatta. A 36 ore dall'impatto si conoscerà a grandi linee la zona, ma per la conferma si avranno circa 40 minuti di tempo.

La rotta di Tiangong viene monitorata attualmente dagli esperti dell'Asi tramite telescopi. Nel Mediterraneo tre radar militari che si trovano in Spagna, Francia e Italia, sono pronti ad entrare in azione a ridosso dell'evento. La presenza dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) al tavolo fa supporre che potrebbero verificarsi problemi per il traffico aereo. La Protezione Civile sta monitorando anche i siti sensibili: dai grandi impianti industriali ai depositi di stoccaggio delle scorie nucleari.

Tiangong attualmente pesa sette tonnellate e mezzo e usa un propellente altamente tossico: l'idrazina. È provvista di due pannelli solari a forma di ali. Tra i frammenti che potrebbero resistere all'impatto con l'atmosfera, preoccupano particolarmente quelli del motore. La Protezione civile ha pubblicato anche delle «norme di autoprotezione» per i cittadini in caso di caduta di detriti. Si consiglia di stare in luoghi chiusi, lontano da porte finestre e possibilmente nei piani più bassi perché «i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti». Per la possibile presenza di idrazina sui frammenti «si consiglia a chiunque ne avvistasse uno, senza toccarlo e mantenendosi a un distanza di almeno 20 metri, di segnalarlo immediatamente alle autorità competenti».

TORINO

Rogo divora azienda di recupero rifiuti

Un grosso deposito di materie plastiche destinate al riutilizzo è andato a fuoco a Pianezza, nella prima cintura di Torino, impegnando per quasi dieci ore fino a 15 squadre dei Vigili del fuoco. Nessuna persona è rimasta ferita o intossicata, ma il denso fumo nero sprigionato per ore ha creato apprensione tra gli abitanti di alcuni quartieri di Pianezza e della vicina Collegno. L'Arpa (Agenzia regionale di protezione ambientale) non ha riscontrato soglie di inquinanti pericolosi per la salute, ma l'esito completo delle analisi sui campioni prelevati si saprà solo nei prossimi giorni.

Il rogo è scoppiato ieri poco prima dell'alba, alla "Omnia Recuperi" (in foto), **specializzata nel recupero di imballaggi in plastica, in strada Signagatta, nella zona industriale della cittadina. Sul posto sono subito intervenute 6 squadre dei Vigili del fuoco, ma per l'altezza della fiamme e l'ampio fronte del rogo è stato presto necessario chiedere rinforzi a Torino e a distaccamenti vicini. I pompieri hanno fronteggiato le altissime temperature provocate dal rogo anche con la nebulizzazione dell'acqua, indossando speciali protezioni contro il calore più intenso. Il sindaco di Pianezza, Antonio Castello, ha pubblicato un post su Facebook per informare e rassicurare i cittadini. I carabinieri, che indagano sull'incendio hanno acquisito i filmati delle telecamere installate nella zona industriale. In attesa della relazione dei Vigili del fuoco, non è escluso il dolo. Poche ore prima dell'allarme alla Omnia Recuperi nella vicina Collegno i Vigili del fuoco avevano dovuto intervenire per spegnere un principio di incendio in un centro di raccolta rifiuti di un'azienda pubblica.**

GRANDE GUERRA

Una “bomba” piena di propaganda spunta dal lago

Eccezionale ritrovamento a Doberdò da parte di un friulano
Messaggi in tre lingue per indurre gli asburgici alla diserzione

di Paola Beltrame

UDINE

Settanta pagine scritte in tre lingue (tedesco, ceco e serbo) sono state trovate in un tubo metallico

Jugoslavenski vojnici!

Jugoslavenska država cé biti! Svi Srbi i Hrvati živjeti će neodvismi i sretni pod istim barjakom, pod istom vladom. Neodoljivom pokretu, što no su ga vaše političke osobnosti i vaše žene uzpirile u domovini, danas odgovaraju medjunarodni sporazumi.

Pašic predsiednik srbskog državnog vieća, kad je otvorio skupštinu u Krfu, prijavio je da je, ujedno sa ostalimi vlastmi, Italija složna sa Srbijom glede utemeljenja jugoslavenske države.

Vaši poglavice, koje je biesno tlačenje bečke i budimpeštanske vlade prisililo na progonstvo, podpunoma su se složili sa talijanskimi političkimi osobnostmi.

Naši su narodi braca.

Il contenitore, chiuso ermeticamente, era a Doberdò del Lago

A cent’anni dalla Grande Guerra emergono ancora testimonianze, eccezionale la scoperta di un contenitore metallico con all’interno molti fogli a stampa, risalenti al periodo del conflitto. Lungo 37 centimetri per 26 di diametro, il tubo è stato trovato a Doberdò del Lago, allora non lontano dal fronte italiano e austroungarico. Nonostante sia stato per un secolo in acqua non appare troppo rovinato, ma soprattutto è ermeticamente chiuso permettendoci di leggere i documenti contenuti.

La scoperta si deve alla passione per le cose del passato di Paolo Garlant di Nimis, ricercatore storico culturale da oltre vent’anni, noto per la riconsegna di varie piastrine militari alle famiglie. L’esperto mette ora a disposizione degli studiosi lo straordinario manufatto, dove, con grande meraviglia, dopo averlo liberato dal tappo a vite che lo rinchiudeva, ha estratto un rotolo di fogli legati da uno spago: un libretto di denuncia su episodi dell’epoca, 70 pagine in ceco, serbo e tedesco, e una serie di volantini in ceco e serbo.

Com’è finita la bomba-messaggio nel lago? E con quale mezzo è stata diffusa, lanciata dall’aereo o sparata con un mortaio dagli italiani (stokes con granata del tipo He) verso le linee nemiche per indurre alla diserzione?

Potrebbe far luce sul mistero lo studio del proclama trilingue, dove nella prima riga si fa riferimento al nazionalista croato Ante Tresić-Pavičić, letterato e politico, noto per una serie di episodi eclatanti, a cominciare dal 28 giugno 1914 a Sarajevo, quando il suo discorso sul futuro degli slavi meridionali saltò a causa dello storico attentato. Come ricorda l’esperto pozzuolese Gaetano Vinciguerra, Tresić-Pavičić, deputato al parlamento di Vienna, passò tre anni in carcere per attività antiaustriaca. Condannato all’impiccagione fu graziato, ma in aula si ripresentò con gli stessi toni polemici in un discorso di protesta contro la monarchia che fece scalpore in Europa. Tradotto in molte lingue, stralci ne vennero sparsi dagli aviatori italiani e francesi sulle trincee austriache incitando i soldati alla rivolta. Appunto nel documento trovato a Doberdò è citata la data 19 ottobre 1917, indicata come momento dell’unione dei popoli slavi (sloveni, croati, dalmati, serbi). All’interno del progetto statuale jugoslavo conseguente all’accordo di Corfù del 10 luglio 1917, firmato da rappresentanti serbi e sloveni e del governo serbo in esilio – come spiega lo storico Lucio Fabi –, si sanciva l’accordo per la nascita del futuro stato democratico e parlamentare, nel quale sarebbero state rispettate le peculiarità nazionali dei singoli popoli. Dandone notizia ai combattenti slavi dell’esercito asburgico, si tendeva a incitarli alla ribellione nazionale mettendo in dubbio il fatto di dover ancora spargere sangue all’interno dell’esercito austro-ungarico.

Paolo Garlant, di Nimis, ha fatto l’eccezionale ritrovamento

Il ritrovamento è stupefacente perché apre importanti problemi – osserva ancora Fabi –. Impensierisce la data 19 ottobre 1917, pochi giorni prima di Caporetto. Per imbastire la misura di propaganda l’intelligence italiana avrà avuto bisogno di qualche giorno, quindi il materiale forse era diretto a rallentare lo spirito combattivo degli austro-ungarici nei giorni successivi alla rotta.

«Queste testimonianze di 100 anni fa – conclude Garlant riferendosi alle uccisioni e alle torture citate nel libretto denuncia– devono essere portate a conoscenza di tutti, per cercare di ricordare perdonando perché viva la pace fra i popoli».

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

SUI SOCIAL SERVE UNA NUOVA ROTTA

di MARCO ORIOLES

Anche Mark Zuckerberg ha dovuto ammettere la gravità dello scandalo Cambridge Analytica e promettere di prendere provvedimenti. Il datagate ha d’altronde scoperchiato una realtà che deve preoccupare tutti gli utenti dei social. I fatti sono noti: attraverso un’applicazione sviluppata da una società terza e impiantata sulla sua piattaforma, Facebook si è fatto sottrarre i dati di 51 milioni di utenti, che sono stato poi utilizzati per fini elettorali, in particolare nella campagna presidenziale americana del 2016. La cosa che sconcerta di più in questa vicenda è la facilità con cui il colosso social, cui affidiamo i nostri segreti più inconfessabili, abbia permesso ad un’entità privata di scoperchiare i misteri delle nostre interazioni, le nostre preferenze, le nostre predilezioni, permettendole di confezionare una perfetta fabbrica del consenso elettorale. È il miracolo degli algoritmi, che dalle mille operazioni che conduciamo sui social ricavano un profilo dell’utente che ne ricostruisce l’identità e, da allora, lo perseguitano con messaggi che riflettono i suoi ultimi like e i gruppi di cui fa parte. La presenza della pubblicità e della propaganda su Facebook non costituisce in sé un problema.

Nella storia delle comunicazioni di massa, tutti gli strumenti di comunicazione si sono prima o poi aperti alla réclame, gestendole però attraverso una rigida regolamentazione. Su Facebook, questa regolamentazione coincide con gli standard di condotta della Facebook stessa, ed è ovvio che si tratta di una limitazione ben poco stringente. Facebook mette a disposizione dei propri clienti, aziende e partiti politici, la possibilità di ricavare dalla miniera di informazioni che si immagazzinano nel social un quadro preciso dell’utenza, per poi segmentarla e bersagliarla con messaggi che rispondono apparentemente ai suoi desideri o interessi. Facebook conosce tutto di noi: la composizione del nostro gruppo familiare, la nostra cerchia di amici, i nostri stati d’animo, i nostri interessi. Tutte informazioni che fanno gola a quanti vogliono piazzare prodotti o candidati.

Questo pone una sfida possente alla democrazia, che è basata sul libero scambio di opinioni tra i cittadini affinché ciascuno, dal confronto con le idee altrui, possa maturarne una propria. Se la propaganda elettorale è tarata a monte, in modo da far sì che raggiunga solo una certa fascia di pubblico, il risultato è di sezionare l’elettorato in tante “bolle” dove a circolare sono solo i concetti che qualcuno vuole siano in primo piano.

Le tecniche di profilazione rappresentano un indiscutibile vantaggio ma anche un boomerang per la democrazia. Non è subissando gli elettori di messaggi costruiti su misura dei loro ultimi like che si forma il consenso sui programmi, sui progetti e sulle idee. Gli elettori hanno bisogno di accedere al libero flusso dell’offerta politica per poter fare una scelta consapevole, e le piattaforme social hanno il diritto e il dovere di esserne un veicolo; a patto però che tutelino i dati personali degli utenti. Speriamo che l’ultimo scandalo serva a una correzione di rotta.

Udine

IL SOLE
Sorge alle 6.02 e tramonta alle 18.27
LA LUNA
Sorge alle 12.38 e tramonta alle 3.03
IL SANTO
Sant'Emanuele

PROVERBIO
I fruts e i mats a àn simpri l'agnul custodi a vuardàju.
I bambini e i matti hanno sempre l'angelo custode che li protegge.

LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

«Oggi Forza Italia riprende la raccolta delle firme con il nome di Fontanini: entro domani a mezzogiorno devono essere consegnate in Comune»

«Il simbolo con il nome di Bertossi è rimasto valido per meno di 48 ore. Il passo indietro è stato deciso dai vertici regionali del partito»

VERSO IL VOTO

Ci sono le firme, il candidato è Fontanini

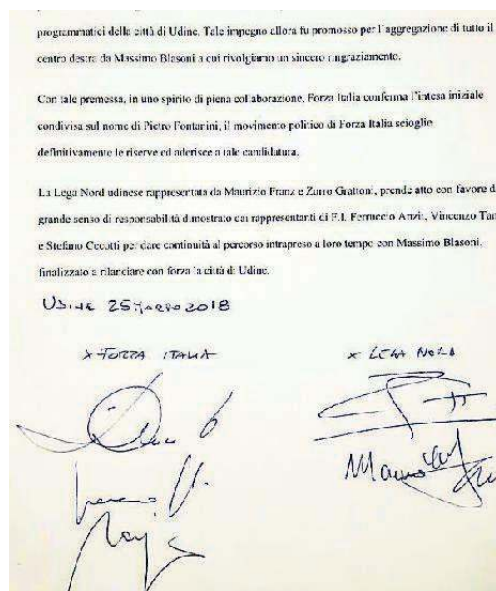
Ieri il vertice decisivo tra Lega e Fi. Addio a Bertossi, il centrodestra è di nuovo unito a sostegno del presidente della Provincia

di Cristian Rigo

Vince la Lega. Di nuovo. E si prende tutto. Dopo la Regione anche il Comune di Udine. Pietro Fontanini è tornato a essere il candidato del centrodestra e come è accaduto per le regionali pure in questo caso a risultare decisivo è stato il mal di pancia della base leghista, insorta dopo la decisione di Forza Italia di puntare su Enrico Bertossi.

La candidatura dell'ex assessore regionale di Riccardo Illy è durata meno di 48 ore. Dal via libera telefonico di Fedriga ai dirigenti azzurri che venerdì mattina lo avevano informato di voler puntare su Bertossi al colpo di scena di sabato sera quando Sandra Savino, dopo un confronto con lo stesso leader leghista, ha comunicato ai suoi il passo indietro di Forza Italia. No a Bertossi, si torna su Fontanini.

L'ennesimo cambio in corsa deciso sopra la testa dei "comunali" molti dei quali non hanno nascosto la loro rabbia, manifestata con messaggi di fuoco e annunci di dimissioni come nel caso di Maurizio Vuerli, di cui riferiamo nelle pagine seguenti, che ha deciso di lasciare il partito. Troppo difficile spiegare ai cittadini che hanno firmato per consentire la presentazione delle liste con Bertossi che il candidato è tornato a essere Fontanini. Ma tant'è. Ieri mattina Zorro Grattoni e Maurizio Franz, rispettivamente segretario provinciale e comunale della Lega, si sono incontrati con i "pari grado" azzurri Ferruccio Anzit e Stefano Cecotti e, insieme al capogruppo in consiglio comunale Vincenzo Tanzi, hanno sottoscritto un documento con l'impegno a sostenere Fontanini che già poteva contare sull'appoggio di Fratelli d'Italia, Autonomia responsabile e Identità civica.

ZORRO GRATTONI
«Scelta giusta altrimenti avremmo ceduto al diktat di Bertossi»

Il centrodestra quindi è unito e Fontanini può esultare, ma il teatrino andato in scena in questi giorni di certo non ha aiutato. Nel documento si legge: «Il coordinamento politico provinciale e comunale di Forza Italia ha promosso un incontro con la delegazione provinciale e cittadina della Lega per verificare le possibilità di giungere ad un accordo unitario di coalizione, fermo restando il principio che le forze politiche del centrodestra non intendono rompere il patto di alleanza che le unisce a tutti i livelli istituzionali, dando continuità ad un percorso iniziato nel gennaio 2017 caratterizzato da perfetta identità di vedute e indirizzi programmatici della città di Udine. Tale impegno allora fu promosso per l'aggregazione di tutto il centrodestra da Massimo Blasoni a cui rivolgiamo un sincero ringraziamento. Con tale premessa, in uno spirito di piena collaborazione, Forza Italia conferma l'intesa iniziale condivisa sul nome di Pietro Fontanini».

programmatici della città di Udine. Tale impegno allora fu promosso per l'aggregazione di tutto il centro destra da Massimo Blasoni a cui rivolgiamo un sincero ringraziamento.

Con tale premessa, in uno spirito di piena collaborazione, Forza Italia conferma l'intesa iniziale condivisa sul nome di Pietro Fontanini, il movimento politico di Forza Italia scioglie definitivamente le riserve ed aderisce a tale candidatura.

La Lega Nord udinese rappresentata da Maurizio Franz e Zorro Grattoni, prende atto con favore del grande senso di responsabilità dimostrato dai rappresentanti di F.I. Ferruccio Anzit, Vincenzo Tanzi e Stefano Cecotti per dare continuità al percorso intrapreso a loro tempo con Massimo Blasoni, finalizzato a rilanciare con forza la città di Udine.

Udine 25 marzo 2018

x Forza Italia — x Lega Nord

A sinistra Pietro Fontanini, a destra il documento a sostegno della sua candidatura a sindaco di Udine e in alto i partecipanti al vertice tra Fi e Lega

Secondo i malpensanti il prezzo di questa "piena collaborazione" si saprà soltanto quando e se nascerà la giunta regionale di Fedriga. «Escludo che la Savino e Riccardi abbiano preteso qualcosa in cambio del passo indietro sulle comunale – dice Ferruccio Anzit –, lo abbiamo fatto per uscire da una situazione di stallo che non faceva l'interesse di nessuno ed evitare il muro contro muro. Quando la Lega ci ha chiesto di indicare qualcuno lo abbiamo fatto e alla fine avevamo ritenuto che la scelta di Bertossi fosse la migliore per vincere anche perché avremmo allargato la coalizione, ma poi c'è stata una forte resistenza della base leghista. Spero che i nostri elettori capiscano e apprezzino lo sforzo fatto per restare uniti nell'interesse della città».

Resta il fatto che la Lega, dopo il pieno di voti fatto alle politiche, il 29 aprile potrà contare anche sul "traino" legato al fatto di esprimere il presidente in regione e il sindaco a Udine. Il rischio per Fi, soprattutto nel capoluogo friulano, è quello di trovarsi in un angolo a conferma del fatto che dopo l'addio di Blasoni il partito è privo di una leadership.

Zorro Grattoni però assicura che per la Lega non è stata una questione di numeri (alle politiche a Udine il Carroccio ha superato il 20%): «Non c'era il tempo per spiegare ai nostri elettori un cambiamento di una simile portata anche perché di fatto avremmo ceduto al diktat di Bertossi. Ci fosse stato un uomo di Fi sarebbe stato diverso, ma noi abbiamo ragionato sulle persone e riteniamo che Fontanini sia il candidato giusto per tutto il centrodestra».

FERRUCCIO ANZIT
«Abbiamo fatto un passo indietro per tenere unita la coalizione»

VERSO IL VOTO

Lo sfogo di Bertossi «Ritornano i visitor decisione a Trieste»

"Sedotto e abbandonato" l'ex assessore attacca i vertici di Fi «Martines starà brindando, ma noi non ci arrendiamo»

Oggi la consegna della liste **Prima Udine** e **Friuli futuro**: **l'obiettivo** è superare Fontanini e andare al **ballottaggio**

di Cristian Rigo

«Se il candidato sindaco di Udine abita a Campoformido e viene deciso tra triestini a Trieste è chiaro che sono tornati i visitor». Enrico Bertossi è stato il candidato sindaco di Fi per meno di 48 ore. Poi il centrodestra si è ricompattato su Pietro Fontanini e l'ex assessore regionale è pronto a sfidarlo con le due liste "Prima Udine" e "Friuli futuro".

«Domani (oggi per chi legge, ndr) consegneremo le liste complete di settanta candidati e cinquecento firme di cittadini udinesi nauseati da una politica che non riesce a ridarci prestigio, centralità e autorevolezza, proseguendo il cammino iniziato oltre un anno fa. Con noi – rimarca – vince la città». Per molti però il fatto di avere accettato la proposta di Fi ha tolto credibilità al suo progetto imperniato anche sull'opposizione tra il civismo e le logiche di partito ci cui poi è stato lui stesso vittima. «Non c'è nessuna contraddizione – assicura –. Io sono mesi che dico che per battere Martines e la giunta Honsell sarebbe stato necessario compattare tutta la vasta area di opinione di cui fanno parte gli elettori delusi del centrosinistra, i cittadini impegnati in città che fanno riferimento alle mie liste e il centrodestra con l'appoggio di civiche e partiti politici. Solo unita tutta quest'area può pensare di vincere, ma nel momento in cui ci si presenta divisi la partita diventa difficilissima, è giocabile, ma difficilissima. Per questo motivo – spiega – quando sono stato contattato tra giovedì sera e venerdì mattina e mi è stata prospettata la possibilità di ricompattare l'area del cambiamento, non avevo certo motivo di negare il mio assenso».

Bertossi chiarisce quindi che sono stati i dirigenti di Fi a cercarlo e non viceversa. «Visti i visi terrei di alcuni esponenti cittadini del centrosinistra quando Fi stava raccogliendo le firme con il mio nome – sottolinea – ho avuto la conferma che fosse la mossa giusta, quella che li spaventava di più. Purtroppo poi il centrodestra è andato in confusione e ha gettato alle ortiche un'operazione che poteva mettere fine all'egemonia della sinistra in città». Ma questo non significa che Bertossi si arrenda. «Io continuerò nel lavoro fatto e sono convinto che gli udinesi comprenderanno che, essendo matematico che Fontanini al ballottaggio non avrebbe alcuna speranza di battere Martines, l'unica carta giocabile per svoltare e dare un'opportunità di riscatto alla città è premiare il nostro progetto. Come ho detto al Palamostre noi non molleremo mai, non ci arrendiamo». La sfida a Fontanini è lanciata e Bertossi è convinto di avere anche un'arma in più che si chiama voto disgiunto: «Non credo – dice – che chi ha firmato per le liste di Forza Italia con il mio nome sia disposto a votare Fontanini. Tanti elettori del centrodestra non lo vogliono».

> Da mesi ripeto che per battere il centrosinistra sarebbe stato necessario compattare tutta la vasta area di opinione che vuole il cambiamento

Enrico Bertossi a destra e, in alto, con alcuni dei candidati delle due liste che lo sostengono: oggi consegnerà le firme

Tornando al balletto che ha caratterizzato la scelta del candidato nel centrodestra Bertossi in un post su Facebook ha scritto: «Questa vicenda dimostra tre cose: il centrodestra nelle sue varie articolazioni dopo ben ventitrè anni di opposizione non è in grado di trovare un candidato autorevole con un programma in grado di risolvere i numerosi problemi che ci lascia in eredità la pessima gestione decennale Honsell/Martines; ritornano i visitors che a Udine impongono un candidato da Campoformido a digiuno della conoscenza dei problemi e della storia della città; è chiaro che rispetto a chi ama veramente Udine è prevalso chi ama la propria poltrona e nessuno ha più alibi su una presunta nostra mancanza di disponibilità al dialogo».

Una disponibilità emersa anche nel post precedente pubblicato sabato alle 11. 43: «Sono passato a salutare Vincenzo Tanzi e Stefano Cecotti capilista di Forza Italia per #Bertossisindaco che stanno raccogliendo le firme. Ci accomuna il grande amore per la nostra città e la voglia di cambiare pagina. #Connoivincelacittà». Poche ore dopo il cambio del candidato.

«Spero solo – aggiunge l'ex assessore di Illy – che il conto alla fine, oltre a pagarlo Fi, non lo paghino anche i cittadini udinesi con la vittoria di Martines il quale immagino stia già festeggiando. Abbiamo offerto all'opinione pubblica un progetto amministrativo forte e credibile per voltare pagina, aggregare chi ha a cuore la città e impedire che vinca per l'ennesima volta il centrosinistra con il vicesindaco di Honsell e più di metà degli assessori in carica. È un appello che è caduto nel vuoto, anche se ringrazio i candidati e i militanti cittadini di Forza Italia che, ben comprendendo la portata di tale apertura, si erano attivati con entusiasmo. Ora – assicura – ci faremo carico noi di dare voce a tutti gli elettori udinesi di qualsiasi fede politica, che scelgono di votare le persone e i programmi. Certo, io non sono un volto nuovo, ma per guidare il riscatto di Udine adesso servono proprio competenza ed esperienza: io le posso mettere a disposizione assieme a un'altra fondamentale risorsa, l'energia che viene dalle persone per bene, tra cui molti giovani, che hanno scelto con slancio, coraggio e idee di stare con Prima Udine. Al di là degli schieramenti politici – conclude – la mia priorità non è mai stata una poltrona, un incarico, ma la promozione e il benessere del territorio e delle persone che rappresentavo. Lavoro, sicurezza e cura della città saranno i principali progetti su cui intendiamo misurarci».

Buongiorno Ferruccio, ho letto sul mv che si torna a Fontanini, basta farci prendere in giro dalla Lega guarda che in questo modo FI scompare. Non prendiamo ordini né da Roma né tanto meno da Trieste, ti chiedo uno scatto d'orgoglio e continuiamo con Bertossi candidato sindaco. Guarda che la gente si incazzerà di più. Se ti serve usa con gli intellettuali di FI questo post.

Ribelliamoci senti i candidati cosa ne pensano. Te lo dico subito se rimane Fontanini io me ne andrò da FI.

I messaggi inviati ieri mattina da Vuerli al coordinatore Anzit

Da sinistra, il coordinatore cittadino Cecotti, Nistri, Tanzi e Vuerli

«Caro Anzit, se passa Fontanini me ne vado»

I messaggi con cui il consigliere comunale Vuerli chiede uno scatto di orgoglio al coordinatore di Fi

di Giacomina Pellizzari

«Buongiorno Ferruccio, ho letto sul Messaggero Veneto che si torna a Fontanini, basta farci prendere in giro dalla Lega, in questo modo Fi scompare. Non prendiamo ordini né da Roma né, tanto meno, da Trieste. Ti chiedo uno scatto d'orgoglio e continuiamo con Bertossi candidato sindaco. Se ti serve usa con gli intellettuali di Fi questo post». Firmato Maurizio Vuerli che, pochi minuti dopo, ha scritto: «Se rimane Fontanini me ne vado dal partito». Così è. Vuerli, che da un anno non rinnova la tessera, si ritira a vita familiare.

La candidatura di Fontanini è un boccone amaro per i forzisti. C'è chi, come Vuerli, lo ammette apertamente e chi accetta riservandosi di esternare a seggi chiusi. Resta da capire se, nel segreto dell'urna, il malumore provocherà qualche ricaduta. In fondo, nulla vieta ai sostenitori di Bertossi di votarlo comunque. Si vedrà.

Tornando alla mattinata di ieri, Vuerli è stato il primo a scrivere ad Anzit anche perché, solo il giorno prima, era in piazza a raccogliere le firme con Bertossi candidato sindaco. Il consigliere comunale che nell'ultimo mandato, dai banchi dell'opposizione, ha presentato ricorsi su ricorsi contro le scelte dell'attuale maggio-

Vuerli in aula contro la maggioranza

ranza, si è sentito in dovere di mettere in guardia il coordinatore provinciale, Ferruccio Anzit, mentre lo stesso accettava il diktat della Lega. «Ribelliamoci senti i candidati cosa ne pensano. Te lo dico subito se rimane Fontanini me ne andrò da Fi». Vuerli, già sindaco di Paularo, avrebbe voluto indirizzare i messaggi a Sandra Savino, detentrice del simbolo di Fi, ma non avendo i suoi contatti, li ha affidati ad Anzit. L'ha fatto inutilmente perché Fi ha accettato Fontanini. «Prendo atto del fallimento politico – ha commentato nel pomeriggio il consigliere comunale – se continuiamo così arriveremo al 3 per cento. Lo dico perché nel 2013 era esattamente l'inverso, noi avevamo ottenuto il 20 per cento. È evidente che la Lega ha pescato nel nostro elettorato».

Anche se qualcuno sdrammatizza dicendo che l'addio di Vuerli non è un vero e proprio addio visto che il consigliere comunale da più di un anno non rinnova la tessera, è altrettanto vero che Fi perde un attivista che, pur non essendo candidato, si è speso anche nella raccolta delle firme. Vuerli giura che non lo farà più.

Il malumore comunque continua a serpeggiare. Nel mirino dei forzisti udinesi è finito il gruppo dirigente forzista. Lo accusano di non aver avuto sufficiente polso per esprimere, come stava scritto nei primi accordi, il candidato sindaco della città che il centrodestra non governa da un ventennio.

La lavanderia self-service inaugurata da Roberta Rottaris lo scorso 2 febbraio, in via Bertaldia 72

Bucano la serratura con il trapano: svuotata la cassa della lavanderia

Il colpo in via Bertaldia. La titolare: avevo appena aperto Ladri anche in un'abitazione: rubati gioielli e pellicce

Derubata a meno di due mesi dall'avvio della propria attività. Per la titolare della lavanderia self-service inaugurata lo scorso 2 febbraio, in via Bertaldia 72, quello di ieri è stato davvero uno spiacevole risveglio. La sera prima, durante l'orario di apertura del negozio, qualcuno le aveva ripulito la cassa e aveva poi tagliato la corda, senza lasciare apparente traccia del proprio passaggio. Ecco perché il furto è stato scoperto soltanto diverse ore dopo.

«Me ne sono accorta stamani (ieri, ndr) – racconta Roberta Rottaris –, perché dopo avere forzato la serratura con un trapano ed essersi portati via il contante, per un totale di circa cento euro o forse più, considerato che nel fine settimana si lavora di più, il o i ladri hanno richiuso la cassa. Hanno agito tra le 18.30 e le 23, probabilmente quando all'interno della lavanderia non c'era nessuno e con l'aiuto di un palo». Al di là del danno economico, a fare male è l'episodio in sè. «Tutto si ripara – continua –. Ciò che più mi infastidisce, piuttosto, è l'insolenza di chi compie simili gesti: se penso a quanti sacrifici ho fatto per avviare quest'attività e alla facilità con cui sono stata derubata, mi sento proprio sconfortata».

Un altro colpo era stato messo a segno nel corso della stessa giornata di sabato, ma in un'abitazione, in via Santa Maria Crocifissa di Rosa. Ben altra l'entità del bottino, che, tra pellicce (due, di cui una di visone e l'altra di marmotta) e monili d'oro, ammonta a un valore totale di circa 12 mila euro. I malviventi hanno agito mentre la casa era vuota, tra le 6.30 e le 21, approfittando dell'assenza dei proprietari. Per entrare, hanno forzato una porta finestra.

Entrambi i casi sono stati segnalati ai carabinieri, che con il Nucleo radiomobile hanno effettuato sopralluoghi e avviato le indagini.

STASERA

Santa Margherita del Gruagno: la storia

Stasera, alle 18, a palazzo Mantica, in via Manin, si terrà il primo dei tre incontri organizzati dall'Accademia di Lettere, scienze e arti sulla leggenda di Santa Margherita del Gruagno. La ricerca esplora le radici preistoriche di un archetipo dell'inconscio: genealogia della grande dea. Interverrà il professor Roberto Cristante.

IN BREVE

FESTA DELLA PATRIA

La nuova edizione del cd di Romano

Per la celebrazione della Festa della Patria del Friuli, la Provincia di Udine in collaborazione con la Società Filologica Friulana organizza per domani, alle 17.30, nel salone del Consiglio provinciale, la presentazione della nuova edizione del dvd "Cence sunsûr e je lade une civiltât" del regista Remigio Romano. Si tratta di una produzione che documenta i cambiamenti del mondo rurale friulano narrati attraverso le voci di Padre David Maria Turoldo, Carlo Sgorlon, Novella Cantarutti, Elio Bartolini e Gian Paolo Gri. Nei loro interventi queste personalità esprimono pareri e cercano di proporre una chiave di lettura sulla vita contadina trattata nei suoi aspetti antropologici, etnografici, sociali, religiosi e delle tradizioni che in pochi anni è progressivamente scomparsa. Il materiale sarà distribuito alle biblioteche grazie al sostegno della Regione Fvg e dell'ARLeF.

CAMERA DI COMMERCIO

L'arte di comunicare via al 12° corso

È arrivato alla 12ª edizione il corso "L'arte di comunicare con il pubblico", il laboratorio di comunicazione con tecniche teatrali rivolto in particolare a imprenditori, venditori, formatori, insegnanti e tutti coloro che, per professione o esigenze personali, vogliono sviluppare le proprie capacità di comunicare e relazionarsi in modo efficace con più interlocutori in qualsiasi contesto, dall'ufficio all'aula, dallo showroom alla sala conferenze. Saranno 18 le ore di lezione e si terranno il 16,18 e 23 aprile e il 2, 7 e 9 maggio con orario 18.30-21.30 nella Sala dell'Economia della Camera di Commercio (ingresso da piazza Venerio 7). Per informazioni, anche sui costi, e iscrizioni, Daniela Morgante, Telefono 0432.273218 oppure alla mail daniela.morgante@ud.camcom.it. Il sito è: www.ricercaeformazione.it.

GIORNATE DEL FAI

Più di cinquemila visitatori alla scoperta dei tesori cittadini

Dall'alto i palazzi di Toppo Wasserman, Caiselli e alcuni volontari

Il sole bacia il... Fai e l'Italia che piace, quella dei borghi che custodiscono la nostra storia.

In centinaia tra sabato e ieri hanno scoperto angoli sconosciuti della città e della regione. Una festa capace di coinvolgere in tutto il Paese 500 mila volontari e di aprire al pubblico più di mille siti. Un importante evento che diventa anche l'occasione per raccogliere fondi.

Il Fai di Udine quest'anno ha organizzato cinque visite: nell'ex chiesa di San Francesco, che vede "la Trentennale" mostra d'arte contemporanea di Silvano Spessot; nell'ex convento e scuola dei Barnabiti poi Cittadella degli studi, oggi Educandato Statale collegio Uccellis e nella scuola media Manzoni. Poi nell'ex Macello ora Museo friulano di storia naturale "esempio di un tema caro al Fai, la rigenerazione urbana"; a palazzo Caiselli e a palazzo Polcenigo Garzolini di Toppo Wasserman, ora Università degli studi di Udine.

In tutta la regione, invece, sono stati aperti altri ventinove siti, tra Cividale, Gemona, Grado, Palmanova e Trivignano Udinese, Sacile, Spilimbergo e Trieste per più di 22.600 visite nei due giorni: un successo annunciato. In particolare, 5.700 sono le presenze registrate in provincia di Udine – tra Cividale (quasi 900), Gemona (1.500), 2.000 a Palmanova, 1.300 a Trivignano Udinese, cui si sommano le quasi 5.100 della sola Udine (più di 1.700 all'Ex Macello; oltre 1.200 a Palazzo Polcenigo-Garzolini-di Toppo Wasserman; 800 a Palazzo Caiselli; quasi 800 all'ex Convento e Scuola dei Barnabiti – Cittadella degli Studi e 500 all'ex chiesa di San Francesco). *(g.z.)*

SETTIMANA SANTA

Mazzocato alla chiesa della Purità

Con la Domenica delle Palme è iniziata la Settimana Santa. L'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, ieri ha celebrato il rito in cattedrale e nella chiesa della Purità. Nel pomeriggio ha presieduto l'apertura delle "Quarant'ore" di adorazione

Mv d'argento

LE REGOLE PER VIVERE MEGLIO

ANZIANI E SALUTE

I consigli del geriatra

- 1) Evitate bruschi sbalzi di temperatura
- 2) Mangiate frutta e verdura, cibi ricchi di proteine e carboidrati
- 3) Eliminate i grassi saturi
- 4) Non bevete alcolici, ma acqua
- 5) Fate esercizio fisico: è sufficiente 30-45 minuti di passeggiata al giorno
- 6) Muovetevi in bicicletta evitando le ore più fredde e più calde
- 7) Coltivate relazioni sociali e familiari
- 8) Non isolatevi

CROMASIA

Invecchiare bene si può tenendo allenata la mente

Ecco il decalogo del professor Cavarape per arrivare lucidi alla veneranda età «Vaccinatevi per evitare infezioni respiratorie, l'esercizio fisico è una medicina»

di Giulia Zanello

UDINE

Campare in salute varcando la soglia dei cent'anni. E chi non lo vorrebbe. La ricetta ancora nessuno (pare) l'abbia trovata ma invecchiare "bene" non è poi così impossibile. Questione di genetica e di fortuna, ma anche di stili di vita. E nel decalogo dei sempre più numerosi "giovani-anziani" occorre iniziare a giocare la partita d'anticipo. Ragione in più per farci un pensierino proprio con il cambio di stagione, per evitare che il primo sole e qualche sbalzo di temperatura mettano fuori pista chi è più "debole". Per affrontare al meglio la primavera e non farsi cogliere impreparati al nuovo cambiamento climatico spuntano le regole d'oro dell'esperto, con qualche semplice accorgimento da adottare nella quotidianità.

Infezioni respiratorie

Prevenzione, alimentazione e movimento. Senza dimenticare di fare attenzione agli sbalzi di temperatura che potrebbero provocare qualche malanno di stagione. Per potersi affacciare con il giusto sprint alla primavera da poco cominciata il direttore della Scuola di specializzazione in geriatria dell'università di Udine, Alessandro Cavarape, consiglia di mangiare e coprirsi bene, evitare bruschi sbalzi di temperatura e le infezioni respiratorie. «Usciamo da un periodo di infezioni all'apparato respiratorio che quest'anno, come lo scorso, hanno colpito duramente la fascia più debole della popolazione – spiega il medico –. Le infezioni respiratorie vanno evitate e per questo noi medici non smettiamo di insistere sull'importanza di vaccinarsi, e non vale solo per le persone affette da patologie croniche, cardiopatie, diabete e insufficienze respiratorie». A maggior ragione in un momento climatico in cui le mezze stagioni sembrano essere sparite e si passa dal caldo al freddo con molta più velocità, la prevenzione e qualche accorgimento in più sono necessari.

Alimentarsi bene

In cima alla lista delle buone abitudini, come sempre, regna il mangiare bene. Frutta e verdura occupano i vertici della classifica e sono alimenti da prediligere, ma è importante variare la scelta dei prodotti includendo anche le proteine e i carboidrati. «Sono importanti soprattutto per chi si muove poco ed esce da malattie piuttosto debilitato – osserva Cavarape – e dunque il recupero è più lento». Per evitare di mettere su qualche chiletto di troppo, è buona regola evitare grassi saturi e non bisognerebbe assumere grosse quantità di cibo, dimenticando gli alcolici che interagiscono con i farmaci e che nel periodo più freddo non proteggono nemmeno dalle basse temperature. «Le persone anziane tendono a mangiare poco – precisa il medico – ma non hanno grosse limitazioni nella quantità, dipende da appetito e fabbisogno». Il tutto va accompagnato dall'acqua: bisogna abituarsi a bere molto, soprattutto quando arriva il caldo.

Muoversi e socializzare

Tra le altre regole fondamentali l'attività fisica: «L'esercizio è sempre una buona medicina, a qualsiasi età – rimarca il professore – e se non è possibile percorrere 10 mila passi tre volte alla settimana, circa 5 chilometri, anche 30-45 minuti di passeggiata al giorno sono sufficienti a mantenersi in forma. E, se si può, c'e sempre la bicicletta». Stare all'aria aperta fa bene, basta evitare, come precisano gli esperti, le ore più fredde e quelle più calde. Oltre a fare attenzione a dosaggio e intrugli di farmaci, ed effettuare qualche controllo medico, è fondamentale mantenere la mente attiva, tra interessi, volontariato e impegni che stimolano a tenersi allenati con la testa. Non va sottovalutato, infine, l'aspetto sociale: l'uomo, a qualsiasi età, ha bisogno di relazioni ed è assolutamente fondamentale per stare bene coltivare relazioni sociali e familiari, mantenendo contatti e trovando spazi e tempi per condividere attività o esperienze, riducendo il rischio di sentirsi soli e, talvolta, di ammalarsi proprio per la condizione di solitudine.

L'ESPERTO DELL'ATENEO FRIULANO

«Si sentono abbandonati ma non chiedono aiuto»

UDINE

Si sentono soli, abbandonati e fragili. Spesso non hanno il coraggio e la voglia di chiedere aiuto e, percependosi un peso, si rinchiudono nella propria solitudine. La popolazione anziana, in città come nel resto della Penisola, è sempre più numerosa e la paura che minaccia i non più giovani è quella di affacciarsi alla vecchiaia malati e senza qualcuno che si prenda cura di loro.

Spesso, come spiegano i medici, i problemi si presentano nella fase di dimissione dei pazienti anziani dall'ospedale che, trovandosi in condizioni di maggiore debolezza o invalidità, non sono più completamente autosufficienti. «E adesso che si fa? Chi si occuperà di me?». Domande che spesso queste persone, trovandosi a fare i conti con una limitata autonomia, si pongono continuamente, a maggior ragione in un periodo in cui i nuclei sono sempre più monofamiliari, i figli sono lontani e non c'è più quella rete, che fino a qualche tempo fa era la famiglia, ad attutire il colpo. «In città ci sono molte persone anziane che vivono sole, autonome e in buone condizioni di salute, ma spesso avrebbero bisogno di sorveglianza e di aiuto – spiega il direttore della Scuola di specializzazione di geriatria dell'università di Udine Alessandro Cavarape –. Il problema delle cadute degli anziani in casa rischia di essere sottovalutato e invece è sempre più diffuso e preoccupante. Dunque – continua l'esperto – se da un lato si auspica un più alto livello di autonomia dell'anziano, dall'altro occorre porsi il problema dell'incapacità di rimanere soli e ripensare i servizi, perché non è detto che tutti arrivino in età avanzata in ottime condizioni di salute». Per questo, secondo il medico, la socializzazione è estremamente importante in questa fase

della vita. «Assieme al movimento e all'attività fisica le istituzioni da anni promuovono anche occasioni e appuntamenti per far incontrare le persone anziane – sono ancora le parole del professore –: occorrerà ripensare a nuovi modelli per condividere i problemi e superare le barriere della solitudine».

Udine, per una parte, ci ha già pensato con una serie di iniziative e programmi dedicati agli over 65. Tra questi il progetto "No alla Solit'Udine" rappresenta sicuramente uno dei cavalli di battaglia, con 24 associazioni, moltissimi volontari a servizio della comunità più attempata e oltre 2.700 interventi attivati nel 2017. Un tema sul quale si è spesa l'assessore comunale alla Salute Simona Liguori, potenziando la rete di protezione per le persone anziane contro la solitudine e l'isolamento. «In una città in cui il 44 per cento delle signore con più di 65 anni vive sola – riflette l'assessore – è necessario attivare percorsi di governance sociale in cui il filo rosso è rappresentato dal Comune ma il supporto delle associazioni è insostituibile. Lo stare assieme è l'antidoto ottimale contro l'isolamento e la depressione e vale molto più delle medicine».

Concetto che, se espresso dai medici, va ad avvalorare la tesi che le reti in città siano fondamentali. «Va riconosciuto il lavoro delle associazioni e dei volontari, vera e propria terapia per le persone che si trovano in condizioni di fragilità – specifica Liguori –, che non sempre coincide con l'età anagrafica e accomuna invece moltissime persone».

(g.z.)

email: agenda@messaggeroveneto.it

Lezioni sull'arte di comunicare

È arrivato alla dodicesima edizione il corso "L'arte di comunicare con il pubblico", il laboratorio di comunicazione con tecniche teatrali rivolto in particolare a imprenditori, venditori, formatori, insegnanti e tutti coloro che, per professione o esigenze personali, vogliono sviluppare le proprie capacità di comunicare e relazionarsi in modo efficace con più interlocutori in qualsiasi contesto, dall'ufficio all'aula, dallo showroom alla sala conferenze. Saranno 18 le ore di lezione e si terranno il 16,18 e 23 aprile e il 2, 7 e 9 maggio con orario 18.30-21.30 nella sala dell'Economia della Camera di Commercio (ingresso da piazza Venerio 7). Docenti Fabiano Fantini e Massimo Trentin.

Info: 0432273218.

L'ateneo e gli 80 anni della guerra civile in Spagna

A ottant'anni dalla guerra civile spagnola (1936-1939), la Sezione di Storia e Filosofia del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'università di Udine organizza due conferenze, aperte a tutti gli interessati, tenute da Marina Cardozo dell'Universidad de la República di Montevideo, dedicate alla storia e alla memoria del conflitto che portò alla caduta della repubblica e alla dittatura franchista e alle prospettive di ricerca dal punto di vista storiografico.

Domani, martedì 27 marzo, dalle 14 alle 16, nell'aula Pasolini di palazzo di Toppo Wassermann, in via Gemona 92 a Udine, la Cardozo parlerà de "La guerra civile spagnola: memoria e storia". Mercoledì 28 marzo, dalle 10 alle 12, nell'aula 1 del polo universitario di via Margreth 3, interverrà sul tema "La guerra civile spagnola: storiografia e prospettive di ricerca".

Per maggiori informazioni è possibile contattare gli uffici dell'università degli Studi di Udine: info 0432 556278, 556276 e 556271. *(r.c.)*

La storica foto di Capa dal fronte

AL VISIONARIO

Stasera "Un sogno chiamato Florida" in lingua originale

Continua l'appuntamento con "Sounds Good!", ciclo di film in lingua originale con sottotitoli in italiano: oggi, alle 20, al Visionario di via Asquini "Un sogno chiamato Florida (The Florida Project)", il nuovo film di Sean Baker e per il quale Willem Dafoe ha ottenuto la nomination all'Oscar come miglior attore non protagonista. Come sempre disponibile alla cassa del cinema la scheda per la comprensione del testo a cura di Wall Street English. Il film sarà programmato in versione originale anche domani, e mercoledì alle 21.30.

Il film è ambientato a Orlando, in Florida, capitale mondiale delle vacanze, un paradiso ricco di sole dove accorrono ogni anno milioni di turisti da tutto il mondo; un regno incantato con una miriade di parchi tematici, spettacoli e resort. Però, a pochi passi di distanza, c'è un mondo completamente diverso in cui vivono i personaggi descritti da Baker senza pietismi e con una gran dose di allegria. Per maggiori informazioni consultare il sito www.visionario.movie, la pagina facebook.com/VisionarioUdine o contattare il numero 0432/227798.

AL PALAMOSTRE

Il ritorno di Aida Talliente in un viaggio dentro la fragilità

Giovedì, alle 21, al Teatro Palamostre di Udine, la rassegna "Akrópolis In" del Teatro Club chiude con una proposta di forte impatto e col gradito ritorno di una tra le più brave artiste di casa nostra. In collaborazione con Bottega errante per la Notte dei Lettori 2018, per lo spettacolo "Io non ho mani che mi accarezzino il viso" è infatti in scena la pluripremiata Aida Talliente, udinese, diplomata alla Silvio D'Amico e poi autrice e interprete di lavori che spesso sono stati presenti nelle scelte del Teatro Club.

In questo nuovo spettacolo diretto da Francesca Macrì su produzione Biancofango, fresco di debutto all'Elfo di Milano, con titolo rubato a una poesia di David Maria Turoldo, è al fianco di Andrea Trapani per affrontare un viaggio ideale sul tema della fragilità, a partire dai libri che ne conservano la traccia.

Da qui è nato un progetto artistico pensato come un confronto serrato dentro e nei dintorni della fragilità; quella di chi la vive solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

Si passa così da un personaggio inventato al ruolo, all'attore, alla persona. Lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono. Lo scambio è continuo, e non si non si sa dove finisca il teatro e dove inizi la vita. Ma a contare qui è soprattutto l'incontro tra due personaggi della storia della letteratura teatrale.

Aida Talliente e la compagnia Biancofango: giovedì alle 21, al Palamostre

Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una – personalissima – battaglia nel nome della loro individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s'incontrano e si scontrano sul terreno comune della precarietà della condizione umana.

Aida Talliente, Andrea Trapani e la regista Francesca Macrì, presentati da Elisa Copetti, Fabiana Dallavalle e Angela Felice, incontreranno il pubblico mercoledì, alle 18, alla Libreria Friuli di Udine. Presente anche Alessandro Venier, che farà alcune anticipazioni sulla Notte dei Lettori 2018, organizzata da Bottega Errante.

Per informazioni ci si può rivolgere al Teatro Club Udine, in via Marco Volpe 13 (telefono 0432 507953); oscrivere all'indirizzo e-mail: info@teatroclubudine.it: sito internet: www.teatroclubudine.it

DOMANI ALLE 20.45

Le Storie Americane di Giancarlo Sepe al Teatro Nuovo

Approda al Giovanni da Udine domani, martedì 27 marzo alle 20.45, per la rassegna "Tempi unici", Washington Square (Storie Americane), uno dei più recenti lavori di un protagonista indiscusso del Teatro contemporaneo, Giancarlo Sepe.

Realizzato dalla Compagnia del Teatro La Comunità dalla Compagnia Orsini in collaborazione con, vede protagonisti Sonia Bertin, Marco Imparato, Silvia Maino, Pietro Pace, Emanuela Panatta, Federica Stefanelli, Guido Targetti, Adele Tirante.

Le scene e i costumi sono di Carlo De Marino, le musiche sono a cura di Davide Mastrogiovanni e Harmonia Team, il disegno luci è di Guido Pizzuti. Con il suo inconfondibile spirito visionario Giancarlo Sepe, regista apprezzato e amato da una generazione di grandi attori come Romolo Valli, Giuliana Lojodice, Aroldo Tieri e Mariangela Melato, porta in scena una ballata d'amore e morte, uno spettacolo corale che sottende una tagliente critica sociale dell'America perbenista.

FARMACIE

LUNEDÌ 26 MARZO 2018

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Favero via De Rubeis 1 0432 502882
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

Servizio notturno:

Beltrame piazza Libertà 9 (0432 502877)
Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Farmacie aperte con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198 0432 403600
Udine
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale L. Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco
viale Volontari della Lib. 42 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Zona A.S.S. n. 2

Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 0431 91001
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via de Amicis 64 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre Favaro
via Roma 48 0432 997445

Zona A.S.S. n. 3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 0427 808038
Forni di Sopra Varmost
via Nazionale 164 0433 88093
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Moruzzo Lussin
via Centa 13 0432 672217
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Raveo Italia
fraz. Esemon di Sopra 0433 759025
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 984016

ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. Clodig 340 7604070
Pasian di Prato San Giacomo Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
Povoletto Boschetti
piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Garibaldi 7 0432 880182

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche www.visionario.info Info 0432 227798; uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798

Foxtrot - La danza del destino
17.10, 19.20, 21.30
Metti la nonna in freezer
17.15, 19.15
Il filo nascosto
14.45
La forma dell'acqua
14.50
Chiamami col tuo nome
21.15

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798

Sounds Good:
Un sogno chiamato Florida 20.00
v.o. con sottotitoli italiani
Un sogno chiamato Florida
14.45, 17.00
Visages, villages
14.40, 21.10
Maria Maddalena
16.30, 18.50
Oltre la notte
15.00, 17.10, 19.20
Lady bird 21.30

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine Info-line tel. 899030

Black Panther (3 euro)
15.00, 18.00, 21.00
Metti la nonna in freezer
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Peter Rabbit
15.00, 16.00, 17.00, 19.00
Il sole a mezzanotte
15.00, 18.00, 20.00, 22.30
Il sole a mezzanotte (v.o. 5 euro)
21.00
Hostiles
15.00, 18.00, 21.00
Red Sparrow
15.00, 18.00, 21.00
Una festa esagerata
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Maria Maddalena
17.30, 20.00, 22.30
Tomb Raider
15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30
Pacific Rim - La rivolta
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it

The Space Extra:
Oh mio Dio
17.50, 20.00
Happy Days:
Black Panther
16.45, 19.40, 22.35
Peter rabbit
16.55, 17.20, 20.20, 22.35
Pacific Rim
16.40, 17.30, 20.05, 22.40
Tomb Rider
17.40, 19.50, 22.20
Una festa esagerata
19.30, 21.40
Red Sparrow
19.05, 22.05
Metti la nonna nel freezer
17.45, 20.00, 22.15
Mary Magdalene
21.50
Il sole a mezzanotte
16.15, 17.15, 18.20, 19.25, 20.25, 22.30
Il giustiziere della notte
21.30
Hostiles
16.20, 19.10, 22.00
La forma dell'acqua
17.00, 19.45, 22.25

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Film per adulti
15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Prima visione solo per adulti rigorosamente v.m. 18 anni
Oggi ingresso 5,50 euro

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5 www.cinemateatrosociale.it Cassa 0432 970520 Uffici Cineteca 0432 980458

Sono tornato
19.00
Chiamami col tuo nome
21.00

GORIZIA

KINEMAX tel. 0481 530263

Rassegna S.O.S. ROSA
I ragazzi stanno bene
17.00
Ingresso gratuito
Kinemax d'autore
Hannah
17.00, 20.40
Ingresso unico 4 euro
Maria Maddalena
20.15
Peter Rabbit
16.45
Ricomincio da noi
18.30, 20.30
Oltre la notte
18.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it
Orari e prenotazioni tel. 0481 712020

Kinemax d'autore
Omicidio al Cairo 17.30, 19.50
Ingresso unico 4 euro
Pacific Rim - La rivolta
17.15, 20.00, 22.10
Una festa esagerata!
16.45, 20.30, 22.15
Tomb Rider
18.20, 22.10
Peter Rabbit
16.30, 18.10
Maria Maddalena
20.00
Metti la nonna nel freezer
17.50, 20.10, 22.00
Il sole a mezzanotte - Midnight sun
21.50

Alcuni momenti del Giorno della cicogna all'Oasi dei Quadris a Fagagna durante la quale sono state liberate sei giovani cicogne alla presenza di tantissime famiglie con bambini

Sei giovani cicogne hanno preso il volo

Fagagna, ieri sono state liberate all'Oasi dei Quadris I bambini presenti hanno scelto i nomi dei volatili

di Anna Casasola
FAGAGNA

Una dolce e delicata carezza sul collo da parte del bambino che ha scelto il loro nome e poi via, verso il cielo. Non senza qualche timore, 6 giovani cicogne provenienti da alcuni allevamenti nazionali e d'Oltralpe sono state liberate ieri per celebrare "Il giorno della cicogna". Affollata anche quest'anno la giornata che l'Oasi dei Quadris dedica a una delle specie reintrodotte a Fagagna. Moltissime le famiglie con bambini che non si sono voluti perdere i primi, maestosi battiti d'ala delle 6 giovani cicogne liberate quest'anno. Proprio ai bambini i volontari dell'Oasi hanno chiesto, con un sorteggio, di scegliere i nomi di battesimo dei giovani volatili. Anna, Claudia e Gertrude i nomi per le femmine, Vegeta, Filippo e Leo i nomi scelti per i maschietti.

Nati nel 2015, i 6 volatili vanno a "sostituire" le cicogne che ogni anno rimangono vittima di incidenti stradali, colpi di fucile o scariche elettriche: 7 gli animali morti nel 2017. Complessivamente, le cicogne che vivono libere nei pressi dell'Oasi sono poco più di una cinquantina e questo anche perché da un paio d'anni a questa parte la maggior parte dei nuovi nati preferisce rimanere sul territorio di Fagagna anziché migrare. Questo però non basta a scongiurare il pericolo che tutti i sacrifici messi in atto negli ultimi anni dai volontari dell'Oasi per reintrodurre questi meravigliosi pennuti vadano sprecati. Alla liberazione della cicogne hanno preso parte, assieme ai volontari dell'Oasi che hanno organizzato la giornata, anche Teresa Totis, assessore comunale all'ambiente, Maurizio Zuliani, responsabile del Centro recupero della fauna selvatica di Campoformido, e Luca Frasson del Centro di recupero fauna selvatica della Provincia di Treviso. Frasson per primo ha liberato una decina degli oltre 300 esemplari di fauna selvatica autoctona sequestrati nel 2017 in provincia di Treviso. A riguadagnare la libertà dopo un periodo di convalescenza verdoni, cardellini, peppole, fringuelli, frosoni, zigoli neri, pettirossi. Singolare anche la liberazione di due piccoli ricci trovati in difficoltà prima dell'inverno, uno, in particolare, era stato ferito da un decespugliatore. Anche da Campoformido è arrivata una decina di esemplari: si tratta di animali selvatici trovati in difficoltà e portati nel Centro del signor Zuliani per essere rimessi in forze. Hanno preso il volo alcuni aironi cenerini, 2 merli, 3 cinciallegre, 3 cinciarelle, 3 passeri, un pettirosso e 2 frosoni. Una giornata che poi, grazie alle numerose iniziative organizzate, è proseguita fino al tardo pomeriggio.

AQUILEIA

La carica dei duemila all'Unesco Marathon

Successo per la corsa che collega Cividale, Palmanova e Aquileia
Tra i partecipanti lo scienziato Ferrari: evento di cui mi sento parte

Una giornata di festa, di sport e di promozione del territorio. A cui hanno preso parte, sulle strade della storia, due mila persone. Ecco l'Unesco Cities Marathon, l'unica maratona al mondo che collega tre siti Unesco: Cividale del Friuli, antica capitale longobarda, Palmanova, la "città stellata", e Aquileia, centro dalle importanti vestigia romane. Del resto Cividale, città di partenza della maratona, e Aquileia, che ha accolto l'arrivo degli atleti nello stupendo scenario di piazza Capitolo, distano esattamente 42 chilometri, la lunghezza classica della maratona.

L'Unesco Cities Marathon finisce, per la prima volta, in Marocco. Tarik Marhnaoui ha vinto questa sesta edizione confermando il fascino di una grande corsa aperta a runners, pattinatori e triathleti. Argento per il triestino Paolo Massarenti che, fermando il cronometro a 2h39'24", si è anche aggiudicato il titolo regionale assoluto del Fvg. Tra i partecipanti anche Mauro Ferrari, illustre scienziato friulano d'adozione statunitense, che ha concluso la maratona in 5h13'32", arrivando ad Aquileia con una vistosa parrucca rosa in omaggio all'impegno delle donne (oltre 500) nell'edizione inaugurale dell'Unesco in rosa, che ha visto in prima fila la Lilt. «Per me correre qui – riferisce dopo aver affrontato anche una maratona aerea per arrivare in Friuli in tempo e partecipare alla gara – vuol dire partecipare a un evento organizzato da amici e di cui mi sento parte».

Il Friuli ha dunque vissuto un'altra grande giornata di sport, nobilitata anche dalla partecipazione degli oltre cento atleti Special Olympics, impegnati con amici e familiari in una corsa di quattro chilometri scattata da Terzo di Aquileia. «Gli obiettivi si stanno concretizzando – riferisce il sindaco di Aquileia Gabriele Spangaro – perché la visibilità e la promozione del territorio sta portando i frutti superati. A confermarlo i numeri dei turisti, anche stranieri, in aumento edizione dopo edizione. La prospettiva è quella di crescere ulteriormente. La prospettiva è quella che l'Unesco Cities Marathon si confermi sempre di più come un punto di riferimento per continuare la promozione dei luoghi Unesco e delle altre località della Regione, balneari e montane». Per Giuliano Gemo, presidente dell'Unesco Cities Marathon «È andata benissimo, anche grazie al bel tempo. Il numero di iscritti ha superato di gran lunga la quinta edizione con partecipanti provenienti da 24 nazioni. I numeri ci hanno dato ragione sia per i 21 km, fatta la prima volta, esperimento riuscitissimo e sia per la partecipazione dal punto di vista sociale, aspetto che da sempre ci sta a cuore, con la vicinanza manifestata dalle amministrazione pubbliche dei Comuni attraversati dalla gara che hanno coinvolto lungo il percorso cittadini e studenti e la corsa in rosa a cui hanno partecipato atlete anche da fuori regione, sia italiane che straniere».

Chiara Ficco, di Udine, è la vincitrice della prima edizione della Maratona in Rosa. Un successo arrivato dopo allenamenti quotidiani: «Faccio atletica abitualmente, per prepararmi alle competizioni di mezzo fondo – dichiara –, per me partecipare a questa competizione è stato un test utile in vista degli Italiani di settembre».

ED ECCO LA CORSA IN ROSA

Una bella esperienza, senz'altro utile». Per Paola Ferrari, testimonial dell'evento, «La manifestazione è stata magnifica e il tempo clemente ci ha regalato questa fantastica giornata di primavera, inaspettata. Impeccabile l'organizzazione, magnifico lo spirito dei partecipanti e l'inclusione della corsa in rosa è stata fantastica. Voglio lanciare un appello ai partecipanti ma anche a chi ha una persona cara ammalata di cancro: voglio darvi speranza, Mauro in Texas, e insieme a lui tanti altri studiosi, stanno lavorando per sconfiggere il tumore. Speriamo che i nostri figli non debbano più temere questa malattia, non si morirà più di cancro». Francesca Bettrone, pattinatrice sul ghiaccio di velocità appena rientrata dalle Olimpiadi invernali, dove ha conquistato un 15esimo posto, ha partecipato alla competizione roller dell'Unesco Marathon. «Circa un anno fa mi sono trasferita dalla provincia di Venezia a Pinzano al Tagliamento – dichiara – e ho voluto partecipare alla manifestazione della corsa sui pattini a rotelle, giocando in casa e conquistando il terzo gradino del podio. Una giornata perfetta, senza intoppi».

LA POLEMICA

Ma Cividale protesta: «La città è relegata a un ruolo marginale»

Pubblico assente alla partenza tra le lamentele dei commercianti Il sindaco: serve una rotazione tra il luogo dello start e del traguardo

di Lucia Aviani

CIVIDALE

Ormai è comprovato. L'asse della festa si è spostato a Sud, fra Palmanova e (soprattutto) Aquileia, traguardo dell'Unesco Cities Marathon e dunque regina del grande evento sportivo dalla genesi cividalese. E qui sta il punto: innescato proprio dalla rivendicazione della "paternità" dell'unica maratona al mondo con partenza, tappa intermedia e arrivo in tre siti iscritti alla World Heritage List, il malumore ducale lievita. Serpeggiante già un paio d'anni fa e più marcato nell'edizione 2017, quando in via Tombe Romane era balzata all'occhio l'esiguità di pubblico (stavolta praticamente inesistente), il dissenso verso la decisione di fossilizzare il tracciato Cividale-Aquileia è adesso esplicito.

Tuona il deputato Roberto Novelli, che al tempo veicolò negli ambienti della politica la pensata del concittadino Giovanni Cozzi (ora consigliere comunale), dando concretezza al progetto: «Così l'Unesco Cities Marathon va a morire. Non è possibile che Cividale, patria della manifestazione, sia forzatamente relegata a un ruolo di assoluta marginalità. Ognuno dei tre siti Unesco coinvolti deve godere di pari visibilità: ecco perché fin dal momento del debutto proposi di alternare la partenza fra Cividale e Aquileia. Chiediamo con forza una modifica». Si allinea il presidente mandamentale di Confcommercio, Maurizio Temporini, anch'egli nel novero dei nostalgici dell'edizione numero uno, quella sì premiata dai riscontri attesi e prodiga di emozioni. «La nostra città – dice – non merita di stare all'angolo. Chiediamo che le venga restituito, con logica di alternanza appunto, il ruolo di punto d'arrivo». Pure il sindaco Stefano Balloch, «ben consapevole – sottolinea – degli sforzi degli organizzatori e dei volontari», cui plaude per l'impegno, auspica un'inversione di rotta: «Il valore dell'appuntamento, unica maratona del Fvg, dovrebbe spingere il comitato organizzatore e noi tutti – dichiara – a fare una riflessione sulla possibilità di programmare una rotazione fra luogo dello start e del traguardo, per stimolare il coinvolgimento dei cividalesi e per "ripartire" equamente i benefici della circostanza». Gli atleti, per parte loro, si godono semplicemente la prova: in prima fila il veterano-vip dell'Unesco Marathon, lo scienziato Mauro Ferrari, circondato dai top runners. Nelle retrovie, invece, la bella sorpresa della tornata 2018: con l'assessore allo sport Giuseppe Ruolo corre un gruppo di giovani migranti del progetto Sprar. «Questa – dice l'esponente della giunta – è integrazione. E l'esperienza di oggi non rimarrà isolata».

Alcuni atleti partecipanti appena partiti da Cividale (Foto Petrussi)

LA VITTIMA DEL TERRORISTA ISLAMICO

Christian e quell'ultimo viaggio in Friuli

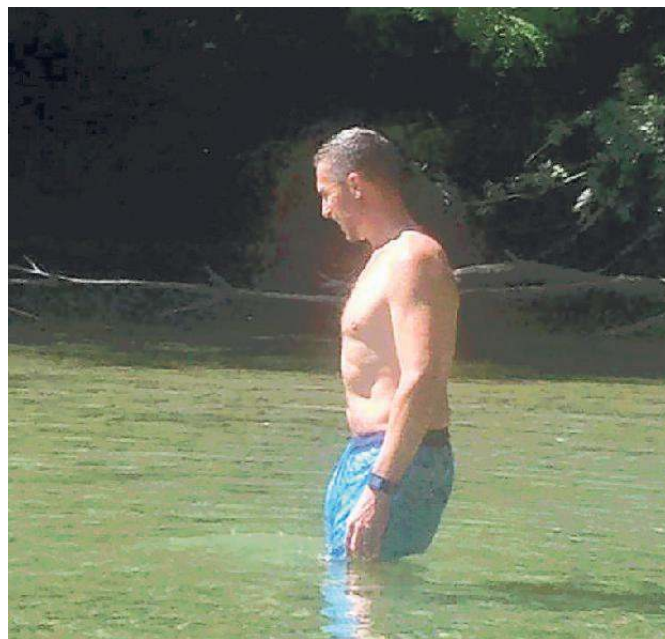
Aveva voluto farsi fotografare nella borgata di Pulfero che portava il suo cognome. I parenti in partenza per Trèbes

Christian Medves con la figlia Florine e mentre fa un bagno nel Natisone

di Alessandra Ceschia

SAVOGNA

Nella chiesetta di Montemaggiore, ieri, don Natalino Zuanella ha raccolto l'invito di Pierina Gosgnach e ha pregato per suo nipote Christian Medves, il cinquantenne responsabile della macelleria al Super U ucciso nell'attentato a Trèbes, costato la vita ad altre tre persone.

A casa di Pierina e dei cugini di Christian nelle Valli del Natisone, luogo dal quale il padre Andrea era partito nel 1956 per emigrare in Francia, ieri era un andirivieni di persone che volevano testimoniare dolore e sconcerto per l'accaduto. «Christian era molto conosciuto qui – racconta Pierina – sin da bambino suo padre lo portava a Stermizza, nella casa di famiglia, dove trascorrevano un mese ogni estate e dove lo attendevamo anche per quest'anno». Ad agosto del 2016 era arrivato in occasione della morte del padre, quando i parenti si erano riuniti per ricordarlo con una cerimonia. Proprio come faranno in memoria di Christian. «La moglie ha potuto vedere il corpo solo sabato pomeriggio – rivela la cugina Nadia – ha espresso il desiderio di cremare la salma e di tumularla in una cappella di famiglia a Trèbes, anche se ci farebbe piacere che parte delle sue ceneri tornasse qui in Friuli. Quanto alle circostanze della sua morte, sappiamo solo che quando l'attentatore (il cittadino marocchino Redouane Ladkim *ndr*) ha fatto irruzione nel supermercato, Christian è stato colpito subito ed è morto sul colpo».

Né molto si sa del terrorista islamico che abitava a Carcassonne, non molto distante dalla villetta in cui viveva Maria Luisa, la madre di Christian. Circostanze difficili da accettare per i parenti. «Siamo sotto choc – è il racconto di Pierina – mio nipote era una persona per bene, ce l'ho davanti agli occhi, lo ricordo quando veniva a trovarmi a Montemaggiore, gli piaceva dare una mano a rastrellare il fieno e a badare alle mucche».

Un "piccolo mondo antico" quello della Benecia, che Christian si portava nel cuore. Quando nel 2016 era andato a Medves, la frazione di Pulfero, aveva commentato scherzoso: «Hanno dato il mio cognome a un paese delle Valli del Natisone, lo dirò ai miei amici quando torno in Francia». E aveva deciso di farsi fotografare sotto al cartello stradale. «C'era andato in una giornata di pioggia – ricorda Nadia – e non aveva potuto fare quello scatto, ma aveva voluto tornarci per immortalare l'immagine con la figlia Florine».

La data dei funerali non è ancora stata fissata, ma alcuni dei cugini partiranno a breve da San Pietro al Natisone e da Cordovado per partecipare alla cerimonia. Ieri il vicepresidente della giunta regionale Sergio Bolzonello ha espresso il cordoglio della Regione per la morte Christian Medves e la vicinanza alla sua famiglia, dichiarando una condanna nei confronti dell'estremismo islamista. Solidarietà ai familiari delle vittime è stata espressa anche dalla deputata del Pd Debora Serracchiani.

La nuova sede della cooperativa sociale Davide

Visita del vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello ai nuovi locali della società cooperativa sociale Davide, nata nell'anno 2000, a Tolmezzo in via della Cooperativa 4. La nuova struttura che sostituisce quella preesistente di via Matteotti, è stata concessa, tramite l'interessamento diretto della Regione, al Comune e da questi alla cooperativa. I nuovi spazi permettono un migliore svolgimento delle attività proposte agli utenti, in particolare i lavori di tessitura di filati su telai tradizionali per la realizzazione di prodotti quali sciarpe, scialli e simili, le lavorazioni in conto terzi per il settore industriale e artigiano e il centro d'imballaggio delle uova, con marchio Bio, di produzione propria nell'allevamento di Invillino di Villa Santina, dove vengono classificate e confezionate per la commercializzazione anche alla grande distribuzione. Il sodalizio persegue la promozione e l'integrazione sociale dei cittadini, proponendosi di favorire l'inserimento nella vita sociale e produttiva, compatibilmente con il loro stato soggettivo, in qualità di soci o dipendenti, di persone con difficoltà di adattamento e di inserimento nel mondo del lavoro. La visita di Bolzonello è stata l'occasione per i soci della cooperativa di ringraziare la Regione per aver dimostrato attenzione alle problematiche correlate alle persone fragili e di dimostrare che gli aiuti ricevuti dal settore pubblico sono stati bene utilizzati. (g.g.)

TARCENTO

Tombe di famiglia a Segnacco arriva l'ordinanza del Comune

di Piero Cargnelutti

TARCENTO

«Quelle tombe di famiglia mai finite: è ora di toglierle, ridando dignità al cimitero sul colle di Sant'Eufemia». A Segnacco, i residenti chiedono da tempo che due tombe di famiglia, il cui cantiere è iniziato diversi anni fa ma non è mai stato terminato, siano rimosse. A visitare il piccolo camposanto, si comprende anche il disappunto della popolazione di Segnacco: si tratta di due grandi quadrati di cemento che avrebbero dovuto ospitare due tombe di famiglia ma poiché i lavori non sono mai stati portati a termine, oggi quei due manufatti si sono riempiti di acqua, foglie e materiali che durante l'estate producono cattivi odori. Della questione si è interessato il consigliere comunale Francesco Cragnolini che venerdì ha organizzato un incontro pubblico nel centro civico di Segnacco, a cui hanno partecipato anche il sindaco Mauro Steccati con il vicesindaco Luca Toso e l'assessore Giuseppe Fasone: «A causa dello stato in cui versa il cimitero di Segnacco – ha detto Cragnolini – e per rispetto verso le famiglie che vedono i loro cari sepolti in quel luogo chiediamo al sindaco di farsi carico della situazione. È un problema che va avanti da tempo e che ora va risolto».

La richiesta di realizzare quelle due tombe risale al 2007 e nel 2009 il Comune ha rilasciato la concessione. I lavori non sono mai stati finiti. «A novembre – ha spiegato il sindaco Steccati – abbiamo emanato un'ordinanza in cui si chiedeva di concludere i lavori o smantellare tutto entro 90 giorni. Ma il termine è scaduto a febbraio. Non abbiamo avuto risposte dai due privati che avevano richiesto la concessione e in questi giorni abbiamo avviato il procedimento di revoca della stessa. Quest'ultima avrà una durata di trenta giorni. Se non ci saranno risposte, il Comune provvederà a smantellare tutto a sue spese, per rifarsi in seguito sui due proprietari». Tra le clausole poste dal Comune vi è la valutazione delle disponibilità economiche per l'operazione: del resto, ci si chiede perché debba essere l'istituzione pubblica a farsi carico di un lavoro voluto da un privato che non lo ha portato a termine.

Un particolare delle aree degradate nel cimitero di Sant'Eufemia

FAEDIS

Auto contro il muro, 22enne ferita

La ragazza ha perso il controllo della vettura che si è rovesciata

Una pattuglia dei carabinieri

FAEDIS

Erano da poco passate le 8, ieri, quando Martina Tonutto, 22enne di Faedis, è rimasta vittima di un incidente sulla strada provinciale che collega Faedis a Povoletto e quindi a Udine, all'altezza della zona industriale, nella frazione di Ronchis. Si è trattato di un'uscita autonoma che non ha coinvolto altri veicoli o persone. La donna che si trovava alla guida del mezzo si stava recando al lavoro e aveva lasciando l'abitato di Faedis alle spalle, quando ha perso il controllo della vettura che ha colpito un muretto e ha finito la sua corsa a ruote all'aria. L'automobile, una Polo grigia, nell'incidente ha riportato pesanti danni. Per la conducente del mezzo è stato giudicato necessario il trasporto all'ospedale di Udine; la giovane, nell'impatto, ha riportato numerosi traumi, ma le sue condizioni non sarebbero gravi. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti, oltre al personale sanitario giunto a bordo dell'ambulanza, i carabinieri della compagnia di Cividale e i vigili del fuoco. *(b.c.)*

VERSO IL VOTO

Daniele Salvador: «Io vero candidato del centrosinistra»

San Giorgio, «la mia sfida è quella di migliorare ancora la città» Tra i punti del programma lavoro e attenzione alle frazioni

di Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

«Io sono il candidato sindaco del centrosinistra di San Giorgio di Nogaro di un progetto per la città e di buon governo che ha l'obiettivo alto di continuare a migliorare la qualità della vita delle persone». Daniele Salvador, candidato sindaco alle amministrative del 29 aprile a San Giorgio di Nogaro, sarà presente alla competizione elettorale con le due liste "San Giorgio al centro" e "Uniti per San Giorgio", e il sostegno del Pd e di Socialisti Italiani.

«Ho proposto la mia candidatura – dice – perché sono convinto di rappresentare un valore aggiunto per la coalizione. Certamente la mia candidatura porta elementi nuovi che derivano dalla mia formazione, dal mio percorso politico, dai miei valori di riferimento, non estranei alla gente di San Giorgio. Essi valgono la credibilità che mi sono guadagnato nella vita: nell'impegno di amministratore pubblico, nel mio lavoro, nelle cose che faccio e nelle iniziative che promuovo, nelle scelte del mio privato. Le persone sanno leggerti a 360 gradi».

Il municipio di San Giorgio: la comunità eleggerà il nuovo sindaco il 29 aprile

Rimarca che prima di ogni altra cosa, gli preme che assieme alla coalizione e a tutte le forze vive del Comune, si lavori per costruire ciò che più conta: «Una visione alta e un progetto condiviso. Davanti a noi c'è una città straordinaria che vuole crescere e migliorare ancora». «Gli argomenti non mancano – continua Salvador – prima di tutto il lavoro, il coraggio e lo sforzo di tante imprese, il contrasto alle nuove fragilità, il sostegno alle famiglie, la sostenibilità ambientale, i nostri servizi, la cura della città, l'attenzione alle frazioni, la domanda di protezione sociale e sicurezza, il ruolo da rivendicare per San Giorgio e per l'Uti alla quale appartiene. Il futuro va costruito assieme, con grande apertura, con umiltà e capacità di ascolto».

Il candidato sindaco Daniele Salvador

» È nostro obiettivo mettere in atto tutti quegli strumenti per dare sostegno alle famiglie e alle fasce meno abbienti creando una città aperta alle esigenze e ai bisogni dei propri cittadini

Salvador afferma che l'esperienza maturata nei vari campi «ci permette di rafforzare il nostro ruolo di interlocuzione con la Regione e con i vari Enti di gestione dei servizi per ottenere dei risultati positivi a favore della nostra comunità. Molta attenzione sarà rivolta a dare valore alla famiglia come risorsa della comunità attraverso forme di associazionismo familiare e come soggetto che concorre al benessere che, assieme alla scuola, costituisce un importante punto di riferimento educativo». «È nostro obiettivo – conclude – mettere in atto tutti quegli strumenti per dare sostegno alle famiglie e alle fasce meno abbienti. Rivolgiamo inoltre la dovuta attenzione ai giovani in cerca di lavoro, agli anziani bisognosi di assistenza, alle persone in difficoltà motoria, creando una città aperta alle esigenze e ai bisogni dei propri cittadini».

PALMANOVA

Fai, alla scoperta della Fortezza

Mille persone hanno visitato in due giorni le gallerie del rivellino

Mille persone hanno visitato le gallerie del rivellino nelle Giornate Fai

di Monica Del Mondo
PALMANOVA

Circa mille visitatori in due giorni alle gallerie del rivellino a Palmanova, in occasione delle Giornate di Primavera del Fai che promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e naturale italiano. La città stellata aderisce all'iniziativa dal 2011, ogni volta promuovendo luoghi diversi, e dal 2012 si avvale della presenza degli apprendisti ciceroni, gli studenti che accompagnano i visitatori nei siti aperti, dopo un'accurata preparazione svolta in classe. «Il progetto Apprendisti Ciceroni – commenta la vicesindaco Adriana Danielis – nasce dalla volontà di realizzare una collaborazione attiva con le scuole presenti nel Comune, Einaudi e Mattei, al fine di conoscere e far conoscere i beni culturali della fortezza e sviluppare la coscienza nelle nuove generazioni dell'importanza della salvaguardia e della tutela».

Un flusso continuo di visitatori si è recato a passeggiare sulle fortificazioni ad ammirare le gallerie di contromina veneziane della città stellata, un suggestivo percorso da poco aperto al pubblico dopo un intervento che lo ha reso più fruibile. Le gallerie servivano a portarsi sotto le posizioni di assedio dell'eventuale nemico per poter scavare una camera da riempire di polvere da sparo e farla saltare in aria, annientando l'attacco.

AIELLO

Il fotografo Felice Cirulli racconta i suoi viaggi

AIELLO

Il fotografo Felice Cirulli sarà nuovamente ospite del Circolo Fotografico Palmarino, con nuove immagini "street" e nuove storie da condividere con gli appassionati di fotografia.

Questa sera, alle 20.30, nella sala riunioni al primo piano del Palmanova Outlet Village, racconterà al pubblico presente i suoi più recenti viaggi che ha fatto a Cuba e in Polonia, in compagnia della sua inseparabile macchina fotografica.

Esperienze ed emozioni che saranno raccontate attraverso i suoi scatti. Cirulli, da sempre molto appassionato di fotografia, ha partecipato a numerose mostre collettive e ha esibito i suoi lavori anche in varie esposizioni ed eventi personali.

Ha ricoperto nel tempo anche incarichi a livello organizzativo nell'ambito di gruppi e di vari circoli fotografici. L'ingresso all'evento in programma stasera è libero fino a disponibilità di posti.

(m.d.m.)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

LINO ZAMPARO
di 88 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti, la sorella, il fratello, le cognate ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 marzo, alle ore 16, nella chiesa di Manzinello, arrivando dalla Zaffiro di Martignacco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor Marcuzzi e a tutto il personale della Zaffiro di Martignacco.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzinello.

Manzinello, 26 marzo 2018

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Fam. Zanon Gianfranco

I collaboratori della ditta Cizeta srl sono vicini a Maria Angela ed ai familiari per la perdita del caro

LINO

San Giovanni al Natisone, 26 marzo 2018

O.F.Bernardis

Ci ha lasciati

ELSA VESCOVO ved. MILOCCO
di 80 anni

Lo annunciano i figli Tiziana con Fabio,Shirley ed Aurelio;Giancarlo con David,Giada,Elena e Daniela,i fratelli,i cognati,le cognate,i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 26 marzo alle ore 15 in chiesa a Merlana,partendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Merlana, 26 marzo 2018

Of Mucelli & Camponi Palmanova-Manzano-Porpetto-Mortegliano
tel.0432-928362

Nives,Romano,Anna Maria ed Argia con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

ELSA

Merlana, 26 marzo 2018

Mucelli & Camponi Palmanova
www.onoranzefunebripalmanova.com

Serenamente ci ha lasciati

TARSILLA PASCHINI ved. MARANO
di 85 anni

ne danno il triste annuncio i figli Monica, Manuele, Sandro, i nipoti Daphne, Michela, Samuel e parenti.
I funerali avranno luogo martedì 27 marzo alle ore 15,30 nella Chiesa San Vito del Cimitero Comunale di Udine.
La cara salma sarà esposta dalle ore 14,30 presso la Residenza per anziani Sant'Anna a Cusignacco.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Udine, 26 marzo 2018

II° ANNIVERSARIO

26-03-2016 26-03-2018

BORTOLUSSI ROBERTO

Sei sempre nel nostro cuore! Ci manchi! La moglie Dianella, i figli e nipoti

Codroipo, 26 marzo 2018

Serenamente ci ha lasciati

CARLA MARIA CIRIO ved. BACIOCCHI
di 85 anni

Lo annunciano il figlio, i fratelli ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 marzo alle ore 16.00 nella chiesa di Mortegliano.

Mortegliano, 26 marzo 2018
O.F. Gori Mortegliano tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

2016 2018

MARCO PIETROGIACOMO

Nei nostri pensieri ci sei tu e sei sempre con noi.
Mamma, papà, Sabrina, Matteo, Ethan e classe 1977.

Terenzano, 26 marzo 2018

O.F. Gori

E'mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCO MARCUZZI
di 75 anni

Lo annunciano la moglie,i figli,la nuora,il genero,i fratelli,le sorelle,i cognati,i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 marzo alle ore 15 in chiesa a Melarolo,partendo dall'ospedale di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno salutarlo.

Melarolo, 26 marzo 2018
Of Mucelli & Camponi Manzano-Palmanova-Mortegliano-Porpetto
tel.0432-928362

Partecipano al lutto:
- Gli amici Nina, Paolo, Stefano, Massimo, Pia, Galdino, Lucia, Cristina

E' mancata all'affetto dei suoi cari

PIERINA LANFRIT in DELLA VEDOVA
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i generi, la sorella, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 27 marzo, alle ore 10.30, nella chiesa di S. Giacomo a Ragogna, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Ragogna, 26 marzo 2018
O.F. Narduzzi San Daniele-Osoppo
tel. 0432/ 957 157

Serenamente ci ha lasciati

ROMANO NOBILE
di 85 anni

Lo annunciano addolorati i figli, la nuora, i nipoti ed il fratello.
I funerali avranno luogo martedì 27 marzo alle ore 17 presso la Chiesa del cimitero di San Vito in Udine.
Non fiori.

Udine, 26 marzo 2018
O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
www.ofmansuttitricesimo.com

Ci ha lasciati

ANTONIETTA COLAUTTI in MUSIGH
di 82 anni

Con profondo dolore lo annunciano il marito, i figli, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 marzo alle ore 15,30 presso la Chiesa parrocchiale di S. Andrea a Paderno, con partenza dall'abitazione.

Udine, 26 marzo 2018
O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
www.ofmansuttitricesimo.com

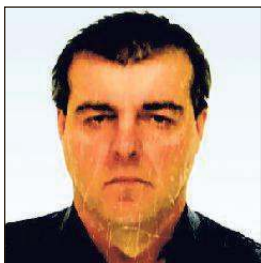
Partecipano al lutto:
- Jole, Carlo e Marco

E' mancato all'affetto dei suoi cari

CLAUDIO TOMINI
di 72 anni

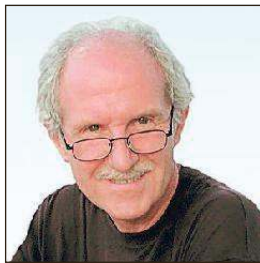
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il piccolo Vincenzo e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Pasian di Prato, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Pasian di Prato, 26 marzo 2018
O.F.MARCHETTI Gino, Udine - Povoletto tel.0432/43312
www.marchettigino.it

E' mancato

ROBERTO POIANA
di 53 anni

Lo annunciano la moglie, i figli e i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 27 marzo alle ore 14:00 nella Chiesa Parrocchiale di San Marco in Chiavris.
Un sentito ringraziamento al Dottor Felice

Udine, 26 marzo 2018
O.F. ARDENS Udine

Ci ha lasciati

CLAUDIO LUIGI BRAVIN
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Cristina e Martina con le rispettive famiglie, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 marzo alle ore 15 nella chiesa arcipretale di Camino al Tagliamento ove la cara salma giungerà dalla camera mortuaria dell'ASP Moro di Codroipo.

Camino al Tagliamento, 26 marzo 2018
O.F. Fabello - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LUIGIA LUCHITTA ved. MICHELOTTI
di 87 anni

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la pronipote ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, lunedì 26 marzo, alle ore 15,30, nella chiesa di Visinale del Judrio, arrivando dall'abitazione dell'estinta.
Un sentito ringraziamento a Lucia Scodellaro, alle infermiere del Distretto e al medico curante dottor Mesaglio.

Visinale del Judrio, 26 marzo 2018
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CRISTIAN D'ANDREIS
di 40 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella, il cognato, l'adorato nipotino Gabriele, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 27 marzo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Belgrado ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.

Belgrado di Varmo, 26 marzo 2018
O.F. Fabello - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

ANITA BURELLI ved. CANDOLINI
di 91 anni

Ne danno il triste annnuncio le figlie, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 27 marzo alle ore 15 nella chiesa di Pozzalis.

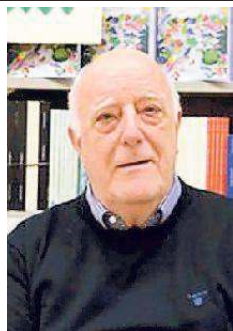
Pozzalis di Rive d' Arcano, 26 marzo 2018
Rugo tel. 0432/957029

LE LETTERE VANNO INVIATE A Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine Fax: 0432/527218 e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

LA SOLIDARIETÀ DEVE VINCERE SU TUTTO

Egregio Gervasutti,
fino a qualche tempo fa ero solito rispondere positivamente alle varie richieste che venivano fatte, anche attraverso le reti televisive, di devolvere, a mezzo telefono cellulare, qualche euro a pro di questa o di quella associazione per solidarietà.
Mi pare però che stia diventando una moda, alla quale si prestano anche le tv e da quando si è sparsa la notizia che i versamenti fatti in tale modo (io l'ho effettuato attraverso l'Associazione nazionale alpini) in favore delle zone terremotate, non erano arrivati a destinazione, mi è sorto più di un dubbio, per cui ho deciso di dire basta, poichè nessuna garanzia viene fornita circa il buon esito dell'iniziativa.
In questa nostra Italia, non c'è proprio nulla che vada per il verso giusto, e poi si ha il coraggio di stupirsi se la gente vota in un certo modo.

Tita De Stalis
Ravascletto

Che nella nostra Italia ci sia poco che funziona è un giudizio ormai talmente diffuso da non fare purtroppo più notizia. E tuttavia nei cittadini sensibili e onesti è ancora sostenuto il concetto che le persone bisognose devono essere aiutate.
Ma quando la generosità finisce nel grande sacco delle iniziative truffaldine sono comprensibilissime le reazioni come quella del signor Tita De Stalis, al quale comunque mi permetto di rivolgere - oltre che un cordiale saluto - anche un cortese invito a non tacitare quelli che sono i suoi buoni sentimenti: sono indispensabili per provare a migliorare la realtà italiana.

LE FOTO DEI LETTORI

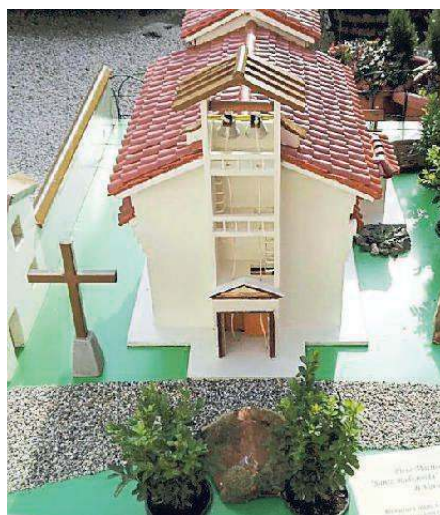
Da Emma a Emma, quattro generazioni al femminile

Nella foto inviata da Enrico Moretuzzo, quattro generazioni a Subit: la bisnonna Emma, 88 anni, insieme con figlia e nipoti e sopratutto gli amati pronipoti Giacomo e la neo arrivata Emma

LETTERE

L'ARTISTA

Anche in miniatura il fascino della chiesa resta intatto

Recentemente, alla presenza delle autorità e con la benedizione del parroco don Franco Del Nin, è stata ufficialmente presentata ai numerosi cittadini presenti, l'ultima creazione artistica di Bruno Pestrin gestore dell'omonimo bar di Varmo, appassionato di riproduzioni in scala ridotta di celebri edifici pubblici o, come nel caso specifico, chiese e luoghi di culto.
Madrisio, una delle splendide e tipiche frazioni del comune di Varmo, vanta la chiesa di Santa Radegonda le cui origini risalgono al 1492 circa. Particolare la facciata con il suo tipico campanile aperto.
Con grande abilità e pazienza certosina, tale luogo di culto è stato ricostruito curandone persino i minimi particolari. Il risultato, notevole nella sua scrupolosa fedeltà all'originale, desta ammirazione e stupore.
Per quanto riguarda il tetto di questa originale creazione, ha prestato la preziosa collaborazione, Maurizio Ferro, artigiano e paesano di Madrisio.
Grazie a Bruno Pestrin, incoraggiato dalla moglie Alberta e dalla figlia Lisa, alcune perle storico-artistiche, vanto del posto, vengono meritatamente valorizzate.
Le foto, anche notturne, qui a fianco, ne evidenziano appieno la bellezza.

Non ci resta dunque che aspettare la prossima opera di questo simpatico personaggio di Varmo, benvoluto da tutti.

Graziano Vatri
Varmo

AMIDERIA CHIOZZA

I lavori di restauro non possono aspettare

Egregio direttore,
sono una socia benemerita dell'Associazione Amideria Chiozza, ero presente alla seconda parte dell'assemblea ordinaria aggiornata a mercoledì 21 marzo. Approfittando della presenza alla riunione del sindaco, di una assessora, del vicesindaco, di due ex sindaci, sono intervenuta a titolo personale, ma soprattutto a nome di tutti i cittadini che hanno firmato a favore dell'amideria per il concorso del Fai. Il progetto relativo ai 125 mila euro stanziati dalla Regione alla fine del 2016, ha atteso sei mesi per essere approvato dal comune, sette mesi per l'aggiudicazione operativa dei lavori e un altro mese in attesa dell'approvazione del bilancio (27 gennaio 2018).
Per poter iniziare il restauro, il direttore dei lavori, ancora da definire, dovrebbe consegnare con atto formale il sito all'impresa: il mio sconcerto deriva dal fatto che, nonostante l'evidente carattere di urgenza, poiché ogni perturbazione atmosferica produce ulteriori crolli, pare si attenda l'arrivo del bel tempo per poter procedere alla cantierabilità di questo bene comune.

Milvia Morocutti
Udine

SANITÀ

Stanchi di essere l'ultimo gradino

C. A.: una sigla che sembra il nome di un gruppo musicale giovanile. Invece sta per Medici di Continuità Assistenziale, quel lavoro che le persone continuano a definire erroneamente "Guardia medica".
Sono i medici che si rodono il fegato per fare quadrare i turni. Che trascorrono feste e weekend lontani dalla famiglia. Per chi ce l'ha, una famiglia: perché come è possibile frequentare qualcuno che non può programmare un viaggio e deve sempre lavorare la sera, per poi dormire il giorno, se un "riposo" è concesso...
Come un gruppo giovanile, tipicamente squattrinato, inoltre, anche i medici che presidiano gli ambulatori del distretto, tutte le notti, i giorni festivi e i prefestivi per l'intero anno, vivono nella precarietà economica, senza copertura Inail o Inps. Non solo, grazie a una recente decisione delle aziende ora il loro compenso è sceso a 15 euro netti l'ora. Decisione che è stata presa senza comunicazioni. Senza contrattazioni. D'emblée!
I vertici dell'azienda, insomma, si sono dimenticati che ogni sera noi ci troviamo sul territorio, soli, nell'impossibilità di quelle stesse Istituzioni di intervenire e darci sostegno; siamo ripetutamente costretti a tamponare problemi che nemmeno ci spetterebbero, a colmare buchi lasciati da mmg massimalisti introvabili; siamo chiamati a valutare casi estremi o anche solo, a volte alle 4 di mattina, a fare i conti con pazienti che alla domanda "ha contattato il suo medico di medicina generale?", rispondono: "No, non lo disturbo".
Dopo 9 o 12 anni di studi specialistici, tra il corso di laurea e la successiva specializzazione, l'azienda non ci garantisce nemmeno un'assicurazione professionale.
Ci ritroviamo a visitare in una stanzetta spesso misera e sperduta perché alle nostre richieste di potere disporre di una sede più adeguata il nostro direttore ci risponde "ma voi non dovreste fare visite ambulatoriali, non avete ambulatorio. Rifiutate e fate solo domiciliari": ciò significa che secondo lui anche per un brufolo o un prurito dovremmo prendere l'auto e raggiungere il paziente.
E non dimentichiamo le visite ai turisti, ai poveri dimenticati da Dio, alle persone malate di solitudine, ai vecchi impauriti dalla morte, ai giovani che muoiono a casa di tumore, alle carceri, agli hospice, alle case di riposo che chiamano per chiedere una Tachipirina quando al supermercato si vendono cose ben più pericolose.
E noi lì, noi rispondiamo sempre presente.
Pronti a fare cose che non sarebbero previste dal nostro contratto collettivo nazionale, il famoso A. C. N, che prevede pochissime operazioni, non certo tutto quello che facciamo.
Il nostro problema è che ci crediamo: ci crediamo non solo perché abbiamo giurato, ma perché vogliamo davvero aiutare il prossimo.
Un direttore ci ha definiti pubblicamente "l'ultimo gradino della classe medica". Siamo stanchi.
Stanchi e, da qualche giorno anche derubati: oltre che della dignità, derubati di 3 euro l'ora. Ringraziamo molto qualche dirigente...
Anzi, ringrazierà lei/lui. La nostra decurtazione costituirà il suo premio.

dottor Riccardo Lucis
dottoressa Chiara Nuovo
Aiello del Friuli e Gorizia

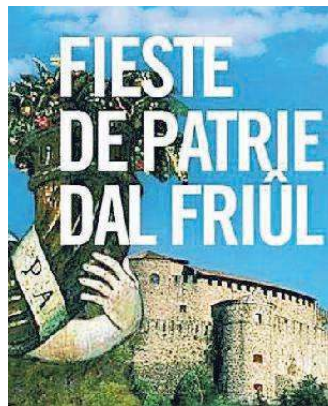
Gli amici del bar "da Laura" e la coppa

Torneo dei bar a Cividale 1989: i vincitori del bar "da Laura" tra i quali i grandi amici Roberto Cassina, Giuliano Miani, Valter Franz, Moreno Mauri e Giuseppe Passoni. Oggi, con passione, ancora in gioco

Culture

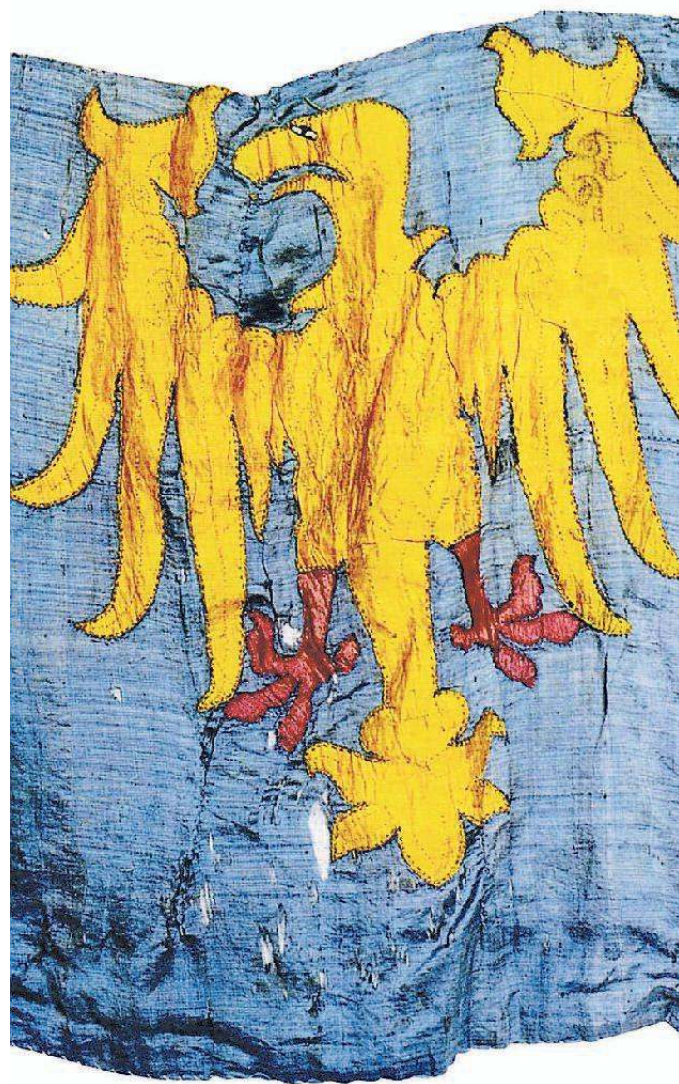
3 AVRÎL

La Patria del Friuli ritrova le sue radici a Valvasone e Arzene

Il 7 e l'8 aprile con l'Arlef le celebrazioni sull'identità friulana La lettura della bolla di Enrico IV. Quest'anno anche un inno

La Fieste partirà da Valvasone

di MARCO STOLFO

Si avvicina il 3 aprile ed è nuovamente ora di celebrare la "Fieste de Patrie dal Friûl". L'anniversario dell'attribuzione, nel 1077, da parte dell'imperatore Enrico IV al patriarca di Aquileia Sigeardo, del titolo di "Comes Fori Julii, Dux et Marchio" e quindi del potere politico su un'area geografica che per più di tre secoli avrà una geometria variabile, ma manterrà il suo centro sempre nell'unità del Friuli, anche quest'anno è un'occasione per conoscere il passato e per riflettere sul presente e sul futuro. La "Fieste de Patrie", infatti, celebrata per la prima volta nel 1977 e da qualche anno promossa anche in attuazione della specifica legge regionale approvata nel 2015, ha sempre avuto questo significato: ricordare l'unitarietà storica e territoriale del Friuli, la sua tradizione di autogoverno, il suo profilo multilingue e multiculturale e la sua vocazione a mettersi in relazione positiva con il resto d'Europa e del mondo.

Un po' in tutto il territorio compreso tra le Alpi e l'Adriatico e i fiumi Livenza e Timavo per questa ricorrenza si organizzano eventi di vario genere, che si propongono di valorizzare e promuovere i diversi aspetti della "Fieste de Patrie". Alcune iniziative sono già state realizzate, a partire dalla scorsa settimana, e altre prenderanno il via nei prossimi giorni, nel quadro di un ricco programma che sino a metà aprile avrà come protagonisti istituzioni, associazioni e altre entità espressione delle diverse comunità locali.

Il cartellone, coordinato dall'Arlef (Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane), è assai articolato (come si può vedere, consultandolo in rete all'indirizzo www.arlef.it) e prevede, tra gli altri, incontri su storia, cultura, letteratura e lingue del Friuli, eventi riguardanti editoria, musica e teatro, laboratori per bambini e ragazzi e proiezioni di film e documentari.

Il cuore dei festeggiamenti è previsto per il 7 e l'8 aprile prossimi nel territorio di Valvasone e Arzene, dove, in particolare domenica, si terranno le principali celebrazioni istituzionali della "Fieste". Inizio ufficiale alle 10.30 nella Casa comunale di Arzene, esposizione della bandiera del Friuli in piazza 73° Lombardia, Messa in friulano alle 11, nella chiesa di San Michele, e cerimonia civile a Valvasone, a partire dalle 12.30, nell'auditorium delle scuole Erasmo di Valvasone, con la lettura della Bolla dell'imperatore Enrico IV e l'annuncio del vincitore del concorso per la composizione dell'inno della "Patrie", indetto dall'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean".

Dopo pranzo, nel Castello di Valvasone andrà in scena lo spettacolo teatrale itinerante "Pachis e Patrie", a cura di Matarans Academy, ideato da Adriano Del Fabro e Samuele Cattarossi, con la regia di Federico Scridel. Sono programmate cinque rappresentazioni – alle 14.30, alle 15.15, alle 16, alle 16.45 e 17.30 – pensate come un percorso a tappe che gli spettatori compiranno accompagnati dagli attori, all'interno della suggestiva cornice medievale. Poiché i posti sono limitati è obbligatoria la prenotazione entro il 4 aprile e lo stesso vale per la partecipazione al pranzo sociale e pertanto bisogna prendere contatto con l'Ufficio Iat di Valvasone (telefono 0434898898; email: info.valvasone@gmail.com).

Nel pomeriggio, alle 15.30 e alle 17, nel Duomo di Valvasone sono invece programmate le visite guidate allo splendido organo realizzato da Vincenzo Colombi nel 1533, accompagnate da un concerto.

Sabato 7 e domenica 8 si terrà anche la seconda edizione della Staffetta delle lingue minoritarie del Friuli, promossa dalla Regione e dall'Arlef e coordinata dall'associazione Maratonina Udinese: 110 chilometri in due tappe – da Aquileia a Varmo e da qui a Valvasone – per promuovere la diversità linguistica come valore, diritto e risorsa per tutti i cittadini.

IL DVD DELLA SOCIETÀ FILOLOGICA

Le parole di Turoldo, Sgorlon e Bartolini

Per la celebrazione della Festa della Patria del Friuli, la Provincia di Udine, in collaborazione con la Società Filologica Friulana, organizza per domani, martedì 27 marzo, alle 17.30, nel Salone del Consiglio provinciale, la presentazione della nuova edizione del dvd "Cence sunsûr e je lade une civiltât" del regista Remigio Romano. Si tratta di una produzione che documenta i cambiamenti del mondo rurale friulano narrati attraverso le voci di Padre David Maria Turoldo, Carlo Sgorlon, Novella Cantarutti, Elio Bartolini e Gian Paolo Gri. Nei loro interventi queste personalità esprimono pareri e cercano di proporre una chiave di lettura sulla vita contadina.

La nuova frontiera della narrativa in marilenghe

Nei giorni della Patrie, mercoledì alle 18 in sala Corgnali a Udine, le opere di Pellegrini, Serafini e Tam

UDINE

Tre autori, tre libri e altrettante esperienze di scrittura creativa che testimoniano la qualità e la vivacità della narrativa friulana contemporanea. Sono i protagonisti di "Furlan, une lenghe par contâ. Friûl, une Patrie di lei", l'incontro dedicato alla produzione letteraria in friulano, che mercoledì 28 marzo alle 18 nella sala Corgnali della sezione moderna della Biblioteca civica Joppi di Udine (riva Bartolini 5) inaugurerà la serie di iniziative promosse dal Comune per la "Fieste de Patrie dal Friûl".

Gli autori sono Gianfranco Pellegrini, Raffaele Serafini e Checo Tam, che appartengono a tre diverse generazioni di scrittori ma condividono la medesima attitudine positiva nell'utilizzo del friulano per raccontare storie «di scugnî lei». I libri sono "Cun altris voi", "Altris contis di famee" e "Disvuedant il scansel" e costituiscono le loro rispettive opere più recenti, tutte pubblicate da KappaVu all'interno della collana "La Comugne", che da una dozzina di anni dà spazio proprio ai testi più innovativi, tanto sul piano linguistico quanto dal punto di vista dei contenuti. Modererà Paolo Cantarutti.

Si tratta, in tutti tre i casi, di raccolte di racconti, in cui è possibile cogliere connessioni con le loro opere precedenti. Pellegrini, nato nel 1954 a Cormòns e laureato in filosofia a Trieste, in "Cun altris voi" incrocia storia e finzione, viaggia nel tempo e nello spazio friulano, con quello stile e quell'attitudine che aveva mostrato in particolare in "Cuatri stagjons dal an. Contis de disincressite", serie di racconti di ispirazione antropologica sulle disconnessioni tra presente, passato e futuro e sulla necessità di una memoria critica e consapevole, data alle stampe otto anni fa sempre da KappaVu. In "Altris contis di famee" Serafini, classe 1975, vincitore del "Premi S. Simon" nel 2015 con la raccolta "Soreli jevât a mont" e nel 2017 con le sue "Contis sot spirt", riprende l'avvincente filo della narrazione familiare già sperimentato con le sue prime "Contis di Famee" pubblicate tre anni fa. In "Disvuedant il scansel", segnalato all'ultimo "S. Simon", Checo Tam, nato negli anni Sessanta e con un curriculum in cui si intrecciano musica e letteratura, per esempio con i libri "La Maree Nere" e "Scûr di Lune" e la collaborazione con la band inglese In The Nursery, finge di svuotare un cassetto pieno di storie, per dare nuovamente sfogo alla sua ispirazione obliqua, tra fantascienza e realismo, ironia crepuscolare e disincanto dark. Pellegrini, Serafini e Tam svolgono altresì una funzione di promotori della scrittura e della lettura in lingua friulana, partecipando a vario titolo a iniziative editoriali ed eventi pubblici. In particolare sono coinvolti in prima persona nell'osteria letteraria Contecurte, che da alcuni anni costituisce un luogo di incontro virtuale (su internet: http://contecurtegnove.blogspot.it) e reale (con una serie di eventi itineranti) tra chi scrive e chi legge in friulano. *(ma.sto.)*

Le copertine dei libri in friulano di Raffaele Serafini, Gianfranco Pellegrini e Checo Tam editi da KAPPA VU

CON PAOLO GIORDANO

Dal Friuli a Londra: Pnlegge, Efasce e il futuro dopo Brexit

PORDENONE –

Paolo Giordano

Si chiuderà domani, alle 18.30, nell'Istituto di Cultura Italiano di Londra il format "Progetti di vita in un altro Paese", l'iniziativa di Efasce Pordenonesi nel mondo e Fondazione Pnlegge, realizzata col sostegno della Regione. A guidare questa riflessione, sarà la voce di un autore di riferimento della letteratura del nostro tempo: Paolo Giordano, a breve in libreria col nuovo romanzo "Divorare il cielo" (Einaudi). Interverranno anche il direttore dell'Istituto italiano a Londra Marco Delogu, la curatrice di Pnlegge Valentina Gasparet e il presidente di Efasce Michele Bernardon, insieme ad alcuni cittadini che, dal Friuli Venezia Giulia, hanno scelto di trasferirsi a Londra e in Gran Bretagna. Sullo sfondo dell'incontro ci saranno certamente anche le prospettive per i cittadini italiani ai tempi della Brexit.

Mondo Carnico

DIRETTORE Omar Monestier

A CURA DELLA Redazione sportiva

Sabato 22 aprile con l'attesissima Coppa prende il via un'altra stagione del Carnico: tutti a caccia del Cavazzo

Un mese al via Tutti alla caccia del super Cavazzo

Il 22 aprile con la Coppa, dal 28 in campo per il 66º torneo Puntuali tornano i Nostri 11 del Messaggero Veneto

di Renato Damiani

Conto alla rovescia per il calcio della montagna: sabato 22 aprile bandiera a scacchi per la fase eliminatoria della quarantunesima edizione della Coppa Carnia (detentrice il Villa), quindi in anticipo, sabato 28 tutti in campo per il sessantaseiesimo campionato Carnico con il Cavazzo detentore del titolo strafavorito nelle previsioni della vigilia.

Nella passata stagione i viola dell'ex mister Fabio Picco hanno chiuso con un significativo + 10 rispetto alla damigella Villa, quindi un umiliante +23 sui pluricampioni del Cedarchis.

Sarnano. È ancora vivo nei protagonisti e di tutti gli addetti ai lavori, il lungo viaggio che ha portato i "Nostri 11" del Messaggero Veneto nel cuore del terremoto cha ha interessato Marche ed Umbria, nell'ambito dell'iniziativa denominata "Il Carnico per Sarnano" che ha avuto nella Protezione Civile regionale e il Comitato Regionale della Figc i principali promotori assieme alla redazione sportiva del giornale. Avventura assestante o qualcosa bolle in pentola anche nel 2018? Intanto la prima anticipazione giunge dalla conferma dei "Nostri 11" anche per questa prossima stagione i cui nomi usciranno dalle segnalazioni degli inviati di "A tutto Carnico" (trasmissione radiofonica di Radio Studio Nord giunta alla sua 28ª edizione) e dai collaboratori delle società non interessate ai collegamenti in diretta telefonica.

Quali gli appuntamenti delle due rappresentative (quella inerente la Prima categoria e quella raggruppante la Seconda e Terza categoria)? Al momento top-secret ma è forte la sensazione che per i Top del Carnico le sorprese sono dietro l'angolo.

Rigolato. Era nell'aria la non iscrizione della formazione azzurra della Val di Gorto e la resa si è concretizzata dopo che la dirigenza ha dovuto fare i conti con un organico ridotto all'osso che non dava alcuna certezza sulla competitività della squadra, quindi si è dovuto alzare bandiera bianca.

Una sconfitta non solo per il Carnico ma per l'intera vallata in quanto Rigolato può disporre di un centro sportivo all'avanguardia con possibilità (al coperto) di attività alternative quali il basket, pallavolo, calcio a 5 e quant'altro per una struttura che può contenere più di mille persone sempre doverosamente al coperto. Ma perché non fusioni con le società viciniore?

Nel tempo ci sono stati tentativi (con Comeglians e Forni Avoltri) ma mai andati a buon fine per i soliti campanilismi che ancora trovano adepti nelle piccole entità.

Delegazione. Volti nuovi per i componenti della Delegazione tolmezzina della Figc capitanata da Marino Corti che si è dichiarato "onorato" del compito assegnatogli ponendosi come primo obiettivo principale la salvaguardia ed il potenziamento del settore giovanile.

Il delegato Figc Marino Corti

«Concentreremo il mostro impegno su questa attività – precisa Corti – in quanto se si vuole parlare di "crescita" bisognerà migliorare la struttura organizzativa puntando su contenitori e contenuti». Altro termine caro a Corti è "rispetto" che deve sussistere sia per le persone che per le istituzioni.

«Il rispetto – puntualizza Corti – si concretizza nei fatti, non nei chiacchierii di bar e chioschi, e deve avere prevalenza soprattutto nei momenti di difficoltà che non mancheranno».

Roberto Facchin sarà Vice delegato, quindi Leonardo Iob nel ruolo di segretario e quali collaboratori Nicolino Dario, Fabiano Mecchia e Giorgio Cappellaro.

Novità. Niente sosta di ferragosto, due turni infrasettimanali, due anticipi per tutte le categorie (ad aprile ed agosto), finalissima di Coppa Carnia a Cavazzo, Super Coppa a metà ottobre quindi abolizione del torneo Juniores e varo per quello riservato agli Allievi.

IL COMMENTO

IL PICCOLO MIRACOLO DI OGNI PRIMAVERA

di PAOLO PATUI

Negli anni della tv in bianco e nero, quando vedevi un Benetti o un Burgnich calciare la palla così come capitava, c'era sempre chi sentenziava: «quello è meglio che vada a giocare nel Carnico!». Era un verdetto inappellabile, derivato dalla sciocca convinzione che qui da noi, nella bassa friulana, si sapesse giocare a calcio, eccome! Da dove nascesse questa supposizione è difficile a dirsi. Non c'erano TV private o video postati sui social che testimoniassero le imprese delle squadre della Carnia. E non capitava nemmeno di risalire le valli del But o del Degano per assistere a partite considerate a priori e erroneamente di scarso contenuto tecnico. Era una fama un po' così, in parte immotivata, in parte presuntuosa che il tempo ha lentamente ma inesorabilmente sfaldato, mano a mano che si diffondeva la voce che su quei campi la magia del calcio compariva quasi d'incanto. Era l'imprevedibilità di Roberto "Stic" Straulino, la tecnica sofisticata di Enzo Cella, la signorilità dei movimenti di Roby Fachin, i gol segnati tanti e in tanti modi da Stefano Vidoni. Nomi, solo alcuni, sussurrati come una leggenda su quei campi rubati a pendii scoscesi, posti in posti impossibili, delimitati dal panorama di montagne dure, tristi, illuminate, indimenticabili. Campi su cui hanno corso, calciato, pianto e gioito generazioni intere di ragazzi della Carnia. E su quell'erba, ovviamente, c'è anche chi ha urlato di dolore o imprecato con sfumature e iperboli linguistiche inimitabili, perché lì si vive una dimensione del calcio del tutto particolare, frutto di una simbiosi tra campo e bordo campo colorita e formidabilmente umana. Oggi, è vero, il Carnico puoi vederlo in TV o sui social, ma a quelle partite ci si deve assistere di persona. Vale la pena salire di domenica nel cuore di una terra in cui sono sopravvissuti strumenti di socializzazione solo in apparenza così diversi tra loro: musica e calcio. Perché il calcio può essere musica: la musica del temporale incombente, del fischio stonato dell'arbitro sbagliato, del pallone che sibila tagliando l'aria. È vero. Qualche segno di crisi c'è. Mancano i giovani, dicono. Qualcuno dice: «girano troppi soldi». Può essere, ma rispetto al resto del mondo calcistico qui c'è ancora aria buona ed è giusto esserne consapevoli. Qui l'odore della pioggia si mescola a quello dell'erba appena tagliata e ai colori della sera che cala sui fumi delle griglie. Qui puoi ancora trovare un calciatore di nome Alan che per donare un rene alla compagna della sua vita decide di mettere via la maglietta per un po' e poi si vedrà. Perché questo non è il calcio dei campioni presunti, ma di uomini che hanno fatto di questo gioco una passione capace di dare il giusto valore ai pezzi della propria vita. Insomma oggi, a differenza di un tempo e visti i tempi, se mi dicessero, dopo un passaggio sbagliato di andare a giocare nel carnico, lo prenderei come un bel complimento.

Massimo Gressani e Daniele Iob

» Rispetto al resto del mondo calcistico qui c'è ancora aria buona: è giusto esserne consapevoli. Qui l'odore della pioggia si mescola a quello dell'erba e ai colori della sera

PRIMA CATEGORIA » DUELLO BIS

Villa mette già nel mirino il Cavazzo

Gli arancioni puntano su un mix di giovani e senatori per avere la meglio sui campioni in carica che partono favoriti

di Renato Damiani

Caccia grossa al Cavazzo! Sembra questo il leit-motiv della sessanteiesima edizione del campionato Carnico che prenderà il via sabato 28 aprile.

La dirigenza viola conferma in blocco l'organico che gli ha consentito la conquista del quarto scudetto, la vittoria nella Super Coppa e il secondo posto nella finale di Coppa Carnia, vinta, per la prima volta, dal Villa dimostratosi unico rivale dei cavazzini, ma poi terminati a dieci punti dalla vetta. Assieme al neo mister Luciano Busutti sono arrivati i difensori Federico Maisano, Marco De Barba e l'attaccante Paolo Nait (da sponda Tolmezzo).

Quali le risposte degli arancioni di mister Maisano? I difensori Samuele Di Lenardo e Alessandro Cimenti, i centrali Nevio Dario e Alessandro Fachin quindi le punte Stefano Moro e Emanuele Bearzi. Un mix di senatori e giovani interessanti, ma saranno sufficienti per arginare il previsto strapotere dei cavazzini? Appare particolarmente mirata la campagna acquisti dei Mobilieri che si sono assicurati l'esperto difensore sutriese-doc Davide Marsilio e Luca Marsilio (ex Tolmezzo) e il "puntero" Gabriele Guariniello (ex Villa). Nelle ultime stagioni i "maggiolini" hanno forse sfoderato il miglior calcio del Carnico, ma a loro difetta la continuità nelle prestazioni. Sarà così anche quest'anno? A Buzzi&C il compito di smentire i pessimisti. Corposa anche la campagna rafforzamento del Real Ic con Cristian Brollo (ex Amaro), Daniele Rossi (ex Val del Lago), Fabio Rainis (ex Cedarchis) e Lorenzo Martini (rientro dal Tolmezzo). Nuovi arrivi di indubbie qualità tecniche a disposizione di Ortobelli da dieci anni sulla panchina dei biancorossi.

Dalle parti del gemonese, il Campagnola del neo mister Massimo Pittoni, si rende protagonista di una vera e propria rivoluzione ringiovanendo di molto l'organico, mentre la Val del Lago sceglie in panca Ugo Da Rin per sostituire il dimissionario D'Agaro, quindi veste gialloblu Andrea Lostuzzo, Patrick Frucco e Elvis Gale. In casa Trasaghis a disposizione del neo mister Roberto Copetti quasi tutto l'organico della passata stagione ed è questa la sostanziale novità rispetto a quanto succedeva in tempi recenti.

Ribaltoni annunciati in casa Cedarchis e iscrizione giunta al fotofinish per la difficoltà di mettere in piedi un dignitoso organico visto il corposo numero delle partenze. Con il contagocce le novità in casa delle tre neopromosse Cercivento, Illegiana e Pontebbana che in primis confermano in panca gli allenatori della promozione e si candidano quali possibili sorprese.

Dopo un'ultima stagione tutt'altro che esaltante, il Tarvisio continua nella sua politica di inserire gradualmente le promesse del suo fiorente settore giovanile, e stesso indirizzo pare aver intrapreso l'Ovarese del neo mister Sandro Beorchia (ex gloria biancoazzurra) richiamando numerosi dei suoi giovani di proprietà sparsi nelle società limitrofe.

Sarà ancora duello Cavazzo-Villa (Foto Cella)

Luciano Busutti nuovo mister dei viola: «Ripeterci è una sfida contro noi stessi»

Il quasi sessantenne Luciano Busutti (nella foto) da Tricesimo ma abitante ad Artegna è il nuovo allenatore dei campioni in carica del Cavazzo. Vincitore del titolo juniores nel 1997, ritorna a Cavazzo nella passata stagione nel ruolo di direttore tecnico della Viola; poi il vicepresidente Antonio Sferragatta gli propone di allenare la squadra madre e lui accetta con molto entusiasmo pur conscio di condurre una formazione avente l' imprimatur di squadra da battere. «Sarà una sfida contro noi stessi – ammette Busutti – in quanto noi andremo a mettere in palio il titolo e non difenderlo, poi se ci saranno forze che si dimostreranno a noi superiori, accetteremo il verdetto del campo. La squadra possiede un organico di prim'ordine che la società ha confermato in toto – chiude Busutti – quindi sarà compito nostro soddisfare le aspettative della nostra tifoseria». (r.d.)

LE SQUADRE E I PROTAGONISTI

Ritorna a far parte dell'élite del campionato carnico l'Illegiana di mister Colosetti e la prima categoria è stata riconquistata ripartendo dalla terza categoria in cui era terminata nel 2015, poi concreti nell'infilare tre promozioni di fila. Squadra nero verde agli allori negli anno '90 dove sono stati capaci di vincere Campionato e Coppa Carnia nel biennio '92 - '93, quindi terzo scudetto nel 2000 con 47 punti frutto di 14 vittorie, 5 pareggi, 3 sconfitte, 45 gol fatti e 8 subiti. (r.d.)

CAMPAGNOLA

ALLENATORE Pittoni Massimo
PORTIERI Colautti Elvic, Zozzoli Denis
DIFENSORI Fabro Ivan, Giorgis Federico, Gubiani Andrea, Zanin David, Paravano Alberto, Polo Federico, Stefanutti Denis, Cussig Luca, Culos Daniel, Bon Fabio
CENTROCAMPISTI Basaldella Giacomo, Stornelli Antonio, Abate Alessandro, Forgiarini Simone, Mariotti Laszlo, Miserini Davide, Garbellotti Michele, Ongaro Sergio, Laus Raffaele
ATTACCANTI Piu Francesco, Belgrado Davide, Lancerotto Mauro, Cariolato Francesco, Budini Omar, Trevisan Denis, Martarello Oscar, Marchetti Fabio

CAVAZZO

ALLENATORE Busutti Luciano
PORTIERI Cantarutti Michele, Deotto Davide, Bazzetto Sandro, Mazzoleni Lorenzo
DIFENSORI Ortobelli Alex, Danna Ivan, Mainardis Edi, Mazzolini Mattia, Maisano Federico, Lestuzzi Alessandro, De Barba Marco, Beltrame Flavio
CENTROCAMPISTI Orlando Federico, Sferragatta Paolo, Tolazzi Martin, De Barba Andrea, Cappellaro Matteo, Cescutti Maichoal, Polo Jordi, Guenzi Stefano
ATTACCANTI Sgobino Manuel, Nait Paolo, Dionisio Angelo, Serini Nicola, Burba Mirco

CEDARCHIS

ALLENATORE Radina Giacomino
PORTIERI Concina Saimon, Damiani Samuele
DIFENSORI De Giudici Cristian, Fabiani Gabriele, Di Gallo Gabriele, Faccin Federico, Di Gallo Gabriele
CENTROCAMPISTI Biondi Thomas, Burba Marco, Candoni Andrea, Picco Massimo, Pascolo David, Giuliattini Federico, Andreatta Alessandro, Galante Emanuele, Di Gallo Erik
ATTACCANTI Del Degan Massimo, Radina Alessandro, Candotti Tommaso, Battistella Flavio

CERCIVENTO

ALLENATORE Moser Francesco
PORTIERI De Toni Michele, Cella Danilo
DIFENSORI Del Fabro Simone, Ferigo Cristian, Moro Mauro, Nodale Guido, Quaglia Andrea, Visintin Alex
CENTROCAMPISTI De Conti Michel, De Toni Dylan, Di Lena Nicholas, Moser Denis, Tessitori Davis, Straulino Giacomo
ATTACCANTI Morassi Devid, Peresson Matteo, Bearzi Michele, Della Pietra Aldo, Silverio Davide, Cavallero Nicholas, Moser Simone

FUSCA

ALLENATORE Craighero Luca
PORTIERI Danelutti Patrick, Di Fant Thomas, Zavagno Aldo
DIFENSORI Busolini Sebastian, Cella Thomas, Cimenti Stefano, Grassi Igor, Iaconissi Mattia, Morocutti Stefano, Peresson Rino, Venchiarutti Gabriele
CENTROCAMPISTI Boria Mattia, Collinassi Massimo, Frezza Mirco, Muner Daniele, Vuerli Davide, Zanon Matteo
ATTACCANTI De Toni Gabriele, Fachin Andrea, Matiz Luca, Mereu Mauro, Paschini Valentino

ILLEGIANA

ALLENATORE Colosetti Maurizio
PORTIERI Buttazzoni Michele, Iob Tarcisio, Fedele Damiano
DIFENSORI Adami Matteo, Agostinis Luca, Cacitti Stefano, Iob Kevin, Pellizzari Fady, Polo Giulio, Scarsini Mauro, Tomaciello Mario, Cacitti Fabio, Canton Matteo
CENTROCAMPISTI Agostinis Ado, Iob Cristiano, Iob Matteo, Marcuzzi Giuseppe, Micelli Alessandro, Romano Michele, Scarsini Luca, Grassi Alan
ATTACCANTI Cattaino Lorenzo, Scarsini Jacopo, Scarsini Costantino, Della Mora Filippo, Candoni Giuliano

MOBILIERI

ALLENATORE Buzzi Gilberto
PORTIERI Di Vora Davide, Amici Carlo
DIFENSORI Ermano Andrea, Maieron Osvaldo, Straulino Simone, Ivancea Marco, Candussio Nicola, Selenati Massimiliano, Marsilio Davide, Dorotea Diego
CENTROCAMPISTI Borchia Massimo, Dassi Gerardo, Straulino Michele, Valle Bruno, D'Andrea Fabio, Del Linz Matteo, Selenati Matteo, Dassi Maurizio, Martinis Nicola, Marsilio Luca
ATTACCANTI De Luisa Carlo, Fior Alessandro, Vidali Maurizio, Guariniello Gabriele

OVARESE

ALLENATORE Beorchia Sandro
PORTIERI Bortoluz Alessandro, Agostinis Matteo
DIFENSORI Borta Thomas, Cencig Luca, Gloder Antonio, Matiz Erik, Primus Mattia, Rovis Mattia, Petris Carlo
CENTROCAMPISTI Coradazzi Igor, Fruch Diego, Gortan Devis, Nodale Luca, Not Denis
ATTACCANTI Fruch Flavio, Gloder Josef, Pucher Luca, Felice Marco, Gonano Manuel, Pillinini Mattia, Gonano Simone

PONTEBBANA

ALLENATORE Fabris Marco
PORTIERI Bricchi Andrea, Cortiula Mitia, Ponticelli Angelo
DIFENSORI Basello Claudio, Bedi Jean Claude, Cecon Michele, Della Mea Nicola, Di Marco Alessandro, Galtarossa Matteo, Malmassari Michele
CENTROCAMPISTI Azzola Alessio, Calbi Fabio, Del Bianco Christian, Del Bianco Luca, Donadelli Giacomo, Martina Nicolas, Micelli Luca, Rosic Matteo, Vuerich Alessio, Gardel Patrick
ATTACCANTI Gitschthaler Rudy, Menazzi Luca, Misic Marko, Silverio Luca, Zamarian Joej

REAL IC

ALLENATORE Ortobelli Adriano
PORTIERI De Giudici Luca, Cimenti Daniel, Graziano Salvatore
DIFENSORI Mori Sandro, Nettis Marco, Morassi Andrea, Morassi Graziano, Malattia Federico, Morassi Alberto, Brollo Christian, Rossi Daniele, Rainis Fabio, Bonutti Marco
CENTROCAMPISTI Matiz Marvin, Cacitti Michele, Petris Federico, Cecconi Federico, Bertolini Gianluca, Gortan Matteo, Mazzolini Nicola, Martini Lorenzo
ATTACCANTI Veritti Matteo, Bonfiglioli Manuel, Tosoni Marco, Nascimbeni Nicola

TARVISIO

ALLENATORE Princi Luciano
PORTIERI Mascia Davide, Menis Davide, Petrucci Franco
DIFENSORI Bottone Francesco, Campisi Francesco, D'Agostina Claudio, Filippini Alex, Moschitz Simone, Varosi Diego, Vinci Cristian
CENTROCAMPISTI Boccingher Roberto, Ciotola Massimo, Encarnacion Canario Samuel, Felaco Domenico, Iacomino Alessandro, Miyata Ryu, Princi Tiziano, Sciascia Francesco, Venturini Davide, Vona Giuseppe, Zin Donato
ATTACCANTI Felaco Alessio, Kandutsch Marco, Matiz Stefano, Tomasini Alberto

TRASAGHIS

ALLENATORI Copetti Roberto
PORTIERI Marcuzzi Gianluca, Nadalutti Cristian, Pupin Claudio, Londero Matteo
DIFENSORI Bernardinis Mattia, Bernardinis Francesco, Clocchiatti Davide, Papinutto Francesco, Patat Gianmaria, Petris Alberto, Pilosio Andrea, Ridolfo Christian
CENTROCAMPISTI Beuzer Davide, Buttazzi Matteo, Buttò Luca, Costantini Daniele, Flocco Marco, Gonano Paolo, Machì Gianfilippo, Ridolfo Samuel, Romanin Gabriele, Rucchin Walter, Vidal Samuele, Vidoni Massimo, Mansutti Manuel
ATTACCANTI Bortolotti Mattia, Di Marco Fabio, D'Orlando Paolo, Giordano Andrea Giuseppe, Marsico Gabriele, Masini Daniele, Patat Filippo, Stefanutti Giulio, Carnir Luca

VAL DEL LAGO

ALLENATORE Da Rin Ugo
PORTIERI Cucchiaro Fernando, Xotto Michele, Plazzotta Devis, Tommasi Roberto
DIFENSORI Cucchiaro Christian, Cucchiaro Leonar, Danelutti Samuel, Pietropolli Luca, Fabbro Massimo, Piazza Thomas, Rodaro Alessandro, Lostuzzo Andrea, Martinis Marco
CENTROCAMPISTI Chittaro Davide, Digianatonio Matteo, Madile Andrea, Franzil Anthony, Paluzzano Bruno, Picco Ivano, Rigo Nicola, Scandola Erik, Paluzzano Enrico
ATTACCANTI De Cecco Andrea, Gale Enis, Frucco Patrick, Gambon Sandro, Chirico Michele, Fabbro Marco

VILLA

ALLENATORE Maisano Raffaele
PORTIERI Gressani Massimo, Culin Serghej
DIFENSORI Arcan Massimiliano, Berti Luca, Moroldo Riccardo, Rupil Rudy, Di Lenardo Samuele, Cimenti Alessandro
CENTROCAMPISTI Candido Flavio, Guariniello Manuel, Not David, Pochero Daniel, Sopracase Cristian, Urban David, Dario Nevio, Fachin Alessandro, Nieddu Paolo
ATTACCANTI Iob Daniele, Agostinis Roberto, Moro Stefano, Bearzi Emanuele, Battistella Daniele, Tessari Lorenzo

Fatta la rivoluzione al Campagnola Pittoni al timone

Rivoluzione in casa Campagnola con un nuovo presidente (Oreste Simeoni), un nuovo mister (Massimo Pittoni, nella foto) e una squadra "rivoltata" rispetto alla passata stagione con una età-media di molto abbassata per l'arrivo di un bel gruppo di giovani proveniente da squadre del territorio. Non mancherà quindi il lavoro a Pittoni, premiato quale miglior mister della Seconda categoria regionale nelle fila del Venzone in riferimento al passato campionato: «Per una squadra ridisegnata dalla società biancoazzurra, il mio primo compito avrà valenza psicologica in quanto dovrò conoscere i ragazzi a mia disposizione, poi a livello tecnico-tattico si dovrà cercare al più presto la giusta amalgama e non sarà compito facile». «Un Carnico che ritrovo – ammette Pittoni - con molta soddisfazione, nella convinzione di poter ben operare nel contesto di una società che si è posta quale primo obiettivo conquistare gli ottavi di Coppa Carnia, poi puntare a pozioni di classifica più consoni al loro blasone». (r.d.)

SECONDA CATEGORIA

La Nuova Osoppo parte superfavorita nella seconda categoria del Carnico anche se potrebbe avere molte contendenti (Foto Cella)

In pole position una Nuova Osoppo proprio di zecca

Il presidente Peretto ha fatto una rivoluzione in tutti i reparti Ravascletto vuole festeggiare 50 anni con una stagione super

di Renato Damiani

La Seconda categoria del Carnico appare ancora più equilibrata con molte formazioni in pole position per i primi posti della classifica a partire dalla Nuova Osoppo del vulcanico presidente Olindo Peretto il quale ha messo in atto, come da consolidata abitudine, una campagna rafforzamento di prim'ordine con una vera e propria rivoluzione in tutti i reparti. Ma basterà per guadagnarsi la sospirata Prima categoria?

Al compimento del suo cinquantesimo di fondazione il Ravascletto ha affidato la squadra al neo mister Andrea De Franceschi ex giocatore dalle indubbie qualità tecniche ed umane e su di lui conta molto il presidente Walter Fracas: «La promozione sarebbe il regalo più bello per festeggiare degnamente la storia biancoverde e la squadra, come è stata disegnata, ha tutte le potenzialità per esaudire i nostri desideri». La Folgore ha portato a Invillino ben tre giocatori dell'Edera ma il colpaccio chiamasi Mohamed Ferataj il top-juniores della passata stagione. Sempre più paulari-na-doc la Velox del riconfermato mister Mirco Screm chiamato a rifarsi dopo una stagione appena sufficiente, mentre la dirigenza dell'Arta Terme ha consegnato la squadra nella mani dell'ex rossonero Vincenzo Radina passato dal campo alla panchina e perfetto conoscitore dei suoi (ex) compagni.

C'è grande curiosità per il trio delle neo promosse Stella Azzurra, Timaucleulis e Ardita le quali danno ampie garanzie di competitività e sembrano propense a recitare il ruolo di possibile sorprese potendo contare su allenatori che danno ampie garanzie. Mister nuovi, invece, per le tre retrocesse Audax, Verzegnis e Il Castello nel dichiarato tentativo di tentare l'immediata risalita anche se l'impresa non pare propriamente facile. A Forni di Sotto c'è il ritorno di Claudio Allotta, a Verzegnis del neo presidente Enzo Da Pozzo in panca siederà l'ex Lauco Fabio Concina, mentre in casa Il Castello la dirigenza ha deciso di dare fiducia a Simone Tomasino investendolo del doppio ruolo di direttore sportivo e allenatore. San Pietro infine senza scossoni in attesa della sentenza della Procura federale.

IL CASO DEL GIOCATORE "FANTASMA"

San Pietro ammette le colpe ma la sentenza ancora non c'è

SAN PIETRO

Nella passata stagione ed in quella che sta per iniziare, in Seconda categoria è ancora attuale il caso San Pietro, in quanto dai palazzi romani non è ancora uscita alcun tipo di sentenza.

I fatti. Il giocatore Simone Di Giovanbattista da un controllo federale, a seguito di una ammonizione, è risultato non facente parte del tabulato del San Pietro e quindi tutte le partite in cui ha giocato (ben 18), il risultato è stato indubbiamente falsato ed in una di queste (in casa dell'Arta Terme) ha realizzato una decisiva rete. Del caso è stata informata la Procura federale e da Roma si sta ancora attendendo la sentenza che indubbiamente inciderà sul campionato dei viola restando forte la sensazione che, come da precedenti sentenze, il San Pietro rimarrà nella categoria ma con una forte penalizzazione. Insomma, la giustizia a rilento anche nel mondo del calcio rischia di falsare due campionati, quello passato e quello che deve iniziare.

La società. Improntate al riscontro della realtà dei fatti le dichiarazioni del presidente Orazio Cesco: «Nell'ultima udienza tenutasi a Tolmezzo a fine febbraio, davanti ai giudici federali, la società ha ammesso le sue colpe garantendo nel contempo l'assoluta piena fede, dichiarando pure che la dirigenza è predisposta ad accettare anche una eventuale retrocessione in Terza categoria». Particolarmente interessata alla sorte del San Pietro è l'Edera in quanto classificatasi al terzultimo posto della formazione comelliana e non è da escludere, una volta conosciuta il verdetto, un eventuale ricorso alla Caf. Per la parola fine c'è ancora tempo. E la vicenda è incredibile: ci sono ammissione di colpa, fatti precisi, manca la cosa più importante, una sentenza. *(r.d.)*

Il presidente Orazio Cesco

LE SQUADRE E I PROTAGONISTI

Dopo cinque anni di purgatorio in Terza categoria, finalmente il Timaucleulis nella passata stagione ha conquistato una strameritata promozione (alle spalle di Ardita e Stella Azzurra). Timaucleulis che nel 1951 faceva parte delle otto squadre partecipanti alle prima edizione del Carnico (si era iscritta con il nome Timau) in compagnia di Amaro, Ampezzo, Arta, Paluzza, Pontebbana, Raibl, Sutrio, Tolmezzo e Villa classificandosi al settimo dopo aver conquistato 15 punti in 18 partite disputate. (r.d.)

AMARO

ALLENATORE Talotti Maurizio
VICE-ALLENATORI Mazzolini Adelchi e Dorigo Filippo
PORTIERI Tolazzi Enrico, D'Orlando Paolo
DIFENSORI De Crignis Giulio, Decesari Danilo, D'Orlando Patrizio, Macrì Manlio, Muner Giulio, Narduzzi Davide, Quattrini Davide, Rainis Alberto, Valle Federico
CENTROCAMPISTI Bisconti Danilo, Candoni Daniel, Dell'Angelo Giovanni, Fattori Cristian, Iob Pietro, Malagnini Filippo, Martincigh Cristiano, Mazzolini Manuel, Munaò Alessio, Zuccolo Alarico
ATTACCANTI Candotti Matteo, Cuberli Gianluca, De Marchi Giordano, Dell'Angelo Alessandro, Esposito Alessandro, Gerin Daniele, Marra Bruno

ARDITA

ALLENATORE Fruch Idalio
PORTIERI Ferrari Manuel, Billiani Gianluca, Candido Daniele
DIFENSORI Bettina Patric, Bertoldi Luca, Bitussi Manuel, D'Andrea Stefano, De Crignis Marcello, Del Fabbro Fabio, Del Linz Omar, Di Val Giorgio, Gerin Matteo, Kokalla Shpend, Migotti Federico, Romanin Giovanni
CENTROCAMPISTI Ariabis Andrea, Casabellata Nicola, Del Fabbro Alessio, Del Negro Ivan, Durigon Enrico, Ferrari Gianluca, Nucera Gianluca, Pignatone Denis, Romanin Angelo, Sivieri Massimo, Vailica Marco
ATTACCANTI Carrera Raffaele, Della Pietra Daniele, Fontana Gianluigi, Giolitti Daniele, Halilaj Bosnik, Lepre Davide, Lepre Simone, Romanin Daniele

ARTA TERME

ALLENATORE Radina Vincenzo
PORTIERI Somma Francesco, Marra Giuseppe, Morassi Elia
DIFENSORI De Toni Gildo, Farinati Omar, Ferraiuolo Raffaele, Franco Nigel, Giarle Nicola, Treu Andrea
CENTROCAMPISTI Cassutti Cristian, Cassutti Simone, De Nipoti Luca, Lessanutti Giovanni, Mazzolini Ivan, Merluzzi Nicola, Pili Andrea, Puntel Christian, Rela Niccolò, Santacatterina Ruben, Sillani Alex, Tonetto Nicola
ATTACCANTI Bogarelli Nicola, Gortani Simone, Mentil Simone, Papadia Davide, Pasta Andrea

AUDAX

ALLENATORE Allotta Claudio
PORTIERI Castelnuovo Pablo, Venuruso Emilio, Allotta Luca
DIFENSORI Cappellari Matteo, Trevisan Mauro, Lanzicher Nicola, Spolladore Massimo, Chersin Dario, Coradazzi Stefano, Lepre Daniele, Defanti Luca, Polo Eros
CENTROCAMPISTI Cedolin David, Del Missier Daniel, Nassivera Marco, Nassivera Federico, Coradazzi Patrik, Tonello Gianluca, Chinese Luca, Colmano Dante, Polo Corrado, Lozza Mirko
ATTACCANTI Coradazzi Claudio, Del Fabbro Mattia, Frigo Orsilina, Tonello Nicola, Sala Lorenzo

FOLGORE

ALLENATORE Agostinis Raffaele
PORTIERI Di Monte David, Damiani Giorgio
DIFENSORI De Cristofano Carlo, Stramondo Michele, Cadore Federico, Cimenti Fabio, Cianciotta Jean Luca
CENTROCAMPISTI Pittoni Nicolas, Job Davide, Gardelli Andrea, Del Fabbro Samuele, Agostinis Alessandro, Falcon Esteban, Clapiz Denny, El Mendi Rita
ATTACCANTI Adami Matteo, Conte Andrea, Ferataj Mohamed

IL CASTELLO

ALLENATORE Tomasino Simone
PORTIERI Melchior Daniel, Goi Marco, Mattiuzza Luca
DIFENSORI Pesamosca Nicola, Serafini Stefano, Kercic Radoie, Marchetti Roberto, Bianchi Emanuele, Copetti Cristian, Revelant Alessandro
CENTROCAMPISTI Schembari Salvatore, Pascolo Alberto, Mauro Gabriele, Vuanello Cristian, Serafini Emanuele, Mapelli Massimiliano, De Paula Saraira Francisco Tiago, Nadalin Angelo, Bianchi Giovanni
ATTACCANTI Squecco Fabio, Orlando Loris, Botto Alessandro, Cargneluitti Simone, Ianovale Giuseppe, Londeo Sandy, Cobelli Paolo, Sacchetto Ivan

Vincenzo Radina, mister Arta Terme

NUOVA OSOPPO

ALLENATORE Peirano Giancarlo
PORTIERI Dominici Riccardo, Spizzo Daniele
DIFENSORI Bonora Massimiliano, Bressan Diego, Comino Riccardo, De Monte Jean Batis, Stella Roberto, Pizzo Mauro, Rossi Daniele
CENTROCAMPISTI Bressan Danilo, Nodale Francesco, Zuliani Antonio, Pinzani Alex, Picco Marco Giuseppe, Faidutti Adriano, Gressani Denis, Masoli Sebastian, Zilli Andrea
ATTACCANTI Granzotti Riccardo, Tiepolo Lorenzo, Bressan Emanuele, Privitera Stefano, De Prophetis Gianluca, Peirano Marco

RAVASCLETTO

ALLENATORE De Franceschi Andrea
PORTIERI Filaferro Alex, De Infanti Omar
DIFENSORI Agarinis Manuel, Bellina Cristian, Da Pozzo Ramon, De Crignis Franco, De Crignis Ennio, Selenati Dani, Cleva Ezio
CENTROCAMPISTI Cemin Davide, De Crignis Martino, Nodale Alvise, Del Fabbro Massimo, Polo Gabriele, De Crignis Ivan, De Stalis Luca, Del Bon Andrea, Nodale Lorenzo, Chiapolino David
ATTACCANTI Di Centa Alessio, De Infanti Erik, Da Pozzo Roberto, Marsilio Stefano, Vezzi Loris, Bellina Nicola

SAN PIETRO

ALLENATORE Pontil Ceste Nicola
VICE-ALLENATORE Pontil Scala Davide
PORTIERI Gandus Tiziano, Doriguzzi Giorgio, Candido Fabio
DIFENSORI Battiato Federico, Bergagnin Ivan, Buzzetto Simone, Casanova Francesco, D'Ambros Stefano, De Betta Enrico, De Zolt Eric, Di Giovanbattista Simone
CENTROCAMPISTI Casanova Antonio, Casanova Fabio, De Monte Alessandro, Eicher Francesco, Eicher Matteo, Martini Joan, Quinto Lorenzo, Sacco Riccardo, Zandonella Andrea, Zampol Lorenzo, Zampol Matteo
ATTACCANTI Battiato Andrea, Casanova Davide, Cesco Alessandro, Pomarè Jeremy, Zandonella Daniele, Bressan Mirco

STELLA AZZURRA

ALLENATORE Mascia Gianni
PORTIERI Flumino Alessandro, Saveri Carlo
DIFENSORI Bordin Stevan, Ciorba Mirko, Contessi Giulio, Iob Valentino, Paikoski Admir, Venturini Ivan, Venturini Michele, Sartori Lorenzo, Sartori Alberto, Fontana Nico, Clapiz Erik, Revelant Stefano
CENTROCAMPISTI Di Giusto Davide, Lepore Thomas, Saliu Eldin, Saveri Matteo, Simeoni Marco, Zekiri Sermin, Faleschini Alessandro, Di Rofi Daniele
ATTACCANTI Edhemi Nusret, Megdiu Oloman, Patat Sergio, Pecoraro Paride, Clapiz Alessandro, Di Rofi Marco, Zamarian Mamuel

TIMAUCLEULIS

ALLENATORE Di Bello Giacomo
PORTIERI Ferigo Cristian, Puntel Fabrizio, Gerin Daniele
DIFENSORI Bellina Federico, Di Monte Stefano, Gortan Simone, Maieron Walter, Morassi Gabriele, Primus Gabriele, Treleani Federico
CENTROCAMPISTI Delli Zotti Sebastian, Marsilio Christian, Matiz Giacomo, Moro Manuel, Puntel Paolo, Pellizzari Nicola, Muser Manuel, Canciani Prochazka Daniel
ATTACCANTI Cescutti Angelo, Di Ronco Jacopo, Mentil Daniel, Puntel Alex, Di Ronco Eros, Esposito Filippo, Vidoni Stefano

VELOX

ALLENATORE Screm Mirco
PORTIERI De Corti Elio, Dereani Alessio, Canu Antonio
DIFENSORI Dereani Nicola, Dereani Stefano, Di Gleria Steve, Fabiani Daniel, Ferigo Stefano, Matiz Daniele, Menean Daniele, Rocca Matteo, Sappada Steven, Tormo Alessio
CENTROCAMPISTI Baschiera Matteo, Del Negro Davide, Del Negro Matteo, Di Gleria Massimiliano, Ferigo Emanuele, Gortan Giuseppe, Moro Steve, Puntel Paolo, Zozzoli Riccardo
ATTACCANTI Dereani Josef, Di Gleria Mario, Fabiani Giacomo, Gressani Marco, Maggio Marco, Reputin Stefano

VERZEGNIS

ALLENATORE Concina Fabio
PORTIERI Iob Emanuele, Mancuso Roberto
DIFENSORI Mazzorana Rubens, Mongiat Pierantonio, Riulini Ilver, Roccasalva Marco, Treu Raffaele, Causin Brian
CENTROCAMPISTI Boria Riccardo, Canciani Marco, Del Frari Rudi, Fior Jacopo, Giuliattini Alessio, Paschini Alessandro, Tomat Daniele, Cacitti Amos, Oana Robert
ATTACCANTI Bordignon Massimo, Boria Nicola, Politelli Marco, Ferigo Xavier, Venerus Gabriele

Ecco De Franceschi per il Ravascletto che punta in alto

Dopo quasi quarantanni di carriera da giocatore, Andrea De Franceschi (nella foto) acquisisce il patentino Uefa B di allenatore nel recente corso tenutosi a Tolmezzo poi decide di esordire nel nuovo ruolo accasandosi sulla panchina dell'ambizioso Ravascletto, società che non ha nascosto le sue ambizioni di promozione in coincidenza con il cinquantesimo di fondazione. «Nell'intento di maggiormente compattare l'ambiente, la società ha richiamato molti giocatori biancoverdi veraci creando un giusto mix tra senatori e giovani leve – precisa De Franceschi – poi spetterà a me inculcare ai giocatori il mio modo di vedere il calcio sia in campo che nei rapporti umani». »La squadra pare equilibrata in tutti i reparti e consapevole delle proprie possibilità, ma ci vorrà molta umiltà, tanto sacrificio e maggiore continuità nelle prestazioni; tutte peculiarità – chiude De Franceschi - necessarie per puntare alle parti alte della classifica, almeno questa è la speranza di inizio attività». (r.d.)

di Renato Damiani

TERZA CATEGORIA

Senza il Rigolato un trio che punta al grande salto

Dopo 45 anni il club azzurro non si è iscritto al campionato
Sono Ancora, Sappada e Val Resia le favorite per la vittoria

Dopo 45 anni di ininterrotta appartenenza alla famiglia del Carnico, il Rigolato ha alzato bandiera bianca non iscrivendosi al prossimo campionato, quindi Terza categoria composta da 12 squadre con 22 giornate in programma che hanno costretto la Delegazione della Figc di Tolmezzo a ridisegnare il calendario per le quattro giornate in meno rispetto alle altre due categorie.

«Una decisione molta sofferta – precisa Sandro Vergazzini dirigente storico degli azzurri – giunta dopo aver constatato la difficoltà di mettere assieme un numero di giocatori sufficiente per affrontare in tranquillità il campionato». Da parte della società c'è ora la speranza di mantenere il titolo sportivo, anche se a livello di atleti la non iscrizione ha avuto come prima conseguenza lo svincolo automatico di tutti i tesserati i quali potranno trovare altre sistemazione, intendendo quei giocatori facenti parte del tabulato del Rigolato.

Nel lotto delle favorite il trio composto da Ancora, Sappada e Val Resia. I "marinai" di Prato Carnico del riconfermato mister Carlo Tomat ben conoscendo le lacune tattiche messe in mostra nella passata stagione, sono riusciti a centrare i giusti rinforzi prelevando dal Villa il giovane portiere Thomas Polonia, quindi gli attaccanti Raffaele Ermacora dal Bordano e Matteo Fachin dalla Delizia. Organici con poche novità quelli di Sappada del neo mister Renzo Piller (fresco di patentino Uefa B) e il Val Resia della presidentessa Monica Pusca che non nasconde mire di promozione: «Ho accettato la mia elezione a prima dirigente resiano per il quanto anno consecutivo, in quanto sono convinta che dopo il più che soddisfacente campionato della scorsa stagione (quarto posto a soli due punti dal Timaucleulis, *ndr*) la squadra a disposizione del mister Cristian Angeli (il marito, *ndr*) ha tutte le qualità per centrare l'ambizioso obiettivo e in tale prospettiva siamo riusciti a tesserare il difensore amatore Luca Bravin ed il centrale Demetrio Collalto (ex Venzone)».

La neo "friulana" Sappada reduce da un campionato non certamente all'altezza delle aspettative, cerca il riscatto avendone le potenzialità anche se resta l'atavico problema della difficoltà di reperire strutture idonee per una dignitosa preparazione pre-campionato, ma il neo mister dà ampie garanzie in quanto profondo conoscitore dell'ambiente avendone fatto parte per anni nel ruolo di giocatore. Nel ruolo di outsider la retrocessa Edera affidata al neofita Almir Dzananovic (esperienze accumulate nei settori giovanili di Real Ic e Tolmezzo-Carnia), Lauco del neo mister Angelo Spiluttini e la cavazzina Viola al suo quarto anno di partecipazione nella categoria. Molta curiosità in casa La Delizia verso una squadra che presenta diversi nuovi arrivi, quindi per il rivoluzionato Paluzza del neo presidente Simone Maier che ha affidato la squadra alla riconosciuta esperienza di Max Brovedani e per la Moggese del riconfermato Fabio Cossettini che ha però perso il bomber Mohamed Ferataj finito sorprendentemente alla Folgore. Per Comeglians e Bordano, infine, il compito di sorprendere attraverso i due neo allenatori Andrea Stua (per anni giocatore biancorosso) e Virginio Zigotti ex mister del Verzegnis.

Dopo 45 anni di ininterrotta presenza nel campionato carnico alza bandiera bianca il Rigolato

Carlo Tomat, mister dell'Ancora

DA SAPERE

■ **Così al via.** 39 le società partecipanti alla sessantaseiesima edizione del campionato Carnico così suddivise: 14 in Prima categoria, 13 in Seconda e 12 Terza ovvero una squadra in meno rispetto alla passata stagione per la non iscrizione del Rigolato con 22 giornate in programma (quattro in meno rispetto alle altre due categorie). Per la Terza, quindi, niente turni infrasettimanali, riposo a ferragosto e partenza domenica 5 maggio. 35 le formazioni iscritte alla quarantunesima edizione della Coppa Carnia.

■ **Presidenti.** Sono sette le società che hanno cambiato i propri vertici con le prime volte di Oreste Simeoni (Campagnola), Nicola Fabris (Cercivento), Vanni Picco (Trasaghis) Denis Urbani (Stella Azzurra), Enzo Da Pozzo (Verzegnis), Cristian Bulfon (Moggese) e Simone Mier (Paluzza).

■ **Allenatori.** Solito ribaltone con ben venti panchine che hanno cambiato proprietario. In Prima categoria Massimo Pittoni (Campagnola), Luciano Busutti (Cavazzo), Giacomino Radina (Cedarchis), Luca Craighero (FusCa), Sandro Beorchia (Ovarese), Roberto Copetti (Trasaghis), Ugo Da Rin (Val del Lago).
In Seconda categoria Vincenzo Radina (Arta Terme),Idalio Fruch (Ardita), Claudio Allotta (Audax), Simone Tomasino (Il Castello), Andrea De Franceschi (Ravascletto), Fabio Concina (Verzegnis). In Terza categoria Marco Adami (Ampezzo), Virginio Zigotti (Bordano), Almir Dzananovic (Edera), Andrea Stua (Comeglians), Angelo Spiluttini (Lauco), Max Brovedani (Paluzza), Renz Piller (Sappada). (r.d.)

Almir in Carnia per amore si prende l'Edera

Dopo esperienze nei settori giovanili del Real Ic, il "bosniaco" Almir Dzanananovic, naturalizzatosi "carnico" per amore, è il nuovo allenatore dall'Edera di Enemonzo e per il neo mister sarà un esordio assoluto nelle categorie superiori ma la cosa non lo spaventa affatto in quanto, a parer suo, il calcio della montagna pensa di conoscerlo in tutte le sue sfaccettature. Dopo la traumatica retrocessione, la dirigenza ederina gli ha espressamente chiesto la promozione: «La squadra pare equipaggiata per centrale tale ambizioso traguardo – ammette Dzanananovic – e la società, per parte sua, si è mossa con molta oculatezza sul mercato centrando acquisti di quantità e qualità. Per una formazione che presenta diversa novità e probabilmente nuove idee calcistiche, ci vorrà inizialmente una buona dose di pazienza, anche se i tempi restano stretti, quindi da parte di tutti, me compreso, ci vorrà tanta applicazione, spirito di sacrificio ed attaccamento alla maglia».(r.d.)

LE SQUADRE E I PROTAGONISTI

Delle 12 società che compongono la Terza categoria, due sono prettamente al "femminile" con in testa il Val Resia che può contare su Monica Pusca (presidente), Francesca Lettig (Vice presidente), Marzia Di Lenardo (segretaria), quindi Beatrice Micelli e Ilaria Madotto (consigliere). Sei donne in casa Bordano con Alessandra Bressan (segretaria), Dania Lepore, Debora Picco, Daniela Fior, Glenda Bressan e Silvia Grimaldi (consigliere). A tutte complimenti e buon lavoro! (r.d.)

AMPEZZO

ALLENATORE Adami Marco

PORTIERI Lenna Carlo, Lerussi Andrea

DIFENSORI Agostinis Vittorino, Bassanello Riccardo, Borta Aldo, Candotti Enrico, De Monte Denis, Lepre Federico, Lerussi Davide, Luca Agostino, Marmai Michele, Ndabunganiye Epimaque, Polentarutti Michele

CENTROCAMPISTI Adami Primo, De Monte Dario, De Monte Stefano, Fachin Marco, Picco Andrea, Puntel Emanuele, Spangaro Carlo, Zanier Mirco

ATTACCANTI Battigello Massimiliano, De Monte Alessandro, Iaconissi Walter, Lenna Walter, Sala Emanuele, Spangaro Alberto, Strazzaboschi Osvaldo, Varnerin Samuele

ANCORA

ALLENATORE Tomat Carlo

PORTIERI Polonia Thomas, Gonano Giorgio, Puntil Massimo

DIFENSORI Fanzutti Enea, Del Fabbro Luca, Furlani Piero, Gonano Raffaele, Gortan Nicolas, Leita Enrico, Martin Matteo, Romano Gianluca, Toniutti Riccardo, Zearo Tommaso

CENTROCAMPISTI Agostinis Giovanni, Bearzi Simone, Brovedan Onorino, Cappellari Nicola, Cattarinussi Paolo, Cleva Marco, Cleva Mirco, Fachin Edi, Hoxhallari Alessio, Naiaretti Emiliano, Rotter Alex

ATTACCANTI Cleva Federico, D'Agaro Giacomo, Di Bernardo Luca, Fazio Santo, Ermacora Raffaele, Fachin Matteo, Fabiani Sonny

BORDANO

ALLENATORE Zigotti Virginio

PORTIERI Fior Ringo, Zucchiatti Leonardo

DIFENSORI Forgiarini Andrea, Presacco Elia, Picco Renzo, Dario Alan, Serban Cristinel, Sabili Majad, Basso Raffaele, Nadalutti Alessandro, Rossi Massimo, Cordovado Luca

CENTROCAMPISTI Picco Filippo, Donazzan Enrico, Picco Jerry, Bellina Stefano, Di Biasio Stefano, Tissino Tiziano, Del Genio Francesco, Rosolen Simone, Picco Francesco, Ciurdas Marius, Giorgiutti Mattia, Puglisi Thomas

ATTACCANTI Piussi Massimo, Venier Alessandro, Picco Cristian, Picco Juri, Not Denis, Moro Giorgio, Franceschetto Heros, Pascolo Daniele, Buttolo William

COMEGLIANS

ALLENATORE Stua Andrea

PORTIERI Furlani Andrea, Stua Michele, Ferino Cristian

DIFENSORI Bitussi Patrick, Cedolini Fabio, De Antoni Alessandro, De Conti Giuliano, De Franceschi Fabio, Maisano Antonio, Fina Walter, Fachin Attilio, Duriguzzi Manuel, Cumin Ivan

CENTROCAMPISTI Bulfon Dimitri, Giacomuzzi Cristian, Monai Matteo, Primus Giacomo, Straulino Kevin, Taroni Nicola, Di Vora Michel, Cedolini Pio, Pomarè William, Erman Michel

ATTACCANTI De Toni Kevin, Mazzilis Paolo, Puppini Francesco, Soravito Teo, Zanier Michele, Lepre Gracco Enrico, Zamolo Patrick, Polonia Maicol, Antonipieri Giovanni

EDERA

ALLENATORE Dzananovic Almir

PORTIERI Mecchia Alessandro

DIFENSORI Borta Piero, Fachin Max, Luca Simone, Lupieri Matteo, Petris Iari, Zanier Daniele, Dzananovic Gabriele, Bearzi Elia

CENTROCAMPISTI Banelli Matteo, Corvietto Kristian, De Caneva Cristopher, Larese Prata Roberto, Puntil Giovanni, Zatti Stefano, Cucchiaro Danilo, Lupieri Valerio, Crosilla Luca

ATTACCANTI Chiaruttini Luca, Valent Alan, Concina Mattia, Cimenti Alex, Adami Patrick

LA DELIZIA

ALLENATORE Coradazzi Tiziano

PORTIERI Coradazzi Silvio, Di Gallo Rodolfo

DIFENSORI Bertoli Erik, Candotti Patrik, Cescutti Enrico, Commessatti Federico, Meneano Matteo, Selenatti Manuel

CENTROCAMPISTI Coradazzi Igor, Dorigo Maicol, Dorigo Nicola, Martin Davide, Mazzeschi Emiliano, Pace Michele, Pace Roberto, Qytyku Avni, Rotter Mattia, Steffan Mauro

ATTACCANTI Fachin Cristian, Sbrizzai Paolo, Selenati Giacomo, Spangaro Manuel, Zanier Marino, Zatti Remo, Baggio Leonardo

Renzo Piller, allenatore del Sappada

LAUCO

ALLENATORE Spiluttini Angelo

PORTIERI Costa Nicolas, Urban Carlo, Zuliani Andrea

DIFENSORI Bearzi Davide, Figel Nicola, Pittino Giovanni, Senatore Matteo, Del Fabbro Michele, Moroldo Manuel, Colmano Matteo, Not Gabriele

CENTROCAMPISTI Busolini Alex, Durli Federico, Fior Mauro, Flamia Kevin, Fruch Daniele, Screm Davide, Tomat Mauro, Tomat Stefano, Falcon Gilas, Adami Emanuele, Intilia Patrick

ATTACCANTI Candido Mattia, Merluzzi Luca, Costa Manuel, Petterin Giorgio, Gressani Carlo

MOGGESE

ALLENATORE Cossettini Fabio

PORTIERI De Nardo Daniele, Borgobello Davide, Nodale Cristian

DIFENSORI Cimenti Giacomo, Deganutti Luca, Di Bernardo Simone, Linossi Francesco, Russo Mirko, Squecco Mattia, Temel Alessandro, Tolazzi Nicola, Vuerich Andrea, Siega Frederic, Not Dimitri

CENTROCAMPISTI Missoni Riccardo, Monopoli Rudy, Nesina Manuel, Tolazzi Roberto, Aboubacar Keita, Zoffo Andrea, Linossi Roberto, Marcon Michele, Bittolo Daniel, Gardel Giuliano

ATTACCANTI Filippi Mattia, Missoni Raoul, Not Thomas, Saitta Andrea, Nodale Mirko, Di Bernardo Luca, Piccaro Cristian

PALUZZA

ALLENATORE Brovedani Massimiliano

PORTIERI Puntel Nicola, Spitz Michele, Morassi Simone

DIFENSORI Concina Steve, Cortese Dimitri, Englaro Gabriele, Gozzer Lorenzo, Primus Rudi, Craighero Fabrizio, Scrignaro Luca, Cicutti Pietro, Muser Werner

CENTROCAMPISTI Ferrara Giovanni, Gortan Simone, Meneano Raffaele, Ortobelli Alessio, Straulino Alessio, Urbano Simone, Valle Davide, Doneddu Cristhopher, Sassu Andrea

ATTACCANTI Zammarchi Luca, Di Centa Patrick, Marconi Giulio, Zammarchi Matteo, Englaro Cristian, Urbano Fabio, Brusca Gaspare, Moro Grabriele

SAPPADA

ALLENATORE Piller Renzo

PORTIERI Piller Daniele, Piller Daniel

DIFENSORI Albore Matteo, Fauner Amedeo, Fontana Alex, Fontana Hoffer Francesco, Rossa Giacomo, Solero Massimiliano, Casciaro Simone, Pallober Mattia

CENTROCAMPISTI De Candido Fabio, Fauner Marco, Liberatori Francesco, Piccinin Mattia, Quinz Mattia, Pochero Mattia, Piller Mauro, Piller Roner Alessandro, Pascolo Nassutti Corrado, De Braco Pietro

ATTACCANTI Colle Tiz Tiziano, De Zordo Ricardo, Pontil Fabbro Daniel, Puicher Soravia Roberto, Puicher Soravia Nicola, Puntil Riccardo, Solero Robert, Tessier Gianluca

VAL RESIA

ALLENATORE Angeli Cristian

PORTIERI Pielich Maurizio, Barbarino Andrea, Faleschini Giuliano

DIFENSORI Di Biasio Matteo, Dereani Francesco, Madrassi Alberto, Madrassi Cristian, Madrassi Denis, Micelli Francesco, Micelli Tommaso, Pusca Andrea, Zanetti Rudy, Bravin Luca

CENTROCAMPISTI Bortolotti Michael, Brida Giacomo, Buttolo Tomas, Chinese Emanuele, Di Lenardo Antonio, Di Lenardo Stefano, Micelli Enrico,Tosoni Alessandro, Collato Demetrio, Chinese Roberto

ATTACCANTI Bortolotti Mauro, Buttolo Alessio, Lega Gianluca, Lega Mirco, Madotto Saverio, Micelli Giovanni, Rossi Michele, Bobaz Igor

VIOLA

ALLENATORE Copetti Alberto

PORTIERI Candotti Matteo, Danna Alex, Talotti Daniele, Buttolo Joshua

DIFENSORI Longhino Antonio, Cimador Cristian, Cimador Franco, Angeli Gianluca, Pagliarulo Luca, Mainardis Marco, Zearo Marco, Pugnetti Michael

CENTROCAMPISTI Mauro Antonio, Policci Antonio, Dell'Angelo Daniele, Di Bez David, Gallizia Denis, Lazzara Edoardo, Brunetti Fabrizio, Girardi Luca, Pagliarulo Marco, Fachin Riccardo, Roccasalva Simone, Giusti Samuel

ATTACCANTI Fior Gianluca, Rotter Eros, Sgobino Sebastian, Macuglia Erik

Marco Adami, mister dell'Ampezzo

IL COMPLEANNO

Cinemazero intitola una sala a Tina Modotti nei 40 anni di attività

Piero Colussi e Andrea Crozzoli gli ideatori: era il 24 marzo 1978 Il futuro è nelle sale-salotto nel cuore delle città con film "scelti"

Il vicepresidente della Giunta Fvg Bolzonello con lo staff di Cinemazero che ha festeggiato i 40 anni (foto E. Caldana)

di CRISTINA SAVI

Con un brindisi che traghetta al quarantunesimo anno di attività e l'annuncio che la nuovissima quarta sala sarà intitolata a Tina Modotti (con oltre il 70 per cento dei voti del pubblico ha sbaragliato Buster Keaton e la divina Marilyn), Cinemazero di Pordenone ha chiuso ieri la lunga giornata di festa organizzata per il 40° compleanno. Accompagnata dalla stima e dall'affetto del pubblico, ma anche da tanti addetti ai lavori, che riconoscono all'associazione culturale pordenonese un ruolo decisivo nella costruzione di una realtà cinematografica regionale di rilievo.

Era il 24 marzo 1978 quando al Cral del quartiere Torre si proiettava il primo film da cui tutto iniziò, "Gangster Story", e Piero Colussi e Andrea Crozzoli, poco più che ragazzi, davano vita a un'avventura che avrebbe portato non solo a un "multisala" da 416 posti, in pieno centro città, a misura d'uomo, capace di resistere all'onda travolgente dei multiplex e di chiudere il 2017 – anno nero del cinema italiano – con 100 mila presenze. L'offerta cinematografica è sempre andata di pari passo con l'impegno culturale a 360 gradi e che ha le sue punte di diamante, solo per citarne alcune, in quel miracolo che sono le Giornate del cinema muto (di cui Cinemazero è il 50 per cento della parte organizzativa e creativa) o in realtà come la Mediateca, che presta 40 mila film all'anno in una città che conta 50 mila abitanti.

Capacità di intercettare i cambiamenti, capillare lavoro di formazione del pubblico, l'innesto di forze nuove come Riccardo Costantini e Marco Fortunato, bravissimi nel raccogliere l'eredità non facile dei loro predecessori e attualizzare la passione per il cinema che accomuna "vecchi e giovani": così Cinemazero guarda al futuro. Una sala cinematografica in città pronta a sfide nuove in un mercato in rapidissima evoluzione. Tema, questo oggetto della tavola rotonda che ha aperto la festa, ieri, a palazzo Badini, con uno sguardo sia al contesto italiano che a quello europeo. Il ritorno alle sale di città, c'è: lo ha confermato Sonia Ragone, coordinatrice per l'Italia di Europa Cinemas (che riunisce tremila schermi europei). "Il pubblico cerca luoghi piacevoli e curati nei quali trascorrere del tempo, socializzare, fruire di eventi non esclusivamente legati alla visione del film (concerti, videogames, prodotti editoriali)". Sale-salotto che si evolvono negli spazi, si integrano con le città, si rivolgono a pubblici eterogenei, promuovono attività sociali, coinvolgono sempre più i giovani, anche nelle programmazioni. Perché il contenuto è fondamentale «ma lo è altrettanto il modo con cui lo si offre», ha dichiarato Andrea Occhipinti, oggi presidente dei distributori Anica. «In una realtà in cui soltanto il due per cento degli spettatori fruisce il cinema nelle sale, l'esperienza di chi va in sala dev'essere sempre più avvincente, diversa». Di qui "l'eventizzazione" crescente dei film in uscita, anche per competere con le piattaforme sempre più diffuse (vedi Netflix e Amazon), che comunque non vanno demonizzate «perché l'elevata qualità della loro proposta sta creando un pubblico più raffinato e che ama il cinema».

Della necessità di sale più accoglienti e capaci di offrire altro, oltre al film, ha parlato anche Thomas Bertacche (Ceo della Tucker Film e del Cec di Udine), pronto a scommettere che il futuro sarà di realtà come Cinemazero e non dei multiplex, mentre uno sguardo sulle emozioni che il cinema legato alla classicità sa ancora dare è venuto da Gianluca Farinelli, direttore Cineteca di Bologna e del festival Cinema Ritrovato.

DELITTI E PASSIONI di Lucia Burello

Il mâl dal modòn: per la casa negata ci scappò il morto

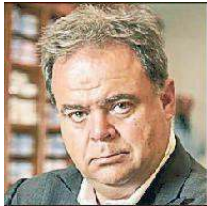
di LUCIA BURELLO

Valentino Filipputi, contadino di Dolegnano, era un uomo basso, rotondo e calvo. E guardato di spalle, non si poteva fare a meno di notare la sua spessa cuticagna. Le cronache del XIX secolo lo definirono rozzo e ignorante e la cosa non stupisce dal momento che nella primavera del 1869, le sue gesta niente affatto sagaci, quasi lo spedirono diritto al capestro.

Ecco la storia. Durante l'inverno di quell'anno, il Filipputi pensò bene di investire un gruzzolo di cento lire acquistando una casetta. Si trattava del proverbiale "mal dal modon" che persuase il "buon" friulano a mettere al sicuro i risparmi di una vita. Fu così che, individuato l'immobile a lui più congeniale, trattò l'acquisto con la proprietaria, Antonia Pellesson Bernardis. Il preliminare fu stipulato in quattro e quattr'otto con il deposito di una lauta caparra ma, in seguito, per fumose ragioni, la Pellesson iniziò a tergiversare rimandando, di volta in volta, la data del rogito. Intanto i mesi passavano e l'ansia del Filipputi cresceva come la febbre da cavallo. Numerosi i suoi solleciti ignorati, gli appuntamenti mancati, tanto che l'uomo, esasperato, si convinse d'essere stato raggirato. Ecco che pensò bene di agire per vie legali. Ma fu proprio allora che il suo "acume" diede segni di cedimento: preoccupato per l'ammontare di un'eventuale parcella dell'avvocato, rinunciò all'idea pensando di sistemare le cose a modo suo. Nel frattempo la venditrice continuava a negarsi e le proroghe per la stipulazione definitiva del contratto continuavano a rincorrersi sine die. Fu dunque un momento di vera euforia per il contadino quando, finalmente, la donna stabilì la data del rogito per il 26 aprile, da un notaio di Cividale. Quella mattina il Filipputi, vestito con l'abito buono, quello in serbo per la "cassa", camminava su e giù nell'anticamera del funzionario; ansioso, come uno sposo in attesa davanti all'altare. Ma la Pellesson mancò clamorosamente all'appuntamento. A quel punto il contadino perse letteralmente la ragione. Partito in volata verso Dolegnano, all'altezza di Spessa incrociò proprio l'Antonia che, tutta linda e civettuola, passeggiava con la sorella Maddalena. Quando l'uomo la vide, con lo sguardo acceso e penetrante del cane di punta sulla selvaggina, si lanciò sulla preda. L'afferrò per un braccio, la trascinò in un campo e, a seguito di una accesa discussione, iniziò a prendere la Pellesson ad ombrellate fino a spezzarle il manico sulla spina dorsale. In tutta franchezza, in quel bucolico paesaggio di aprile, la zuffa sembrava irreale, una scena da teatrino di burattini fino a quando, non pago, il Filipputi passò dalla farsa alla tragedia. Il contadino diede di piglio a una ronca e menò alla donna parecchi colpi alla testa e al collo, uno dei quali, scrissero le cronache, "le creò una ferita che, partendo dalla nuca, tagliò i nervi, la carotide e la giugulare". La povera Antonia, in pochi secondi, cadde morta stecchita con la lama ancora lì, incastrata tra le vertebre cervicali. Una scena così raccapricciante che fece svenire la Maddalena, unica spettatrice in quel teatro divenuto ormai macabro e infernale. Il Filipputi non scampò certo alla giustizia e una volta arrestato, con i ferri ai polsi, confessò con fierezza d'aver tagliato il collo alla Pellesson Bernardis come a una gallina, e con l'intenzione di ucciderla. Ed è con rinnovato orgoglio, che ripeté la sua versione durante il dibattimento. Ecco che il 3 agosto 1869 la Corte, presieduta da Zorse e composta dai Giudici Cosattini, Albricci, Dal Colle e Fustinoni, basita, restò senza parole. E a nulla valsero le mirabili acrobazie dell'avvocato difensore, Putelli, nessuna circostanza mitigante venne concessa e, nell'aula, il colpo del martello rimbombò perentorio dopo il pronunciamento della pena capitale. Ma l'eloquenza della difesa intenerì più di un cuore, e visto che anche gli stolti hanno diritto ad un angelo custode, qualcuno dalla giuria chiese di raccomandare lo scellerato alla Grazia Reale, per la commutazione della pena.

> Trattò l'acquisto con Antonia Pellesson Bernardis. Ma dopo il deposito di una lauta caparra, lei iniziò a tergiversare rimandando la data del rogito...

Il contadino diede di piglio a una ronca e menò alla donna parecchi colpi alla testa e al collo. La povera Antonia, in pochi secondi, cadde morta

La porta della dimora che attendeva il Filipputi, però, non era di biondo frassino, ma di grigio ferro, e si chiuse alle sue spalle lanciando un'agghiacciante eco negli otto metri quadri che abitò per il resto della vita.

UDINESE
Intervista a Paolo Condò: «Date a Oddo più italiani»
MEROI A PAGINA 34

TORNEO DELLE REGIONI
La Juniores di Bortolussi vola
Riscatto allievi, giovanissimi ko
RINALDI ALLE PAGINE 48 E 49

SCHERMA
Spada, Mara Navarria vince il Grand prix Fie a Budapest
A PAGINA 48

BASKET SERIE A2 » IL DERBY

Che lezione a Treviso! La Gsa deve cambiare

Udine regge troppo poco. Veideman delude e rischia il taglio

di Antonio Simeoli
INVIATO A TREVISO

TREVISO	80
GSA UDINE	64

22-19, 39-35, 64-51

DE' LONGHI TREVISO
Fantinelli 9, Bruttini 8, Musso 7, Antonutti 15, Sabatini 6, Lombardi 4, Swann 7, Imbrò 8, Brown 16. Non entrati: Barbante, Leardini e Nikolic. **Coach Pillastrini.**

GSA APU UDINE
Dykes 23, Mortellaro 5, Veideman 13, Raspino 4, Pinton 2, Ferrari 6, Pellegrino 4, Chiti, Diop 5, Bushati 2. Non entrato: Benevelli. **Coach Lardo.**

Arbitri Cappello di Agrigento, Caruso di Pavia, Chersicla di Lecco.
Note Treviso: 22/33 al tiro da due punti, 8/23 da tre e 12/19 ai liberi. Gsa Udine: 19/37 al tiro da due punti, 4/22 da tre e 14/24 ai liberi. Uscito per 5 falli: Brown.

Il minuto di raccoglimento per **Williams** e **Solfrini** è da brividi con 5 mila cartoncini blu con il numero 14, quello in cui veleggiava la guardia Usa prematuramente scomparsa vent'anni fa. Il clima è da play-off per merito delle due tifoserie. L'inizio, in campo, è degno della cornice. Fisicità, ritmo, difese: Udine c'è e parte bene. Cinque minuti "da Gsa", poi un lento tramonto verso il ko contro una squadra forte, lunga ma non imbattibile.

Aveva illuso all'inizio **Veideman** con una fiammata, poi il letargo proprio quando la primavera è ben avviata. La zonetta 3-2 fa il suo: 11-4, fuoco di paglia. Poi un paio di solite palle perse fanno accadere ciò che si temeva: la bolgia infiamma la squadra. Tre contropiedi, una tripla del friulano **Antonutti**: 13-13. Se li fai correre sei fregato, ne prendi venti. **Lardo** lo capisce e chiama time-out. Il Cigno di Colloredo si esalta: è il leader di questa squadra. Treviso difende forte, corre, balla una rumba che nemmeno **Bushati** riesce a inceppare uscendo dalla panchina. **Pinton** e **Diop** (lottatore) provano a ricucire, 22-19 al primo intervallo. Se Udine gioca di squadra, fa girare la palla e soprattutto limita le palle perse (sei in 10', la solita enormità) può giocarsela, se sceglie il ritmo degli avversari non ha scampo. La palla persa per 24" e un *alley-oop* di **Swann** non promettono nulla di buono. Il tassametro delle perse porta veloce alla sconfitta. Veideman-**Dykes** ci provano con lo show time (schiacciata al volo del "treccia"), servono i punti di Bushati, arrivano quelli di Pellegrino che purtroppo solo pensa: "toh, loro non hanno nessuno in grado di marcarmi": 34-31 a 2' dall'intervallo. E anche se Shwann, che all'andata non c'era, veleggia, adesso c'è di nuovo un po' equilibrio. Nonostante la tripla allo scadere di Imbrò presa da polli. 39-35 a metà gara. Da vedere la sfida da ex allievi di Gigi Coloseti: **Ferrari**-Antonutti.

Pensierino: Udine ha sprecato troppo, ma è lì. Se alza le percentuali (2/8 da tre al 20') e soprattutto alza il muro in difesa... in 20'. Se... se... se... troppe variabili. Udine si gioca molto, perché le grandi stagioni a maggio si costruiscono anche da scalpi come questo. Altre due palle perse e un siluro di Antonutti fanno pensar male, molto male. Treviso vola a +8, 47-39. Gli animi si accendono con storie tese tra **Raspino** e **Fantinelli** dopo un'altra palla persa. Tredici, suvvia così al massimo passi un turno dei play-off, altro che sogni di gloria. Qui si vede il pregio e il limite della truppa di Lardo: la mancanza di un leader vero. Uno che dice ai suoi: ok, mi prendo io due canestrini e vi riporto sotto. Veideman wanted s'è fatto fare in faccia quasi 10 assist a metà gara da Fantinelli, con tutto il rispetto non John Stockton. Ci prova Dykes a fare il leader, ma non lo è anche se ne mette alla fine 23 e fa sempre il suo. Troppo poco. Brown fa a fette una squadra smarrita e a metà terzo quarto: i buoi sono scappati dalla stalla. Udine prova anche a non affondare, cerca di difendere, ma deve mettere in preventivo che qui (come a Bologna, questione di "titoli") gli arbitri fischiano anche i sospiri. Attenzione, zero alibi: Udine non sta facendo la partita che doveva per vincere, servirebbero, oltre alle ginocchia sbucciate di Ferrari, un paio di triple di **Pinton** o Bushati (*wanted*, lo cercavano a fine gara nel parcheggio del palazzo), ma da tre segnano **Sabatini** e **Brown**: 64-51 a 10' dalla fine. "Adieu Gsa", 13 di scarto, la sensazione siano venti. Nel baseball sarebbe ko per manifesta inferiorità. Tanto di cappello a Treviso, ma non ha fatto la partita stellare: ha punti deboli dentro i quali ci si doveva fiondare. Udine non l'ha fatto. Andrà ai play-off, farà forse più di quanto le si chiedeva a inizio stagione. Ora sta a Pedone e Micalich, presidente (affamato) e gm, scegliere se accontentarsi o provare a portare in questa squadra "mister x". Azzardiamo: un play-guardia con tanti punti nelle mani, magari uscito dalla G-League Usa finita sabato (la lega di sviluppo Nba), che accenda una squadra che forse aspetta solo questo. Se va male cosa ti cambia? Ah, l'avete capito alla fine il ventello è arrivato. È finita 80-64, con 4/22 da tre e 16 palle perse. E anche la differenza canestri va a farsi benedire.

> G-League succursale della Nba a fine stagione e trovare un play-guardia con punti nelle mani è possibile

A destra la delusione di capitan Ferrari sotto gli occhi del friulano di Treviso, Antonutti; sopra Veideman, crollato alla distanza (Foto Petrussi-Pregnolato)

@simeoli1972

LE PAGELLE di GIUSEPPE PISANO

IL MIGLIORE

6,5 DYKES La guardia di New Orleans è fra i pochi a salvarsi dal naufragio Gsa, se non altro perché è davvero l'ultimo ad arrendersi. Inizio scoppiettante, in coppia con Veideman fa sognare la tifoseria bianconera: fra i due stranieri Apu c'è il feeling dei giorni migliori, ecco la tripla del primo allungo dopo azione da applausi. "Galleggia" in aria per realizzare il 13-15, rinnova l'intesa con l'estone per un alley-oop coi fiocchi. Sul finire del terzo quarto infila il 34-31 con un azione d'alta scuola e si fa perdonare un incredibile errore da sotto. Nel secondo tempo conquista falli e prova a tenere in piedi la squadra, ma senza fortuna. Chiude da top scorer, firmando 7 punti in pieno garbage time.

5,5 MORTELLARO Resta in campo 12 minuti, molto meno del solito. Inizia in quintetto, realizza un paio di canestri confermando di avere una mano educata al tiro, ma nel terzo quarto va in difficoltà sull'immarcabile Brown.

5,5 VEIDEMAN Un avvio pirotenico, con tripla dall'angolo dopo un gran gioco a due con Dykes e canestro con fallo in allegato, più un paio di assist al bacio per lo stesso Dykes. Peccato che non duri e soprattutto che Fantinelli vinca a mani basse il duello fra playmaker.

5 RASPINO In difesa si sbatte come sempre, tanto arriva quasi alle mani con Fantinelli dopo uno scontro di gioco. Stavolta però ha a che fare con ossi veramente duri, e nella metà campo offensiva sbaglia un po' di tutto: 5 palle perse, 2 su 7 ai liberi, la miseria di 4 punti a referto.

5,5 PINTON Difficile pretendere di più da un giocatore alla ricerca della forma dopo due mesi di stop, alle prese con la squadra più in forma del campionato. Realizza un bel canestro dall'angolo, da tre non ha ancora acceso la miccia.

5 FERRARI Poche luci e tante ombre, come quando fallisce un comodo tiro da sotto, oppure nell'azione che precede la seconda sirena, in cui lascia tutto troppo spazio a Imbrò per la classica tripla tagliagambe.

5 PELLEGRINO Inizio stentato, getta un pallone alle ortiche nel tentativo di servire Diop. Rimedia poco dopo con un bell'assist allo stesso Ousmane, è presente a rimbalzo nel secondo quarto. La Gsa vince la sfida a rimbalzo, però serve a poco: contro i lunghi atipici di Treviso è una faticaccia anche per "Ciccio". Scarsa produzione offensiva, 1 su 5 da due: negli ultimi tempi ci aveva abituato ad altre prestazioni.

5,5 DIOP Lardo lo lancia in quintetto, memore della bella prova dell'andata su Antonutti. All'inizio sembrano esserci le premesse per il bis, quando brucia "Il Cigno" in post basso e va a segnare. Disputa un buon primo quarto, poi commette qualche pasticcio di troppo. Ultimo quarto da centro: arpiona rimbalzi quando la partita è già bella che andata.

5 BUSHATI Nel primo tempo si sacrifica in difesa, nella ripresa prova a far svoltare la partita tirando da fuori, peccato che non ci prenda praticamente mai: 0 su 5, polveri bagnate per l'esterno albanese.

Udine 5ª e la vittoria di Jesi su Trieste preoccupa in chiave play-off

Le prime due rallentano e Treviso gode. Sarà un finale di regular season elettrizzante nel Girone Est di serie A2, con la pole position in griglia play-off ancora in bilico e gran parte degli altri verdetti ancora incerti.

In vetta l'Alma Trieste (**Da Ros** 22), pur priva del play **Fernandez**, sembrava nelle condizioni di poter operare l'allungo decisivo: avanti +8 nel terzo quarto mentre la Fortitudo affondava pesantemente a Forlì, il +4 virtuale (con scontro diretto favorevole) sembrava cosa fatta. Invece l'Aurora Jesi si è confermata squadra che non molla: trascinata dalla coppia **Marini-Hasbrouck** 85 punti in due) e con **Marques Green** a dettare i ritmi, ecco il riaggancio e un finale per cuori forti, con due overtime necessari a spezzare l'equilibrio. Dopo 50' di battaglia i marchigiani hanno la meglio e ora tengono in apprensione in ottica play-off la Gsa, che conserva 4 lunghezze di vantaggio sul 9° posto, ma è 0-2 con Jesi e in svantaggio nella differenza canestri con Ravenna.

Disastro Fortitudo a Forlì: 26-5 per i romagnoli nel 2° quarto (**Jackson** ne firma 30) e sotto le Due torri sale la contestazione della calda tifoseria fortitudina.

Udine scivola al 5° posto, complice la vittoria di Montegranaro su Ravenna (20 punti di **Powell** e 23 di **Rice**), mentre un gradino sotto trema la Tezenis Verona, sonoramente battuta da una Ferrara in continua crescita (**Cortese** 24).

Si mette in salvo Piacenza vincendo in carrozza il derby con Imola (**Guyton** 20), Bergamo spinge verso la B Orzinuovi con 25 punti di **Solano** e sabato si presenta tirata a lucido al Carnera. Play-out quasi in cassaforte per Roseto, che con 24 punti di **Contento** piega Mantova all'overtime. *(g.p.)*

Serie A: Venezia cade Milano da sola in vetta

La vittoria nel big match contro Avellino (75-82) e l'inatteso stop di Venezia a Pistoia (93-83) valgono per Milano la vetta solitaria della serie A. Pollice alto anche per Cantù, perché il 93-90 su Torino permette alla Red October l'aggancio in classifica a quota 24 proprio ai piemontesi e anche con Sassari, fermata (87-91) da Varese di un super Okoye (27 punti, 4/6 da 2, 5/8 da 3); per i play-off sarà bagarre, visto che c'è anche Trento in questo gruppone dopo la vittoria su Pesaro (62-77), sempre cenerentola assieme a Capo d'Orlando, sconfitta (78-88) nell'anticipo da Brescia, ora terza a parimerito con Avellino. Si stacca invece la Virtus Bologna, quinta da sola dopo il successo su Brindisi (94-85) grazie a un Alessandro Gentile da 31 punti. Ma occhio ai recuperi nella volata: Reggio Emilia - Cremona si giocherà il 18 aprile, ma la Reggiana, complici gli impegni in Eurocup, deve affrontare prima Brescia, il 4 aprile. (m.t.)

Lardo pensa già a Bergamo Ma la società non sorvola...

Il patron Pedone: «Bushati oggetto misterioso, Mortellaro dimenticato in panchina» Il gm Micalich: «Sbagliati troppi tiri e persi tantissimi palloni. Il mercato? Vedremo»

TREVISO

La gente acclama Henry Williams, andatosene troppo presto, **Michele Antonutti**, l'ex di turno in sala stampa è raggiante. «Udine aveva la migliore difesa del campionato, noi abbiamo fatto meglio, abbiamo ribaltato la differenza canestri: ora abbiamo messo nel mirino la Fortitudo. All'andata dopo il ko a Udine eravamo morti, ora...». Cambiano le cose, Udine ne prende venti a Treviso, magari in un paio di settimane si rialza. «Noi pensavamo di essere più vicini a loro – spiega il gm, **Davide Micalich** – abbiamo perso un'infinità di palloni, sbagliato un sacco di tiri da fuori, la difesa non è stata la solita». Il dirigente è amareggiato dalla prova dei suoi giocatori. Poi sintetizza: «Ragazzi, bisogna fare canestro, altrimenti non si vince». È amareggiato anche per un coro arrivato dallo spicchio dei tifosi bianconeri: "Si vince solo col cuore". «No, questo no. Non lo accetto, la squadra lotta, si impegna, dà tutto in campo, poi abbiamo perso e dobbiamo leccarci in fretta le ferite».

Coach Lardo ha spiegato la sconfitta con la settimana difficile in allenamento

Coach **Lino Lardo**? Venerdì al Carnera ci aveva detto che la settimana di allenamento non era stata delle migliori. Che allenarsi 5 contro 5 era stata durissima. Ieri ha ribadito il concetto. «Venivamo da una settimana difficile. Le palle perse? Brutte, ma sono il frutto della settimana di lavoro». Chiediamo se le percentuali basse da tre nascondano qualcosa perché spesso il tiratore dietro l'arco è libero. «Bisogna chiederlo ai giocatori, non credo sia un problema psicologico: Treviso i canestri li ha fatti. Adesso dobbiamo riprendere ad allenarci forte, battere sabato Bergamo, che è in striscia positiva, e andare a prenderci la qualificazione play-off non ancora assicurata». Lavoro, lavoro, lavoro: il coach non conosce alternative. Ha sentito le critiche piovute da alcuni tifosi sulla gestione dei suoi giocatori. Ma è troppo esperto per vacillare. Eppure il modo in cui Udine ha perso fa sorgere qualche dubbio. La squadra per piazzarsi almeno quarta dovrà vincere tra 15 giorni a Montegranaro, per farlo non potrà giocare così.

E mentre il gm Micalich alla domanda se il mercato di Udine sia ancora aperto butta là un sibillino «vedremo», **Mauro Pinton** è molto chiaro: «Bisogna girare la palla e costruire buoni tiri, non serve dirlo solo la domenica, bisogna farlo anche in allenamento». Vuoi mai che la medicina sia questa. «Non è una medicina, è il basket», dice. Chiusura con le "bombe" (almeno lui le ha tirate ieri sera dopo il 4/22 dal campo dei suoi) del presidente **Alessandro Pedone**: «Tra gli altri Bushati è ancora oggetto misterioso, Pellegrino impalpabile». Parlerà alla squadra? «Pago un coach per farlo, così magari spiegherà loro, tra l'altro, perché ha dimenticato Mortellaro in panchina». *(a.s.)*

TIFOSI PROMOSSI

Gemellaggio al PalaVerde

Striscione friulano: «Settore D+Fioi dea Sud: semo beissimi»

TREVISO

Venti minuti all'inizio del match. In un PalaVerde tutto esaurito i duecento ragazzi del settore D fanno sentire la loro voce. «Forza Apu non mollare mai». Nessun fischio, solo applausi: le due tifoserie sono gemellate. E poi s'era capito subito entrando nell'impianto voluto (e pagato) negli anni '80 dalla famiglia Benetton che ieri non ci sarebbe stata solo una partita di basket d'alta classifica della A2. In quella bomboniera che ha visto alzare scudetti e Coppe (con gli stendardi appesi al soffitto), ha visto giocare fior di campioni (Toni Kukoc, Vinnie Del Negro, Orlando Woolridge solo per citarne alcuni) ieri andava sopratutto in scena il ricordo di due giganti del basket, Henry Williams e Marco Solfrini scomparsi nei giorni scorsi. Il tutto all'insegna del *fair-play* o quasi. Sì perché i ragazzi del settore D hanno subito ravvivato il pre-partita lanciando un "Treviso, Treviso" guadagnandosi l'applauso degli oltre 5 mila. Poi hanno rilanciato con un inequivocabile (e poco diplomatico) coro contro Bologna. Quale? Ci hanno pensato i biancoblu trevigiani a spiegarlo con il coro che mandava al bagno la Fortitudo. Già, i tifosi biancoblu. La stranezza del basket, dove più che i progetti a lunga gittata e la tradizione di una piazza contano i soldi. Se c'è qualcuno che li mette (per oltre un ventennio Benetton, e tanti) si veleggia nel basket che conta, se il paperone si stufa e magari annusa per tempo il declino del Nord-Est, come accaduto un decennio fa con la famiglia "tessile", son guai. Perché qui tutto ancora profuma di quell'epoca d'oro, a partire dal nome dell'impianto: PalaVerde. Solo che oggi i colori son tornati quelli della città, bianco blu e il salvatore della patria si chiama DeLonghi che ha dato ossigeno a un ammirevole ma in bolletta progetto di *public company* creato dalle vecchie bandiere della Marca per far sopravvivere una storia. Non è accaduta la stessa cosa a Udine? Via Snaidero, via l'arancione, al Carnera è tornato il bianconero e si è ripartiti. Non è accaduto la stessa cosa a Trieste? Risultato? Ieri oltre 5 mila presenze al PalaVerde, basket di alto livello ritornato, due piazze rinate e con la prospettiva di prendere l'ascensore per il piano sopra. «*Settore D + I fioi dea Sud + zona Montello: semo bellissimi, semo beissimi*», scrivono nello striscione i supporters friulani». Ieri abbiamo avuto la prova, Trieste e la Reyer Venezia, non a caso campione d'Italia 2017, non fanno altro che rafforzare questa tesi: il Nord Est, almeno dei canestri, sta ripartendo. E alla grande. Magari è l'aperitivo per un'altra ripartenza, decisamente più importante, quella dell'economia. *(a.s.)*

I cuori col numero 14 sventolati dai tifosi trevigiani per ricordare l'ex idolo Henry Williams (Foto Petrussi-Pregnolato)

SERIE A2 EST

RISULTATI

Partita	Risultato
FORLI-FORTITUDO BOLOGNA	91-67
DE LONGHI TREVISO-G.S.A. UDINE	80-64
ASSIGECO PIACENZA-A.COSTA IMOLA	81-64
TERMOFORGIA JESI-ALMA TRIESTE	97-87
BONDI FERRARA-TEZENIS VERONA	83-60
BERGAMO-ORZINUOVI	85-60
XL MONTEGRANARO-RAVENNA	79-60
SHARKS-D.G. MANTOVA	104-98

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
ALMA TRIESTE	38	26	19	7	2170	1940
FORTITUDO BOLOGNA	36	26	18	8	1946	1930
DE LONGHI TREVISO	34	26	17	9	2092	1866
XL MONTEGRANARO	34	26	17	9	2131	2039
G.S.A. UDINE	32	26	16	10	1938	1869
TEZENIS VERONA	30	26	15	11	1999	1998
ORASI RAVENNA	28	26	14	12	2012	1959
BONDI FERRARA	28	26	14	12	2084	2041
TERMOFORGIA JESI	28	26	14	12	2076	2052
A.COSTA IMOLA	26	26	13	13	1969	1951
D.G. MANTOVA	24	26	12	14	1959	2020
UNIEURO FORLI	22	26	11	15	2028	2034
ASSIGECO PIACENZA	22	26	11	15	1880	1993
BERGAMO BK 2014	14	26	7	19	1972	2138
ROSETO SHARKS	12	26	6	20	2021	2222
ORZINUOVI	8	26	4	22	1994	2219

PROSSIMO TURNO

G.S.A. UDINE-BERGAMO ■ FORLI-PIACENZA ■ RAVENNA-TREVISO ■ BOLOGNA-MONTEGRANARO ■ FERRARA-ROSETO ■ IMOLA-D.G. MANTOVA ■ ORZINUOVI-JESI ■ ALMA TRIESTE-TEZENIS VERONA ■

SERIE A2 OVEST

RISULTATI

Partita	Risultato
LEONIS ROMA-CAGLIARI	95-68
SCAFATI-FCL CONTRACT LEGNANO	77-64
NPC RIETI-CUORE NAPOLI BK	86-64
SIENA-REGGIO CALABRIA	77-83
REMER TREVIGLIO-VIRTUS ROMA	73-75
LATINA-CASALE MONFERRATO	75-64
AGRIGENTO-LIGHTHOUSETRAPANI	64-62
TORTONA-EUROTREND BIELLA	71-86

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
CASALE MONFERRATO	38	26	19	7	2016	1864
GIVOVA SCAFATI	36	26	18	8	2046	1912
FCL LEGNANO	32	26	16	10	2037	1922
EUROTREND BIELLA	32	26	16	10	2069	1972
REGGIO CALABRIA	30	26	15	11	2011	1967
BERTRAM TORTONA	30	26	15	11	2077	2050
LATINA	26	26	13	13	2142	2121
LIGHTHOUSETRAPANI	26	26	13	13	2032	2019
NPC RIETI	26	26	13	13	2007	2005
AGRIGENTO	26	26	13	13	2035	2071
CAGLIARI	24	26	12	14	2108	2227
SOUNDREEF SIENA	22	26	11	15	2073	2058
LEONIS ROMA	22	26	11	15	1947	1949
REMER TREVIGLIO	20	25	10	15	1964	2080
VIRTUS ROMA	18	26	9	17	2074	2130
CUORE NAPOLI BK	6	25	3	22	1836	2127

PROSSIMO TURNO

CASALE MONF.-CAGLIARI ■ LEGNANO-AGRIGENTO ■ TREVIGLIO-REGGIO CALABRIA ■ NPC RIETI-SIENA ■ NAPOLI BK-SCAFATI ■ VIRTUS ROMA-BIELLA ■ TRAPANI-LEONIS ROMA ■ TORTONA-LATINA ■

UDINESE » L'INTERVISTA

«Caprari-Brignola ecco i giocatori per rinforzarsi»

Paolo Condò su presente e futuro bianconero «Ai Pozzo dico: c'è bisogno di qualche italiano»

di Massimo Meroi
TRIESTE

«La realtà dell'Udinese è il centroclassifica, vorrei però vedere in rosa qualche ragazzo friulano fatto in casa. Consigli per gli acquisti? Caprari e Brignola mi sembrano i profili giusti». Paolo Condò, giornalista di Sky, a ruota libera sull'Udinese su tutti gli argomenti d'attualità del calcio: dal prossimo ct a Balotelli, dalla corsa allo scudetto alla Champions League per arrivare al Mondiale di Russia 2018.

Condò, l'Udinese è dodicesima in classifica con 33 punti, dove deve forse stare visto il suo potenziale. Il cammino però è stato "pazzo". Cinque vittorie di fila, e adesso cinque ko consecutivi.

«L'Udinese come il Torino, il Bologna e il Genoa paga il campionato a venti squadre perchè a questo punto della stagione è troppo lontano dalla zona Europa League e altrettanto da quella retrocessione. E motivare i giocatori diventa tremendamente difficile anche per allenatori che come Mazzarri, Oddo e Ballardini hanno fatto benissimo appena subentrati».

Oddo è il tecnico giusto per la realtà friulana?

«Credo di sì. È giovane, con idee, ha una progettualità. E credo che anche a lui farebbe bene almeno un altro anno all'Udinese».

Dopo Guidolin in quasi quattro stagioni si sono alternati sei allenatori sulla panchina bianconera: forse il problema non è lì, ma in campo e nella stanza dei bottoni.

«Io credo che la realtà dell'Udinese sia quella del centro classifica. Quando andò in Europa si veniva da stagioni particolari: era passata da poco Calciopoli, erano anni di ricostruzione per molte big. L'Udinese è come la tela di Penelope: anche quando è arrivata al preliminare di Champions ha ceduto un pezzo pregiato per reparto. Lo capisco da un punto di vista gestionale, ma lo trovo di pessimo gusto per il progetto sportivo».

Non crede che ci sia stata una sopravvalutazione di molti giocatori: Widmer, De Paul, Samir...

«Beh, non è possibile centrarli sempre tutti. Di fatto solo la scorsa estate l'Udinese non ha venduto bene, due anni fa era uscito Allan. La politica dipende tanto dagli osservatori. Una decina di anni fa quando seguivo il calcio Sudamericano quello dei Pozzo era l'unico club italiano presente al Sudamericano Under 20».

Lo scorso anno la coppia d'attacco era composta da Zapata e Thereau che pur tra alti e bassi garantivano un certo numero di gol. Poi quando in estate vicino a Lasagna ci metti Maxi Lopez, si comincia a capire che le ambizioni sono quello che sono...

«L'argentino è un calciatore a fine carriera. Ecco: una volta l'undici titolare dell'Udinese era formato da tre senatori e da otto giocatori con ampi margini di miglioramento, oggi la percentuale si è invertita. In squadra ci sono troppi giocatori che hanno già dato il meglio del loro percorso. Va detto che Lasagna è stato una piacevole sorpresa: non lo facevo così bravo in serie A».

Da quando i Pozzo hanno comprato il Watford l'Udinese è finita in secondo piano nella scala di valori. A Udine molti tifosi la pensano così.

«Mi pare evidente che il calcio è un business per la famiglia Pozzo e che la Premier League sia un campionato nel quale gli introiti sono decisamente superiori».

A Udine però è stato costruito uno stadio nuovo. Che senso ha avere una bellissima cattedrale se poi non invogli i "fedeli" a riempirla con una squadra competitiva?

«Non c'è dubbio che il rifacimento del Friuli dovrebbe essere un incentivo al miglioramento del progetto sportivo».

Lei è di Trieste e visto dove naviga la Triestina si starà chiedendo: ma cosa volete avere di più voi friulani?

«La Triestina è stata a lungo una prateria nella quale hanno scorazzato i banditi del calcio italiano. Ora mi pare che con l'avvento di Mauro Milanese le cose vengano fatte con criterio. Parlare di rivalità calcistica oggi lo trovo ridicolo: c'è una grande società in regione, l'Udinese, e un ex storico club, la Triestina che sta tentando di risalire la china».

Atalanta in trasferta, Fiorentina e Lazio in casa, poi Cagliari fuori. Il calendario non aiuta l'Udinese, specialmente se è quella dell'ultimo mese. Rischia qualcosa?

«Facciamo i seri: la quota salvezza è a 34-35 punti».

A livello mediatico si stanno giustamente celebrando gli straordinari risultati dell'Atalanta. Perchè non venne fatto altrettanto per l'Udinese di Guidolin?

«Perchè l'Atalanta è piena di giovani italiani».

Beh, quest'anno mica tanto...

«La passata stagione sì. Poi Gagliardini e Conti sono stati ceduti e sono stati sostituiti con gli stranieri. Il mio, sia ben chiaro, non è un discorso alla Salvini che è quanto di più lontano ci sia dalle mie idee ma dal fatto che siamo in grande difficoltà a costruire una Nazionale competitiva. Ai tempi del mio liceo quando si disputavano le gare regionali, i ragazzi friulani erano i più forti, i più alti i più veloci. Possibile che adesso non ce ne siano più?».

Due nomi di italiani da consigliare per il mercato dell'Udinese?

«L'attaccante del Benevento Brignola e Caprari che alla Samp gioca poco. Mi sembrano due profili giusti anche per il calcio che vorrebbe proporre Oddo».

Tra poco più di una settimana sarà recuperata la gara Udinese-Fiorentina, quella non disputata per la morte di Astori.

«Prevedo una gara molto simile a quella tra Fiorentina e Benevento. Ci sarà grande commozione, poca voglia di giocare. Vedo un pareggio già scritto».

La storia di questo ragazzo a caldo ha commosso tutti e negli stadi c'è stata grande partecipazione. Poi succede che al torneo di Viareggio un giocatore dell'Empoli viene colpito da un sasso o una bottiglia. Il provvedimento? Tremila euro di multa. Ma allora non abbiamo capito niente...

«La rivalità e lo sfottò ci stanno, quando si espongono striscioni sull'Hysel, su Superga e altro non più. E dovrebbero essere gli stessi tifosi a ribellarsi e a far togliere certi striscioni perchè oltre certi limiti, e la morte è uno di questi, non si può andare. Mi rendo conto che è complicato, ma dobbiamo recuperare il senso dell'indignazione».

Raiola ha detto: «La Figc fa schifo».

«Siamo in regime di democrazia e ognuno può dire quello che pensa. Sui social in questi giorni si parla solo del figlio di Fedez e di Chiara Ferragni, ma io sono libero di non seguire la vicenda limitandomi ad augurare al bimbo una buona vita. Poi, tornando a Raiola, è evidente che lui parla solo cercando di fare i suoi interessi».

Ma lei Balotelli l'avrebbe convocato?

«Sì, anche se la nuova Nazionale sarà quella di settembre. Quella che c'è adesso conta poco».

Il suo ct ideale?

«Il profilo ideale per me è quello di un allenatore non più giovane, che ha già vinto tanto e che abbia nella panchina azzurra il coronamento della sua carriera. Se non ve ne siete accorti ho fatto l'idenkit di Ancelotti».

Tre giovani sui quali costruire la nuova Nazionale?

«Chiesa, giocatore elettrico, Bernardeschi che prima dell'infortunio aveva dimostrato qualcosa alla Juve e Caldara se a Torino avrà lo stesso impatto di Bernardeschi».

Un giudizio sul sorteggio di Champions?

«La Roma è stata sfortunata pescando l'avversario peggiore, ma essere lì è già un risultato. La Juve, considerando che nella sua ottica c'è l'obiettivo di provare a vincere la Coppa, è stata invece fortunata: meglio affrontare Real e Barca in due gare piuttosto che in quella secca. I fatti mi confortano: in finale la Juve ha perso con entrambe, nei 180' le ha buttate fuori».

Capitolo scudetto: ma il Napoli, per come ha trascurato l'Europa, meriterebbe di vincerlo davvero il tricolore?

«Si tratta di una squadra giovane che da troppo poco tempo lotta per grandi traguardi. La rosa è ristretta, ma anche Sarri ha sbagliato non dando più spazio ad alcuni giocatori. Ed è anche vero che in Europa League solo l'Atletico Madrid è superiore ai partenopei».

Chi vincerà il campionato?

«Considerato che la Juve ha un calendario più complicato nelle delle ultime giornate, Allegri ha più necessità di vincere lo scontro diretto. Ma siamo sul filo».

Oddo, Gattuso, Cannavaro, Grosso, Inzaghi, ma anche Zambrotta e Barone. Come mai così tanti allenatori sono usciti dalla Nazionale campione del mondo?

«Le grandi vittorie sono figlie dei grandi gruppi e il carisma di cui si riempiono i giocatori è grandissimo. I giocatori sono oggi delle grandi aziende individuali e devi essere bravo a farti seguire. Pensate a Zidane. Luisì che ha potuto mettersi in mezzo allo spogliatoio per dire a Cristiano Ronaldo cosa fare, altri no».

A proposito di fenomeni. Messi è all'ultima chiamata per tentare di vincere un Mondiale.

«Nel 2006 giocò pochissimo, nel 2010 era in una Nazionale allenata male da Maradona, nel 2014 è partito bene e poi è calato. Credo che lui abbia sempre commesso l'errore di cominciare a pensare al Mondiale solo dopo l'ultima gara della stagione con il Barcellona, penso che stavolta la storia sarà diversa».

Caprari con la maglia della Sampdoria: l'attaccante è stato allenato da Oddo a Pescara. Nel tondo, Paolo Condò

CHI È

Ex inviato Gazzetta ora è un volto di Sky

Il giornalista triestino Paolo Condò, 58 anni, ha cominciato a lavorare al Piccolo dove è rimasto per tre anni prima di trasferirsi alla Gazzetta dello Sport dove, come inviato, ha seguito ha seguito sette Mondiali e cinque Europei di calcio, due Olimpiadi e otto Giri d'Italia. Nel 2015 ha lasciato la "rosea" passando a Sky Sport. È l'unico giornalista italiano a votare per il titolo del "Pallone d'oro". Ha scritto anche due libri: nel 2002 il romanzo "Sotto copertura" e nel 2016 "I duellanti", sulla grande rivalità tra Guardiola e Mourinho. È in via di completamento un nuovo volume a sua firma su Francesco Totti. (m.m.)

IL FUTURO DI ODDO

L'uomo giusto per il club: la conferma può fargli soltanto bene

IL PROFILO DEL NUOVO CT

L'Italia deve essere il coronamento di una grande carriera

IL PROGRAMMA

Da oggi testa all'Atalanta, verso il rientro Jankto, Bizzarri e Perica

Sarà una lunga settimana per l'Udinese, in campo oggi, alle 14.30, per la ripresa della preparazione in vista della trasferta di sabato a Bergamo con l'Atalanta, ma anche la domenica di Pasqua per preparare il recupero con la Fiorentina di martedì 3 aprile, alle 18.30. L'agenda in mano a Massimo Oddo è dunque ricca di impegni e di conseguenza è inevitabile guardare alle disponibilità dei giocatori con cui affrontare il ciclo in arrivo, con la zavorra rappresentata dalle assenze dei 10 nazionali, sicuri assenti fino a mercoledì, con Hallfredsson atteso per ultimo al giovedì. Parte degli infortunati dovrebbe invece rientrare prima. Oggi, infatti, sono attesi Bizzarri e Perica, che dovrebbero riaggregarsi al gruppo dopo il forfait di sabato nel test di Domzale. Oddo conta di ritrovare anche Jankto, dato sulla via del recupero dopo la settimana trascorsa a curarsi dalla contusione al vasto mediale riportata col Sassuolo. Il tutto, con Lasagna che inizierà a mettere nel mirino il rientro, puntando alla Lazio. (s.m.)

PARLA MERTENS

«Juve-Napoli la nostra finale»

■■ «Lo scontro diretto del 22 aprile sarà la nostra finale, quella è la gara che può essere decisiva». Dries Mertens (nella foto) lancia la volata lunga meno di un mese verso la sfida scudetto contro la Juve. «Per fortuna la Juve ha fatto 0-0 con la Spal e questo vuol dire che il testa a testa continua. a Torino sarà come una finale di Coppa. Essere campione d'Italia con il Napoli sarebbe fantastico».

LA POLEMICA

Raiola: «Guardiola vigliacco»

■■ «Un allenatore fantastico ma come uomo vale zero. Un vigliacco, un cane. È il classico prete: fai quello che dico, non fare quello che faccio». Che Mino Raiola non ami particolarmente Pep Guardiola è cosa risaputa ma l'agente italo-olandese, in un'intervista al magazine orange "Quote" è andato giù più pesante del solito. Raiola evidentemente non ha mai dimenticato il trattamento riservato da Guardiola a uno dei suoi principali assistiti, Zlatan Ibrahimovic, a Barcellona nella stagione 2009-10.

SERIE B

Andreazzoli re di Empoli

■■ A Roma non lo rimpiangono, a Empoli oggi è un re. Aurelio Andreazzoli (nella foto) collaboratore di Spalletti dai tempi di Udine, allenò la Roma senza grandi risultati. Ieri, con la vittoria di Pescara per 1-0, il tecnico di Massa ha infilato il 17° risultato utile consecutivo da quando siede sulla panchina toscana e ha portato a cinque i punti di vantaggio sul Frosinone, secondo in classifica.

LA TRAGEDIA

Giovane croato muore in campo

■■ Le immagini sono impressionanti, e riportano alla mente quelle di Piermario Morosini: ancora una morte in campo, stavolta in Croazia. Bruno Boban, 25enne attaccante del Marsonia, è crollato in campo durante la partita contro il Pozega Slavonja, nella terza categoria croata. La nuova tragedia arriva a tre settimane dalla morte di Davide Astori. I soccorsi, secondo i media croati, sono durati 45 minuti ma non c'è stato nulla da fare. «Riposa in pace, Bruno», sono le condoglianze del Marsonia e della federcalcio croata.

NAZIONALE » DOPO IL KO CON L'ARGENTINA

«Stanchi di vedere vincere gli altri» Sale la voglia di Conte

Pellegrini svela la voglia di rivincita dei "nuovi" azzurri
Domani l'Italia in amichevole a Wembley con l'Inghilterra

di Pietro Oleotto

Il gol vittoria di **Fabio Capello** a Wembley è lontano, lontanissimo, più dei suoi 45 anni e loro, gli inglesi che domani la Nazionale si ritroverà di fronte per un'amichevole nel tempio del calcio, sono tornati ad essere i maestri. Elementare Watson, dicono da quelle parti: l'Italia è fuori dal Mondiale, senza un vero ct e soprattutto priva di uno straccio di piano capace di tracciare la strada per un risalita rapida, in grado di riportare gli azzurri tra i protagonisti del prossimo Europeo che tra due anni vivrà l'epilogo proprio a Wembley.

Tutta merce per il dopo Mondiale in Inghilterra, dove l'argomento del giorno non è di certo la nostra Nazionale la preoccupazione principale che, tra l'altro, non ha impressionato all'Etihad Stadium di Manchester contro l'Argentina, tra l'altro priva di **Leo Messi**. Due gol e a casa, anzi a prepararsi per la sfida con i padroni di casa nel quartier generale del City. Questo mentre a Londra i tabloid riportavano alla ribalta il pericolo *hooligans*, scatenati dopo aver fatto il pieno di birra olandese contro gli Orange, lo scorso venerdì ad Amsterdam: *Oh Jes, oh no* titolava The Sun per commentare il gol partita di Jesse Lingard e l'arresto di 90 dei 5.234 tifosi che avevano seguito l'Inghiterra nei Paesi Bassi. Scontri, incidenti, risse e quei "buuu" all'inno dell'Olanda che ha spinto il ct **Gareth Southgate** a una pronta censura. Ecco le preoccupazioni degli inglese che rivedono lo spettro del tifo violento che fece precipitare in basso il calcio dei maestri, prima del pugno di ferro dell'ex primo ministro britannico Margaret Thatcher (dalla fine degli Anni 80) e dalla ristrutturazione del massimo campionato, la Premier League.

Il centrocampista della Roma e della Nazionale Lorenzo Pellegrini

L'ex ct Antonio Conte è sotto contratto con il Chelsea

» Donnarumma, Pellegrini e Cutrone dovrebbero essere le principali novità nell'undici di partenza: il centravanti del Milan dovrebbe essere preferito a Belotti

» Gli inglesi sono preoccupati non tanto dagli azzurri quanto dagli hooligans dopo i 90 arresti effettuati venerdì ad Amsterdam dopo la gara con l'Olanda

Non un semplice *restyling*, tanto per dirla all'inglese. Una profonda riflessione sul calcio, la redistribuzione delle risorse e i meccanismi di solidarietà della principale lega inglese che a cascata si riflettono sul movimento. È rinato da lì il football. E da qui dovrebbe ripartire la rinascita della nostra Nazionale. Ieri **Lorenzo Pellegrini**, uno della nuova guardia azzurra, ha candidamente ammesso: «Ci siamo un po' stancati di vedere sempre gli altri vincere o arrivare ultimamente più lontano di noi». Per oliare i meccanismi di gioco il 20 maggio dovrebbe arrivare uno dei nostri allenatori d'esportazione: tra **Carlo Ancelotti**, **Roberto Mancini** e **Claudio Ranieri** la sta spuntando **Antonio Conte** che lasciò l'Italia per il Chelsea tra le lacrime dopo l'Europeo per l'eliminazione ai rigori ai quarti di finale da parte della Germania. Il rapporto con i *Blues* di **Roman Abramovich** è ai minimi storici dopo i fasti e il titolo dello scorso anno. Potrebbe tornare, le risorse per allungargli quattro milioni a stagione potrebbero arrivare da uno sponsor, ma è chiaro che il solo Conte non può fare i miracoli.

Servono rapporti più stretti e fruttuosi con i club per salvare il salvabile con una generazione che va dal 1991 al 1996 (da **Lorenzo Insigne** al già citato Pellegrini per intenderci, con **Bernardeschi**, **Romagnoli**, **Rugani**, **Gagliardini** e **Belotti** in prima linea) e mettere in rampa di lancio gli azzurrini che sono arrivati terzi al Mondiale Under 20 lo scorso anno. Si parla perciò di un inserimento nei quadri del Club Italia di **Andrea Pirlo** e **Paolo Maldini**. E anche **Gianluigi Buffon**, una volta appesi i guanti al chiodo: la prima tappa domani, con **Gigio Donnarumma** più che probabile titolare. Potrebbe non essere l'unico giovanotto nell'undici titolare, visto che il ct a tempo, **Gigi Di Biagio**, tra pensando a **Patrick Cutrone** e non al "Gallo" Belotti come centravanti con gli inglesi.

Il resto del piano della rinascita sarà nelle mani di una Figc che però fatica a rinnovarsi. Le seconde squadre sono ancora un bel progetto, i centri federali territoriali delle scatole vuote, il rapporti tra il calcio di base e la scuola finiscono con qualche slogan. Così non solo i tedeschi hanno messo la freccia, anche il Galles e l'Islanda sono in corsia di sorpasso. Insieme hanno un milione di abitanti meno del Veneto...

Amichevoli? No, due finali anticipate

Spagna-Argentina e Germania-Brasile sfide di lusso verso Russia 2018

La seconda tornata dei test premondiali regala sfide tra nazionali di primissimo piano, quasi delle finali anticipate. Spagna-Argentina e Germania-Brasile sono sfide da non perdere (come Inghilterra-Italia se gli azzurri fossero qualificati per Russia 2018), non solo in chiave iridata ma anche per vedere se la supremazia sudamericana evidenziata venerdì scorso, quando nessuna europea è riuscita a battere rivali provenienti dalla zona Conmebol, verrà ribadita anche domani.

A Madrid non si finisce d'ironizzare sul fatto che Messi, da anni uomo simbolo del Barcellona si sia allenato nel centro tecnico del Real, ma l'attesa di vedere all'opera la Pulce è tanta, vista che sembra confermata la sua presenza nel match del Wanda Metropolitano. «Siamo prontissimi per sfidare l'Argentina», è stato il proclama del ct spagnolo Lopetegui, alle prese col dubbio se schierare Isco dall'inizio. «Sono convinto che Messi ci sarà, e per noi sarà uno stimolo in più», ha aggiunto.

Nell'Argentina, oltre al numero dieci, dovrebbe rientrare il portiere titolare Romero, nonostante il ct Sampaoli abbia giudicato molto positiva la prestazione di Caballero contro l'Italia. Il tecnico vuole anche rivedere all'opera la coppia di centrocampo formata da Biglia e Paredes ex Lazio e Roma.

A Berlino si lamentano dell'assenza dell'infortunato Neymar nel Brasile. I verdeoro di Tite sognano una parziale rivincita della semifinale mondiale (quell'1-7 non potrà mai essere cancellato) e gli ottimisti fanno notare che quella sera a Belo Horizonte Thiago Silva e Miranda non c'erano: il primo era squalificato, il secondo non era stato convocato da Scolari. Chissà come sarebbe finita con la coppia di centrali difensivi di adesso, visto che in molti sono convinti che contro Sanè e Mario Gomez (centravanti dovrebbe giocare lui), le cose dovrebbero funzionare. Quindi Alisson, che da quando Tite allena il Brasile incassa un gol ogni 424 minuti, spera di stare tranquillo.

Leo Messi non è al meglio

Il tecnico della Selecao ha intenzione di schierare Fernandinho al posto di Douglas Costa, riportando Coutinho nel tridente offensivo con Gabriel Jesùs e Willian. Per il resto ecco la formazione titolare: il Brasile tiene troppo a questa partita.

Monchi: «Messi è la perfezione ma la Roma sogna»

In una lunga intervista aò quotidiano sportivo Catalano Mundo Deportivo il direttore sportivo della Roma Monchi ha parlato soprattutto della prossima sfida di Champions League contro il Barcellona. L'ex dirigente del Siviglia ha definito Messi «la perfezione, ma sbaglieremmo se pensassimo che il Barcellona è solo Messi. Bisogna anche cercare di arginare il gioco collettivo. Non so se abbiamo il 20 o il 30% di possibilità di passare il turno, però una volta arrivati ai quarti si può sognare».

Il temuto **ex idolo** gela il Bottecchia con una **doppietta**, ma **Zammarini** e **De Agostini** trascinano i ramarri al **settimo posto**

PORDENONE 4
REGGIANA 3

PORDENONE 4-4-2
Mazzini 5.5; Formiconi 6, Stefani 6.5, Parodi 5.5, De Agostini 7.5; Bombagi 6, Misuraca 6.5, Burrai 6.5, Zammarini 7 (20' st Nunzella 6); Gerardi 7.5 (35' st Magnaghi sv), Berrettoni 6 (34' st Ciurria sv). A disp.: Perilli, Meneghetti, Cicerelli, Peressutti, Silvestro, Bassoli, Caccetta. **All. Rossitto.**

REGGIANA 4-3-3
Facchin 5.5; Ghiringhelli 4, Crocchianti 5.5 (1Ø' st Bastrini 6), Spanò 6 (35' st Rosso sv), Panizzi 6; Carlini 6, Genevier 6.5, Bovo 5.5 (19' st Vignali 6); Cattaneo 7 (19' st Manfrin 6); Cianci 5 (19' st Cesarini 6), Altinier 6. A disp.: Viola, Narduzzo, Zaccariello, Rozzio, Rocco, Lombardo. **All. Eberini.**

Arbitro De Angeli di Abbiategrasso, 5.5. Assistenti Maccadino di Pesaro e Vono di Soverato.
Marcatori All'8' e al 25' Gerardi, al 9' e al 28' Cattaneo; nella ripresa, al 7' Zammarini, al 43' De Agostini, al 47' Altinier.
Note Corner: 5-1. Ammoniti Berrettoni, Carlini, Crocchianti, Zammarini, Burrai, Vignali, Bombagi. Espulso al 15' della ripresa Ghiringhelli. Spettatori 1.600 per un incasso di 13 mila euro.

Da sinistra, Formiconi e il colosso Cianci, uno stacco di De Agostini e l'esultanza di Federico Gerardi: doppietta per lui, critiche cancellate e di nuovo capocannoniere di squadra con 7 gol (Foto LaPresse)

bum bum GERARDI

Pordenone, vittoria di peso

Il bomber si ritrova e segna due gol. Alla Reggiana non basta super-Cattaneo

di Bruno Oliveti
PORDENONE

Si temevano la classe e i gol di Cattaneo. E l'ex idolo dei tifosi neroverdi ne fa due. Ma la buona notizia per il Pordenone è che non bastano alla Reggiana, neppure uniti a quello finale del "fuoriclasse" Altinier. Già, perché il Pordenone nel frattempo ritrova i gol del proprio bomber Gerardi, doppietta anche per lui, e ne segna pure altri due. Insomma: nella pazza sfida del Bottecchia i ramarri colgono finalmente la tanto attesa vittoria di prestigio: tre punti pesantissimi, che valgono l'aggancio al Mestre al settimo posto, in attesa di andare ad affrontare, alla vigilia di Pasqua, la capolista Padova. Bene così, dunque, anche se mancano solo quattro gare alla fine della regular season e tutte le rivali ne hanno a disposizione una o due in più. Bene, anche se la difesa continua a ballare troppo, tanto che nel finale, pur in superiorità numerica, la squadra di Rossitto subisce una rete evitabilissima soffrendo così sino al 95'.

Sbloccato. Il fattore più positivo sono, appunto, i gol del reparto offensivo, e in particolare dell'ariete pordenonese, in astinenza da oltre cinque mesi (complice pure un lungo infortunio). Eppure poco prima del big match i presagi non sono dei migliori: Nocciolini bloccato in extremis da un risentimento e neppure in panchina, al suo posto Bombagi esterno alto di centrocampo a destra, con Zammarini dalla parte opposta, Berrettoni e Gerardi in attacco in un 4-4-2 puro. Pronti via e il Pordenone è subito in vantaggio: all'8' De Agostini scatta sulla fascia sinistra e mette un gran cross tagliato per l'inserimento di Gerardi, che anticipa tutti e sotto porta al volo insacca. Ma l'ex è in agguato e colpisce dopo un paio di minuti: Cattaneo raccoglie al limite dell'area una corta respinta della difesa e con un preciso destro (non il suo piede) rasoterra fulmina Mazzini. Poi, come annunciato, non esulta. Il Pordenone non si scompone, continua ad attaccare, anche se in modo poco ordinato, dimostrando di come altre volte di trovarsi più a suo agio contro squadre che giocano a viso aperto. Così al 25 ' esulta ancora il pubblico di casa: corner di Burrai, contro-cross di Formiconi e stacco vincente sotto misura nuovamente di Gerardi, al settimo centro in campionato. Al 28', però, è di nuovo parità e la firma è ancora quella di Cattaneo, che riceve palla sui 25 metri e sfodera stavolta il suo sinistro, che per la verità non pare trascendentale, ma piega le mani a Mazzini e s'insacca all'angolino. Papera del giovane numero 12 del Pordenone e tutto da rifare.

Carattere. Nella ripresa il Pordenone parte col piglio giusto di chi la partita la vuole vincere e al 5' con Zammarini sfiora il 3-2: Facchin salva in extremis. Il gol dell'esterno mancino è solo rimandato, perché due minuti più tardi è proprio lui a riportare avanti i neroverdi, grazie a una rasoiata dal limite su respinta di un difensore granata dopo un bel traversone di Bombagi. Pordenone carico e pimpante, che dal 14' può pure giocare con un uomo in più per il rosso diretto a Ghiringhelli, reo di un fallaccio da tergo sullo stesso Zammarini, all'ennesima sgroppata, costante spina nel fianco della difesa ospite. Rossitto al 20' toglie il numero 33, forse stanco, e inserisce il più difensivo Nunzella: la squadra arretra il baricentro e comincia a faticare, pur senza correr grossi rischi. E nel finale, al 43', ecco il gol che chiude i conti: angolo di Burrai, mischia in area granata e zampata decisiva di De Agostini, che va a festeggiare sotto la tribuna. Resta poco da giocare, ma le emozioni continuano: prima Magnaghi, subentrato a Gerardi, si divora la rete del pokerissimo. Poi al 1' di recupero si ricomincia a soffrire, perché su un lungo lancio in verticale Parodi salta a vuoto e Altinier ne approfitta, per andare a siglare tutto solo il 3-4. Gli ultimissimi minuti sono in apnea, e il pubblico storce un po' il naso. Del resto, la beffa in undici contro dieci sarebbe dura da digerire. Ma stavolta il Pordenone regge, e al triplice fischio può liberare la gioia. Ora sotto col Padova: con questa pazza squadra può sempre succedere di tutto.

Burrai, ammonizione pesante

LA MACCHIA DI BURRAI: UN'AMMONIZIONE CHE GLI FARÀ SALTARE LA SUPERSFIDA DI PADOVA

5.5 MAZZINI Un passo indietro dopo le ottime prestazioni con Fermana e Triestina. Il secondo gol di Cattaneo è colpa sua: gli sfugge il pallone e incassa la rete sul suo palo.

6 FORMICONI Spinge tanto, per quanto ci sia sempre qualche errore dal punto di vista tecnico. Sembra in crescita rispetto all'ultimo periodo.

6 STEFANI Rischia su un disimpegno, per il resto la partita fila via liscia: l'intervento scomposto che ha causato il rigore a Trieste è stato dimenticato.

5.5 PARODI Confermato titolare, gioca una buona partita sino all'errore finale che causa la rete di Altinier: serve più attenzione, l'ha detto anche Rossitto a fine gara.

7.5 DE AGOSTINI Anima e cuore di questa squadra: il gol del 4-2 è l'emblema del suo attaccamento alla maglia. Piace più nella ripresa che nel primo tempo, anche se nel lato A della gara serve a Gerardi la palla per il momentaneo 1-0.

6 BOMBAGI Ingresso last-minute a causa del risentimento muscolare che ha colpito Nocciolini. L'ala destra nel 4-4-2 non è il suo ruolo, ma lui si adegua, tra qualche bella intuizione e qualche errore.

6.5 BURRAI Una sola macchia, nella sua domenica: l'ammonizione (per quanto discutibile) che gli farà saltare la partita di Padova di sabato prossimo. Però scodella la palla da cui nasce il 2-1 e offre una buona regia.

6.5 MISURACA Partita di sacrificio per lui: controlla a vista sia Carlini sia Genevier, sporcando linee di passaggio. Non era gara da inserimenti, lo capisce e disputa una prova intelligente.

7 ZAMMARINI Segna un gol e provoca l'espulsione che lascia la Reggiana in dieci: due episodi che incidono pesantemente nell'economia della gara. La rete, la seconda, è anche un gioiello di tecnica. Nel primo tempo non convince, cresce e sgroppa nella ripresa, fino al cambio.

6 BERRETTONI Torna titolare dopo aver riposato a Trieste. Quando ha la palla tra i piedi dà sempre la sensazione di poter essere pericoloso tuttavia a volte è impreciso. Il segnale importante? Che gioca quasi tutta la gara. Condizione in crescita.

7.5 GERARDI Bentornato. Dal 1' dopo l'ottima prestazione al Rocco, ripaga la fiducia di Rossitto segnando due reti da rapinatore d'area. Non timbrava dallo scorso ottobre, sempre nella stessa porta: era la sfida col Mestre. Sette centri in tutto, torna capocannoniere di squadra superando Ciurria.

6 NUNZELLA Al posto di Zammarini come esterno sinistro di centrocampo: fa il suo.

S.V. CIURRIA E MAGNAGHI Dieci minuti finali di sacrificio, la punta si mangia un gol. (a.ber.)

MESTRE 0
PADOVA 0

MESTRE 3-5-2
Favaro 6.5; Stefanelli 6 (38' st Kirwan sv), Perna 6.5, Politti 6; Lavagnoli 6.5 (30' st Casarotto 6), Rubbo 6, Boscolo Papo 6.5, Beccaro 6.5 (30' st Martignago 6), Fabbri 6.5; Spagnoli 6 (30' st Gritti 6), Neto Pereira 6 (11' st Sottovia 5.5). In panchina: Zironelli, Ayoub, Boffelli, Mordini, Zecchin, Stennson,Bonaldi. **All. Zironelli.**

PADOVA 4-3-1-2
Bindi 6; Cappelletti 6.5, Ravanelli 6, Russo 6.5, Contessa 6.5; Pinzi 6.5 (40' st Mandorlini sv), Belingheri 6.5, Fabris 6 (40' st Marcandella sv); Pulzetti 6 (26' st Sarno 6); Guidone 5.5 (26' st Salviato 6) Gliozzi 5.5 (4' st Capello 5.5). In panchina: Merelli, Sarno, Candido, Zambataro, Russo, Mazzocco, Bellemo, Cisco. **All. Bisoli.**

Arbitro D'Apice di Arezzo 7.
NOTE Giornata di sole, terreno in discrete condizioni. Spettatori 2745 con ampia rappresentanza ospite. Angoli 5-2 per il Padova. Ammoniti Perna e Belingheri per gioco falloso. Recupero: 1', 5'.

IL PUNTO

La Triestina inciampa a Teramo Il Vicenza non brilla, Renate ok

PORDENONE

La notizia positiva per il Pordenone in chiave playoff arriva da Teramo, dove la Triestina incassa la prima sconfitta dopo cinque pareggi consecutivi: la squadra alabardata perde 1-0 (rete di Sandomenico al 15') e, pur avendo una gara in meno, viene staccata dai ramarri in classifica. Il team di Princivalli è atteso ora dal turno di riposo.

Vince invece il Renate, che supera per 2-0 un Vicenza che sembra aver perso la spinta di due mesi fa (non vince da quattro turni il gruppo di Zanini): decidono i gol di Gomez al 7' e Mattioli a un quarto d'ora dalla fine. Per i nerazzurri è addirittura la prima affermazione del 2018: non vincevano dal 30 dicembre scorso. Pari per la Sambenedettese con l'Alto Adige: finisce 1-1 al Druso, così come tra Fermana e FeralpiSalò. È "ics" ma per 0-0 tra Mestre e Padova: i biancoscudati, complici i risultati degli inseguitori (il ko della Reggiana e il pari della Samb), fanno un altro passo verso la serie B. *(a.ber.)*

SERIE C GIRONE B

RISULTATI

FERMANA - FERALPISALÒ	1 - 1
MESTRE - PADOVA	0 - 0
PORDENONE - REGGIANA	4 - 3
RAVENNA - GUBBIO	1 - 0
RENATE - VICENZA	2 - 0
SANTARCANGELO - FANO	1 - 1
SUDTIROL - SAMBENEDETTESE	1 - 1
TERAMO - TRIESTINA	1 - 0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PADOVA	54	28	15	9	4	37	23
SAMBENEDETTESE	46	28	12	10	6	33	22
REGGIANA	44	27	12	8	7	33	24
BASSANO VIRTUS	43	29	12	7	10	33	25
SUDTIROL	43	28	11	10	7	28	22
FERALPISALÒ	42	28	11	9	8	37	33
MESTRE	41	28	11	8	9	35	29
PORDENONE	41	30	10	11	9	40	39
TRIESTINA	38	29	8	14	7	38	29
RENATE	38	28	10	8	10	28	28
ALBINOLEFFE	36	28	9	9	10	28	27
RAVENNA	35	27	10	5	12	24	31
FERMANA	33	29	7	12	10	24	31
VICENZA	31	27	8	7	12	24	29
TERAMO	31	29	6	13	10	28	35
GUBBIO	28	28	7	7	14	30	42
SANTARCANGELO	26	28	6	9	13	25	48
FANO	25	27	5	10	12	20	28

PROSSIMO TURNO

FANO-ALBINOLEFFE ■ FERALPISALO'-BASSANO VIRTUS ■ GUBBIO-TERAMO ■ PADOVA-PORDENONE ■ REGGIANA-SUDTIROL ■ RENATE-MESTRE ■ SAMBENEDETTESE-RAVENNA ■ VICENZA-SANTARCANGELO ■

IL POST-PARTITA

Sette punti in 3 gare Rossitto raggiante «Sotto col Padova»

Il tecnico fiducioso: «Però eliminiamo le disattenzioni» Gerardi esulta mani alle orecchie: «Ora sono felice»

di Alberto Bertolotto

PORDENONE

Tre partite e sette punti: il Pordenone può archiviare positivamente la settimana del turno infrasettimanale. «Peccato per il rigore subìto al 95' a Trieste...». Fabio Rossitto è raggiante dopo il successo con la Reggiana. Un'affermazione che ha il sapore della svolta: mai, in campionato, i ramarri avevano battuto una rivale con una posizione di classifica migliore della loro. «Ora – commenta il tecnico – vediamo la luce in fondo al tunnel. Manca poco alla fine del campionato (quattro gare, *ndr*) ma sono molto fiducioso».

Mentalità. Nell'analizzare la gara con la Reggiana Rossitto parte dalla fine, dalla rete di Altinier che poteva costare cara. «Sappiamo sempre complicarci la vita – afferma –. Anche stavolta ci siamo messi nei guai. Tuttavia abbiamo portato a casa l'intera posta in palio: sono felice, perché ho visto una grande mentalità offensiva. Sul 4-2 abbiamo continuato ad attaccare e abbiamo sfiorato il 5-2 con Magnaghi. Andiamo avanti così: dobbiamo solo eliminare quelle disattenzioni che possono compromettere il risultato». Sicuramente quella con la Reggiana non era una sfida semplice. «Per nulla – continua Rossitto –. È una squadra che non aveva mai perso nel 2018 e che sa palleggiare molto bene, oltre a trovare il gol con una certa facilità. Siamo stati bravi a non subire il contraccolpo dopo il 2-2: nella ripresa siamo entrati col piglio giusto e abbiamo fatto nostro il match». E ora il Padova: «Sarà una partita tosta, da affrontare senza Burrai squalificato – analizza –. Ma noi ci siamo: adesso pensiamo a fare più punti possibile e poi vediamo se siamo in zona playoff o meno». L'ultima battuta Rossitto la dedica a Gerardi: «Sono contento per lui – afferma il tecnico –. Ha una nuova luce negli occhi: ha ritrovato l'entusiasmo e la voglia di sognare».

Bomber. E proprio il numero 9 neroverde è il primo a essere soddisfatto: «Sono felice per i gol ma anche perché mi sento meglio – spiega –. Col mio fisico devo essere in forma al 100 per 100 per rendere. La doppietta è importante e devo ringraziare Rossitto, che ci ha dato quell'entusiasmo che con Colucci era svanito». Gerardi ha esultato dopo la prima rete portandosi le mani alle orecchie, come se volesse sentire se c'era ancora qualche tifoso che lo fischiava come con la Fermana. «Sono stato beccato – afferma – e mi è dispiaciuto perché io ho sempre dato tutto. Purtroppo non stavo bene e non potevo dare il massimo. Adesso guardiamo avanti: abbiamo quattro partite e pensiamo a fare più punti possibili». Contento anche De Agostini: «È andata bene – afferma il terzino –. Sono fiducioso per il futuro perché fisicamente ora siamo in palla e perché abbiamo grande entusiasmo. Il mio gol? Era maturo, lo cercavo da tanto ed è finalmente arrivato». Chiusura con Cattaneo: «Le due reti contano poco perché abbiamo perso – afferma l'ex idolo neroverde –. Mi ha fatto piacere l'accoglienza dei tifosi, non ho esultato per non mancare di rispetto nei loro confronti: qui è come stare in famiglia».

Rossitto si sgola in panchina e Cattaneo affrontato da Zammarini (LaPresse)

L'ANALISI

Il colpo che ci voleva per un gruppo finalmente rinvigorito

di Francesco Averna

PORDENONE

Il Pordenone risorge nella partita che rappresentava il trade-off di una stagione. Una sconfitta contro Reggiana avrebbe decretato l'epilogo negativo di un'annata con aspettative da primato, questa vittoria consente ai ramarri di intravvedere la luce in fondo al tunnel. Una gara avvincente e piena d'emozioni, quasi una recita di un copione scritto per il pubblico. Primo tempo con doppiette di Cattaneo e di Gerardi, che zittisce le critiche.

Cosa chiedere di meglio? Ovviamente la vittoria del Pordenone, che matura non senza una buona dose di pathos fino al triplice fischio. Non calcio champagne, ma un rinvigorimento generale che può rappresentare una discreta base di partenza sulla quale costruire un percorso playoff. Al netto delle ormai consuete amnesie difensive che spesso hanno condizionato l'esito di molte partite in questo campionato, come si diceva, si è visto un Pordenone più brillante che, a folate, ha mostrato qualche trama di gioco organizzata, cose che da tempo non si vedevano. Un atteggiamento apprezzato dal pubblico che al di là dell'aspetto numerico sembra essersi nuovamente innamorato della squadra. Un feeling ritrovato del quale va dato merito a Fabio Rossitto, se non altro per avere ridato un'anima ed un cuore a un gruppo smarrito. La giornata di ieri ha visto chiudersi una settimana che ha visto il Pordenone raccogliere 7 punto in tre gare, con il rammarico dei due punti sfumati all'ultimo istante a Trieste, anche se in termini di prestazione e non di dinamica di risultato, il punto è parso equo. Insomma, salvo prossime smentite sul campo, l'intensità del lavoro chiesta da Rossitto sembra rappresentare una buona semina.

E ora tutti a Padova per una sfida dall'elevato coefficiente di difficoltà contro una squadra ormai lanciata verso la cadetteria ma contro la quale il Pordenone non ha nulla da perdere. Peserà l'assenza di Burrai in mezzo al campo, ma già un pareggio potrebbe conferire ulteriore consapevolezza nei propri mezzi. Occhi aperti in difesa, perché quattro gol al Padova sarà dura rifilarli...

FERMANA 1 FERALPI 1

FERMANA 4-3-1-2
Ginestra 6; Clemente 6, Comotto 6, Ferrante 7.5, Saporetti 6.5; Petrucci 6, Urbinati 6, Misin 5.5 (35' st Grieco sv); Da Silva 7 (25' st Maurizi 6); Lupoli 5 (24' st Cremona 6), Cognigni 6.5 (35' st Sansovini sv). In panchina: Valentini, Camilloni, Capece, Rossetti, Ciarmela, Favo, Equizi, Salifu. **All. Destro.**

FERALPI 3-5-2
Caglioni 7; Legati 6, Ranellucci 5, P. Marchi 5; Vitofrancesco 6, Raffaello 5.5 (27' st Magnino 6), Emerson 6, Dettori sv (26' pt Rocca 7), Parodi 6; M. Marchi 5.5 (25' st Ponce 5.5), Guerra 5 (14' st Staiti 6). In panchina: Bagadur, Turano, Marchetti, Martin, Livieri, Arrighi, Loi. **All. Toscano.**

Arbitro Ricci di Firenze 6.
Marcatori Al 30' Rocca; nella ripresa, al 6' Ferrante.
Note Giornata di sole, spettatori 600. Ammoniti P. Marchi. Angoli 8-2. Recupero: 2', 3'.

RENATE 2 VICENZA 0

RENATE 3-4-3
Di Gregorio 6.5; Di Gennaro 6.5, Malgrati 6, Vannucci 6; Mattioli 6.5 (37' st Fietta sv), Pavan 6, Palma 7 (37' st Teso sv), Anghileri 7; Finocchio 6 (12' pt Simonetti 6), Gomez 7, Lunetta 6.5 (27' st De Luca 6.5). In panchina: Cincilla, Piscopo, Ferri, Ungaro, De Micheli. **All. Cevoli.**

VICENZA 4-3-2-1
Valentini 6; Malomo 6, Crescenzi 5.5 (23' st Giusti sv), Milesi 6, Giraudo 5.5; Jakimovski 5.5 (1' st Comi 5.5), Tassi 6, Alimi 6; De Giorgio 6 (35' st Giorno sv); Giacomelli 6; Ferrari 5.5 (35' st Lucca sv). In panchina: Fortunato, Costa, Bianchi, Magri, Ferchichi, Bangu, Romizi. **All. Zanini.**

Arbitro Andreini di Forlì 6.
Marcatori Al 7' Gomez; nella ripresa, al 32' Mattioli.
Note Giornata soleggiata, terreno in discrete condizioni. Spettatori 700. Ammoniti: Malgrati, Gomez, Alimi, Giacomelli. Angoli 3-2 per il Vicenza. Recupero: 0', 4'.

TERAMO 1 TRIESTINA 0

TERAMO 3-4-3
Calore sv; Caidi 6, Speranza 6, Milillo 5.5; Sales 5.5, Graziano 5.5 (42'st Ilari sv), De Grazia 5.5, Ventola 5.5; Bacio Terracino 6 (28'st Varas sv), Gondo 6 (33'st Fratangelo sv), Sandomenico 6 (25'st Tulli). In panchina: Natale, Pietrantonio, Rossi, Amadio, Diallo, Faggioli, Mancini, Cretella. **All. Palladini.**

TRIESTINA 4-2-4
Boccanera 5.5, Troiani 5.5 (32' Bajic sv), Codromaz 5.5, Lambrughi 5.5, Pizzul 5.5 (33' Maesano sv); Porcari 5.5, Meduri 5.5 (40'st Aquaro sv); Petrella 6 (30' Hidalgo sv), Pozzebon 5.5, Arma 5.5, Mensah 5.5. In panchina: Miori, Libutti, El Hasni, Celestri, Bajic, Acquadro, Finazzi. **All. Princivalli.**

Arbitro Viotti di Tivoli 6.
Marcatore Al 15' Sandomenico.
Note Pomeriggio nuvoloso, spettatori 1000 circa. Espulsi al 47' st Hidalgo, Bajcic e Tulli; Ammoniti: Porcari, Ventola, Pozzebon, Sales, Natale, Tulli. Angoli 4-1, recupero: 3',7'.

ALTO ADIGE 1 SAMBENEDETTESE 1

ALTO ADIGE 3-5-2
Offredi 6; Vinetot 6, Sgarbi 7, Frascatore 6.5; Tait 5.5, Broh 6, Berardocco 7.5 (35' s.t. Gatto sv), Fink 5 (35' s.t. Smith 6), Zanchi 6 (19' s.t. Erlic 6); Gyasi 6.5, Costantino 6.5 (28' s.t. Candellone sv). In panchina: D'Egidio, Cess, Boccalari, Bertoni, Heatley, Oneto, Berardi, Roma. **All. Paolo Zanetti.**

SAMBENEDETTESE 3-4-2-1
Perina 6; Patti 6 (9' s.t. Bove 6), Miceli 6, Di Pasquale 6; Mattia 6, Marchi 6.5 (45' s.t. Candellori sv), Gelonese 6, Tomi 6; Di Massimo 5 (1' s.t. Valente 6.5), Bacinovic 5 (1' s.t. Bellomo 6.5); Miracoli 6 (19' s.t. Stanco sv). In panchina: Racciichini, Austoni, Demofonti. **All. Ezio Capuano.**

Arbitro Meraviglia di Pistoia.
Marcatori Al 41' Costantino; nella ripresa, al 24' Mattia.
Note Pomeriggio primaverile. Terreno in discrete condizioni. Spettatori mille cinquecento circa, compresi duecento supporter marchigiani. Angoli: 4 a 3 per la Sambenedettese. Ammoniti: Fink dell'Alto Adige; Gelonese, Marchi, Tomi e Di Pasquale della Sambenedettese. Recuperi: 1', 4'.

SPORT E SOLIDARIETÀ

Marcia in blu e piccoli cuori neroverdi

■■ Come sta il neroverde con il blu? Benissimo, se si parla di sport e solidarietà. Ecco dunque i piccoli "ramarri" del Pordenone indossare le magliette della Marcia in blu, svoltasi ieri in città per sensibilizzare sui problemi delle famiglie con pazienti autistici.

Verona è troppo forte Cjarlins/Muzane ko

Con un gol per tempo la capolista Virtus Vecomp supera i friulani che nel prossimo turno devono battere Belluno per stare tranquilli

SERIE D

RISULTATO

ABANO - CLODIENSE	0 - 2
MONTEBELLUNA - AMBROSIANA	1 - 1
CALVI NOALE - ARZICHIAMPO	0 - 2
DELTA ROVIGO - ESTE	2 - 2
BELLUNO - ADRIESE	1 - 1
LEGNAGO - UNION FELTRE	4 - 0
LIVENTINA - CAMPODARSEGO	0 - 5
MANTOVA - TAMAI	1 - 0
VECOMP VR - CJARLINS MUZANE	2 - 0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
VECOMP VR	58	28	17	7	4	51	30
CAMPODARSEGO	57	27	18	3	6	60	34
ARZICHIAMPO	56	28	16	8	4	58	32
MANTOVA	50	28	15	5	8	49	33
ESTE	49	28	14	7	7	43	24
UNION FELTRE	44	28	13	5	10	42	42
ADRIESE	43	28	12	7	9	42	26
BELLUNO	42	28	12	6	10	51	41
DELTA ROVIGO	39	28	11	6	11	40	41
LEGNAGO	38	28	10	8	10	38	39
CJARLINS MUZANE	33	28	7	12	9	38	38
AMBROSIANA	33	28	9	6	13	39	51
CLODIENSE	33	28	8	9	11	38	50
TAMAI	29	28	7	8	13	43	47
MONTEBELLUNA	25	28	6	7	15	27	39
LIVENTINA	24	28	5	9	14	28	48
CALVI NOALE	23	27	6	5	16	24	51
ABANO	16	28	4	4	20	22	67

PROSSIMO TURNO

ADRIESE-LIVENTINA ■ AMBROSIANA-LEGNAGO ■ CAMPODARSEGO-ARZICHIAMPO ■ CJARLINS MUZANE-BELLUNO ■ CLODIENSE-DELTA ROVIGO ■ ESTE-MANTOVA ■ TAMAI-MONTEBELLUNA ■ UNION FELTRE-CALVI NOALE ■ VECOMP VR-ABANO ■

VERONA

Sono tre punti fondamentali quelli che la Virtus Vecomp Verona riesce a conquistare sul proprio campo sul Cajrlins Muzane e che le consentono di balzare in testa alla classifica.

A iniziare con maggiore mordente sono proprio i locali, che fanno valere le proprie doti di palleggio e riescono a rendersi pericolosi da subito, complice anche l'atteggiamento contratto degli ospiti apparsi eccessivamente timorosi.

Già al 5' la Virtus riesce così a creare la sua prima occasione pericolosa con una conclusione di Goh dal limite dell'area, bravo a far valere la sua prestanza fisica, ma Vidizzoni riesce a salvare tutto con un buon intervento. I locali continuano a premere e mettono apprensione alla difesa avversaria anche con i calci piazzati Al 15' De Agostini è costretto a sostituire Migliorini (al suo posto entra Di Dionisio) per infortunio e inevitabilmente la sua assenza si fa sentire: il giocatore è spesso decisivo sia con gli inserimenti in fase offensiva sia per i recuperi in difesa. Al 22' bel colpo di testa di Alba deviato in corner, mentre due minuti dopo ci prova Manarin, ma Vidizzoni non si fa trovare impreparato.

Al 25' i locali passano in vantaggio su rigore concesso per un contatto tra Dussi e Grbac segnato da Alba. La rete del vantaggio rinfranca ulteriormente la Virtus, che si rende nuovamente pericolosa con Goh, ma anche in questa occasione Vidizzoni para. Gli ospiti provano a reagire al 29' con una bella conclusione potente e precisa dal limite dell'area di Spetic, ma i riflessi di Sibi gli permettono di deviare il pallone in corner. Al 31' i friulani vanno in gol con Amodeo, ma la rete viene annullata per fuorigioco. I padroni di casa sembrano mantenere il controllo della situazione e così i friulani sono costretti a provare a raddrizzare la situazione solo su calcio piazzato: al 37' è Moras ad andare al tiro su punizione, ma Sibi non ha difficoltà nel salvare.

Nella ripresa il Cjarlins torna in campo più convinto grazie anche ad alcuni accorgimenti attuati dal suo tecnico. Al 1' Moras riesce così a liberarsi della pressione del suo diretto marcatore e ad andare al tiro, ma Sibi salva. Proprio nel momento in cui gli ospiti sembravano tenere meglio il campo arriva la rete del raddoppio: ad andare a segno è Grbac, in compartecipazione con Goh. A 27' il Cjarlins reclama il rigore per un atterramento in area di Bussi, ma l'arbitro lascia correre. La pressione degli ospiti si rivela poco efficace, ma anzi è la Virtus ad andare vicina nel recupero al tris con una conclusione di De Marchi che si stampa sulla traversa.

Ora per il Cjarlins diventa fondamentale vincere contro il Belluno per non complicare la propria posizione in ottica salvezza.

A destra, un'azione difensiva del Cjarlins Muzane; in basso, tifosi friulani in pullman verso Verona

VIRTUS VERONA	2
CJARLINS/MUZANE	0

VIRTUS VECOMP VERONA
Sibi, Santuari, Rossi, Cattivera (35' st Lionetti), Grbac (37' st De Marchi), Maccarone, Concato, N'Ze, Manarin (26' st Speri), Goh (45' st Merci), Alba (40' st Burato). **All. Fresco.**

CJARLINS MUZANE
Vidizzoni, Parpinel, Zossi, Guzzo, Spetic, Dukic, Dussi (7' st Leonarduzzi), Migliorini (15' Di Dionisio), Amodeo (10' st Smrtnik), Moras (23' st Ferretti), Bussi. **All. De Agostini.**

Arbitro De Girolamo di Avellino.
Marcatori Al 25' Alba su rigore; nella ripresa, al 10' Grbac.
Note Ammoniti Dussi, Smrtnik, Zossi.

Agli ospiti annullato per fuorigioco un gol di Amodeo Moras intraprendente

Il Tamai torna con le ossa rotte da Mantova

Sconfitta pesante per il morale e la classifica. Decisiva la rete di Bertozzini a metà primo tempo

MANTOVA	1
TAMAI	0

MANTOVA
Lazarevs, Suriano (10' st Moi), Debelijuh (25' st Camara), Saporetti (10' st Carrasco), Aldrovandi S., Franchini, Omohonria (27' st Jozic), Correa, Raggio G., Bertozzini, Cascone. **All. Cioffi.**

TAMAI
Grubizza, Bezzo, Russian, Pignat (10' st Furlan), Colombera, Cudicio, Alcantara L., Poletto, Maccan, De Anna, De Biasi (14' st Giglio). **All. Saccon.**

Arbitro Dallapiccola di Trento.
Marcatore Al 22' Bertozzini.
Note Ammoniti: Saporetti, Alcantara, Correa, Moi.

Maccan ha sfiorato in almeno due occasioni la rete del pareggio

MANTOVA

Il Tamai torna con le ossa rotte da Mantova dove, nonostante una prestazione discreta, deve registrare una sconfitta pesante per il morale e per la classifica.

L'avversario era difficile per la formazione di mister Saccon soprattutto sul proprio campo, dove finora aveva sbagliato pochissimo: la necessità di fare punti spinge il tecnico dei friulani a puntare su un 3-5-2 ideale per coprire il centrocampo, ma allo stesso tempo per approfittare degli spazi lasciati dagli avversari in fase offensiva.

L'inizio della gara è caratterizzato da una fase di studio e si deve così attendere il 14' per la prima sortita degli ospiti: De Anna serve Alcantara, che appoggia a Maccan, bravo a calciare al volo, ma alto. Al 22' i padroni di casa passano in vantaggio: Bertozzini è ben servito su un corner e calcia di prima intenzione mettendo il pallone alle spalle di Grubizza. Gli ospiti provano comunque a reagire al 28' con un angolo battuto da Poletto per la testa di Maccan, ma l'attaccante non centra la porta.

Opportunità per i lombardi al 37' con un bel dribbling di Saporetti, bravo a mettere il pallone in area, ma l'estremo difensore ospite salva. Il risultato della prima frazione sembra quindi stare stretto al Tamai, che ha corso pericoli reali solo sui calci piazzati.

La ripresa inizia all'insegna del possesso palla del Tamai, che va vicino al pari al 15': Poletto batte una punizione su cui i difensori non riescono a intervenire, mentre Maccan è solo in area piccola e manca di poco la zampata decisiva.

Il Tamai costringe il Mantova nella sua metà campo, ma la rete del pari non arriva. Si deve così attendere il 36' per un nuovo tentativo dell'undici di Saccon: Giglio si libera, crossa per Maccan che colpisce di testa, ma anche la spalla di Cascone, ma l'arbitro non concede il corner.

Al 41' bel numero di De Anna, che supera il marcatore, entra in area e tira un destro sul palo opposto; il portiere para in tuffo e Cascone libera. I minuti passano e il risultato non cambia: così a ottenere i tre punti è il Mantova, mentre per il Tamai diventa fondamentale vincere contro il Montebelluna per mantenere vive le speranze di salvezza.

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI

BRESCIA - CHIEVOVERONA	4-2
SASSUOLO - JUVENTUS	0-5
PINK BARI - MOZZANICA	0-2
VERONA - RES ROMA	3-0
FIORENTINA - RAVENNA	4-0
EMPOLI - TAVAGNACCO	0-4

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	51	17	17	0	0	54	4
BRESCIA	48	17	16	0	1	54	16
TAVAGNACCO	34	17	11	1	5	39	21
MOZZANICA	30	17	9	3	5	26	21
FIORENTINA	28	17	8	4	5	29	17
CHIEVOVERONA	25	17	8	1	8	23	31
VERONA	19	17	5	4	8	20	27
RES ROMA	18	17	6	0	11	16	25
PINK BARI	13	17	4	1	12	14	41
RAVENNA	11	17	2	5	10	18	37
SASSUOLO	10	17	3	1	13	13	34
EMPOLI	8	17	2	2	13	10	42

PROSSIMO TURNO

EMPOLI-VERONA ■ JUVENTUS-BRESCIA ■ CHIEVOVERONA-FIORENTINA ■ RES ROMA-PINK BARI ■ TAVAGNACCO-RAVENNA ■ MOZZANICA-SASSUOLO ■

SERIE B FEMMINILE

RISULTATI

CASTELVECCHIO - RICCIONE	1 - 0
BRIXEN - PORDENONE	0 - 1
BOLOGNA - LA SAPONERIA	1 - 2
TRENTO - JESINA	1 - 3
VITTORIO VEN. - PRO S.BONIFACIO	0 - 0
IMOLESE - UNTERLAND	3 - 2
SAN MARINO - VICENZA	2 - 3
MOZZECANE - CASTELNUOVO	8 - 0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PRO S.BONIFACIO	59	24	18	5	1	68	10
CASTELVECCHIO	54	25	16	6	3	47	22
MOZZECANE	51	24	15	6	3	63	18
VITTORIO VEN.	47	24	14	5	5	56	20
PORDENONE	44	25	12	8	5	37	20
SAN MARINO	44	25	13	5	7	41	32
JESINA	40	25	12	4	9	47	32
RICCIONE	35	25	10	5	10	30	33
UNTERLAND	34	25	9	7	9	43	44
BRIXEN	32	25	9	5	11	29	39
BOLOGNA	29	25	8	5	12	37	39
TRENTO	26	25	8	2	15	41	52
LA SAPONERIA	26	24	7	5	12	34	54
VICENZA	14	24	4	2	18	19	40
IMOLESE	12	23	2	6	15	29	71
CASTELNUOVO	3	24	1	0	23	18	113

PROSSIMO TURNO

UNTERLAND-BOLOGNA ■ PORDENONE-CASTELVECCHIO ■ RICCIONE-MOZZECANE ■ SAN MARINO-IMOLESE ■ JESINA-VITTORIO VEN. ■ LA SAPONERIA-PRO S.BONIFACIO ■ CASTELNUOVO-BRIXEN ■ VICENZA-TRENTO ■

CALCIO FEMMINILE

Un week-end da incorniciare per Tavagnacco e Pordenone

UDINE

Viaggiano forte le formazioni di calcio femminile di Tavagnacco e Pordenone, entrambe vittoriose nel week-end. In serie A, con la vittoria sull'Empoli per 4-0, la squadra gialloblù ha blindato il terzo posto prima della pausa per la Nazionale. Un successo che non è mai stato in discussione e che ha dimostrato che il lavoro del nuovo tecnico Marco Rossi sta iniziando a dare frutti, dopo le prime gare di rodaggio.

Terza vittoria di fila e una classifica che ora vede l'Atalanta dietro di quattro lunghezze e la Fiorentina di sei, nonostante l'attacco del Tavagnacco sia spuntato ormai da tempo a causa delle assenze di Clelland e Polli. Per rivedere in campo le ragazze gialloblù, ora, bisognerà attendere quasi tre settimane, perché il prossimo appuntamento sarà contro Ravenna (formazione in piena zona playout) il 14 aprile. Per allora il Tavagnacco avrà avuto il tempo di lavorare ancora su alcuni errori tattici che, come ha ammesso lo stesso allenatore Rossi, ancora sono commessi, e di perfezionare l'intesa tra le giocatrici.

Il Pordenone. In serie B è riuscito l'aggancio al quinto posto al Pordenone, che ieri ha vinto 1-0 a casa del Brixen Obi. Il gol che ha deciso il match è stato realizzato al 9' da Del Stabile, brava a trasformare un suggerimento dalla sinistra di Cimarosti. Ora le ramarre hanno raggiunto il San Marino a quota 44, mantenendosi alle spalle di 4 lunghezze la Jesina. La vittoria di ieri, inoltre, ha permesso al Pordenone di accorciare sulla quarta, la Permac Vittorio Veneto, che ha fermato ieri sullo 0-0 il San Bonifacio primo della classe: la distanza adesso è di soli 3 punti. Anche la serie cadetta tornerà in campo dopo la sosta, il 15 aprile, e le ramarre ospiteranno il Castelvecchio, attualmente seconda con 10 punti di vantaggio proprio sul Pordenone.

Simonetta D'Este

Chiara Cecotti (Tavagnacco)

eccellenza

ECCELLENZA - LA VOLATA PER IL PRIMO POSTO

	8/4	15/4	22/4	25/4	29/4	6/5
CHIONS (57 punti)	Lumignacco (53)	CORDENONS (37)	SAN LUIGI (44)	Lignano (40)	RONCHI (29)	Virtus Corno (27)
LUMIGNACCO (53 punti)	CHIONS (57)	San Luigi (44)	LIGNANO (40)	Ronchi (29)	VIRTUS CORNO (27)	Fontanafredda (26)

In **MAIUSCOLO** le partite in casa

CROMASIA

ECCELLENZA - LO SPRINT SALVEZZA

	8/4	15/4	22/4	25/4	29/4	6/5
TRICESIMO (30 punti)	Cordenons (37)	UNION PASIANO (11)	Gemonese (37)	BRIAN (36)	Manzanese (33)	KRAS (23)
RONCHI (29 punti)	Manzanese (33)	KRAS 23	Ol3 (14)	LUMIGNACCO (53)	Chions (57)	SAN LUIGI (44)
VIRTUS CORNO (27 punti)	Brian (36)	MANZANESE (33)	Kras (23)	OL3 (14)	Lumignacco (53)	CHIONS (57)
FONTANAFREDDA (26 punti)	Gemonese (37)	BRIAN (36)	Manzanese (33)	KRAS (23)	Ol3 (14)	LUMIGNACCO (53)
KRAS (23 punti)	LIGNANO (40)	Ronchi (29)	VIRTUS CORNO (27)	Fontanafredda (26)	TORVISCOSA (45)	Tricesimo (30)
OL3 (14 punti)	SAN LUIGI (44)	Lignano (40)	RONCHI (29)	Virtus Corno (27)	FONTANAFREDDA (26)	Torviscosa (45)
UNION PASIANO (11 punti)	TORVISCOSA (45)	Tricesimo (30)	Cordenons (37)	GEMONESE (37)	Brian (36)	MANZANESE (33)

In **MAIUSCOLO** le partite in casa

CROMASIA

Zanuttig, mister del Lumignacco

Sfida Lumignacco-Chions dopo Pasqua caccia alla D

Il nodo dell'assenza dei play-off per gli spareggi interregionali per la promozione Drammatica la lotta per non retrocedere: Ol3 e Union Pasiano in posizioni difficili

di Claudio Rinaldi

UDINE

Restano ancora sei giornate da sviluppare prima dell'emissione dei verdetti in Eccellenza. La situazione è ingarbugliata e potrebbe ancor di più complicarsi per le incognite legate alle tre settimane di stop pasquale che potrebbero sparigliare gli equilibri in via di consolidamento. Per non parlare del "tour del force" che attende tutti con le tre gare in otto giorni a fine aprile con il turno infrasettimanale nel giorno della Liberazione.

Voglia di play-off

A rendere imprevedibili le dinamiche del finale di stagione è la scelta operata negli ultimi anni dalla Figc regionale di non proporre i play-off per individuare la squadra destinata agli spareggi interregionali per salire in serie D. Cosa che priva di motivazioni i team senza più obiettivi. «Le società non li vogliono», ha ribadito a più riprese il presidente Figc, Ermes Canciani, eppure si ode l'auspicio di una loro reintroduzione. I "cenacoli" in cui parlare dell'organizzazione dell'attività agonistica sono diventati usuali con la gestione Canciani e quindi le opportunità per dibatterne non mancheranno. A meno che chi davanti a un taccuino lancia il sasso, di fronte all'autorità costituita nasconda la mano accampando problemi economici (leggi "rimborsi" in più da corrispondere ai giocatori) a giustificazione della retromarcia.

Caccia alla D

È affare riservato solo a Chions e Lumignacco, di fronte a Lauzacco proprio alla ripresa delle ostilità. Lo scherzo del calendario che per tutta la stagione ha permesso ai pordenonesi di giocare la settimana successiva con l'avversario appena incontrato dagli udinesi, offre loro ben quattro rivali in comune, con le differenze dell'impegno del Chions con il Cordenons del 15 aprile e quello del Lumignacco a Fontanafredda dell'ultimo turno. E qui potrebbe crearsi una situazione di vantaggio per i gialloblù della Bassa pordenonese. Non è infatti un mistero che a Cordenons, dove è stato detto a più riprese che non c'è più trippa per i rimborsi, il disimpegno possa diventare assoluto dopo l'ormai certa conquista della salvezza, mentre il Fontanafredda è destinato a giocare con il coltello tra i denti fino alla fine per evitare la seconda retrocessione consecutiva.

La lotta salvezza

Retrocederà l'ultima classificata, con play-out (quint'ultima/penultima e quart'ultima/terz'ultima) a meno che il divario tra le contendenti sia superiore ai sei punti. Problematiche le situazioni di Union Pasiano e Ol3, anche se quest'ultima può confidare in tre scontri diretti in otto giorni per scampare al nefasto destino. La più comoda pare la posizione del Tricesimo, che dovrà scansare soltanto il Kras all'ultimo turno, mentre i soli quattro punti raccolti nelle ultime sette gare hanno indebolito la posizione del Ronchi. Non potrà concedersi distrazioni nemmeno la Virtus Corno, che dopo il derby con la Manzanese e gli scontri diretti con Kras e Ol3 nelle ultime due giornate deve evitare di finire stritolato dalle ambizioni di Chions e Lumignacco.

Elia Baruzzini del Chions, squadra in odore di promozione

PRIMA CATEGORIA

I tre gironi in mano a Pro Fagagna Risanese e Mladost

UDINE

C'è la sosta pasquale, ma comunque il campionato di Prima categoria ha avuto modo di aggiornare le proprie classifiche in questo fine settimana.

Nel **girone B** si è infatti giocato il recupero tra il Lavarian/Mortean e il Teor, conclusosi con la vittoria per 2-1 dei padroni di casa, tornati così al successo dopo tre ko di fila. La sfida è vissuta sulle intuizioni di Venir, salito in cattedra come rifinitore e decisivo per il vantaggio firmato da Reniero, che ha sbloccato il risultato, conquistandosi anche il primo posto assoluto tra i marcatori a quota 23 gol. Nella ripresa il Teor ha inserito Coppino, subito prezioso per la sponda aerea che ha mandato in gol Cargnelutti. Il tutto prima del gol partita firmato da Mirashi, lesto a insaccare sulla linea.

«È stato un successo fondamentale che ha interrotto la striscia negativa e adesso puntiamo a chiudere il discorso salvezza alla ripresa del campionato con il Palazzolo», ha detto il tecnico del Lavarian/Mortean Matteo Gobbato, soddisfatto anche per un altro motivo: «Sono anche molto felice di avere battuto mister Roberto Della Savia, che era stato il mio allenatore ai tempi di San Giorgio di Nogaro. Ho battuto un maestro di calcio ed è stata una grande soddisfazione». Con questo risultato il Lavarian/Mortean è salito a quota 33, sempre al settimo posto e a cinque punti dalla Buiese, mentre il Teor è rimasto nella mischia, a quota 25, in una zona salvezza in cui ci sarà da battagliare dopo la sosta, come si aspetta il tecnico del Rivignano, Peter Livon: «Nonostante il risultato del recupero, credo che la quota salvezza sarà sui 37 punti. Prevedo incertezza e lotta dura per molte fino alla fine. Ogni domenica ci sono risultati affatto scontati e tutti possono vincere e perdere con tutti, a dimostrazione che il campionato è proprio bello nella sua incertezza».

Alla ripresa, fissata per l'8 aprile dopo la sosta, si ripartirà anche per la lotta al titolo, che nel **girone A** vede la Pro Fagagna avviata al trionfo con sei punti di vantaggio sul Rive d'Arcano. C'è molta più incertezza invece nei girone B, dove la Risanese conserva un punto di vantaggio sul Codroipo, e nel **girone C**, con il Mladost in vetta.

Stefano Martorano

Francesco Pecile del Flaibano

PROMOZIONE

A Flaibano e Pro Gorizia manca solo il responso matematico

UDINE

Gironi di nuovo completi, nel campionato di Promozione, dopo i recuperi giocati nel week-end. Attendono soltanto la matematica Flaibano e Pro Gorizia, in vetta per brindare alla promozione, Santamaria e Vesna sul fondo della classifica per certificare la retrocessione.

Girone A

Sei giornate al termine e 18 punti in palio, ma alla capolista Flaibano ne mancano solo 6 per festeggiare il matematico ritorno in Eccellenza. Una promozione che però potrebbe arrivare già alla ripresa nel caso suerassero Gonars e Fiume Veneto/Bannia dovesse perdere dal Sesto/Bagnarola. Fiume Veneto/Bannia che, reduce da due sconfitte e un pari, ha ridato speranze play-off alle dirette inseguitrici visto che la Sanvitese è a soli 4 punti di distanza e quindi dentro la forbice dei 7 punti di distacco per la disputa. Appare concreto, alla fine, si disputi solo una semifinale play-off con la seconda classificata, visto l'attuale distacco dalla quinta di 11 punti, direttamente in finale di girone.

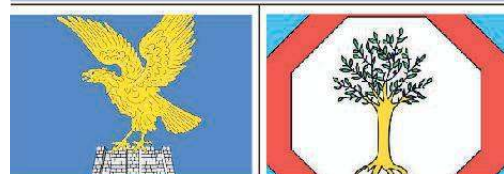
Ipotesi di un solo play-out anche in coda, dove si è definitivamente messo in salvo il Gonars che, con il recupero vinto 4-0 a Porcia, ha messo 15 punti tra sé e il penultimo posto. Conteso, quest'ultimo, tra San Quirino, Corva e Porcia con i purliliesi in caduta libera date le sette sconfitte nelle ultime otto giocate. Nell'altro recupero il Sesto/Bagnarola ha superato 1-0 il Torre.

Girone B

Come per il Flaibano, potrebbe essere il prossimo turno quello in cui stappare lo spumante anche per la Pro Gorizia: battere la Juventina e tifare Tarcentina che sfida l'Ism sarà sufficiente. È vera e propria bagarre play-off dove in 8 punti sono racchiuse ben 6 squadre per quattro posti. Entra nella zona che conta, vincendo 3-1 in casa di un Vesna ormai disperato, il Tolmezzo che, di fatto, mette fuori proprio la Pro Cervignano, ora, per classifica e per morale visto il momento, costretta a resettare e ripartire. Finale di stagione che si presenta incandescente anche in coda dove, se da un lato sembra ormai spacciato il Vesna, dall'altra devono fare punti in fretta Tarcentina (sconfitta 2-0 nel recupero in casa del Sistiana) e Aurora, rispettivamente terzultima e penultima, ma staccate 6 e 7 punti dal quart'ultimo posto occupato dalla Fulgor. Finisse oggi l'Aurora sarebbe retrocessa senza spareggi, la Tarcentina alla disputa per un solo punto: quello stesso punto che, insomma, non può permettersi di perdere.

Simone Fornasiere

bis JUNIORES

JUNIORES FRIULI VG	4
JUNIORES PUGLIA	0

JUNIORES FVG	4-3-3	JUNIORES PUGLIA	4-2-3-1
SPOLLERO	7	MILLI	6
DE CECCO	7	MARCELLINO	4
CARGNELLO	7.5	Ronzino (al 26')	5
COSSOVEL	7	COLELLA	5.5
VITTORE	7.5	ZAPPULLI	5
Caramelli (al 14' st)	7	PALUMBO	4.5
MERET	7.5	VALENTE	5
DI LAZZARO	7.5	Filaninno (al 26')	5
Di Cottiga (al 42' ste)	SV	Fiorentino (al 34' st)	SV
LASCALA	7	GIANGASPERO	4.5
FIORENZO	9	Di Tano (al 26' st)	SV
Lucheo (22' st)	7	CATALANO	6
NICOLOSO	8	TOURE PAPE	5.5
Carlevaris (6' st)	7	LEVANTO	5
DEL PIERO	8	De Pinto (al 16' st)	SV
Battiston (al 27')	SV	PARTIPILO	4.5
ALL. BORTOLUSSI		ALL. TAVARILLI	

Arbitro D'Adamo di Vasto 7.
Marcatori All'8' e al 35' Fiorenzo, al 13' Nicoloso; nella ripresa, al 47' Lucheo.
Note Angoli: 3-2 per la Calabria. Recuperi: 0' e 5'. Ammoniti: Vittore, Valente, Catalano, Partipilo e De Pinto. Terreno sintetico, cielo coperto. spettatori circa 200.

Ad accogliere le rappresentative del Fvg nell'ufficio di segreteria dello stadio di Ortona c'era anche una gigantografia di Zico. Nella foto al centro, la squadra Juniores che continua a volare

Un tornado di gol travolge la Puglia

Colpiscono ancora Fiorenzo (doppietta), Nicoloso e Lucheo: Fvg già ai quarti e primo del girone

di Claudio Rinaldi
ORTONA

Con un primo tempo che definire straordinario è addirittura riduttivo gli Juniores del Friuli Venezia Giulia hanno disintegrato la Puglia, e grazie al concomitante successo delle Marche sulla Calabria si sono già garantiti il passaggio ai quarti di finale del torneo delle Regioni come primi classificati del proprio girone.

Mister Bortolussi, che sulla panchina avversaria ha ritrovato quel Vincenzo Tavarilli contro il quale aveva giocato uno storico derby Martinafranca-Bari ai tempi della sua avventura professionistica da giocatore in Puglia, dopo la seduta mattutina di scarico ha ritenuto di innestare 7 uomini nuovi rispetto ai titolari nel vittorioso match di apertura con le Marche.

Gli unici confermati sono stati, insieme al portiere Spollero, i difensori Cossovel e Vittore e il riferimento avanzato Nicoloso, con proposizione del modulo 4-3-3 in luogo dell'"albero di Natale" visto il giorno precedente con Di Lazzaro ad agire da regista al posto di Cottiga.

Il tecnico pugliese ha invece sostituito un solo uomo tra i titolari, pentendosi assai presto di questa scelta. Dopo l'illusoria occasione con l'inserimento di Toure Pape chiuso dall'efficace recupero di Cargnello la Puglia ha subito il feroce pressing portato dai friulani in ogni zona del campo, oltre alla velocità degli interpreti del reparto avanzato, pagando dazio dopo soli 8 minuti.

Devastante la penetrazione sulla sinistra di Del Piero, che

» Ampio turnover in partenza con la sola conferma di sette protagonisti del successo sulle Marche ma la squadra disputa un'altra gara perfetta dimostrando personalità

dopo aver irriso il malcapitato Marcellino ha servito Fiorenzo in mezzo all'area per la girata di destro che non ha dato scampo a Milli. Il vantaggio ha tutt'altro che appagato i portacolori regionali, che hanno continuato ad aggredire gli avversari costringendo Marcellino all'ennesimo errore in appoggio capitalizzato da Nicoloso con il destro incrociato.

Bortolussi e Tavarilli, un tempo rivali in campo oggi in panchina

Solo Friuli Vg in campo, ma prima un dubbio intervento del portiere su Del Piero e la sciagurata conclusione alta da centro area del liberissimo Lascala sull'assist di Fiorenzo ha impedito il tris.

Mister Tavarilli ha provato a modificare l'inerzia della gara con 2 sostituzioni già prima della mezz'ora, ma la mossa è servita a ben poco. Al 35' una strepitosa triangolazione tra Del Piero, Nicoloso e Fiorenzo ha infatti permesso a quest'ultimo di firmare la doppietta personale e al Friui di sorseggiare il tè avanti di tre reti.

» Brilla anche lo scatenato Del Piero che mette lo zampino in due gol Pomeriggio tranquillo tra i pali per Spollero che conserva l'imbattibilità

Nemmeno nella ripresa la Puglia è riuscita a trovare il bandolo della matassa nonostante l'evidente diminuzione della pressione operata dalla truppa di Bortolussi, creando solo una opportunità al 27' con il colpo di testa di Filaninno che ha permesso al fin lì inoperoso Spollero di giustificare la sua presenza in campo e di mantenere l'imbattibilità.

Nel finale l'appena subentrato Lucheo ha calato il vistoso poker con un destro radente e ora è impossibile non cominciare a sognare.

LE DONNE

Il Veneto-Friuli all'esame Piemonte

Pur senza giocare la selezione femminile del Veneto, di cui fanno parte le friulane Nicola, Spollero, Cencig, Piovesan e Bertossi, si è avvicinata alla qualificazione ai quarti. Nella seconda gara del triangolare, infatti, Il Piemonte ha battuto per2-0 (gol decisivi della Aloi nel primo tempo e della Bitonto nel finale l'Emilia Romagna, che il giorno prima aveva impattato contro il team di mister Semenzato. Questa la classifica alla vigilia dell'ultimo turno. Piemonte 3, Veneto e Emilia 1. Oggi alle 14.30 il Veneto affronterà il Piemonte, e anche perdendo per 1-0 sarebbe qualificato. (c.r.)

«E ora battiamo anche la Calabria»

Bortolussi non vuole cali di tensione. Albanese ammette: «Abbiamo fallito»

ORTONA

È un inizio di torneo delle Regioni da urlo quello della Juniores di **Roberto Bortolussi** che guarda al passaggio del turno, ma soprattutto alla grande prestazione dei suoi.

«Mi fa piacere per i ragazzi che stanno facendo quello che ho chiesto; dispongo di un gruppo compatto, che sta dando tutto e questo vale più di ogni cosa. Stanno interpretando il mio modo di vedere il calcio, difendendo e attaccando di squadra. Siamo riusciti a sopperire alle varie defezioni e acciacchi cui eravamo costretti ed è per questo che sono soddisfatto. Ora con la Calabria, nonostante il passaggio del turno già acquisito, non andremo certo in campo demotivati, ma con il chiaro obiettivo di chiudere la prima fase senza subire reti. Dobbiamo onorare il torneo ed è per questo che dobbiamo restare sempre concentrati».

Hanno saputo reagire al meglio, dopo la sconfitta patita all'esordio, gli Allievi di mister **Andrea Furlano**, naturalmente soddisfatto per la prova dei suoi. «Direi che avevamo iniziato a reagire già nella ripresa della gara d'esordio. Oggi (ieri, *ndr*) abbiamo cambiato anche modulo di gioco sapendo come giocava la Puglia; tutto ha funzionato al meglio, difatti i quattro attaccanti hanno messo a segno altrettante reti. Abbiamo giocato una partita concreta, di grande intensità che ci ha permesso di chiuderla già nella prima frazione consentendoci, nella ripresa, di amministrare anche al fine di non cedere dal punto di vista del dispendio energetico».

Sorride, in conclusione, Furlano ripensando alla traversa che ha salvato i suoi dallo svantaggio: «In tornei come questo il fattore "C" è sempre determinante».

Nulla da fare, invece, per i Giovanissimi di mister **Andrea Albanese** già eliminati. «Sconfitta meritata, è innegabile. Bisogna accettare il risultato del campo, ammettendo di aver affrontato una squadra più pronta e preparata di noi. Superare il primo turno era l'obiettivo minimo e non averlo fatto è sinonimo di fallimento, ma dal punto di vista dell'impegno e dell'immagine i ragazzi hanno ben figurato in un'esperienza che, per ognuno di loro, resterà certamente indelebile».

Quattro ruggiti e gli Allievi ritornano a fare paura

Cancellata la beffa con le Marche grazie alle reti di Msatfi, Fabris, Trevisan e Cocolet Partita mai in discussione e già decisa al termine della prima frazione di gioco

ALLIEVI FVG 4
ALLIEVI PUGLIA 0

ALLIEVI FRIULI VG 4-3-3
Gregoris 7 (28' st Baron 6); Kogoi 6.5 (13' st Marincich 6.5), Coletto 7, De Lindegg 7, Massaro 6.5; Bruno 7.5 (22' st Boemo 6.5), Venaruzzo 7 (22' st Cimino 6), Fabris 7.5 (22' st Toso 6.5); Msatfi 7,5 (22' st Desiderati 6.5), Trevisan 7 (10' st Frimpong 6.5), Cocolet 7. A disposizione: Abdulay, Pugnetti. **All. Furlano.**

ALLIEVI PUGLIA 4-2-3-1
De Luca 6; Pinto 6 (27' st Scardicchio sv), Risola 5.5, Patronelli 5.5 (7' st Ciscutti 5.5), De Lucia 5.5 (22' st Sarcinella); Campanelli 5.5 (22' st Iaia sv), Labalestra 5 (1' st Amoruso 5.5); Scarci 5.5 (1' st Dellino 6), Pizzulli 6.5, Lanzone 5.5 (22' st Forcella); Bottalico 5. **All. Delvecchio.**

Arbitro Fabrizio di Vasto 6.5.
Marcatori Al 16' Msatfi, al 18' Fabris, al 23' Trevisan; nella ripresa, al 29' Cocolet.
Note Angoli: 7-2 per la Puglia. Recuperi: 1' e 5'. Ammonito: Msatfi.

Il selfie, al termine della sfida vinta contro la Puglia, che fotografa la gioia dei ragazzi della rappresentativa Allievi

LA SITUAZIONE

JUNIORES
Girone A: Lazio-Basilicata 2-2, Liguria-Lombardia 1-0. Classifica: Liguria 6, Lazio 2, Lombardia e Basilicata 1. Girone B: Trento-Sicilia 1-3, Bolzano-Abruzzo 0-1. Classifica: Abruzzo 6, Bolzano e Sicilia 3, Trento 0. Girone C: Piemonte-Emilia Romagna 1-2, Veneto-Molise 1-1. Classifica: Piemonte e Veneto 4, Emilia Romagna 3, Molise 1. Girone D: Sardegna-Umbria 0-1, Toscana-Campania 2-0. Classifica: Toscana e Umbria 4, Sardegna 3, Campania 0. GIRONE E: Fvg-Puglia 4-0, Calabria-Marche 1-4. Classifica: Fvg 6, Marche e Puglia 3, Calabria 0.

ALLIEVI
Girone A: Lazio-Basilicata 3-0, Liguria-Lombardia 1-0. Classifica: Liguria 6, Lazio e Lombardia 3, Basilicata 0. Girone B: Trento-Sicilia 0-1, Bolzano-Abruzzo 0-1-2. Classifica: Abruzzo 6, Sicilia 4, Bolzano 1, Trento 0. Girone C: Piemonte-Emilia Romagna 0-0, Veneto-Molise 2-0. Classifica: Piemonte e Veneto 4, Emilia Romagna 2, Molise 0. Girone D: Sardegna-Umbria 1-2, Toscana-Campania 3-0. Classifica: Toscana 6, Sardegna e Umbria 3, Campania 0. GIRONE E: Fvg-Puglia 4-0, Calabria-Marche 0-0. Classifica: Calabria e Marche 4, Fvg 3, Puglia 0.

GIOVANISSIMI
Girone A: Lazio-Basilicata, 3-0 Liguria-Lombardia 1-2. Classifica: Lombardia e Lazio 4, Liguria 3, Basilicata 0. Girone B: Trento-Sicilia 1-1, Bolzano-Abruzzo 1-5. Classifica: Abruzzo e Sicilia 4, Trento 2, Bolzano 0. Girone C: Piemonte-Emilia Romagna 3-0, Veneto-Molise 6-0. Classifica: Piemonte 6, Veneto e Emilia Romagna 3, Molise 0. Girone D: Sardegna-Umbria 1-2, Toscana-Campania 0-0. Classifica: Campania e Umbria 4, Toscana 2, Sardegna 0. GIRONE E: Fvg-Puglia 0-1, Calabria-Marche 1-5. Classifica: Marche e Puglia 6, Fvg e Calabria 0. (c.r.)

ORTONA

Vittoria che non ammette repliche per la selezione "Allievi" di Andrea Furlano che, dopo la sconfitta patita all'esordio, supera la Puglia e si rilancia nel discorso qualificazione al turno successivo.

Era importante, peraltro, vincere mettendo a segno un buon numero di reti visto che, con ogni probabilità, anche battendo la Calabria questa mattina si dovrebbe chiudere al secondo posto del girone data l'altra sfida tra le Marche e l'ormai eliminata Puglia.

Tutto facile, dicevamo, per la squadra di Furlano che ha corso un solo pericolo in avvio di gara quando la botta a colpo sicuro di Bottalico si è stampata sulla traversa con Gregoris fuori causa.

Il calcio, si sa, è fatto anche e soprattutto di dettagli: sabato quello a sfavore con il rigore sbagliato da Bruno che avrebbe dato il pari con le Marche, ieri quello a favore con la traversa a evitare lo svantaggio.

> Oggi bisogna completare l'opera nella difficile sfida con la Calabria: serve un successo per acciuffare la qualificazione

Passata la paura il Friuli Venezia Giulia, sulla successiva offensiva, colpisce con Msatfi che libera il destro insaccando sotto la traversa. Una rete, quella del giocatore della Manzanese, che permette di incanalare la gara sui binari giusti. E il raddoppio non tarda ad arrivare: il destro dalla distanza di Fabris, di rara potenza, tocca la traversa prima di finire in rete.

Prova a reagire la Puglia, difende ordinatamente il Friuli Venezia Giulia ancora cinico prima dell'intervallo con la ripartenza condotta da Fabris attento nel servire, nello spazio giusto, Trevisan: il tocco sotto misura dell'attaccante "seggiolaio" chiude di fatto la gara.

Cocolet in azione nella gara di ieri

Ripresa che non cambia di motivo e a chi si aspetta una Puglia reattiva fin dall'avvio, il Friuli Venezia Giulia risponde con l'occasione, al primo giro di lancette, di Cocolet che prova il diagonale trovando la respinta, sulla linea di porta, di Patronelli. Ancora Friuli Venezia Giulia e ancora Cocolet a ispirare con il tacco il sinistro di Bruno che De Luca alza sopra la traversa. Rare le offensive pugliesi che trovano, quando necessario, pronto Gregoris che prima alza sopra la traversa il calcio di punizione di Pizzulli e poi manda in angolo il tentativo di Bottalico.

Girandola di cambi, ben 4 contemporanei per Furlano, con i suoi che trovano il poker quando Cocolet approfitta dell'errore difensivo della Puglia che lo lascia libero di ricevere da rimessa laterale, girarsi e infilare De Luca. Vuole la rete che renda meno amara la mattinata la Puglia con il palo a sporcare il calcio di punizione di Pizzulli e il Friuli Venezia Giulia ad amministrare sfiorando il pokerissimo ancora con Cocolet il quale, servito da Desiderati, batte a rete il diagonale che si perde di poco a lato.

Al Friuli Venezia Giulia, però, può bastare così con il triplice fischio finale che suggella la prima vittoria, per i ragazzi nati negli anni 2001-2002, della manifestazione. La speranza, ora, possa non essere l'ultima.

Giovanissimi, svanita l'ultima speranza

Seconda sconfitta per la squadra di Albanese che saluta la manifestazione

GIOVANISSIMI FVG 0
GIOVANISSIMI PUGLIA 1

GIOVANISSIMI FVG 4-2-3-1
Moro 7; Tagliaferri 5 (1' st Viotto 5.5), Felluga 6.5, Zamaro 6 (36' st Di Lenardo sv), Codromaz 5.5 (30' st Colonna Romano sv); Serafini 6 (33' st Ierman sv), Ravalico 6 (16' st Carlon sv); Fiorenzo 6 (17' st Cambi sv), Bledig 6.5, Pozzani 5.5; Rufino 6. **All. Albanese.**

PUGLIA 4-4-2
Fares 6, Vitti 6.5, Rutigliani 7, Basile 7, Prifiti 7.5, Iair 8 (30' st D'Onofrio sv), Capodieci 6.5 (14' st Lavopa 6.5), Laguardia 7, Fabiano 7.5, Inguscio 7 (33' st Angelillo sv), Assalve 5.5 (26' st Santoro sv). **All. Dalena.**

Arbitro Diella di Vasto, 7.
Marcatore Nella ripresa, al 20' Prifiti.
Note Angoli: 4-2 per la Puglia. Recuperi: 2' e 4'. Ammoniti: Prifiti e Fabiano. Terreno sintetico, giornata soleggiata.

ORTONA

È già finita l'avventura dei Giovanissimi nel torneo delle Regioni. Fatale la caduta di misura contro una Puglia dimostratasi superiore in ogni reparto, che accoppiata a quella del turno inaugurale contro le Marche (vittoriose anche ieri per 5-1 sulla Calabria) sancisce la terza uscita consecutiva al primo turno dei più piccoli della spedizione.

Consapevole delle difficoltà incontrate il giorno prima nel reparto arretrato, mister Albanese ha sostituito due difensori inserendo Felluga in posizione centrale e Tagliaferri sull'out destro, mentre a centrocampo ha avanzato Bledig e inserito dall'inizio Ravalico davanti alla difesa. In avanti ha invece cercato di dare maggiore vivacità proponendo subito Fiorenzo a sinistra, ma presto si è compreso che la maggiore fisicità dei pugliesi avrebbe permesso loro di comandare il gioco.

Vibrante infatti il loro avvio, con il movimento dell'imprendibile Iair a creare costanti pericoli alla nostra retroguardia. Andata vicino alla capitolazione al 7', quando Codromaz si è fatto soffiare palla proprio da Iair sul cui traversone Assalve non ha però inquadrato la porta da dentro l'area piccola. Il Friuli Vg è riuscito a rimanere a galla, e nella seconda metà della prima frazione ha cominciato a mettere la testa fuori dal guscio appoggiando il gioco sulla punta Rufino. Una sua intuizione ha liberato al 20' Fiorenzo sul fondo, ma sul traversone Basile ha anticipato l'inserimento di Pozzani. Lo stesso esterno ha scaricato poi un sinistro su punizione contenuto a fatica da Fares, e al 28' ha avuto sulla "cabeza" la palla buona servitagli da Fiorenzo spedendola però alta.

> L'orgoglio non basta e la condanna arriva su punizione nel secondo tempo

Sul finire del tempo altro brivido per la nostra difesa con l'incornata a lato di Fabiano.

Imbarazzante quanto visto invece nella ripresa, con l'assoluto dominio dei pugliesi cui Moro ha cercato di porre qualche argine respingendo prima con un gran riflesso un colpo di testa ravvicinato di Fabiano e chiudendo poi lo specchio ad Assalve presentatosi da solo davanti a lui sull'imbeccata di Iair. Dopo essere stato graziato ancora da Assalve al 17', che da non più di 8 metri ha calciato a lato, il portiere friulano nulla ha potuto sulla punizione pennellata da Prifiti da 22 metri. Pesante mazzata sul morale dei nostri ragazzi, la cui reazione non è andata oltre un innocuo tiro di Viotto alla mezz'ora. Troppo poco per poter evitare di preparare le valige. *(c. r.)*

Vettel ora ride Hamilton no

La Ferrari trionfa all'esordio di Melbourne con Raikkonen 3º Lewis alla vigilia aveva detto: «Ti levo il sorriso dalla faccia»

MELBOURNE

Strategia, solidità, prestazioni. E un po' di fortuna. Su queste basi la Ferrari ha costruito il trionfo di Sebastian Vettel all'apertura del Mondiale 2018, in quel Gp d'Australia dove il tedesco si era imposto già l'anno scorso. Il successo delle Rosse nell'esordio stagionale è stato completato dal terzo posto di Kimi Raikkonen, più in palla rispetto al 2017 e che potrebbe stavolta portare punti decisivi per una stagione che sarà combattuta.

La Mercedes, seconda con Lewis Hamilton (che aveva stuzzicato il tedesco: «Aspetto il giro buono per levarti il sorriso dalla faccia») dopo la straordinaria pole di ieri, è apparsa ancora un pizzico superiore alle Rosse in termini di prestazioni ma dovrà avere di più da Valtteri Bottas, deludente in tutto il weekend. C'è poi la Red Bull, che è a sua volta molto vicina - Daniel Ricciardo è arrivato in scia a Raikkonen -, e spera di veder finalmente crescere in mentalità Max Verstappen. Ci sarà da lottare a fondo, e da divertirsi, in una stagione che - con le nuove regole forse un po' limitative per lo spettacolo puro - impone grande attenzione a preservare gomme e motori (solo tre disponibili per ogni pilota) e richiede una strategia di gara sempre perfetta.

Oggi il colpo è riuscito alla Ferrari, che prima dei pit stop aveva Raikkonen e Vettel, nell'ordine, imbottigliati dietro ad Hamilton, in marcia solitaria dalla partenza dopo un frustrato tentativo di break del finlandese. Raikkonen ha preceduto il britannico nella sosta, al 18° dei 58 giri, Vettel aveva una strategia diversa e la sua attesa è stata ripagata. Da un piccolo colpo di scena. Tra le tornate 24 e 25 hanno cambiato gomme le due Haas di Kevin Magnussen e Romain Grosjean - fino a quel momento più che brillanti col quarto e sesto posto - ma per un incredibile problema alle pistole l'operazione non è riuscita ed entrambi si sono dovuti fermare dopo qualche curva. Lo stop del francese, a lato pista, ha imposto la 'virtual safety car', obbligando tutti a rallentare. Vettel ne ha approfittato, aggredendo la pit lane e riuscendo a rientrare in pista davanti ad Hamilton. È stato il momento decisivo. «Da quando sono uscito in testa dai box non ho mai avuto paura. Qui superare è difficile», ha detto alla fine, trionfante, il tedesco, che però sa che «c'è ancora da lavorare per migliorarsi» e vincere di nuovo. C'era ancora quasi metà gara da completare, ma Hamilton, pur spingendo al massimo non ha mai impensierito Vettel, commettendo anche un errore per troppa foga, e nel finale, con qualche problema - il team parlava di gomme, ma forse non solo - ha rischiato di essere raggiunto da Raikkonen, che intanto doveva guardarsi da Ricciardo. A punti sono andati anche Verstappen, sesto dietro alla McLaren di Fernando Alonso, e Bottas, ma solo ottavo. Dovranno fare meno errori, come il finlandese ieri in qualifica e l'olandese oggi in gara, per aiutare i loro team, visto che la Ferrari torna da Melbourne con un bel 40 in classifica costruttori.

Il trionfatore Sebastian Vettel bacia il piatto d'argento

Vettel, Raikkonen e lo stratega Ferrari, Rueda; sotto, Hamilton

Così in Australia

Ordine di arrivo

1°	Sebastian Vettel (Ger/Ferrari)	1h29'33"283
2°	Lewis Hamilton (Gb/Mercedes)	a 5"036
3°	Kimi Raikkonen (Fin/Ferrari)	6"309
4°	Daniel Ricciardo (Aus/Red Bull)	7"069
5°	Fernando Alonso (Spa/McLaren)	27"886
6°	Max Verstappen (Ola/Red Bull)	28"945
7°	Nico Huelkenberg (Ger/Renault)	32"671
8°	Valtteri Bottas (Fin/Mercedes)	34"339
9°	Stoffel Vandoorne (Bel/McLaren)	34"921
10°	Carlos Sainz (Spa/Renault)	45"722
11°	Sergio Perez (Mex/Force India)	46"817
12°	Esteban Ocon (Fra/Force India)	1'00"278
13°	Charles Leclerc (Mc/Alfa Romeo Sauber)	1'15"759
14°	Lance Stroll (Can/Williams)	1'18"288
15°	Brendon Hartley (Nzl/Toro Rosso)	1 giro

Classifica piloti

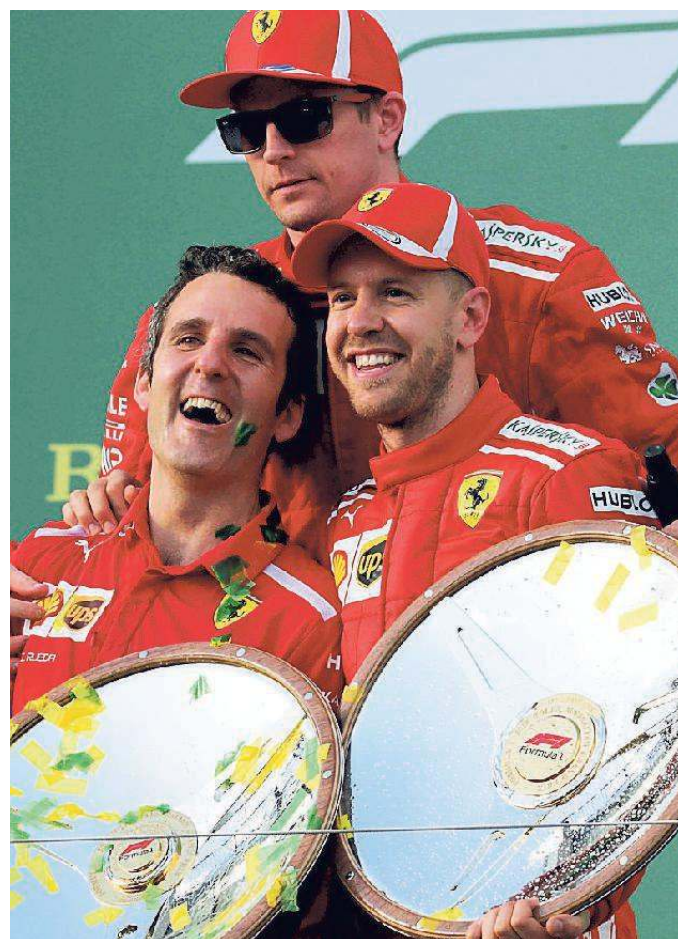
1°	Sebastian Vettel	25
2°	Lewis Hamilton	18
3°	Kimi Raikkonen	15
4°	Daniel Ricciardo	12
5°	Fernando Alonso	10
6°	Max Verstappen	8
7°	Nico Huelkenberg	6
8°	Valtteri Bottas	4
9°	Stoffel Vandoorne	2
10°	Carlos Sainz	1

Classifica costruttori

1°	Ferrari	40
2°	Mercedes	22
3°	Red Bull	20
4°	Mc Laren	12
5°	Renault	7

Prossima gara domenica 8 aprile GP del Bahrain

ANSA centimetri

LA LEZIONE DI SEB

L'inglese beffato dalla furbizia rossa

«Qualcosa è andato storto, ma ho avuto comunque un buon passo da gara»

MELBOURNE

La sua idea era fare piazza pulita, invece è rimasto beffato dalla *furbizia* Ferrari, pagando a caro prezzo anche la provocazione di ieri a Vettel sul "sorrisino" che gli avrebbe strappato con un giro buono in qualifica.

Una lezione che Lewis Hamilton terrà a mente, visto che la fortuna in Australia gli ha voltato le spalle proprio mentre, primo e tranquillo, pensava di andare a cogliere una importante vittoria nel primo Gp stagionale.

Invece una serie di circostanze avverse, nel giro di poche tornate, lo ha relegato al secondo posto, facendogli rischiare nel finale anche di perdere la seconda piazza.

A confermare la sua delusione, il fatto che all'arrivo al parco chiuso il britannico sia rimasto a lungo nell'abitacolo prima di raggiungere Seb Vettel e Kimi Raikkonen, con i quali peraltro si è subito complimentato, per la premiazione.

C'erano tanti tifosi ad applaudirlo, a Melbourne, ma Hamilton sperava in un finale diverso, un risultato reso più amaro dalla impossibilità di reagire a quanto accadeva pista.

Prima la virtual safety car che ha rallentato il suo incedere da leader dopo il pit stop, poi la sorprendente scoperta che Vettel lo aveva superato passando per i box grazie a una strategia alternativa e alla fine vincente, e infine la consapevolezza che anche spingendo al massimo, Vettel non l'avrebbe più ripreso.

«Dobbiamo rivedere un po' le strategie ma in gara abbiamo avuto un grandissimo passo», ha detto masticando amaro, dopo che in corsa aveva chiesto al muretto perché non era stato avvertito della mossa della Ferrari e anche chiedendosi «che cosa ho sbagliato?».

Qualcosa «deve essere andato storto», infatti, perché anche secondo il team principal, Toto Wolff, «i dati ci dicevano che aveva margine, ma in tv si vedeva che non era così».

A quel punto, Hamilton si è inconsciamente arreso. «Qui è difficile superare, anche in regime di drs e alla fine ho cercato di preservare pneumatici e il motore.

La stagione è lunga e non si decide in una gara», ha spiegato. Le nuove regole che impongono di usare al massimo tre motori in una stagione rischiano di togliere un pò di pepe alle gare, costringendo tutti ad una guida un pò da ragionieri, ma la sfida Vettel-Hamilton si preannuncia da subito molto calda.

L'arrivo trionfale della rossa di Vettel ai box, dopo la strepitosa gara al debutto della stagione

Marchionne: «Sentire l'Inno di Mameli qui è stata un'emozione»

Il numero uno ha fatto i complimenti «per la strategia perfetta» Kimi ha ritrovato l'aggressività che si era smarrita

MELBOURNE

«Non poteva esserci un inizio migliore in questo Mondiale». È il presidente della Ferrari, Sergio Marchionne, a dar voce al trionfo di Maranello nel Gp d'Australia, che spalanca le porte alla speranza di una stagione finalmente vincente. L'entusiasmo di Sebastian Vettel e Kimi Raikkonen sul podio di Melbourne, tra abbracci, sorrisi e champagne, era l'immagine che tutti i fan della Rossa speravano di vedere dopo due giorni non facili, con un Lewis Hamilton che sembrava imbattibile. La fortuna ci ha messo del suo ma, come ha sottolineato Marchionne «sentire l'inno di Mameli a Melbourne è stata un'emozione per tutti noi e per ogni tifoso». Il numero uno ha fatto i complimenti alla squadra «per la monoposto competitiva» e la «strategia perfetta» e ai piloti «autori di una grande gara».

«Sarebbe sbagliato fare proclami - ha aggiunto Marchionne - dobbiamo lavorare molto ma il primo passo è andato nella direzione giusta». Sul tema del lavoro hanno insistito i piloti, consci che la Ferrari è competitiva ma ancora non il top. «Oggi è andato tutto bene. Abbiamo avuto un po' di fortuna con la safety car ma mi sono divertito», ha detto a caldo Vettel, 48 vittorie e cento podi in carriera. «Speravo di fare una partenza migliore, mi sono dovuto accontentare del terzo posto - ha proseguito il tedesco - poi pregavo per la safety car... Dopo il pit sono riuscito a rientrare davanti a tutti e non ho avuto più paura. Qui passare è difficile. La macchina dà buone sensazioni e la vittoria ci dà motivazione per il lavoro che ci aspetta».

Meno felice, ma comunque positivo, Raikkonen: «Personalmente non ho tratto il massimo ma il doppio podio è importante. Abbiamo avuto una buona velocità e nel complesso il weekend è stato non male. Ora andremo in un circuito *vero* (in Bahrain, *ndr*) e potremo lottare per risultati più importanti».

Il team principal, Maurizio Arrivabene, tiene a sua volta i piedi per terra: «Bisogna stare calmi e tranquilli perché è solo la prima gara. Però - ha sottolineato - c'è chi parla e c'è chi fa i fatti», riferendosi polemicamente ad Hamilton che ieri si era detto contento di aver tolto *il sorrisino* a Vettel».

Il britannico, sportivamente, oggi ha fatto i complimenti a Seb e alla Ferrari. «Noi dobbiamo rivedere un le strategie, ma in gara abbiamo avuto un grandissimo passo», ha detto ancora, deluso dal secondo posto dopo la superpole di ieri. «Qui è difficile superare. Alla fine ho cercato di preservare la macchina e il motore», ha aggiunto come per scusarsi. Tra due settimane cercherà la rivincita, ma con due Ferrari non sarà facile.

Ottima gara per Kimi Raikkonen che porta la sua Ferrari in terza posizione. Il finlandese è tornato a mostrare l'aggressività di un tempo e all'avvio di gara ha provato anche il sorpasso su Hamilton. «È stata una gara positiva, non abbiamo tratto il massimo probabilmente, la fortuna l'ha avuta Seb e ci siamo portati a casa la vittoria - spiega sul podio Raikkonen - Il mio ritmo è stato buono, qui è difficile superare, ho provato in partenza a passare Lewis. Nel finale avuto un po' di pressione dalla Red Bull che aveva gomme più fresche ma il terzo posto me lo tengo».

«Strategia? Non sapevo cosa stava accadendo in pista, ma era chiaro quello che stavo facendo io - spiega Raikkonen ai microfoni di Sky - abbiamo due macchine sul podio, non è stato il mio il migliore risultato ma è stata buona la velocità durante tutto il week-end».

FERNANDO ALONSO

«È davvero bello ritrovarci competitivi»

Fernando Alonso torna a sorridere dopo un pessimo 2017. Lo spagnolo chiude la sua prima gara stagionale in quinta posizione ed è il miglior piazzamento da quando è in McLaren. «È stato un sollievo vederci competitivi in gara - spiega ai microfoni di Sky - bello poter competere ruota a ruota con gli avversari, mente negli altri anni avevamo evidenti deficit di potenza».

La Gori Wines annulla anche il Valsugana play-off a un passo

Serie B uomini: Prata supera 3-0 i padovani quinti in classifica Netta superiorità a muro, prosegue il duello con il Porto Viro

di Rosario Padovano

PRATA

La Gori Wines riscatta l'onta della brutta sconfitta di Massanzago e travolge il Valsugana, riprendendo la marcia verso i play-off, ormai vicini. Il braccio di ferro con il Delta Porto Viro durerà fino alla fine del campionato.

La settimana era trascorsa con turbolenze d'alta quota tipiche anche del periodo pre-pasquale. Di sicuro la squadra ha reagito bene e servito la colomba, augurando con i tre punti una buona Pasqua a tutti i suoi tifosi. Davide Piccinin si era dimesso dalla carica di direttore sportivo, mantenendo quella di vicepresidente. Nerio Belfanti, il presidente, aveva chiesto alla squadra una grande reazione.

E, terzo set a parte, la Gori Wines ha dominato in lungo e in largo un avversario quasi mai in partita. Una frazione, l'ultima, dove alla fine i cambi dettati da coach Sturam e alcuni errori dei padovani hanno permesso ai "passerotti" di portarsi a casa i tre punti, come era nelle previsioni del resto, sebbene il Valsugana fosse quinta in classifica.

Mancano cinque giornate alla fine del campionato e se ne vedranno sicuramente delle belle. Il migliore marcatore è stato il solito Della Corte con 16 punti, mentre il muro più vincente è stato quello di Calderan con tre punti, al pari del martello pugliese mentre i muri di squadra sono stati 10: tanta roba. Partita straordinaria in attacco di Tassan, che ha schiacciato con l'86 per cento di giocate vincenti: semplicemente mostruoso. Otto volte su 10, quando viene servito sulla perpendicolare, il centrale fa punto. Lo imita bene il collega di reparto Cecutti, autore di un bel 67 per cento. Ricezione perfetta di squadra al 29 per cento, quella generale al 50 per cento.

GORI WINES PRATA	3
VALSUGANA PADOVA	0

25-17, 25-17, 29-27

GORI WINES PRATA
Della Corte, Norbedo, L. Calderan, Radin, Peruch, Rigonat, Tassan, Corazza, Saraceni, Gionchetti libero, Rampin, Cecutti, Deltchev. **All. Sturam.**

VALSUGANA PADOVA
Ballan, Bellini, Costa, Fiscon, Friso, Lelli libero, Mangiarotti libero 2, Porporati, Rossignoli, Scanferla, Shadi, Zanatta, Zanon, De Nigris. **All. Scaggiante.**

Arbitri Bonafiglia e Cafaro di Caserta.
Note Durata dei set 23', 23', 31'.

Un attacco di Della Corte (top scorer)

FRIULANI IN SERIE A

Perugia (De Cecco mette a referto 2 punti) si impone con un perentorio 3-0 su Ravenna. Le semifinali saranno Perugia-Trento e Lube-Modena.
In A1 donne Monza (Devetag firma 7 punti) perde gara 2 con Busto con il finale di 1-3.
In A2 il derby tra Mio Bertolo e Turco se lo aggiudica la prima, che mette a terra 7 punti (nello score personale anche un muro).
Orvieto batte Club Italia 3-1. Nella sfida tra Trento e Teodora il successo va alle locali di Moretto (4 punti, di cui un muro), tra le ravennati D'Odorico non sfigura mettendo a segno 6 punti (un muro). In Olbia-Cus Torino vittoria 0-3 delle ospiti con Poser titolare: 4 punti e un muro a referto. Caserta (Manig, 4 punti) perde 3-0 a Perugia. (r.p.)

SERIE B MASCHILE

Troppi errori e senza grinta: la Martellozzo naufraga a Mestrino

MESTRINO

Passo indietro sul piano del gioco per la Martellozzo Cordenons che perde 3-0 sul campo del Mestrino, mantenendo comunque 5 punti di vantaggio dallo Sloga Trieste e sulla zona play-out.

Gli azzurroverdi recuperano Colussi in regia. Il capitano torna titolare dopo due gare e mezza e si fa sentire. Peccato non lo seguano gli altri compagni di squadra, apparsi discontinui. In attacco Pegoraro è confermato opposto, ali Spizzo e Blasi, al centro Zanuttigh e Vidotto, libero D'Ercole. Il Mestrino sul suo campo fa valere le sue leggi: c'è più grinta sul campo degli avversari e il Cordenons fa molta fatica a entrare in gara. Gli ospiti subiscono una lezione netta in tutti i fondamentali. Dal secondo set di cambia, dentro Qarraj come libero. Si cerca di provare qualche soluzione nuova e invece le aquile del Mestrino continuano a volare alto e imperversare sui resti di una difesa ospite che fa acqua. Il vantaggio dei locali oscilla tra i 3 e i 4 punti: una distanza non insormontabile, ma comunque significativa per per una Martellozzo in cattiva serata. Coach Battisti prova tutte le soluzioni: entrano Badin per Zanuttigh, Paludet per Blasi, Calderan per Colussi e Fantin per Pegoraro. Niente da fare.

Sul 2-0 nel computo dei set Cordenons inizia bene il terzo parziale e arriva ad accumulare 2 punti di vantaggio. I padovani sono talmente convinti dei propri mezzi da forzare subito sulla battuta e ribaltare il punteggio. E così il set cominciato peggio si trasforma in un vero trionfo per il Mestrino che si regala una Pasqua sontuosa. Alla Martellozzo gli auguri e soprattutto una lezione severa che sarà comunque assorbita con serenità, per incentivare il fattore dell'esperienza. Sarà determinante affrontare con tranquillità le ultime 5 giornate di serie B. *(r.p.)*

EAGLES MESTRINO	3
CORDENONS	0

25-21, 25-20, 25-18

EAGLES MESTRINO
Perciante, Milani, Vianello, Galtarossa, Nicoletto, Mario, Lucrezia, Trovò, Baldin, Nodari libero, Artuso, Mattiuzzi, Frison. **All. Zanon.**

MARTELLOZZO CORDENONS
Pegoraro, Blasi, Spizzo, Zanuttigh, Vidotto, Calderan, Colussi, Badin, Righini, Fantin, Paludet, Carpanese, D'Ercole libero 1 Qarraj, libero 2. **All. Battisti.**

Arbitri Salaris di Trieste e De Nard di Belluno.
Note Durata set: 22', 21', 20'.

FRIULTEX CHIONS	1
VILLA VICENTINA	3

21-25, 25-19, 23-25, 20-25

FRIULTEX CHIONS
Nonni, De Val, Sabadin, Cristante, Dervishi, Blaseotto, Saccon, Vit, Buiatti, Pagotto, Raffin, Morettin libero 1, Callegari libero 2, Stival. **All. Parlatini.**

VILLA VICENTINA Petejan, Piovesan, Pulcina, Berzanti, Pittioni, Fanò, Garofolo, Fiori, Donda, Roigatti, Gridelli, Sioni libero. **All. Sandri.**

Arbitri Tonato e Ciman di Vicenza.
Note Durata dei set 23', 21', 30', 25'.

SERIE B2 DONNE

Chions a sprazzi, derby al Villa Vicentina

La Friultex regge solo nella prima parte, poi l'allungo Farmaderbe

CHIONS

I play-off restano un esile fiammella di speranza. Il **Farmaderbe Villa Vicentina** può solo alimentarla con una lampada a olio che profuma di vittorie. Come ieri sera, sul difficile campo della **Friultex Chions Fiume**, in un debry molto atteso. Le "rondini" ormai sono praticamente salve, manca solo il conforto dell'aritmetica. Proprio quella che induce all'ottimismo il Villa, a 6 punti dalla zona verde, quella che vale i giochi per la promozione.

Ottima la prestazione della Farmaderbe, ma il filo tra il successo e la possibile delusione è stato sottilissimo. La Friultex parte con il solito sestetto, il Villa con la formazione ideale. La squadra di Sandri inizia male e Chions vola sul 12-7. Poi si presenta la centrale Gridelli al servizio e la ricezione della Friultex si "ammala": 14-16. Con il set praticamente in pugno Pulcina e compagne fanno quello che vogliono: 21-25. Nel secondo set, con Cristante in regia per Sabadin, arriva il riscatto Friultex, trascinata da una solida Nonni. Stavolta è la ricezione di Villa a patire. Pulcina dalla seconda linea schiaccia a terra il pallone che vale il punto del 23-17, ma per la rimonta non c'è più tempo.

Sul risultato di 1-1 nel computo dei set è il terzo parziale a decidere il match. Il canovaccio ricorda da vicino l'inizio della gara: la Farmaderbe è soporifera, va sotto 7-4 e poi mette in atto i suoi bellicosi propositi di rimonta: 13-16. Le centrali di Villa imperversano, ma Pagotto, entrata per Nonni, tiene accese le speranze della Friultex: 21-22. Set da vivere col fiato sospeso. Arrivano i punti di De Val, Pulcina e Buiatti: 23-24. Il muro della Friultex si scopre e le ospiti portano a casa il set: 1-2.

Quarto parziale da infarto: Chions da 11-21 con un break di 6-0 riapre il match: 17-21. Blaseotto manda sull'asta: 17-22. Chiude Pulcina (20-25) per il meritato trionfo delle Villadies (1-3).

Insieme per Pordenone torna a casa con il morale sotto i tacchi dopo l'incredibile sconfitta a Villatora di Saonara contro la Vispa Dolo, impostasi 3-2. Pordenone è sempre stato sotto (1-0, 2-1), ma nel tie-break le biancorosse si sono arrese dopo aver sprecato 5 punti di vantaggio: erano avanti per 3-8 al cambio campo, ma si sono fatte raggiungere sull'11 pari e poi hanno perso, incredibilmente, 15-12. Quella di Villatora è stata la pietra tombale su un campionato sfortunato. Ora si attende la retrocessione matematica. *(r.p.)*

Farmaderbe in festa dopo la vittoria conquistata in casa del Chions

B1 FEMMINILE B

RISULTATI

VICENZA-ITAS CITTA' FIERA	0-3
PISOGNE-CARINATESE	3-1
ESTVOLLEY-COGNOLA	1-3
ADRO-OSPITALETTO	0-3
CDA TALMASSONS-BEDIZZOLE	3-0
BOLZANO-BASSANO	3-0
TRENTO-VERONA	3-0

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
ITAS CITTA' FIERA	58	21	19	2	60	9
CDA TALMASSONS	53	21	18	3	55	19
OSPITALETTO	49	21	17	4	55	23
VICENZA	46	21	16	5	51	28
COGNOLA	38	21	14	7	46	35
BOLZANO	37	21	11	10	48	37
TRENTO	32	21	11	10	41	37
PISOGNE	31	21	10	11	41	40
BEDIZZOLE	29	21	9	12	38	45
VERONA	24	21	7	14	30	45
ESTVOLLEY	18	21	7	14	28	50
CARINATESE	18	21	6	15	24	47
BASSANO	8	21	2	19	17	59
ADRO	0	21	0	21	3	63

PROSSIMO TURNO

OSPITALETTO-VICENZA ■ ITAS CITTA' FIERA-PISOGNE ■ CARINATESE-ESTVOLLEY ■ COGNOLA-TRENTO ■ BASSANO-CDA TALMASSONS ■ BEDIZZOLE-ADRO ■ VERONA-BOLZANO ■

B1 MASCHILE A

RISULTATI

KIOENE PD-TREBASELEGHE	1-3
MESTRINO-MARTELLOZZO CORDENONS	3-0
CONSELVE-TREVISO	2-3
SLOGA TS-PORTO VIRO	0-3
GORI WINES PRATA-VALSUGANA PD	3-0
MOTTA-MONSELICE	2-3

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
GORI WINES PRATA	55	20	18	2	57	9
PORTO VIRO	55	20	19	1	57	17
MONSELICE	45	20	15	5	52	24
MASSANZAGO	37	19	13	6	44	31
VALSUGANA PD	33	20	11	9	40	30
MOTTA	32	19	10	9	40	35
TREBASELEGHE	23	19	7	12	34	43
MESTRINO	22	19	7	12	29	41
MARTELLOZZO CORDENONS	20	19	7	12	26	43
TREVISO	19	19	7	12	26	43
SLOGA TS	15	20	5	15	21	49
CONSELVE	13	19	4	15	22	51
KIOENE PD	9	19	3	16	20	52

PROSSIMO TURNO

PORTO VIRO-KIOENE PD ■ TREBASELEGHE-MESTRINO ■ MARTELLOZZO CORDENONS-CONSELVE ■ TREVISO-MOTTA ■ VALSUGANA PD-MASSANZAGO ■ MONSELICE-GORI WINES PRATA ■

B2 FEMMINILE D

RISULTATI

DOLO-INSIEME PER PORDENONE	3-2
STARANZANO-NOVENTA V.	2-3
SAN DONA'-CODOGNE'	3-0
JESOLO-BELLUNO	0-3
FRIULTEX CHIONSFIUME-FARMADERBE	1-3
TORRI QUART.-S. GIUSTINA	0-3
PAESE-GIORGIONE	0-3

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
GIORGIONE	56	21	20	1	60	18
SAN DONA'	49	21	17	4	57	21
S. GIUSTINA	46	21	16	5	52	28
NOVENTA V.	42	21	14	7	50	31
CODOGNE'	41	21	14	7	49	32
FARMADERBE	40	21	15	6	47	32
BELLUNO	34	21	10	11	40	38
DOLO	28	21	9	12	38	43
FRIULTEX CHIONSFIUME	28	21	9	12	38	43
STARANZANO	25	21	8	13	32	46
PAESE	19	21	5	16	29	51
INSIEME PER PORDENONE	15	21	5	16	26	51
TORRI QUART.	10	21	3	18	18	57
JESOLO	8	21	2	19	15	60

PROSSIMO TURNO

BELLUNO-DOLO ■ INSIEME PER PORDENONE-STARANZANO ■ NOVENTA V.-SAN DONA' ■ CODOGNE'-PAESE ■ S. GIUSTINA-FRIULTEX CHIONSFIUME ■ FARMADERBE-JESOLO ■ GIORGIONE-TORRI QUART. ■

SERIE C FEMMINILE

RISULTATI

PALL. BUIA-PAV BRESSA	3-2
DOMOVIP-ROJALKENNEDY	2-3
PORTOGRUARO-CODROIPO	3-0
VIRTUS TRIESTE-GSP MOSSA	3-0
VOLLEYBAS UD-RIZZI VOLLEY	3-0
S.ANDREA S.V.-MAJANESE	0-3
SANGIORGINA-SANVITESE	3-1

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
VIRTUS TRIESTE	58	23	20	3	63	19
VOLLEYBAS UD	52	22	17	5	57	20
MAJANESE	50	23	18	5	59	26
ROJALKENNEDY	49	22	16	6	56	26
PORTOGRUARO	48	23	16	7	55	31
PALL. BUIA	39	23	14	9	50	42
RIZZI VOLLEY	36	22	13	9	45	43
SANGIORGINA	31	22	10	12	39	47
SANVITESE	27	22	9	13	38	48
DOMOVIP	26	23	8	15	35	51
S.ANDREA S.V.	22	22	7	15	37	53
PAV BRESSA	21	23	6	17	34	60
TRIVIGNANO	20	22	6	16	28	55
GSP MOSSA	13	22	4	18	23	59
CODROIPO	12	22	4	18	20	59

PROSSIMO TURNO

PAV BRESSA-MAJANESE ■ ROJALKENNEDY-PALL. BUIA ■ SANVITESE-DOMOVIP ■ SANGIORGINA-PORTOGRUARO ■ CODROIPO-VOLLEYBAS UD ■ GSP MOSSA-S.ANDREA S.V. ■ RIZZI VOLLEY-TRIVIGNANO ■

SERIE C M. PLAYOFF

RISULTATI

FIUME VENETO-VOLLEY BALL UD	1-3
MORTEGLIANO-COSELLI TS	2-3
VIVIL-OLYMPIA GO	0-3

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
COSELLI TS	9	4	3	1	11	6
MORTEGLIANO	8	4	3	1	9	5
OLYMPIA GO	7	4	2	2	9	7
VOLLEY BALL UD	7	4	2	2	10	8
FIUME VENETO	3	4	1	3	4	10
VIVIL	2	4	1	3	4	11

PROSSIMO TURNO

COSELLI TS-VIVIL ■ FIUME VENETO-MORTEGLIANO ■ OLYMPIA GO-VOLLEY BALL UD ■

SERIE C M. PLAYOUT

RISULTATI

AUSA PAV-FAVRIA S.V.	1-3
VOLLEY CLUB-TRIESTINA	OGGI

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
AUSA PAV	9	4	3	1	10	4
FAVRIA S.V.	8	4	3	1	9	7
TRIESTINA	4	3	1	2	5	6
VOLLEY CLUB	0	3	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO

AUSA PAV-VOLLEY CLUB ■ TRIESTINA-FAVRIA S.V. ■

Bedizzole ko, la Cda non molla

Serie B1 donne: Talmassons strapazza le bresciane, il derby con Martignacco deciderà il campionato

di Monica Tortul

TALMASSONS

La capolista Itas prosegue imperterrita verso la A2, la Cda risponde con altrettanta decisione. Ieri pomeriggio Talmassons ha impiegato 62 minuti di gioco per sbrigare la pratica Bedizzole. Un 3-0 netto nel risultato, specchio di un atteggiamento positivo dal primo minuto da parte della squadra friulana.

Castegnaro è partito con Giora al palleggio, Facco opposta, Gogna e Nardini al centro, Lombardo e Sartori all'ala, Ponte libero. Cda subito in palla, mostrando decisione e attenzione in tutti i fondamentali. In difficoltà Bedizzole, che ha giocato in maniera molto scontata in attacco, senza mai riuscire a mettere in difficoltà le ragazze di Castegnaro. Le friulane hanno sfoderato una difesa molto attenta, concedendosi solo qualche piccolissima sbavatura nella seconda frazione di gioco.

Nel secondo set Castegnaro si è concesso anche il lusso di richiamare in panchina il capitano Gilda Lombardo: al suo posto il tecnico della Cda ha schierato Cozzo, in diagonale con un'ottima Sartori. Alice ieri ha fatto davvero faville, sia in prima linea (ma questa non è certo una novità), sia in seconda: ha messo a terra molti palloni convincenti con rapidità e potenza, tenendo bene anche in ricezione. Nel terzo set spazio pure a Battain al posto di Gogna. Martina ha sfoderato un buon servizio, mettendo in grande difficoltà la ricezione avversaria. Nel finale è entrata anche Colonello, che già nelle precedenti due partite aveva molto impressionato. Ieri ha giocato pochi palloni, ma si è tolta la soddisfazione di mettere a segno anche un ace al servizio.

Una partita a senso unico, che non ha regalato grandi sussulti, ma che ha dato a tutti la certezza che la squadra si sta avvicinando nel modo migliore al derbyssimo di metà aprile contro Martignacco. Un match convincente sotto tutti i punti di vista, che conferma la crescita del gruppo.

Valentina Facco in attacco da posto due

CDA TALMASSONS	3
BEDIZZOLE	0

25-16, 25-20, 25-10

CDA
Talmassons: Giora, Cozzo, Facco, Colonello, Nardini, Lombardo, Felettig, Sartori, Battain, Gogna, Neri, Cerruto (L), Ponte (L). **All. Castegnaro.**

BEDIZZOLE B
Gentili, Pillepich, M'Bra, Domenighini, Mambelli, Arici, Bateman, Pezzotti, Zampedri (L), Falikowska (L), Peli. **All. Guidetti.**

Arbitri Davide Pettenello e Antonio Testa.
Note Durata set: 21', 24', 17'.

De Paoli: «Dimostrato di essere squadra»

Avanti così. Il presidente della Volley Talmassons, Gianni De Paoli, promuove a pieni voti le sue ragazze. Non poteva essere diversamente, vista la prestazione praticamente senza sbavature di ieri. «È stata una partita veramente convincente – ha commentato a fine gara -. La squadra ha messo in campo grandissima attenzione. Questa prova rappresenta un passo in avanti importante di tutta la squadra, che ha giocato davvero nel modo giusto. Tutte le giocatrici sono entrare in campo con atteggiamento positivo, mostrando grande determinazione e concentrazione. Ho visto davvero un'ottima squadra».
La Cda ha l'obiettivo di mantenere il secondo posto in classifica, ma punta a battere l'Itas per tentare l'aggancio in vetta. Nelle ultime due settimane Lombardo e compagne hanno fatto un passo in avanti importante sul piano dell'atteggiamento. Nel derby contro l'Itas ne vedremo delle belle. (m.t.)

L'Estvolley parte bene, ma Trento è troppo forte

A San Giovanni al Natisone le ospiti la spuntano 3-1 e il 7 aprile c'è lo spareggio-salvezza a San Zanone

ESTVOLLEY	1
ARGENTARIO	3

25-22, 18-25, 28-30, 22-25

ESTVOLLEY
De Cesco, Martina, Tavagnutti, Bratoni, Zanuttigh (K), Fabris, Di Marco, Snidero, Paunovic, Franzolini, Venturini, Degano, Don (L). **All. Maurizio Corvi ed Emanuele Rizzi.**

ARGENTARIO TRENTO
Bonafini (K), Braida, Barbazeni, Cardoni, Mazzon A., Maestri, Visintini, Pucnik, Mazzon G., Dorigatti. **All. Moretti e Pimentel.**

Arbitri Dario Dello Stritto e Alberto Paschetta.
Note Durata set: 23', 24', 34', 27'.

di Alessia Pittoni

SAN GIOVANNI AL NATISONE

È finita come all'andata la partita di B1 femminile tra EstVolley e Argentario Trento. A dicembre, in trasferta, la formazione di San Giovanni era riuscita a vincere solo il terzo set in un match piuttosto equilibrato. Ieri, di fronte al proprio pubblico la squadra di mister Corvi è partita con una marcia in più conquistando il primo set e dando l'impressione di poter compiere il colpaccio. «Ancora una volta – ha commentato il tecnico – abbiamo disputato una buona gara contro un'avversaria oggettivamente più forte. L'auspicio è di tenere questo standard quando giocheremo le partite decisive per la salvezza contro formazioni alla nostra portata».

Le friulane sono scese in campo con De Cesco in regia, Venturini opposta, Fabris e Di Marco in banda, Tavagnutti e Paunovic al centro e Don libera, ma durante tutto il match l'allenatore ha provato a sparigliare le carte inserendo di volta in volta Bratoni, sia in ala sia in opposto, Snidero e Degano. Dopo essersi spartiti i primi parziali i due sestetti hanno ingaggiato un bel testa a testa nel terzo, chiuso ai vantaggi dalle ospiti, che poi sono riuscite a rimontare lo svantaggio accumulato nella quarta frazione e mettere le mani sui tre punti. «Spendiamo molte energie – ha proseguito Corvi – per riuscire ad accumulare piccoli vantaggi che a volte vengono vanificati in un attimo. È vero che contro l'Argentario almeno un punticino l'avremmo meritato, ma oggettivamente abbiamo fatto tutto quello che potevamo».

La palleggiatrice Federica De Cesco in battuta

La classifica, per il momento, resta invariata con EstVolley ed Ezzelina appaiate in quart'ultima posizione, ma con le venete virtualmente retrocesse. L'Ezzelina ha però già giocato (e vinto) in infrasettimanale la giornata numero 23 contro la cenerentola Adro e dunque di punti, in realtà, ne conta 21. Tutte le energie di Di Marco e compagne dovranno ora concentrarsi sulla partita che le attende al rientro dalla pausa pasquale. Sabato 7 aprile, infatti, faranno visita proprio alla squadra di San Zenone degli Ezzelini, in quello che potrebbe essere a tutti gli effetti il match decisivo per la stagione. In vista dell'importante appuntamento Fabris e compagne si alleneranno fino a venerdì per poi riprendere martedì, mercoledì e giovedì.

SERIE B1 DONNE

Anche a Vicenza l'Itas si è affidata al gruppo per restare capolista

L'alzatrice Giulia Gennari (F. Sain)

VICENZA

La capolista Itas Città Fiera è arrivata a Vicenza emozionata e persino un pizzico preoccupata. Una volta entrata in campo, la squadra di Marco Gazzotti ha messo però da parte ogni timore e ha giocato alla grande. La gara contro l'Anthea, vinta in poco più di un'ora di gioco, non è solo un altro successo in bacheca: è una vittoria che vale doppio, perché consente alla squadra friulana di mantenere il primo posto con un importante vantaggio sulle inseguitrici, Talmassons in primis.

L'Itas sta marciando a pieni giri grazie alla forza di un gruppo giovane e intercambiabile e che sabato ha saputo costruire un altro mattoncino per la promozione in A2, mostrandosi squadra compatta, determinata e dalle idee molto chiare, nonostante la giovane età.

La grande decisione si è vista specie in difesa e in battuta. L'Itas Città Fiera ha lasciato cadere pochissimi palloni, ha giocato con precisione in ricezione, consentendo a un'ottima Gennari di smistare bene il gioco. L'attacco non è stato solo potente, ma anche e soprattutto intelligente. Le giocatrici di palla alta hanno saputo alternare tutti i colpi, mostrando appunto intelligenza tattica. Ne è uscita una gara spettacolare, nonostante si sia conclusa molto rapidamente.

I numerosi tifosi al seguito hanno assistito a un match dai buoni contenuti tecnici, che ha regalato poche emozioni, ma gran belle azioni. Venerdì e sabato l'Itas Città Fiera sarà in campo per la final four di Coppa Italia. *(m.t.)*

SERIE D FEM. D

RISULTATI

IL POZZO-MARTIGNACCO	2-3
BLU TEAM-ESTVOLLEY	3-1
CSI TARCENTO-VILLADIES V.VIC.	3-2
CHIONSFIUME-ROJALKENNEDY	3-0

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
LATISANA	26	10	9	1	29	8
BLU TEAM	25	11	8	3	28	11
ESTVOLLEY	19	10	6	4	23	16
MARTIGNACCO	18	11	7	4	23	20
CSI TARCENTO	15	11	5	6	21	23
IL POZZO	12	11	4	7	19	25
ROJALKENNEDY	12	11	4	7	14	26
CHIONSFIUME	10	10	3	7	13	23
VILLADIES V.VIC.	7	11	2	9	12	30

PROSSIMO TURNO

MARTIGNACCO-CSI TARCENTO ■ ESTVOLLEY-IL POZZO ■ VILLADIES V.VIC.-CHIONSFIUME ■ ROJALKENNEDY-LATISANA ■

SERIE D FEM. E

RISULTATI

CORDENONS-CECCHINESE	3-1
TRIESTINA-EUROVOLLEYSCHOOL	3-0
MAVRICA ARC.-STELLA VOLLEY	1-3
AUSA PAV-VOLLEY CLUB TS	3-1

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
ZALET TRIESTE	30	10	10	0	30	1
CORDENONS	24	11	8	3	26	13
VOLLEY CLUB TS	24	11	8	3	25	13
TRIESTINA	22	11	7	4	25	15
CECCHINESE	17	11	6	5	20	19
AUSA PAV	12	10	4	6	15	21
STELLA VOLLEY	11	11	4	7	18	24
MAVRICA ARC.	4	11	1	10	7	30
EUROVOLLEYSCHOOL	0	10	0	10	0	30

PROSSIMO TURNO

CECCHINESE-MAVRICA ARC. ■ EUROVOLLEY-SCHOOL-CORDENONS ■ STELLA VOLLEY-AUSA PAV ■ VOLLEY CLUB TS-ZALET TRIESTE ■

SERIE D M. PLAYOFF

RISULTATI

FUTURA CORD.-CUS TRIESTE	OGGI
O.K. VAL-ROJALESE	3-2

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
FUTURA CORD.	8	3	3	0	9	2
CUS TRIESTE	6	3	2	1	8	5
O.K. VAL	6	4	2	2	8	9
C.S. PRATA	5	4	1	3	7	9
ROJALESE	2	4	1	3	4	11

PROSSIMO TURNO

O.K. VAL-C.S. PRATA ■ ROJALESE-CUS TRIESTE ■

SERIE D M. PLAYOUT

RISULTATI

BLUE TEAM-FRIULVOLLEY	27/03
IL POZZO-FINCANTIERI	2-3

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
FINCANTIERI	13	5	5	0	15	4
FRIULVOLLEY	9	4	3	1	9	4
BLUE TEAM	4	4	1	3	5	10
IL POZZO	1	5	0	5	4	15

PROSSIMO TURNO

BLUE TEAM-IL POZZO ■ FINCANTIERI-FRIULVOLLEY ■

SERIE C UOMINI

Mortegliano ci mette orgoglio, ma vince il Gostilna

MORTEGLIANO	2
GOSTILNA GELMO	3

25-22, 21-25, 23-25, 25-22, 19-21

APM MORTEGLIANO
Callegari, Codarin, Cosatto, Versolato (K), Scaini, Stocco, Corubolo, Cornetti, Tusini, Turco, Lodolo, Feruglio (L1), De Natale (L2). **All. Maurice Scaini.**

TRATTORIA GOSTILNA GELMO TRIESTE
Trento, Braico, Sutter, Pagliaro, Kante, Sirch, Caratozzolo, Jeric, Sterle, Peterlin (K), Milic (L1), De Leuisa (L2). **All. Ambroz Peterlin.**

Arbitri Michele Silvestrin e Nicole Rossi.
Note Durata set: 21', 27', 28', 26', 24'.

MORTEGLIANO

Sono servite oltre due ore, nella quarta partita dei play-off di serie C maschile, per decretare la vincente fra Apm Mortegliano e Gostilna Trieste. A imporsi, al termine di un tie-break durato quasi quanto un set normale, sono stati i giuliani, che hanno così mantenuto la testa della classifica. Bravi i locali a riprendersi dopo il 2-1 e a portare la partita al quinto.

Rispetto alle ultime gare l'Apm ha sofferto in ricezione, ma si è superata a muro soprattutto con Tusini e Cornetti, autori rispettivamente di 11 e 8 punti. Da sottolineare anche la prestazione di Lodolo, schierato inizialmente come opposto e poi spostato in banda (18 punti). «Era una gara che sapevamo sarebbe stata difficile – ha commentato mister Scaini –, soprattutto dopo le ultime prestazioni che non ci avevano visto brillare. Sono comunque soddisfatto per la reazione finale che ci ha permesso di conquistare un punto importantissimo e rimanere aggrappati alla zona promozione». *(a.p.)*

SERIE C GOLD

RISULTATI

RIESE-PADOVA	65-56
ODERZO-MESTRE	75-89
BASSANO-CAORLE	81-66
CALLIGARIS-ARZIGNANO	98-57
JADRAN TRIESTE-VERONA	56-68
S. VENDEMIANO-MONTEBELL.	85-81
DUEVILLE-JESOLO	49-76
FALCONSTAR-BLUENERGY	89-61

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
S. VENDEMIANO	46	26	23	3	2134	1795
CALLIGARIS	40	26	20	6	2032	1743
CAORLE	36	26	18	8	1824	1680
ODERZO	36	26	18	8	1988	1884
MESTRE	34	26	17	9	1949	1784
FALCONSTAR	34	26	17	9	2008	1845
JADRAN TRIESTE	30	26	15	11	1762	1692
JESOLO	28	26	14	12	1785	1761
RIESE	24	26	12	14	1827	1783
VERONA	24	26	12	14	1784	1865
PADOVA	20	26	10	16	1871	1950
ARZIGNANO	19	26	11	15	1873	1989
BASSANO	16	26	8	18	1831	2026
BLUENERGY	12	26	6	20	1676	1938
MONTEBELL.	10	26	5	21	1840	2029
DUEVILLE	4	26	2	24	1592	2012

PROSSIMO TURNO

BLUENERGY-S. VENDEMIANO ■ MESTRE-JADRAN TRIESTE ■ CAORLE-ODERZO ■ PADOVA-BASSANO ■ ARZIGNANO-RIESE ■ MONTEBELL.-DUEVILLE ■ JESOLO-CALLIGARIS ■ VERONA-FALCONSTAR ■

SERIE C GOLD

Codroipo, altra mazzata contro Monfalcone

La musica non cambia. Nell'undicesima di ritorno di C Gold, la Bluenergy Codroipo perde 89-61 a Monfalcone contro la Falconstar e incappa nella settima sconfitta consecutiva. Nel giorno della sua seconda recita sulla panchina friulana, coach Medeot chiedeva ai propri giocatori una reazione dopo il -40 subìto con lo Jadran Trieste nel turno precedente. Reazione che, tuttavia, non c'è stata. La Falconstar si prende il lusso di tenere a riposo Colli, Skerbec e Vidani ed è come se niente fosse. Parziali scusanti le imperfette condizioni fisiche, tra i friulani, di David Gaspardo (influenzato nel corso della settimana) e Maghet, alle prese con il solito ginocchio sinistro malconcio. Ad ogni modo, nonostante il ko subìto alla Polifunzionale della località cantierina (la partita si è giocata sotto gli occhi dell'ex tecnico bisiaco Franceschin), la Bluenergy si consola con il concomitante passo falso di Montebelluna a San Vendemiano contro la capolista.

La situazione in classifica, pertanto, resta inalterata visto che i friulani mantengono due punti di vantaggio proprio su Montebelluna, attualmente penultima e costretta alla retrocessione diretta in C Silver senza passare dai play-out. Lo scontro diretto del 21 aprile si avvicina, ma la luce in fondo al tunnel non si vede. Che la sosta pasquale, a questo punto, sia salutare alla Bluenergy. *(m.f.)*

FALCONSTAR	89
BLUENERGY	61

33-14, 52-30, 70-45

FALCONSTAR MONFALCONE
Girardo 32, Scutiero 12, Rorato 15, Tonetti 8, Bonetta 11, Tossut 2, Soncin, Cestaro 6, Gallo 3; non entrato: Skerbec. **Coach Tomasi.**

BLUENERGY CODROIPO
Demarchi 5, Venaruzzo, Nata 18, David Gaspardo 8, Umberto Nobile 20, Rizzi, Urbani 5, Sant, Trevisan, Volk 5, Maghet, Mozzi. **Coach Medeot.**

Arbitri Crivellaro e Corrò.

SERIE A2 GIRONE A

RISULTATI

VILLAFRANCA-CASTELNUOVO SCRIVIA	51-38
COSTAMASNAGA-G&G PORDENONE	83-59
S.SALVATORE SELARGIUS-MARGHERA	62-66
DELSER UDINE-BK CARUGATE	65-56
SANGA MILANO-BK CLUB BOLZANO	63-51
EDELWEISS ALBINO-LUPE S.MARTINO	64-53
BASKET TEAM CREMA-CUS CAGLIARI	67-37
SESTO S.GIOVANNI-VELCOFIN VICENZA	57-40

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
SESTO S.GIOVANNI	42	24	21	3	1609	1218
COSTAMASNAGA	42	24	21	3	1685	1344
ALPO VILLAFRANCA	40	24	20	4	1469	1215
CASTELNUOVO SCRIVIA	34	24	17	7	1472	1347
BASKET TEAM CREMA	32	24	16	8	1449	1338
SANGA MILANO	30	24	15	9	1402	1288
VELCOFIN VICENZA	28	24	14	10	1364	1301
DELSER UDINE	28	24	14	10	1329	1333
G.MARGHERA	26	24	13	11	1444	1426
EDELWEISS ALBINO	16	24	8	16	1300	1363
S.SALVATORE SELARGIUS	14	24	7	17	1400	1504
BK CLUB BOLZANO	12	24	6	18	1349	1533
G&G PORDENONE	12	24	6	18	1364	1621
BK CARUGATE	10	24	5	19	1354	1549
CUS CAGLIARI	10	24	5	19	1152	1549
LUPE S.MARTINO	8	24	4	20	1250	1463

PROSSIMO TURNO

COSTAMASNAGA-MILANO ■ S.MARTINO-S.SALVATORE SELARGIUS ■ G.MARGHERA-VILLAFRANCA ■ BOLZANO-CASTELNUOVO SCRIVIA ■ CARUGATE-ALBINO ■ VICENZA-TEAM CREMA ■ CAGLIARI-DELSER UDINE ■ G&G PORDENONE-ESTO S.GIOVANNI ■

A2 DONNE

Una Delser rifiorita punta al sesto posto

È magico il mese di marzo della Delser, rifiorita con 4 vittorie consecutive. L'ultima delle serie è arrivata in casa contro la pericolante Carosello Carugate, che si è battuta ma non è riuscita a impedire il dominio udinese, avanti per tutti i 40 minuti dopo una partenza lampo (13-2 al 5'). Blazevic top scorer con 6 punti, bene anche Mancabelli e Bianco: per tutte e tre 6 su 8 al tiro da due. Con questa vittoria la Delser aggancia Vicenza ed è settima in virtù del 2-0 negli scontri diretti. Ora la compagine di coach Pomilio è attesa dalla trasferta a Cagliari, in programma venerdì alle 16. Con Milano sul campo di Costa Masnaga, si punta ad agganciare il sesto posto. (g.p.)

San Daniele riapre il campionato e la Goriziana c'è

Serie C Silver: l'esito del big match rimescola le carte
L'Intermek si allontana dai play-off, la BH invece respira

di Massimo Fontanini

A due giornate dal termine della stagione regolare di C Silver sono ancora tre i nodi da sciogliere: vetta della classifica, ultima squadra ai play-off e formazione costretta a salvarsi attraverso i play-out. Partiamo dalla cima dove il successo de Il Michelaccio sulla Latte Carso Ubc Udine favorisce pure la Goriziana passata a Spilimbergo. «Siamo molto contenti e soddisfatti. È una vittoria importante che ci permette di ribaltare il -7 dell'andata e di ritrovare il primo posto. Complimenti ai miei giocatori per aver interpretato al meglio la partita», dice il coach collinare, Sinone. «Abbiamo prodotto troppo poco per vincere. Sicuramente ci servirà da lezione», ammette il tecnico udinese, Padernі. In ottica ottavo posto per i play-off, la Radenska Bor Trieste sfrutta le assenze di Pivetta e De Santi nell'Intermek Cordenons che è sotto 0-2 nel doppio confronto. In ottica play-out, invece, l'Alimentaria Romans (out Gasparini) alza bandiera bianca a Gorizia sponda Ermetris Dinamo e torna a staccarsi dalla Basketball House Campoformido che viceversa festeggia ai danni della Blue Service Collinare Fagagna dell'esonerato coach Grosso. «La squadra aveva bisogno di una scossa, si rischiavano brutte figure ai play-out così. Decisione presa a fine partita tant'è che non c'è un reale sostituto. Ci confronteremo naturalmente con chi abbiamo in casa», spiega il presidente fagagnese, Dario Colosetti. Per il resto, la sorpresa di giornata proviene da Trieste dove il Don Bosco regola la Vida Latisana senza l'indisposto coach Mercadante al termine di una sfida in cui Balbi, Giancarlo Palombita e il match-winner Carlin denotano una mano torrida. Secondo pronostico l'affermazione della Lussetti Servolana sulla Virtus Feletto che comunque lotta. Mercoledì e giovedì Final four di Coppa Fvg a Latisana.

SERIE C SILVER

RISULTATI

DINAMO GO-ALIMENTARIA ROM.	95-93
DGM CAMPOFORM.-COLLINARE BK	86-60
SERVOLANA-VIRTUS FELETTO	76-70
IL MICHELACCIO-LATTE CARSO	91-79
SPILIMBERGO-GORIZIANA	71-83
DON BOSCO TS-VIDA LATISANA	97-95
BOR RADENSKA-3S CORDENONS	73-65

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
GORIZIANA	38	24	19	5	1979	1667
IL MICHELACCIO	38	24	19	5	1802	1590
LATTE CARSO	38	24	19	5	1793	1609
VIDA LATISANA	34	24	17	7	1889	1686
SERVOLANA	32	24	16	8	1712	1567
SPILIMBERGO	28	24	14	10	1799	1683
DINAMO GO	28	23	14	9	1853	1795
BOR RADENSKA	24	24	12	12	1791	1662
3S CORDENONS	24	23	12	11	1713	1621
DGM CAMPOFORM.	16	24	8	16	1640	1685
ALIMENTARIA ROM.	14	24	7	17	1645	1821
DON BOSCO TS	12	24	6	18	1691	1930
COLLINARE BK	6	23	3	20	1471	1929
VIRTUS FELETTO	0	23	0	23	1330	1863

PROSSIMO TURNO

VIRTUS FELETTO-DINAMO GO ■ ALIMENTARIA ROM.-DGM CAMPOFORM. ■ LATTE CARSO-SERVOLANA ■ GORIZIANA-IL MICHELACCIO ■ SPILIMBERGO-VIDA LATISANA ■ 3S CORDENONS-DON BOSCO TS ■ COLLINARE BK-BOR RADENSKA ■

LUSSETTI	76
FELETTO	70

17-16, 39-40, 55-53

LUSSETTI SERVOLANA
Marco Grimaldi 5, Pobega 12, Gori 6, Zampa 4, Tropea, Rossi 3, Gobbato 12, Godina 6, Gola 2, Cernivani 16, Pierpaolo Palombita 10; non entrato: Cesana. **Coach Bartoli.**

VIRTUS FELETTO
Caruso 7, Nicola Kos 21, Krtolina 14, Paolini 6, Badou Diop, Railans 6, Farina 8, Dioum 8, Tomada 2; non entrato: Tarahija. **Coach Bettarini.**

Arbitri Toffolo e Colussi.

DON BOSCO	76
VIDA	95

29-23, 49-57, 76-75

DON BOSCO TRIESTE
Balbi 37, Venturini 4, Sala 2, Carlin 36, Cattaruzza 2, Catenacci, Christian Spolaore 14, Parentin, Milojkovic 2; non entrato: Pizzol. **Coach Gilleri.**

VIDA TAGLIAMENTO LATISANA
Andrea Campanotto 2, Sbicego 8, Cargnelutti 11, Mauro Maran 14, Mainardi 5, Coassin 4, Giancarlo Palombita 48, Paride Bianchini 3; non entrati: Galasso e Stefanutti. **Coach Radegonda.**

Arbitri Sabbadini e Pais.

RADENSKA	73
INTERMEK	65

22-19, 35-43, 55-53

RADENSKA BOR TRIESTE
Daniel Batich 13, Tomadin, Škerl 13, Moschioni 5, Basile 10, Sosic 5, Zidaric 9, Doz 4, Scocchi 14; non entrati: Oblak e Cappellini. **Coach Švab.**

INTERMEK 3S CORDENONS
Pezzutti 8, Damjanovic 15, Luis 4, Max Moretti 18, Mezzarobba 12, Corazza 2, Marella 4, Zanusso, De Nardo 2; non entrato: Camaj. **Coach Beretta.**

Arbitri Nicola Cotugno e Innocente.

Palombita, Vida (f. Megabasket)

Alessio Zakelj della BHs

Stefano Piras dell'Ermetri

BH	86
BLUE SERVICE	60

12-19, 38-28, 68-37

BASKETBALL HOUSE CAMPOFORMIDO
Visintin 3, Matteo Malagoli 2, Francovicchio, Gozzi 9, Bassetto 12, Daniele De Marchi 13, Chiti 8, Andrea Londero 7, Zakelj 16, Idelfonso 14, Leonardo Feruglio 2, Skoko. **Coach Luca Malagoli.**

BLUE SERVICE COLLINARE FAGAGNA
Rovšček 24, Virgili 15, D'Andrea 3, Burino, Alessio Gallizia 2, Bertuzzi 1, D'Antoni 3, Cenere, Casula 3, Martinelli 3, Gerometta 2, Tommaso Gallizia 4. **Coach Grosso.**

Arbitri Frongia e Caroli.

VIS	71
GORIZIANA	83

26-13, 47-35, 61-64

VIS SPILIMBERGO
Bardini 11, Fabris 3, Ferigutti 2, De Simon 9, Paradiso 9, Passudetti 12, Bagnarol 8, Thomas Gaspardo 10, Manzon 7; non entrato: Del Col. **Coach Musiello.**

US GORIZIANA
Laezza 6, Zigon 2, Petrovcic 12, Andrea Schina 12, Giacomo Rosso, Di Giovanni 10, Bernetic 7, Alberto Grimaldi 22; non entrati: Salkovic Zikovic, Tomadini e Parise. **Coach Glessi.**

Arbitri Perabò e Lunardelli.

ERMETRIS	95
ALIMENTARIA	93

dopo un supplementare
24-19, 44-51, 60-70, 83-83

ERMETRIS DINAMO GORIZIA
Federico Bullara 10, Nanut 26, Roberto Bullara 6, Andrea Zuliani 24, Moruzzi 15, Kodric, Piras 8, Cossi 5, Bonamico 1; non entrato: Massaro. **Coach Ardessi.**

ALIMENTARIA ASAR ROMANS
Jacopo Marchesan 24, Matteo Candussi 6, Manservisi 17, Davide Dreas 25, Michele Maran 6, Devetak 8, Davide Basso, Gennaro 7; non entrato: Tamass. **Coach Nicoletti.**

Arbitri Petronio e Bonano.

SERIE D FLEBUS

RISULTATI

CREDIFRIULI-HUMUS SACILE	34-61
AVIANO-RORAI	89-71
PORTOGRUARO-CUSSIGNACCO	64-85
S. VITO-LEMON FAGAGNA	80-76
VALTORRE-AZZANO	60-49
CASARSA-GEATTI UDINE	90-79

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
SISTEMA PN	40	21	20	1	1567	1204
HUMUS SACILE	34	21	17	4	1613	1299
CASARSA	32	22	16	6	1696	1436
AVIANO	28	21	14	7	1457	1310
CUSSIGNACCO	28	21	14	7	1555	1409
GEATTI UDINE	24	21	12	9	1664	1485
S. VITO	18	22	9	13	1479	1483
RORAI	18	21	9	12	1683	1743
VALTORRE	18	21	9	12	1328	1400
CREDIFRIULI	14	21	7	14	1192	1356
AZZANO	12	21	6	15	1373	1601
LEMON FAGAGNA	8	21	4	17	1244	1611
PORTOGRUARO	2	22	1	21	1238	1752

PROSSIMO TURNO

SISTEMA PN-CREDIFRIULI ■ AZZANO-AVIANO ■ LEMON FAGAGNA-PORTOGRUARO ■ RORAI-CASARSA ■ CUSSIGNACCO-VALTORRE ■ HUMUS SACILE-GEATTI UDINE ■

SERIE D ROSSETTI

RISULTATI

CUS TS-PALL. MONFALCONE	54-49
PERTEOLE-SANTOS	70-80
KONTOVEL-BASKET 4 TS	63-68
ALBA-BREG	79-67
INTERMUGGIA-SOKOL	53-70
GRADO-CREDIFRIULI	69-72

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
CREDIFRIULI	34	21	17	4	1507	1291
BREG	32	21	16	5	1557	1313
CUS TS	30	21	15	6	1445	1335
BASKET 4 TS	28	20	14	6	1481	1351
ALBA	26	21	13	8	1510	1392
PALL. MONFALCONE	24	21	12	9	1437	1407
SOKOL	20	21	10	11	1429	1384
GRADO	20	21	10	11	1434	1445
SANTOS	20	21	10	11	1370	1387
KONTOVEL	16	22	8	14	1458	1499
SAN VITO TS	16	21	8	13	1396	1475
INTERMUGGIA	8	21	4	17	1345	1559
PERTEOLE	0	22	0	22	1290	1821

PROSSIMO TURNO

BASKET 4 TS-CUS TS ■ SOKOL-PERTEOLE ■ SANTOS-GRADO ■ SAN VITO TS-ALBA ■ PALL. MONFALCONE-INTERMUGGIA ■ BREG-CREDIFRIULI ■

SERIE D

Cervignano sbanca Grado e conquista la vetta

Cussignacco passa a Portogruaro, Gonars sconfitta da Sacile, Cormòns piega il Breg

Il campionato di serie D Fvg è giunto alla decima e quart'ultima giornata di ritorno della prima fase.

Girone Flebus. Nel giorno in cui la capolista Sistema Pordenone osserva il suo turno di riposo, la damigella Sacile espugna il parquet della CrediFriuli Gonars e resta seconda. Casarsa si conferma terza battendo la Geatti Basket time Udine. Cussignacco (Paolo Gabai 19 e Pozzi 18) passa a Portogruaro contro la cenerentola del torneo e tiene il passo di Aviano, che nel frattempo batte Rorai. Seconda vittoria consecutiva per la Valtorre Tarcento che piega la resistenza della Bcc Azzano. Nulla da fare per la Lemon Cestistica Fagagna che inciampa a San Vito al Tagliamento.

Girone Rossetti. La CrediFriuli Cervignano sbanca Grado e sale in vetta alla graduatoria perché il Breg San Dorligo (Igor Gregori 17 punti e Cigliani 13) scivola a Cormòns nella sfida contro l'Alba (Coceani 20 e Raccaro 16). Il Cus Trieste supera la Pallacanestro Monfalcone e si rifà sotto per la seconda piazza. Il Basket 4 Trieste se la svigna nella tana del Kontovel, mentre il Santos Trieste non trova ostacoli a Perteole. Il Sokol Aurisina, infine, espugna Muggia. Riposa il San Vito Trieste. *(m.f.)*

Regioni: oggi c'è l'ultimo test per i 2004

Siamo entrati nella settimana che conduce al Trofeo delle Regioni il cui sipario verrà alzato giovedì a Seregno (Monza Brianza). Oggi, alle 18.30, la rappresentativa regionale maschile classe 2004 fa l'ultima prova generale disputando un'amichevole a Codroipo contro una formazione mista under 15 e 16 del Rorai. Il Referente tecnico territoriale unico della Fip Fvg, Alessandro Guidi, ha convocato 15 giocatori tra i quali, assieme al suo staff, sceglierà i 12 da portare con sé in Lombardia: Accordino (Rorai); Camporeale, Gallo, Mermoglia, Visintin e Zacchigna (Azzurra Trieste); Carnielli, Micalich e Susana (Apu Udine); De Biaggio (Gonars); Giovanetti (Pallacanestro Trieste 2004); Ius (Zoppola); Lomele e Ndompetelo Saka (Cordenons); Viola (San Daniele). In àmbito femminile, invece, domani alle 18 a Fogliano si terrà un allenamento della rappresentativa regionale classe 2005 in vista del torneo "Un canestro per Iqbal" in programma da mercoledì a venerdì tra Venezia e Mestre. (m.f.)

RUGBY » SERIE A

Che peccato, Udine lotta ma nel finale si arrende

A Treviso i friulani giocano una gara tutto cuore, poi il calo complici tre infortuni. Sironi: «Ci mangiamo le mani, però i ragazzi hanno fornito una bella prestazione»

di Davide Macor

La Rugby Udine Union Fvg perde di misura in casa del Rugger Rùgby Tarvisium, compagine capolista della Poule 4 del campionato nazionale di serie A.I friulani, infatti, giocano una partita di cuore, ma alla fine si devono arrendere ad un più cinico Tarvisium: 16-14 il risultato finale.

Gli udinesi, nella splendida cornice dello stadio della Benetton Rugby Treviso, giocano una gara a viso aperto, combattuta, incerta, decisa solo da alcuni episodi sfortunati per i colori bianconeri, che però non intaccano la bella prestazione di Bombonati e compagni. Proprio la gara di Luca Bombonati, mediano d'apertura della squadra bianconera, gli vale il "man of the match" di giornata.

«Una bella prestazione di tutti i ragazzi – ci tiene a sottolineare il coach dei trequarti, Riccardo Sironi –. Ci mangiamo le mani, ma allo stesso tempo siamo moderatamente contenti. La squadra sta crescendo e l'impegno non manca. Dobbiamo solo registrare meglio alcuni meccanismi, ma credo - conclude - che da qui alla fine potremo toglierci altre soddisfazioni».

La prima frazione di gioco inizia nel segno dei padroni di casa: al tredicesimo, infatti, Viotto sblocca il risultato dalla piazzola, 3-0. La Rugby Udine allora riordina le idee e inizia a giocare: al quindicesimo minuto, infatti, Rigutti segna la prima marcatura dell'incontro, andando a finalizzare una bella azione gestita in maniera perfetta da tutti i trequarti bianconeri: Vescovo è preciso dalla piazzola ed arrotonda, 3 - 7. Sul finale di frazione, tuttavia, il Rugger Tarvisium torna a fare la voce grossa: al venticinquesimo manda in meta Bisetto in sfondamento, Viotto trasforma (10-7) e poi lo stesso Viotto arrotonda da calcio di punizione e manda tutti negli spogliatoi sul risultato di 13-7.

Nella ripresa, però, Udine cala vistosamente, complici anche tre infortuni pesantissimi a Bagolin, Tiziano Picchietti e Del Tin. Il pacchetto soffre in mischia chiusa, in touche c'è qualche errore di troppo e la squadra fatica ad affacciarsi nella metà campo avversaria. Al nono minuto, tuttavia, Rigutti segna la sua seconda marcatura personale: Vescovo trasforma, 13-14. Al trentesimo, poi, Viotto da calcio di punizione centra i pali e blocca il risultato sul 16-14 finale.

Pietro Rigutti, ala della Rugby Udine: a Treviso è stato autore di due mete

RUGGERS TARVISIUM 16
UDINE UNION FVG 14

BOTTER RUGGERS TARVISIUM
Viotto, Cesana, Francescato, Pizzinato cap., Pedrini (Ruggiero), Bisetto, Curtolo (Pesce), Lionieri, Abram (Garbo), Mattiazzi (Gui), Sutto, Sala, Fagotto, Zottin (v.cap) (Scanferlato), Zuffogrosso. **All. Green.**

RUGBY UDINE UNION FVG
Vescovo, Tarantola, Marconato, Gerussi, Rigutti, Bombonati, Balzi, Tiziano Picchietti (Giannangeli), Menegaldo, Bagolin, (Properzi Curti), Torres, Macor, Morosani, Del Tin (De Donà), Raffaele Picchietti (33' st Rugger). **All. Dwyer e Sironi.**

Arbitro Gabriel Chirnoaga.
Marcatori Al 13 cp Viotto (3-0), al 15' meta Rigutti tr Vescovo (3-7), al 25' meta Bisetto tr Viotto (10-7), 36' cp Viotto (13-7): secondo tempo al 9' meta Rigutti tr Vescovo (13-14), al 30' cp Viotto (16-14.)

L'allenatore Riccardo Sironi

SERIE A POULE 4

RISULTATI

PARABIAGO-MILANO	39-18
R. TARVISIUM-UNION UDINE	16-14
RANGERS VI-BRESCIA	30-32

SQUADRE	P	G	V	P	PF	PS
BRESCIA	24	6	5	1	151	138
R. TARVISIUM	23	6	5	1	156	81
PARABIAGO	15	5	3	2	116	102
RANGERS VI	15	6	2	4	138	129
MILANO	10	6	1	5	146	228
UNION UDINE	7	5	1	4	102	131

PROSSIMO TURNO
MILANO-R. TARVISIUM ■ UNION UDINE-RANGERS VI ■ BRESCIA-PARABIAGO ■

LA CLASSICA

Gand-Wevelgem, Sagan brucia in volata Viviani

WEVELGEM

Italiani in evidenza nel fine settimana alla Gand-Wevelgem. Elia Viviani si è inchinato solo a sua maestà Peter Sagan nella volata che ha deciso la corsa dei professionisti: Arnaud Demare ha completato un podio di assoluto livello; più indietro Matteo Trentin e Sasha Modolo. Dopo 250 km e 500 metri, Sagan ha avuto la lucidità di accorgersi che Viviani era rimasto chiuso ed è partito come una saetta sul lato opposto della strada. Anticipato, il veronese ha tentato la rimonta, ha recuperato su tutti gli avversari ma alla fine è arrivato secondo alle spalle del campione del mondo. Tra gli under 23, il primo azzurro al traguardo è stato Mattia Bais, portacolori del Cycling Team Friuli, che ha chiuso al 20° posto nella volatona di gruppo vinta dallo sloveno Ziga Jerman davanti all'inglese Steward e al francese Burguadeau. A livello juniores, nella corsa belga, strepitoso successo del ligure di Loano Samuele Manfredi: protagonista di una fuga a tre di oltre 100 km, l'azzurro allo sprint ha regolato il norvegese Waerenskjold e l'americano Simmons. Tra le donne, strepitosa vittoria di Monica Bastianelli, capace di battere in volata avversarie di livello come D'Hoore e Klein.

Nella Vuelta Catalana, che si è conclusa ieri dopo cinque tappe che hanno visto trionfare l'iberico Alejandro Valverde davanti a Nairo Quintana, il casarsese Enrico Gasparotto si è piazzato al 30° posto della classifica generale, primo degli italiani. Il friulano della Bahrein Merida ha lavorato anche in appoggio allo sloveno Mohoric, giunto 20°.

Nella settimana "Coppi&Bartali", vinta dal piemontese del Team Sky Diego Rosa, abile a resistere nella gara a cronometro conclusiva agli attacchi di Bauke Mollema, l'abruzzese Giulio Ciccone, ex portacolori della Sacilese, ha chiuso al decimo posto nella classifica generale. *(f.t.)*

Tra gli under 23, il primo azzurro è stato Mattia Bais (il primo da sinistra)

IN BREVE

TENNIS

Federer, addio nº 1 e niente terra rossa

■■ Il ko contro Thanasi Kokkinakis all'esordio a Miami costringerà Roger Federer a restituire lo scettro mondiale dell'Atp a Rafa Nadal. Ma soprattutto la debacle contro l'australiano n.175 del mondo porterà il fuoriclasse di Basilea a bissare quanto già fatto l'anno scorso: saltare tutta la stagione sulla terra battuta. Quindi, niente Internazionali d'Italia e, soprattutto, niente Roland Garros. «Ho deciso di non giocare la stagione sul rosso. Ne abbiamo discusso molto con il mio staff ed alla fine abbiamo avuto la stessa opinione: al momento è più facile concentrarsi su due superfici (erba e cemento, ndr) piuttosto che tre», ha detto lo svizzero in conferenza stampa.

CICLISMO

Giro di Catalogna: Valverde centra il bis

■■ Per il secondo anno consecutivo, lo spagnolo Alejandro Valverde (Movistar) ha vinto la classifica finale della Volta a Catalunya. Nella settima ed ultima tappa della corsa iberica del World Tour con arrivo in salita, dopo 154,8 chilometri, a Barcellona (Montjuic), successo per distacco del britannico Simon Yates (Mitchelton-Scott) con 13'' di vantaggio sullo spagnolo Marc Soler (Movistar) e 18'' sul francese Pierre Latour (Ag2R La Mondiale). Nel finale, brutta caduta e conseguente ritiro del colombiano Egan Bernal (Sky), che era secondo nella generale.

UNDER 23

Giuriato nella top ten della Piccola Sanremo

Alberto Giuriato, talentuoso under 23, al secondo anno con i colori bianconeri del Cycling Team Friuli, ha conquistato l'ottavo posto assoluto nella cinquantaduesima edizione della Piccola Sanremo a Sovizzo, nel Vicentino: nella gara, vinta in solitaria da Filippo Rocchetti del Team Colpack con un'azione da finisseur partita quando mancavano 5 km al traguardo, il pordenonese del Cycling Team è giunto a pochi secondi dal battistrada.

Invece, nello storico Gp di Bolghera di Trento, giunto all'edizione numero 109, riservato a élite e under 23, Nicola Venchiarutti del Cycling Team Friuli è riuscito a piazzarsi al 10° posto, a 55'' dal vincitore Milani, portacolori della Zalf Euromobil Fior, capace di portare a termine una corsa a oltre 45 km/h di media. A Trento, infine, nel 64° Trofeo dei Martiri Trentini, riservato alla categoria juniores, il manzanese Niccolò Buratti si è piazzato al 9° posto nella gara vinta dal lombardo Della Valle. Tra gli allievi, nel Gp Sportivi di Campolongo in provincia di Venezia, il bujese della Rinascita Ormelle Lorenzo Ursella si è dovuto inchinare solo a Venturella, chiudendo in volata al secondo posto.

Mountain bike. In Austria, a Langenlois, nella Urc Sparkasse Renner Langenlois riservata alle ruote grasse, risultati di rilievo per gli juniores del Jam's Bike Team: Davide Toneatti si è piazzato sesto assoluto, Tommaso Bergagna nono e Davide Gregorutti 23°, nella gara vinta dall'ungherese Vetter. Al rientro, nella gara riservata ad élite e under 23 anche il bujese Matteo Vidoni: 66° il piazzamento del portacolori dei Velociraptors di Torre di Mosto, che dopo due mesi di assenza dalle competizioni ha pensato soprattutto a ritrovare ritmo di gara e condizione atletica.

Matteo Vidoni

Alla Granfondo del Muretto di Alassio, vinta da Mensi, invece, incidente per Daniele Braidot: per schivare un atleta che stava cadendo dinanzi a lui, il carabiniere caprivese è finito contro un muretto avendo la peggio: ha rimediato una frattura alla clavicola sinistra, quattro costole rotte e una contusione polmonare.

La gara femminile è stata vinta da Katarzina Sosna, solo una settimana fa madrina alla presentazione della Tiliment Bike 2018. A Manerba del Garda, nella Garda Lake Mtb Race 2018, che ha assegnato la prima edizione della Brescia Cup, tra gli esordienti del primo anno, 37° Alan Flocco.

Tra i secondo anno, 28° Luca Toneatti. Ottava Chiara Maria Borghese tra le esordienti, con Elisa Canciani ventunesima, mentre Alice Papo ed Elisa Rumac si sono piazzate rispettivamente al 9° e al 13° posto. *(f.t.)*

L'azzurra friulana Mara Navarria (Foto Bizzi)

Mara fa suonare Mameli a Budapest

La spadista Navarria vince il Grand prix Fie. Una stoccata dice no al podio per la Rizzi

BUDAPEST

Immensa Mara Navarria. La spadista di Carlino ieri è salita sul gradino più alto del podio nella tappa di Coppa del Mondo di Budapest. Un oro pieno di gioia e di emozione per la friulana, che all'inizio di questa stagione aveva rischiato di restare fuori dalla squadra azzurra e che invece, anche ieri, ha dimostrato di essere la più in forma del momento. Si tratta del secondo oro della stagione, dopo quello di esordio nella gara di Tallin, a cui va aggiunto anche l'argento a Doha.

Due settimane fa la friulana ha vinto inoltre l'argento nella prova di qualificazione nazionale a Caorle. Tanti risultati importanti, che ne confermano il momento d'oro in una stagione caratterizzata, oltre che da una buona condizione fisica, da una grande serenità. Trasferitasi nel 2016 a Rapallo sotto la guida del maestro Roberto Cirillo, nella passata stagione non era riuscita a trovare gli equilibri giusti.

Tranquillità e consapevolezza sono però arrivati nel corso dell'estate e i primi risultati importanti in autunno. Il percorso di crescita sta continuando e potrebbe portare a risultati importanti ai prossimi europei e mondiali. «Penso a un obiettivo alla volta – aveva detto dopo il secondo posto a Caorle –, però non posso negare che sia un buon momento». Ieri Mara ha superato in finale, al minuto supplementare, e col punteggio di 5-4, la cinese Lin Sheng. In semifinale le era stata altrettanto brava a piazzare la stoccata decisiva del 14-13 contro la francese Marie-Florence Candassamy. Nel suo percorso di gara verso il podio aveva inanellato il successo all'esordio di giornata contro la sudcoreana Lim Joo Mi per 15-9.

A seguire aveva vinto i derby azzurri, dapprima contro Brenda Briasco per 15-10 e poi contro Alberta Santuccio col punteggio di 11-9. Ai quarti l'atleta dell'Esercito aveva poi sconfitto l'estone Erika Kirpu per 15-8. È rimasta invece senza medaglie, per una sola stoccata, l'udinese Giulia Rizzi, sconfitta ai quarti 15-14 dalla Candassamy. L'ex allieva di Roberto Piraino ha chiuso sesta. In precedenza aveva eliminato la polacca Pytka per 15-8, poi la francese Epee per 15-10 e agli ottavi l'olimpionica ungherese Emese Szasz 15-8.

Monica Tortul

ATLETICA » CIVIDALE-PALMANOVA-AQUILEIA

Rizzato guida un podio tutto di atlete friulane Vince Tarik Marhnaoui

Alla 6ª Unesco cities marathon. Seconda Grion, terza Qualizza In campo maschile pronostico rispettato con il marocchino

di Vincenzo Mazzei
AQUILEIA

Podio femminile tutto Friuli alla 6ª Unesco cities marathon Cividale-Palmanova-Aquileia che ieri in una mattina primaverile ha scritto un altro bel capitolo di sport da ricordare a lungo. Non solo per i runner, ma anche per triathleti, pattinatori, donne dell'Unesco in rosa e ragazzi Special Olympics, tutti accolti festosamente in piazza Capitolo dell'antica città romana. Ad aggiudicarsi la vittoria sulla distanza regina dei 42,195 km è stata infatti Simona Rizzato, master/45 di Pasian di Prato. Quattrocentista dell'ex Chimica Friuli che non ha perso ancora il piacere di correre e competere, la portacolori della Maratonina udinese ha suggellato la sua performance in 3 ore 09'19'', laureandosi campionessa regionale master Fidal. Dopo un avvio prudente ha trovato la verve per aumentare il ritmo e superare la fuggitiva Milena Grion anche lei friulana, che dopo il bronzo del 2017, stavolta ha occupato il posto d'onore con un miglioramento di 7 minuti. Terza assoluta e nuovo personal best di 2 ore 14' per la cividalese del Gs Natisone Federica Qualizza, master/50 che vanta una partecipazione alla maratona di New York. Ai piedi del podio è rimasta invece l'altra friulana Giovanna Mulloni. «Dedico questa vittoria – ha detto la Rizzato – a mio figlio Franceschino e alla mia amica Emiliana che ha lottato con coraggio contro un tumore al seno». Il vincitore è il marocchino Tarik Marhnaoui. Atleta che vive a Novara e che godeva dei favori del pronostico, il magrebino non ha avuto problemi ad imporsi. Senza rivaliti che potessero impensierirlo ha chiuso l'ottava maratona in carriera in 2 ore 32'06''. Inseguito dall'avianese Matteo Redolfi che si è fermato a Palmanova assieme all'isontino Paolo Massarenti, quest'ultimo ha proseguito fino ad Aquileia dove si classificato secondo e primo master. Punta dei friulani è stato il carabiniere e triathleta Alberto Serena (Cus Udine), sesto in 2 ore 50'35'' cui è stato assegnato il titolo nazionale Asso Arma di maratona. L'altro alloro nazionale militare è invece andato al maresciallo dell'Esercito Saverio Giardiello che da vincitore uscente stavolta non ha fatto meglio del nono posto in 2 ore 52'46''. Sotto il muro delle tre ore hanno concluso i friulani Marco Grimaz e Roberto Tomba, 17° e 18° con lo stesso tempo di 2 ore 58'01''. Protagonisti della Iulia Augusta run K21 Palmanova-Aquileia sono stati il keniano Paul Tiongik (un'ora 03'51'') e l'etiope Mekuan Yayeh (un'ora 14'49''). Pienone di oltre 500 donne alla kermesse "Unesco in rosa" su 6 km con partenza da Aquileia, vinta dalla 15enne udinese Chiara Fico. Hanno conquistato la Trysport Unesco l'isontino Enrico Osso e l'udinese Giovanna Del Gobbo mentre nella Roller marathon il successo ha arriso al veneziano Daniele Niero e alla trevigiana Carlotta Camarin. L'illustre scienziato Mauro Ferrari, friulano d'adozione statunitense, ha onorato la sua sesta partecipazione in 5 ore 13'32''.

Da sinistra, Mulloni, Qualizza, Rizzato e Grion

Tarik Marhnaoui, il marocchino vincitore ad Aquileia (Foto Petrussi)

Ordini d'arrivo. Maratona. Uomini: 1) Marhnaoui (Mar/Interprise) 2h 32'06'', 2) Massarenti (Gs San Giacono) 2h 39'24'', 3) Mauri (Evinrude) 2h 43'38''. Donne 1) Rizzato (Amu) 3h 09'19'', 2) Grion (Tre Casali) 3h 11'58'', 3) Qualizza (Gs Natisone) 3h 14'. Iulia Augusta run K21. Uomini: 1) Tiongik (Kenia) 1h 03'51'', 2) Grabs (D) 1h 14'37'', 3) Iaiza (Cus Udine) 1h 18'19''. Donne: 1)Yayeu (E) 1h 14'49'', 2) Fazio (Cortina) 1h 27'41'', 3) Bianchet (Fiamme Cremisi) 1h 30'52''.

SPORT INVERNALI

A Dobbiaco la marcia trionfale della banda Friuli

Nell'ultima giornata dei campionati italiani Giovani di fondo. Biathlon: Vittozzi 6ª al mondo

TARVISIO

Alla Nordic Arena di Dobbiaco la "banda Friuli" ha strabiliato suonando una marcia trionfale di grandissimo gradimento per tutto il fondismo regionale, nell'ultima giornata dei campionati italiani giovani di fondo. Sulle nevi altoatesine, vinti sabato l'oro della staffetta maschile e l'argento della gara a team femminile, i primattori friulani, hanno strabiliato tutti anche nelle gare sulle distanze per i titoli delle mass start a tecnica libera, e alla fine il bottino di giornata è stato di ulteriori tre ori, un argento e un bronzo. Nella categoria juniores, solisti d'eccezione Luca Del Fabbro e Martin Coradazzi, rispettivamente primo e secondo, distanziati di 55'' all'arrivo della 30 km, che ha omaggiato Del Fabbro del settimo titolo di stagione (mentre quella di ieri è stata la quarta doppietta, oro e argento, messa a segno dal formidabile duo agli italiani). Al secondo oro e titolo ha provveduto il sappadino Davide Graz, che ha vinto la 15 km degli aspiranti. In questa gara buon quinto posto di Luca Sclisizzo (Aldo Moro). E con una superlativa condotta di gara nella 10 km delle aspiranti, Martina Di Centa, ha portato al Friuli il terzo ambito alloro. E di grande valenza è anche il terzo posto con medaglia di bronzo, conquistato nella 15 km juniores, da Cristina Pittin di Maranzanis (sesta ha chiuso, invece, Rebecca Bergagnin). Per la quadra del Comitato Fisi Fvg, belle soddisfazioni anche dalla Coppa Italia allievi, grazie ad Andrea Gartner (Gs 2002), secondo nella 10 km ed a Karin Puntel (Aldo Moro), quinta nella 7,5 km femminile.

Biathlon. Una giornata storta al poligono non ha permesso a Lisa Vittozzi di mirare al podio nell'ultima gara di coppa del mondo della stagione. Nella mass start di Tyumen (Russia), la 23enne di Sappada ha sbagliato troppo (4 errori su 20 tiri, per lei sono una enormità) e ha concluso 28ª 2'10''8 dalla vincitrice, la bielorussa Darya Domracheva, prima in 35'27''4. La coppa del mondo 2018 è stata dalla finlandese Kaisa Makarainen che, proprio, ieri ha superato la slovacca Anastasiya Kuzmina. La migliore italiana è quinta, Dorthea Wierer, mentre Lisa Vittozzi chiude sesta.

Combinata nordica. Ennesimo piazzamento in coppa del mondo di Alessandro Pittin che nella Gundersen conclusiva della stagione, a Schonach in Germania), ha concluso al 21° posto. Pittin, che nel salto era stato costretto a chiudere la classifica dei trenta, sulla 15 km di fondo, ha recuperato nove posizioni, per chiudere a 3'14'' dal vincitore Akito Watabe che ha conquistato anche il globo di cristallo. A Pittin il pettorale rosso di miglior fondista del circuito.

Giancarlo Martina

Da sinistra, Coradazzi, Del Fabbro, Pittin e Graz

GUIDA ALLE NUOVE APP

Cibo in scadenza a buon prezzo? Ora basta un clic

di MEDEA GARRONE a pagina 52

L'INTERVISTA

L'astronauta Nespoli: «Nello Spazio nasce il nostro progresso»

di MAURO CORNO a pagina 54

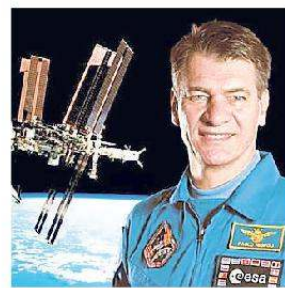
IL PUNTO

IL PROGRESSO E GLI INCROCI CON L'ETICA

L'epidemia di influenza continuerà a bussare alle nostre porte ma noi non lo sapremo. Questo perché un minirobot, più piccolo della punta di uno spillo, scandaglierà il nostro corpo armato di una molecola antivirale alla ricerca del "nemico" e lo annienterà ancor prima che la febbre possa attaccarci. Altri robot potranno scoprire guai e intervenire chirurgicamente dove serve senza farci finire sotto complicate anestesie in ansiogene camere operatorie.

Lo scenario, fantascientifico, non è così lontano da diventare realtà. Certo, non sarà domani ma molti di quelli che leggono queste righe faranno in tempo a vedere i primi effetti. Robotica e medicina si stanno già intrecciando insieme con la possibilità di intervenire sui patrimoni genetici in grado di debellare molti virus o di modificarli radicalmente.

Siamo dunque al progresso che si incrocia con l'etica: alcune delle nuove tecniche prevedono di tagliare i filamenti del Dna in punti determinati del genoma. Di fatto aprendo alla possibilità di modifiche pesanti su intere specie in grado di trasmettere malattie, come le zanzare della malaria. Quindi anche facendole estinguere sconvolgendo interi ecosistemi. Senza pensare poi a eventuali applicazioni anche più dirette sull'uomo.

La comunità scientifica internazionale, doverosamente, ha cominciato a interrogarsi. Come al solito anticipando il legislatore, impreparato al nuovo che avanza. Ma questo, ben lo sappiamo, riguarda ogni aspetto del progresso. È storia che si ripete, sfiorando spesso la farsa.

In arrivo strumenti miniaturizzati per fare esami e operare senza tagli ma anche molecole capaci di bloccare il virus prima che si scateni

Il mio dottore è un robot

di ROSARIA FEDERICO

ALTRI SERVIZI NELLA SECONDA E TERZA PAGINA DELL'INSERTO

Micro e nano robot capaci di penetrare nel corpo umano per curare e riparare ferite, nanoparticelle che entrano direttamente nelle metastasi causate dal cancro con l'obiettivo di distruggerle. Mutazioni genetiche per far sparire malattie come malaria e Hiv e super medicine in grado di debellare virus e influenza in 24 ore.

Su robotica e medicina si concentrano studi e sperimentazioni che nel giro di un decennio potranno cominciare a rivoluzionare gli attuali metodi chirurgici e medici e allungare la vita degli esseri umani. Robotica e medicina vanno a braccetto già da tempo, tant'è che il futuro in questo campo è affidato alla realizzazione di sistemi robotici avanzati in micro e nano scala. Ma la vera rivoluzione è affidata a robot non convenzionali, cosiddetti ibridi, che si basano su cellule viventi ingegnerizzate e integrate in sistemi artificiali, costituiti da parti organiche e parti sintetiche capaci di entrare nel corpo umano e vincere eventuali resistenze, integrandosi con i tessuti e le cellule, per curare dall'interno ferite e malattie. Saranno sistemi altamente miniaturizzati, anche a dimensioni minori alla punta di uno spillo, in grado di navigare nel corpo umano per effettuare terapie localizzate come interventi chirurgici, diagnosi o anche portare i farmaci nel posto giusto senza effetti collaterali.

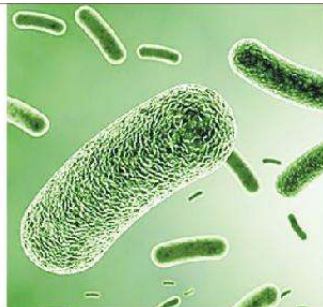
Questo studio è l'unione simbiotica tra meccanica e biologia. La prima, in particolare, è già affidata a robot chirurgici sempre più piccoli e capaci non solo di operare con maggiore precisione ma anche di predire e prevenire le malattie. Entro il 2020 si prevede un investimento nel settore dei robot chirurgici e diagnostici di 17,9 miliardi di dollari in tutto il mondo. Si progettano robot con braccia dal diametro di un capello capaci di vedere dentro e sotto gli organi, in grado di esaminare cellule senza bisogno di biopsie. Robot in scala nanoscopica specializzati su singole tipologie di interventi e in grado di prendere decisioni, reagendo ai soli comandi visivi del chirurgo. Il tutto per limitare o azzerare la chirurgia classica.

Affidata a nanoparticelle anche la nuova frontiera per lo sviluppo di farmaci per combattere malattie come aids, dengue e polmonite dei neonati. Sono d'oro le nanoparticelle sviluppate da virologi del dipartimento di Scienze cliniche e biologiche dell'Università di Torino, insieme con chimici e ricercatori svizzeri, capaci di catturare i virus per distruggerli. Questo approccio permetterà di creare farmaci antivirali contro un grande numero di virus. Ma gli studi sugli antivirali passano anche per le medicine classicamente intese sulle quali investono le case farmaceutiche. Si concentrano in Giappone gli studi per la creazione di una molecola antivirale che colpisce il virus un attimo prima che le cellule umane scatenino la febbre. Una nota casa farmaceutica punta tutto su questa idea che eviterebbe anche l'ansia da vaccino. L'idea sulla quale investono i giapponesi di Shionogi in partnership con Roche, parte dallo stesso meccanismo attuato per gli inibitori dell'Hiv. Un'azione concentrata sul meccanismo del virus e non sulla sua tipologia efficace sui ogni tipo di influenza. Potrebbe battere i virus in 24 ore, facendo sì che un'influenza duri anche meno di un raffreddore.

E se tutto questo non dovesse servire c'è in campo il filone di ricerca avveniristico delle tecnologie di *gene drive* che permettono di indurre il declino di una specie dannosa agendo sui geni, come le zanzare portatrici della malaria. Ricerche che hanno aperto una discussione sulla pericolosità etica qualora dovessero essere utilizzati per fini non scientifici.

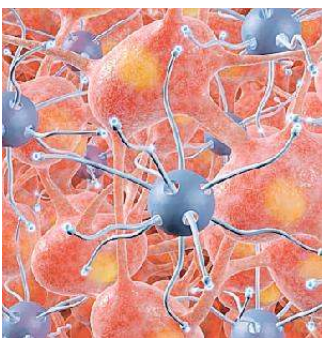
È LA CRIPTOVALUTA ESTRATTA DAI PC DEGLI ALTRI

Per gli hacker trionfa Monero

■■ Trionfa Monero, la criptovaluta (nona moneta digitale per capitalizzazione): l'analista Troy Mursch ha individuato 48.953 siti, dove un pezzo di codice permette agli hacker di entrare in smartphone e pc. Obiettivo: "rapire" potere di calcolo per estrarre nuove criptovalute, per lo più Monero.

DETERMINANO LA SALUTE PIÙ CHE LA GENETICA

Meglio curare i nostri microbi

■■ Il nostro microbioma determina quasi ogni aspetto della salute, più che la genetica. La composizione microbica può contenere la chiave di tutto, dall'aumento di peso agli stati d'animo. Non possiamo cambiare la genetica ma con dieta e stile di vita possiamo "curare" e rafforzare i nostri microbi.

NOMI DA CONOSCERE

NANOTECNOLOGIA
La nanotecnologia è un ramo della scienza che, come dice il nome, si occupa di manipolare la materia su scala molto piccola: un miliardesimo di metro. Nel sistema internazionale questa misura minuscola viene indicata con il prefisso "nano". Per essere più precisi, la nanotecnologia include qualsiasi controllo della materia a livello delle molecole e degli atomi.

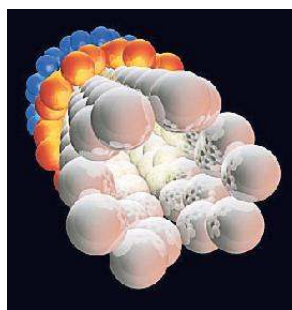
NANOPARTICELLA
Con questo termine si indica qualsiasi particella che abbia dimensioni inferiori a 100 nanometri (1 nm = un milionesimo di millimetro). Il termine è utilizzato correntemente per indicare nanoaggregati, cioè aggregati molecolari o atomici, con particolari proprietà chimico-fisiche, che possono essere prodotti e utilizzati nelle nanotecnologie.

GENE DRIVE
Nella genetica, il gene drive è il fenomeno in cui l'ereditarietà di un particolare gene o gruppo di geni è favorevolmente distorta. L'impulso genetico può sorgere attraverso una varietà di meccanismi e determina un aumento della prevalenza in una popolazione. I Drive genetici o gene drive sono acceleratori per la diffusione di geni di interesse, una tecnologia genetica a catena che consente di modificare velocemente e con poca spesa una precisa regione del Dna.

VIROLOGIA
La virologia è la disciplina biologica che studia i virus, gli unici organismi che non possono riprodursi da soli ma solo grazie all'intermediazione di cellule.

Vision *Guida pratica al futuro*

LA STORIA DI COPERTINA

Italiani e cinesi si contendono il primato delle sperimentazioni

Sarà possibile bloccare l'influenza ancor prima che insorga

Robot invisibili e implacabili contro le malattie

"SPARERANNO" AI TUMORI IN FORMAZIONE E RILASCERANNO MEDICINALI DOVE SERVE

di ROSARIA FEDERICO

Un viaggio nell'infinitesimale come quello del capitano **Bill Owens** nel corpo dello scienziato **Jan Benes** in *Viaggio allucinante*, alla ricerca di un embolo da togliere. Quello certo era solo un film di fantascienza, era il 1966, e i medici viaggiavano in un sottomarino miniaturizzato. Oggi, o meglio domani, a scansare fistole passando negli alveoli polmonari, nella valvola cardiaca e a sostare nell'orecchio interno, non ci saranno sottomarini ma bio-robot, capaci di uccidere cellule cancerose o di rilasciare medicinali nei posti dove servono.

La sperimentazione della nano robotica per uso chirurgico e medico è allo studio da anni. Gli scienziati fino a ora si sono scontrati con due problemi in particolare, quello dello smaltimento di questi corpi estranei e della guida tra organi, vene e tessuti. I robot ibridi o bio-robot potrebbero essere la risposta del futuro. Italiani e cinesi si contendono il primato per queste sperimentazioni.

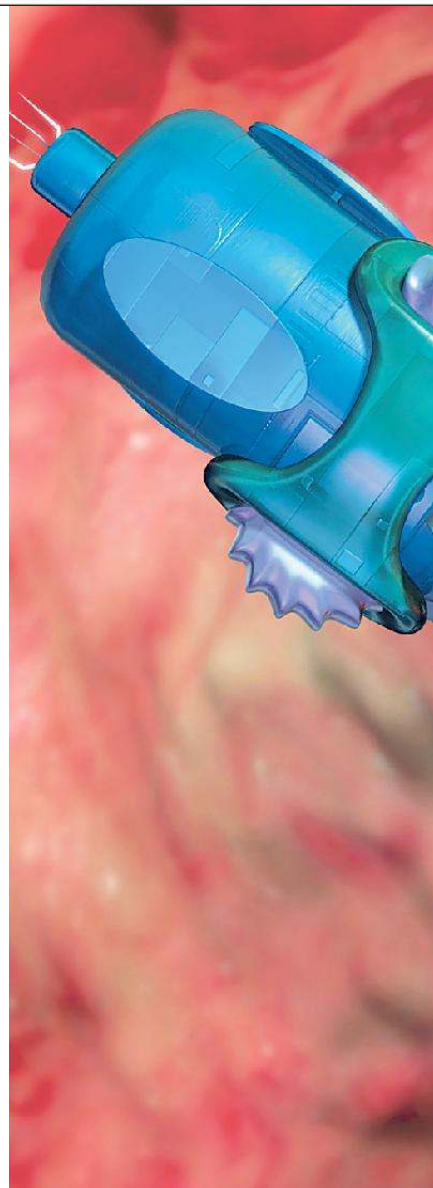
ITALIA ALL'AVANGUARDIA. Una ricerca dell'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, a firma di un gruppo di docenti e ricercatori guidato da **Leonardo Ricotti**, pubblicata sulla rivista *Science Robotics*, ha studiato la nuova tecnologia e ne ha individuato prospettive e potenzialità: queste tecnologie, infatti, sarebbero in grado di adattarsi al corpo umano, solitamente un ambiente ostile.

Li Zhang, esperto di scienza dei materiali della Chinese University of Hong Kong a Shatin, ha pensato, invece, di ricorrere alla spirulina e al magnetismo, rivestendo le alghe con nanoparticelle di ossido di ferro in modo da renderle magnetiche e a seguirle con una risonanza magnetica nucleare, attraverso il corpo umano.

Il dispositivo è stato già sperimentato in laboratorio e ha provocato, nel 90 per cento dei casi, la distruzione di cellule tumorali alle quali le spiruline robotizzate erano destinate. I robot dovrebbero essere poi in grado di dissolversi senza conseguenze nel corpo umano, diventare insomma biodegradabili.

Nel 2016 fu presentato a Stoccolma il primo prototipo di robot ingeribile, che si chiudeva come un origami, idea nata sicuramente dalla partnership tra l'Università di Sheffild e del Tokyo Institute of Technology, per il quale si prevedevano diversi utilizzi: dal guidare fuori dallo stomaco piccoli oggetti ingeriti accidentalmente, a curare ferite interne o somministrare farmaci.

LA SPERIMENTAZIONE. Due anni fa si pensava a come rendere completamente automatizzato e senza fili il microrobot: lungo appena un centimetro e pesante un terzo di grammo, fatto di uno speciale foglio di plastica che contiene una microscopica calamita e capace di autodistruggersi dopo aver fatto il suo lavoro. Secondo una stima i microrobot, quelli tradizionali, nel giro di dieci anni potrebbero aprire la strada a un'era di terapie non invasive. Ma per entrare nei test clinici devono superare gli ostacoli del controllo all'interno del corpo e della biocompatibilità. Saranno grandi quanto una cellula e potranno essere inviati nel corpo per diagnosticare disturbi, portare farmaci o effettuare piccole operazioni chirurgiche.

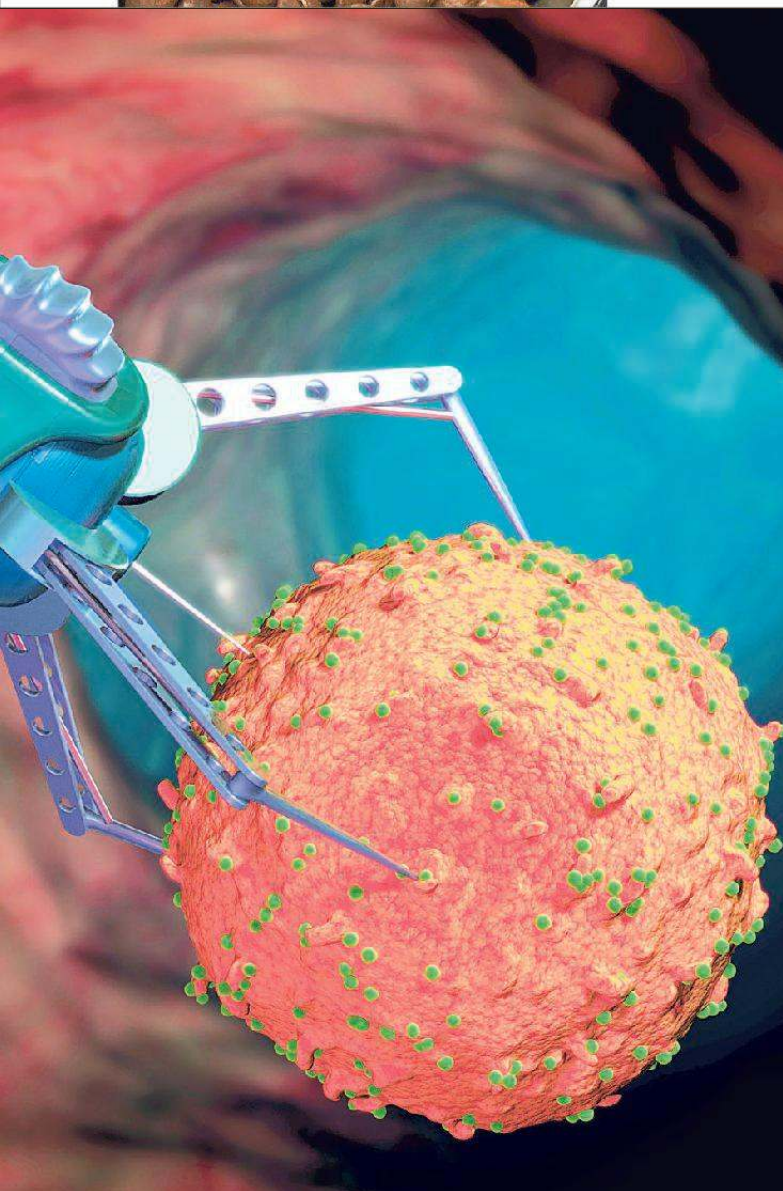
Mentre si studiano metodi futuristici per intervenire all'interno del corpo umano, viaggia a ritmo serrato la medicina tradizionale alle prese con batteri e malattie sempre più resistenti agli antibiotici attualmente in uso. Molti batteri, in realtà si sono già trasformati in superbatteri. I più disfattisti ritengono che nel giro di qualche anno ci saran-

INVENTATO DA UN TECNICO ITALIANO

Il macina caffè silenzioso

Macinare il caffè è sempre stato troppo rumoroso. Chi ha risolto il problema è l'italiano Ulisse Santi, sfruttando l'annullamento delle frequenze con fase opposta. Un microfono capta il suono e lo manda all'amplificatore. Le due fonti con fasi opposte si annullano, riducendo così la percezione del suono.

UN TEAM BRITANNICO NE HA IDENTIFICATI 110

I geni che facilitano il cancro al seno

Un team britannico ha disegnato una nuova mappa dei geni che aumentano il rischio di cancro al seno: sono 110 e sono stati identificati grazie a una tecnica pionieristica che ha passato al setaccio le regioni del Dna collegate al pericolo di contrarre questo tumore.

no batteri inattaccabili da qualunque antibiotico. Ed ecco dunque che la medicina tradizionale punta sulle nanoparticelle. Lo sanno bene i virologi del dipartimento di Scienze cliniche e biologiche dell'università di Torino che in collaborazione con chimici e ingegneri dell'Ecole Polytechnique Federale de Lausanne hanno sviluppato delle nanoparticelle d'oro capaci di catturare i virus per poi distruggerli mediante una pressione locale sulla particella virale.

VIRUS SENZA SCAMPO. Il gruppo di ricerca è riuscito a creare delle nanoparticelle non tossiche che imitano i recettori delle cellule utilizzati da molti virus per infettare i tessuti del corpo umano ed esercitano una pressione locale sulla particella virale causandone l'irreversibile distruzione. Si tratta di un grande avanzamento tecnologico, le nanoparticelle finora sviluppate, seppur capaci di legare alcuni virus, non riuscivano a distruggerli. Lo studio ha aperto una nuova frontiera per lo sviluppo di farmaci per combattere malattie come l'aids, la dengue e la polmonite nei neonati. Le nanoparticelle tanto demonizzate dal movimento no vax per una sospetta presenza nei vaccini utilizzati in Italia, in realtà rappresentano il futuro della medicina.

FARMACI PIÙ "SEMPLICI". Così come il farmaco unico contro tutte le infezioni virali che colpisce la proteina che i virus utilizzano per infettare la cellula e moltiplicarsi. Gli inibitori sviluppati grazie ad uno studio dell'Università di Siena e del *Consiglio nazionale delle ricerche* (*Cnr*), e al centro di una ricerca giapponese finanziata da una multinazionale farmaceutica, sono in grado di essere efficaci contro tutti i virus, anche quelli mutanti, che risultano resistenti ai farmaci ora utilizzati.

Gli studiosi italiani sono riusciti a progettare e sintetizzare la nuova famiglia di composti, che essendo più potenti e selettivi, sono in grado di colpire non solo il virus HIV, ma anche virus caratterizzati da morfologia e meccanismi di replicazione differenti, come quello dell'Epatite C, della febbre dengue, e quello del Nilo Occidentale. La sperimentazione sui ratti ha dimostrato che il composto non è tossico ed è in grado di biodistribuirsi nei tessuti.

L'attenzione del farmaco in via di sperimentazione in Giappone, in collaborazione con la Roche, invece punta tutto sulla creazione di un farmaco antinfluenzale basato sul principio dell'inibizione da parte del virus di attaccare la cellula e replicarsi. Tant'è che la casa farmaceutica punta sulla creazione di un farmaco che abbia efficacia nel giro di 24 ore, impedendo il proliferare di malattie comuni come l'influenza.

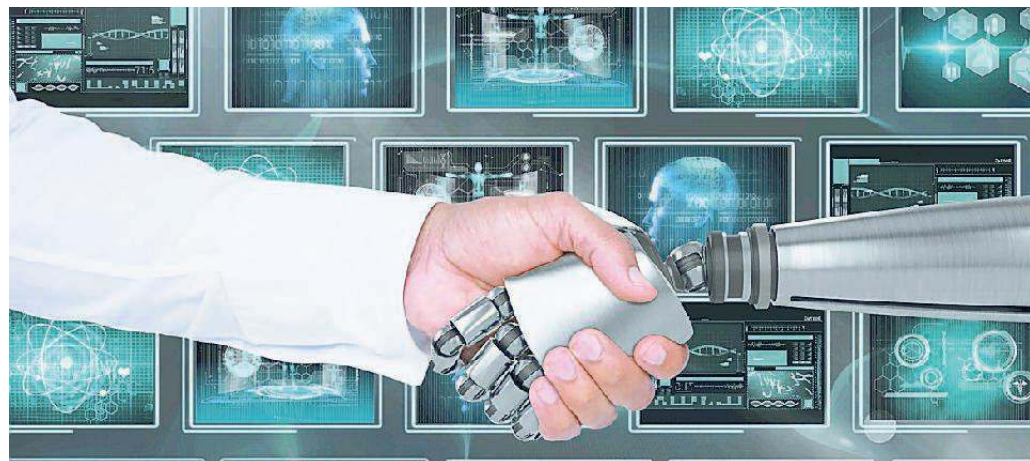
Una mela al giorno toglie il medico di torno. Basta avere una buona mira.
» **Winston Churchill**

La medicina crea persone malate, la matematica persone tristi e la teologia peccatori
» **Martin Lutero**

Nasciamo tutti quanti matti. Qualcuno lo rimane.
» **Samuel Beckett**

Conosco un uomo che ha smesso di fumare, di bere, di fare sesso e di mangiare pesante. È rimasto in salute fino a che non si è suicidato.
» **Johnny Carson**

La cosa che più ti aiuta a guarire è il buon umore.
» **Pindaro**

Gente che va su e giù per le scale mobili, negli ascensori, che guida automobili, le porte del garage che si aprono schiacciando un pulsante. Poi vanno in palestra per smaltire il grasso.
» **Charles Bukowski**

La "guerra" genetica per eliminare virus Ora lo scontro è etico

Nuove tecniche di mutazione genetica e Paesi preoccupati per una possibile applicazione militare che spinge a chiedere una moratoria e una riunione della *Convenzione per la diversità biologica* (*Cbd*) per discutere la questione. La notizia che la *Darpa* (*Defense advanced research projects agency*), il Dipartimento della difesa degli Stati Uniti che si occupa di ricerche ad alto rischio, investa 100 milioni di dollari sulla modificazione genetica e in particolare sul gene drive, una ricerca guidata dal professore **Andrea Crisanti**, un immunologo italiano da alcuni definito come il "nuovo Enrico Fermi", ha allertato la comunità scientifica.

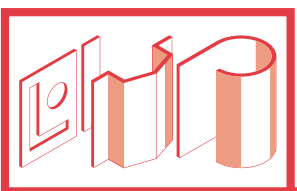
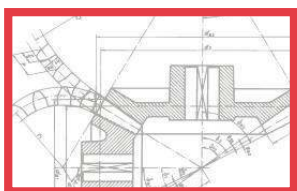
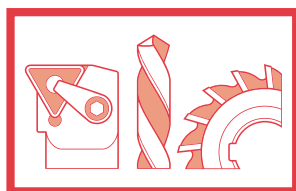
L'agenzia Usa è diventata la più grande finanziatrice al mondo della ricerca sul gene drive, prima della *Darpa* a investire sul progetto di ricerca che prevede di tagliare i filamenti del Dna in punti determinati del genoma per modificare o rimuovere tratti di interesse, ci aveva pensato la *Fondazione Bill e Melinda Gates* con il progetto "*Target malaria*", sempre affidato a Crisanti, che vede in prima linea il Polo di genomica, genetica e biologia che ha i suoi laboratori a Perugia e Terni. Le ricerche, in realtà sono incentrate sulle zanzare e sulla trasmissione della malattia che uccide circa 400mila persone ogni anno nel mondo, ma il pericolo che l'uso di queste tecnologie, in mani sbagliate, possa

Il professor Andrea Crisanti

diventare un'arma biologica, con l'estinzione di intere specie non è così lontano, con possibili effetti collaterali sulla biodiversità e gli ecosistemi. Tant'è che alla fine dello scorso anno la questione "Gene drive" è stata al centro di un'accesa polemica. La comunità scientifica è divisa.

La ricerca preoccupa non poco gli esperti delle Nazioni Unite per le conseguenze anche "involontarie" o l'uso indiscriminato di queste nuove tecnologie, tant'è che molti chiedono una moratoria sul tema. L'eliminazione di intere specie potrebbe avere ricadute sull'ecosistema? Una domanda alla quale per il momento non vi sono risposte certe. Ma i ricercatori e in particolare Crisanti, immunologo romano docente dell'*Imperial College* di Londra che sta portando avanti lo studio ed è stato "ingaggiato" recentemente dalla *Darpa*, assicurano che questo rischio è ridotto al minimo. È condotto in pochissimi laboratori e vede impegnati ricercatori ma anche studiosi di etica e biologia. È proprio il professore italiano, in un'intervista al *Guardian*, che definisce "fantasioso" l'uso militare della tecnologia. Le sperimentazioni sono incentrate sulla zanzara vettore della malaria e fa sì che l'accoppiamento attivi una reazione a catena – il gene drive – e ne faccia collassare la popolazione.

La vicenda gene drive non è la sola a tener banco nella discussione a livello mondiale su farmaci e tecniche per debellare malattie. Di nanoparticelle di metalli dannose si è discusso molto in Italia ed è stato il cavallo di battaglia dei no vax per convincere i genitori sulla pericolosità dei farmaci, per la contaminazione di metalli in forma macro e nano particellare nei vaccini in uso che provocherebbero una serie di patologie sia di natura neurologica sia immunologica. L'allarme sulla presenza di particelle metalliche nei vaccini è stato diffuso attraverso la pubblicazione di studi condotti dai ricercatori **Antonietta Gatti** e dal marito **Stefano Montanari**, studi che secondo la comunità scientifica non sono mai stati assoggettati a revisione critica da parte di esperti indipendenti (la cosiddetta peer-Review) tanto che il Cnr, ha vietato ai due l'utilizzo del microscopio elettronico a scansione per non fare ricerche sui vaccini, dove erano state già trovate sostanze estranee. Contro i due ricercatori e l'allarmismo "nanoparticelle" si sono schierati il Cnr e il centro nazionale per il controllo e la valutazione dei farmaci. Su gene drive e nanoparticelle si gioca una partita importante per la medicina del futuro che alimenta la discussione della comunità scientifica internazionale.

Rosaria Federico

SENZA LATTOSIO E CON IL 30% DI ZUCCHERI IN MENO

Italiano il latte per tutti

Dalla collaborazione tra Enea e Gruppo Granarolo è nato G+, il latte facilmente digeribile senza lattosio e con il 30% di zuccheri in meno, un latte per tutti. Un sistema di filtrazione scompone il lattosio in glucosio e galattosio e separa le diverse componenti ottenendo latte a basso contenuto di zuccheri.

LA TERAPIA GESTIBILE TRAMITE TABLET

Ministimolatore contro il dolore

Un sistema contro il dolore cronico basato su uno stimolatore midollare impiantabile tra i più piccoli al mondo. La nuova piattaforma di una multinazionale Usa si chiama Intellis e, oltre al dispositivo medico, include un applicativo di gestione della terapia accessibile da un tablet (Samsung S2).

Vision
Guida pratica al futuro

IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE APP

Cibo in scadenza a buon prezzo? Ora basta un clic

CATENA VIRTUALE DI NEGOZI IN TANTE CITTÀ E C'È IL MODO DI VERIFICARE IL MADE IN ITALY

di MEDEA GARRONE

Secondo la Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, ogni giorno finiscono nella spazzatura 1,3 miliardi di tonnellate di cibo (dati del 2015). In Europa il 40% degli alimenti va nella discarica nonostante sia ancora commestibile. Naturalmente sono prima di tutto i supermercati e le grandi catene a gettare via frutta e verdura solo perché, pur essendo ancora buone, non sono di bell'aspetto. Per questo in Italia, su esempio della Germania, è nata una grande comunità antispreco, "*Last minute sotto casa*", sottotitolo: "*Social market*". Infatti, seguendo il principio originario della condivisione, quello della cosiddetta "*sharing economy*", si è voluta creare una catena di negozi, che attraverso un circuito virtuoso vende in offerta il cibo in scadenza.

Infatti scaricando l'omonima app "*LastMinutesottocasa*" ed entrando a far parte della community, registrandosi come commercianti o acquirenti, è possibile contribuire alla riduzione dello spreco alimentare. Sparsi in tutta Italia (finora se ne contano poco meno di 600) ci sono negozi e supermarket che fanno offerte di ogni genere. Geolocalizzandosi, infatti, si trovano da Padova a Treviso, da Udine a Verona, da Modena a Parma, passando per Forlì e Caserta fino ad arrivare a Cagliari e Oristano, tutte le attività commerciali aderenti all'iniziativa e che non distano più di cinque chilometri dalla nostra posizione. Si può selezionare tra diverse categorie come: ristoranti, panetterie, pasticcerie, bar, gastronomia, alimentari, frutta e verdura, pescherie e macellerie.

È sufficiente esaminare l'elenco di attività commerciali aderenti e vedere quali prodotti siano attualmente in offerta, oppure salvare tra i "preferiti" i negozi che si vogliono tenere sempre sotto controllo e da cui ricevere le notifiche quando hanno pronte le offerte. In questo modo pane, pasta, frutta, verdura ma anche latticini, uova, prodotti bio, freschi e facilmente deperibili come carne e pesce, che bar e ristoranti non hanno smaltito, possono finire sulle nostre tavole o di chi ne ha bisogno.

E se poi, a proposito di supermercati, vogliamo essere sicuri, soprattutto quando siamo all'estero, di non trovare sugli scaffali delle bufale, non le mozzarelle, ma i prodotti spacciati per italiani, pur non avendo nulla di "made in Italy", è possibile verificarlo con "*Authentico*". Infatti una volta scaricata l'app, basta scannerizzare il codice a barre del prodotto per sapere se è nostrano. Nel caso, invece, non fosse pre-

SOLUZIONE GEOSPAZIALE DI UN'AZIENDA ITALIANA

Buche stradali geolocalizzate

■■ Un'azienda italiana di soluzioni geospaziali ha realizzato una piattaforma accessibile da ogni tipo di dispositivo, che permette di geolocalizzare la situazione del manto stradale, e quindi le buche, dotando le squadre operative di uno strumento per decidere le priorità dell'intervento.

FORNISCE INFORMAZIONI SU METRO E CULTURA

Una guida digitale per Milano

■■ A Milano si può chiedere aiuto a una guida, che si chiama Chiara. Non è una persona ma un'applicazione digitale. Sul portale del Turismo del Comune, anche in mobilità, si interagirà con Chiara per avere informazioni utili, come eventi, mappa della metro e offerta culturale del momento.

Un carrello della spesa con prodotti non sempre a buon mercato; ora si può risparmiare "scovando" cibo "quasi" scaduto ancora buono e in offerta speciale

sente nel database, lo si può direttamente inviare per farlo "analizzare". L'app serve anche a individuare i ristoranti italiani fuori dall'Italia e a scovare o cercare per nome ricette del nostro territorio, divise per regione, da preparare, ovviamente, con prodotti a denominazione di origine protetta (Dop).

@MedeaGarrone

SUN SMART USE OF NETWORK

Come difendersi dal bullismo

■■ "Sun smart use of network" è l'app creata dalla collaborazione tra l'Istituto Montale di Genova con la scuola di Robotica e la Regione. Si tratta di un'app fatta dai ragazzi perché i coetanei sappiano cosa significa bullismo, come difendersi e a chi rivolgersi. Oltre a dare informazioni utili su rischio, privacy, sexting e cyberbullismo con i riferimenti legislativi, presenta una novità: i racconti di storie vere e un'interattiva, in cui l'utente può scegliere le possibili opzioni per poterla risolvere, e il "diario personale" in cui scrivere la propria storia.

C'ERA UNA VOLTA

Gli assist per scrivere una fiaba

■■ Se vi siete stancati di leggere ai vostri figli le solite fiabe e volete inventare voi, magari con loro, nuove storie, l'app "C'era una volta" è quella adatta a crearle e conservarle. Una volta azionato il timer con la registrazione, appaiono in ordine casuale parole di ogni tipo, da casa a strega a porta, che si possono scegliere per improvvisare il racconto e inventare intrecci sempre nuovi e diversi. La registrazione non può durare più di 10 minuti e si può salvare e condividere. Si può fare a gara a chi ha più fantasia e scoprirsi novelli Andersen.

MYFITNESSPAL - CONTATORE DI CALORIE

I cibi giusti per perdere peso

■■ Siamo a dieta e dobbiamo attenerci all'assunzione di calorie indicate dal nutrizionista? "MyFitnessPal - contatore di calorie" è un database che contiene oltre sei milioni di alimenti con relative calorie, che può aiutarci nell'impresa. E nel caso mancasse qualche cibo, si può aggiungere scannerizzando il codice a barre. Inoltre, indicando se si vuole perdere, acquisire o mantenere il peso e l'obiettivo prefissato (perdere alla settimana da 0,25 a 1 kg), l'app manda aggiornamenti e consigli registrando cosa si mangia ogni giorno.

OPI NAIL STUDIO

Consigli per lo smalto giusto

■■ Devi andare a una festa o un colloquio di lavoro e non sai quale sia lo smalto più adatto? Te lo consiglia "Opi Nail Studio". Questa app, oltre a permettere di provare gli smalti sia sulla mano della modella sia sulla propria, fotografandola e modificando le unghie, allungandole o assottigliandole, dà indicazioni su quali "nuance" usare in base al luogo in cui si deve andare, con quale abito e anche con quale stato d'animo, attraverso un questionario. Inoltre offre immagini di "nail art" con i tutorial.

GO BIKE

Il ciclista in cerca di compagnia

■■ Ciclisti d'Italia riunitevi. Potrebbe essere il motto dell'app "Go bike", nata per pedalare in compagnia. Infatti basta registrarsi e selezionare la categoria tra le sei proposte, dal cicloturismo alla enduro e al cross country, e scegliere la provincia del prossimo tour che si intende fare e la data sul calendario digitale, in modo che gli altri vedano tutte le indicazioni: luogo del ritrovo (su mappa), lunghezza del percorso, dislivello, orario di arrivo previsto. Sul calendario, selezionate la categoria e la provincia, compaiono anche le uscite programmate dagli altri.

WHER

La zone sicure per donne sole

■■ Per la sicurezza delle donne che escono o viaggiano spesso da sole, esiste l'app "Wher". È una mappa con indicate le zone meno sicure e quelle più sicure in base alla fascia oraria, con divisione per quartieri, descritti e mappati in modo dettagliato, con strade colorate di rosso (sconsigliate), giallo (da frequentare con attenzione) e viola (tranquille). A fornire indicazioni e commenti sono le donne della community, e per ora le città meglio descritte sono Torino, Milano, Roma, Bologna.

Assaggi di domani

CONSIGLIERANNO I CAPI SULLE SCELTE STRATEGICHE

Meno conti per gli amministratori

Il direttore amministrativo del futuro sarà più cruciale ma meno legato ai conti. Per il presidente dell'Associazione dei manager finanziari, Roberto Mannozzi, questa figura dovrà consigliare l'amministratore delegato sulle scelte strategiche legate all'afflusso dei dati provenienti dal mondo fuori dell'azienda.

PER LE AZIENDE NECESSARIA LA TUTELA DEGLI STATI

Hacker e nucleare rischi incalcolabili

I rischi degli hacker per le aziende sono paragonabili a quelli degli incidenti nucleari. Thomas Buberl, amministratore di Axa, una delle assicurazioni più grandi del mondo, ritiene che gli Stati, in questo settore, come per il nucleare, dovrebbero assumersi una parte dei rischi praticamente incalcolabili.

Vision
Guida pratica al futuro

COSE NUOVE DAL MONDO (E OLTRE)

«Gli investimenti non sono a perdere, rendono migliore la vita sulla Terra»

Parla @AstroPaolo: «Nello Spazio nasce il nostro progresso»

IL COSMONAUTA: «PER SCIENZA E TECNOLOGIA LE MISSIONI SONO SEMPRE PIÙ IMPORTANTI»

di MAURO CORNO

Sono meno di 600 gli astronauti (o cosmonauti, per dirlo alla sovietica) a essere andati nello Spazio. Il primo fu Yuri Gagarin, nell'aprile del 1961. E proprio domani ricorre il 50esimo anniversario della sua scomparsa, avvenuta in un incidente aereo: andò a schiantarsi con un piccolo caccia, un'atroce beffa del destino.

Il primo italiano in orbita, invece, è stato il genovese Franco Malerba, che nel 1983 partecipò alla missione "Spacelab" organizzata dall'Agenzia Spaziale Europea (Esa). Paolo Nespoli, altro astronauta Esa, da protagonista della missione "Vita" dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) a dicembre ha concluso la sua terza esperienza lontano dalla Terra, durata quasi cinque mesi: il classe 1957 cresciuto a Verano Brianza complessivamente è rimasto nello spazio per qualcosa come 313 giorni, 2 ore e 36 minuti. E si è fatto conoscere anche al pubblico più giovane per l'assidua presenza su Twitter (@astro_paolo) durante l'ultima missione in orbita.

Nello spazio lavorate per rendere migliore la qualità della vita sulla Terra. Ci spiega come?

«In missione si svolgono numerose attività, la Nasa ogni anno pubblica un libro di centinaia di pagine, che si chiama "Spinoff" e descrive quello che poi si applica sulla Terra. Potrei fare un esempio particolare: un lubrificante speciale, che lavora in microgravità o che lavora nel vuoto. Uno magari può pensare "Sì, ma chi se ne frega?", poi però te lo trovi nella lavatrice di casa, che ti fa girare il motore evitando che possa gripparsi».

Un altro esempio?

«Lo spazio è incredibile perché è a 360 gradi: possiamo parlare di medicina, fisica, astrofisica, ma vorrei per esempio soffermarmi sulla scienza legata al fuoco. In orbita abbiamo svolto degli esperimenti stranissimi: abbiamo visto come le fiamme si propagavano senza forza di gravità e come possano cambiare il modo di svilupparsi. Certi test ti fanno capire come, sulla Terra, tu possa spegnere un fuoco senza che si riaccenda oppure prevedere che andrà in una certa direzione e non in un'altra«.

I benefici sembrano tanti e di grande impatto.

«Io direi proprio di sì. Sono importanti dal punto di vista scientifico e tecnologico ma anche politico, anche se uno magari non ci pensa. Il fatto che l'Italia sia in grado di produrre dei moduli che sono avanzati, che vengono addirittura acquistati dalla Nasa e portati nello Spazio, vuol dire che la nostra industria riesce a lavorare ai massimi livelli mon-

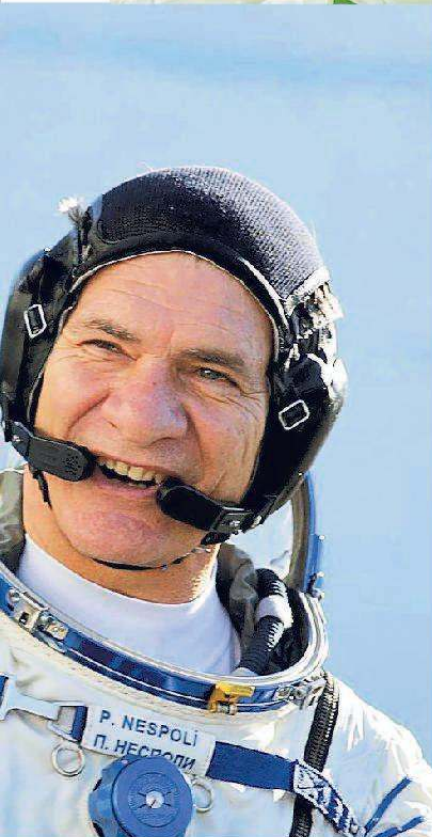
LO SOSTIENE UNO STUDIO DEI BIOLOGI EUROPEI

Il cibo del futuro verrà dal mare

■■ Il cibo del futuro verrà dal mare e sarà afrodisiaco e pieno di antiossidanti e di antinfiammatori. Lo sostiene il rapporto messo a punto per la Commissione europea dai biologi marini delle accademie delle scienze dei Paesi membri. Il documento sarà la base della pianificazione dell'Unione europea.

MINORI COSTI E (FORSE) PIÙ ACCURATEZZA

Il laser invecchierà i jeans di marca

■■ L'usura e le lacerazioni dei jeans di gran marca non saranno più opera della mano umana ma dei laser. La svolta è annunciata da uno dei produttori per via dei minori costi e (forse) più accuratezza. Per l'immediato l'aumento dei guadagni finanzierà – si dice – la ricollocazione degli operai.

diali. Senza sforzi saremmo rimasti sotto, invece con passione e capacità siamo arrivati lassù: il fatto che possiamo dire la nostra quando si parla di Spazio a livello mondiale è importante, è un'altra ricaduta che ci consente di vivere meglio».

E a chi critica le spese necessarie per i voli cosa risponde?

«Noi oggi incarniamo gli esploratori di una volta, facciamo ricerche: gli investimenti non sono a perdere ma servono a migliorare la vita sulla Terra. È importante ed è una delle ragioni per le quali mi piace parlare alla gente di ciò che faccio».

Come vede il futuro dei viaggi spaziali?

«Tra cinquanta, cento, mille anni saremo a spasso nel sistema solare, avremo trovato il modo di fare questi viaggi "impossibili" e di continuare questa conoscenza dell'universo».

Tra questi viaggi "impossibili" c'è quello su Marte. Ci vuole sempre andare?

«Se chiedi a un astronauta se vuole andare su Marte è come mostrare un gelato a un bambino di cinque anni ad agosto e domandargli se intenda mangiarlo. Ti dirà sicuramente di sì. Certo che ci andrei, è una meta oggi al limite dell'impossibile ma quasi raggiungibile, quasi toccabile. Quando gli americani sono andati sulla Luna si diceva che entro dieci anni sarebbero saliti su Marte, poi non sono mai partiti. Quando sono diventato astronauta, nel 1998, la speranza era la stessa».

E oggi?

«Naturalmente si dice che tra dieci anni saremo su Marte. Io penso che quando cominceremo a lavorarci seriamente ce la faremo e spero che avremo imparato la lezione. Non ci andremo più come italiani, americani, francesi o indiani ma come razza umana: metterci insieme e continuare l'esplorazione in nome di noi come popolo di questa Terra».

Magari, sul pianeta rosso, approderà qualcuno che oggi è solo un bambino.

«I bimbi sono affascinati un po' da tutti: dall'astronauta, ma anche dal calciatore, dal cuoco, dal poliziotto, dal guidatore del tram. Io, quando vado nelle scuole, dico sempre: "Ero un ragazzino come voi della provincia: sembra impossibile, ma piano piano, con fatica, con caparbietà, con errori, con tante difficoltà, ho realizzato questo sogno e se ci sono riuscito io vuole dire che si può fare". Non è tanto importante il sogno di diventare un astronauta, ma averne uno qualsiasi esso sia: guardarsi dentro, capire quali sono le proprie passioni. Però, dopo avere sognato, bisogna anche svegliarsi e darsi da fare».

Lei, intanto, si è riscoperto anche cameraman girando nello spazio alcune scene per "One Strange Rock", in onda su National Geographic (canale 403 di Sky) da martedì sera.

«È una serie che ha come protagonista Will Smith, ho avuto la fortuna di contribuire a filmare parte del materiale che sarà utilizzato in una puntata: spero di potere incontrare l'attore in futuro e di poterlo salutare».

Cucina hamburger troppo velocemente Robot licenziato

di LUDOVICO FRAIA

Si può licenziare un robot impegnato in un lavoro? Sì. Se queste macchine, dopo discreti investimenti, si rivelano inefficaci, vengono dismesse. È successo abbastanza spesso negli ultimi tempi, ed è come rottamare un'automobile che non funziona. Ma con i robot fallimentari, che sostituiscono gli esseri umani, la tentazione di definire la rottamazione un *licenziamento* è fortissima, diciamo pure irresistibile.

Il recente caso del cuoco-robot *licenziato*, del resto, è molto istruttivo. E offre molti motivi di riflessione. Gli avevano dato, naturalmente, un nome umano, vagamente accattivante: **Flippy**. Flippy era stato assunto poco più di due settimane fa, a Pasadena, da una catena di *fast food* della California. Ruolo: cuoco. Ebbene, dopo poche ore, Flippy, è stato licenziato. Perché? In che ha scontentato i suoi padroni? Ebbene, lavorava troppo, e troppo veloce: sconvolgeva la catena di montaggio mista di automi e umani. Flippy riusciva a cuocere fino a 2000 hamburger al giorno, ma il resto dei dipendenti non stava al passo nel confezionare altrettanti panini. **Anthony Lomelino**, manager di Cali Group, la catena proprietaria di molti fast food, ha detto a *Usa Today*: «Quando sei in cucina e lavori con altre persone sei abituato a parlare per coordinare le attività. Con Flippy questo non è possibile, devi organizzarti seguendo il suo ritmo».

Questa riorganizzazione costa. Non solo: tentare di sostituire tutti gli umani con robot potrebbe essere catastrofico per gli affari della catena: se i robot camerieri prevalessero sui clienti imponendo i loro ritmi?

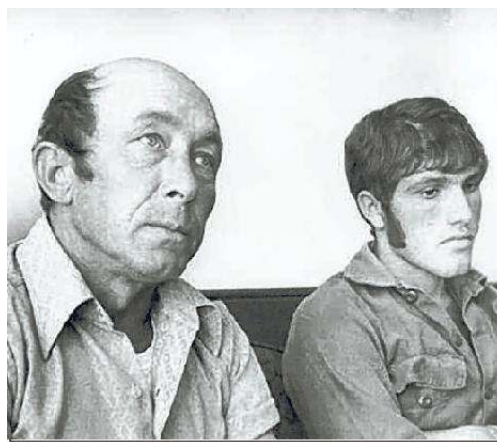
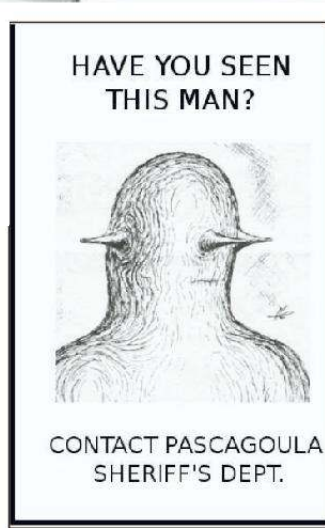
Ma è successo anche il contrario: il robot lento. **Fabio**, il robot *licenziato* a Edimburgo in Gran Bretagna a febbraio, doveva accogliere i clienti in un supermercato ma non ha retto il confronto con i suoi colleghi umani. Questi riuscivano ad attirare 12 clienti in 15 minuti, l'automa ne attirava due.

Si tratta di esperimenti falliti ma che non saranno interrotti. Entro il 2030 centinaia di milioni di persone perderanno il posto a vantaggio dei i robot. L'obiettivo? Forse eliminare del tutto gli umani. Poche settimane fa, a Seattle in Usa, Amazon ha aperto un supermercato senza cassieri e dipendenti che funziona con le telecamere e un'app. L'esito da fantascienza diabolica, ma possibile, è fra vent'anni un mondo di pochi ricchissimi e miliardi di disoccupati affamati.

Il robot licenziato

COME SAREBBE ANDATA SE CI FOSSERO STATI I **SOCIAL**

«Rapiti dagli alieni» E la fidanzata lo lascia su Facebook

PASCAGOULA (USA), 1973: IL RACCONTO DI DUE OPERAI E UNA FUGA DI NOTIZIE SCATENANO IL CAOS PIÙ TOTALE

Gli appelli e i commenti social; a destra quello dello sceriffo che "ricerca" gli alieni

Quello dei social è un mondo in parte inesplorato. Doveroso chiedersi cosa sarebbe successo se queste piattaforme (Facebook, Twitter, Instagram, WhatsApp, You Tube per citare le più note) fossero state disponibili anche solo qualche decennio fa. E, soprattutto, come sarebbero stati trattati su di esse avvenimenti che hanno fatto la storia. Nei precedenti appuntamenti ci siamo occupati, fra gli altri, di episodi segnanti, partendo dal referendum Monarchia-Repubblica del 1946 per arrivare alla caduta del Muro di Berlino del 1989: in mezzo lo sbarco sulla Luna del 1969, il Mondiale azzurro del 1982 e molto altro, come per esempio la prematura morte di Elvis Presley, nel 1977. Oggi ricostruiamo quello che viene definito il rapimento alieno di Pascagoula, capoluogo della contea di Jackson, nello Stato del Mississippi, datato 1973.

di MAURO CORNO

PASCAGOULA, 15 OTTOBRE 1973

Charles Hickson e **Calvin Parker** tutta questa pubblicità, a sentire loro, l'avrebbero evitata. Dall'altroieri sera, però, non si parla che di questi due operai di un cantiere navale con l'hobby della pesca. D'altro canto non capita tutti i giorni di essere rapiti dagli alieni, come hanno denunciato allo sceriffo della contea di Jackson, nel Mississippi, **Fred Diamond**. Roba da matti, direte voi. E in realtà lo stanno scrivendo in tanti sui social. A partire dalla (a questo punto ex) fidanzata di Parker, Melissa, che lo ha mollato su Facebook non appena è stata contattata dalla redazione della edizione on-line di *Pascagoula News*, il quotidiano della località nella quale sarebbe successo il fattaccio: «*Ho sempre sospettato che non avessi tutte le rotelle al tuo posto, stattene a casa con quella simpaticona di tua madre che è meglio*» ha scritto la ragazza, prima di cambiare il proprio status da "in una relazione complicata" a "single". Insomma, oltre al danno, la beffa per il 19enne, che ha affermato di essere svenuto per lo spavento dopo avere visto tre creature alte un metro e mezzo e dall'aspetto umanoide.

Più esplicito è stato invece Hickson, 42 anni. Che però quando si è presentato a sporgere denuncia era alticcio, se non addirittura ubriaco, avendo bevuto del whisky, per riprendersi dallo shock. Così almeno ha detto. «*Stavamo pescando quando abbiamo sentito un sibilo. Poi abbiamo visto due luci blu lampeggianti e, subito dopo, un velivolo a forma di sigaro. Sarà stato lungo 10 metri e alto tre e levitava a mezzo metro dal suolo*». Già queste frasi sarebbero più che sufficienti per aprire un interessante dibattito. Non fosse altro che Hickson, davanti all'esterrefatto Diamond, richiamato in servizio in fretta e furia dai suoi più giovani sottoposti, è andato ben oltre. «*Si è aperta una porta e sono usciti tre esseri che ci hanno afferrato e trascinato sul mezzo. La pelle dei tre era chiara e grinzosa, occhi non ne avevano ma in compenso dove noi umani abbiamo naso e orecchie loro avevano tre protuberanze simili a carote. La testa c'era ma non il collo, avevano una grande unica gamba e, infine, al posto delle mani possedevano delle chele. Sul "sigaro" ci hanno esaminato con una specie di occhio meccanico, dalla forma di un pallone di rugby. Dopo una ventina di minuti ci hanno rilasciati*».

Davanti alla stazione di polizia, da ore e ore, stazionano decine e decine di reporter e cameraman in attesa di ulteriori novità. I due "rapiti", che avevano chiesto la massima discrezione, non avevano fatto però i conti con tale **Esmeralda De La Piedra**, la donna delle pulizie, che si è messa a origliare. Non contenta, la donna, di origine portoricana, ha pensato bene di piazzare sul proprio profilo Instagram (seguitissimo: ha 27mila followers perché spesso si fotografa mezza nuda) un'immagine di un disco volante, specificando che quattro uomini (ma in realtà erano due) erano a colloquio con lo sceriffo ed erano agitatissimi: «*Sono saliti su un oggetto stranissimo e gigantesco e si sono salvati per miracolo: due dei loro compagni, però, sono stati portati via e pare sia già stato chiesto un riscatto considerevole*» aveva aggiunto, facendo sfoggio di una certa fantasia. La donna, che è stata prontamente licenziata, pare però abbia già pronto un ingaggio per il *Gran Hermano*, versione messicana del *Grande Fratello*. Di sicuro domenica sarà ospite di *Domingo Live*, trasmissione per massaie di *Tele Honduras* condotta dall'ex attrice e cantante **Maria Abelarda Alonso**.

Hickson e Parker, invece, tengono duro: hanno già rifiutato la proposta di partecipare al "*The tonight show*" sulla Cbs e hanno anche declinato l'idea di un faccia a faccia con l'emergente giornalista di inchiesta **Mauricio Cospanzo**, che pare abbia fatto pervenire dall'Italia un'offerta a molti zero. I due, nel pomeriggio di ieri, sono addirittura tornati a lavorare e, fendendo la folla di giornalisti assiepata davanti a casa, Hickson ha detto soltanto di essere pronto a sottoporsi alla macchina della verità (la prova, stando a quanto è trapelato alcune ore fa, dovrebbe tenersi nel posto di polizia ed è per questo che da lì molti cronisti ancora non si spostano), dicendosi offeso per il non essere creduto. Parker, invece, non ha profferito parola prima di salire sul proprio motorino. Ha avuto solo un moto di ribellione quando gli è stato chiesto della fidanzata, una reazione sfociata in una frase irripetibile nei confronti della ragazza, che però non è sfuggita al telefonino di un giovane inviato di un sito scandalistico ("*Little Novel 2000*"), **Alexander Steinhart**, che proprio in quel momento era impegnato in una diretta su **YouTube**. Le associazioni femministe hanno già manifestato tutto il proprio malcontento per le parole sessiste del povero Calvin.

Ad approfittare della situazione hanno pensato anche i sondaggisti. Secondo l'indagine lanciata dal portale generalista "*All the News of The World*", nel momento in cui stiamo scrivendo soltanto il 2,3% crede fermamente a quanto riferito dalla coppia di "rapiti", secondo il 3,1% c'è un fondo di verità, mentre per il restante 94,6% i due stanno inventando di sana pianta. E va sottolineato che al sondaggio hanno già partecipato in quasi 80mila. Una reazione ampiamente messa in conto da Hickson che, mentre Parker continua con il suo mutismo, si sarebbe sfogato con alcuni colleghi: «*Avrei fatto meglio a tacere, il nostro mondo non è pronto per accettare una situazione del genere: vi sembra che sarei così stupido da raccontare un episodio così apparentemente incredibile? Anche mia moglie sta cominciando a dubitare di me*», avrebbe detto al suo diretto superiore, **Jim Peterson**, che ha spifferato subito tutto su *Twitter*, evidentemente puntando a sua volta su qualche remunerata comparsata televisiva.

Se la gente comune pare avere fatto la propria scelta (sono stati tra l'altro creati numerosi gruppi *Facebook* in cui la derisione la fa da padrona: tra tutti spicca un "*Bevi con noi Charles, che poi andiamo in caserma tutti insieme a sparare c….te*"), in soccorso di Hickson e Parker (che, va ricordato, rischiano l'incriminazione per "procurato allarme": nel Mississippi per un reato del genere si possono subire anche dieci anni di carcere) sono arrivati alcuni scienziati e possessori, o presunti tali, di poteri paranormali. **Uri Geller**, l'israeliano che sostiene di essere in grado di piegare cucchiai con la forza del pensiero, ha elogiato i due uomini per il grandissimo coraggio avuto nel raccontare quanto capitato loro. Nel contempo li ha anche allertati sulla possibilità di una rappresaglia: i tre – ha affermato, tramite messaggio vocale inviato via *Whatsapp* al più giovane dei due operai –, potrebbero mostrare tutto il loro lato inumano e vendicativo tornando sulla Terra per castigarli, delusi da tanto clamore per quella che consideravano un'escursione di routine su un altro pianeta. E pare che Parker, ascoltando le frasi di Geller, sia svenuto di nuovo.

TOP TEN BERLINE	feb 2018
1) FIAT PANDA	10.331
2) FIAT 500	4.854
3) CITROEN C3	4.576
4) VOLKSWAGEN POLO	4.415
5) VOLKSWAGEN GOLF	4.341
6) LANCIA YPSILON	4.185
7) FORD FIESTA	4.117
8) PEUGEOT 208	3.658
9) RENAULT CLIO	3.541
10) TOYOTA YARIS	3.473

L'EXPLOIT DELLA CITROËN C3

In una categoria in forte discesa come ormai sono da tempo le berline (dal 54,8 al 48,6 per cento in un anno) ha invece guadagnato oltre mille unità la nuova Citroën C3. La "francesina" ha conquistato, con questa straordinaria prestazione, infatti, il terzo posto della top ten di febbraio.

CHI SALE

VOLKSWAGEN GOLF

In recupero la Golf che a febbraio risale al quarto posto grazie a un incremento nelle vendite di circa 700 pezzi.

CHI SCENDE

FIAT PANDA

È sempre al vertice della classifica ma la Fiat Panda a febbraio ha perso circa seimila pezzi rispetto allo scorso anno.

IL PUNTO

NON COMPRI L'AUTO MA LA USI

di VALERIO BERRUTI

Le vendite di auto continuano a crescere un po' ovunque, dagli Usa all'Europa. In Italia, dove il mercato viaggia a gonfie vele da tempo (a parte la battuta d'arresto di febbraio -1,42%), c'è qualcosa però che potrebbe cambiare gli scenari. Si tratta dell'auto condivisa, sempre più utilizzata dai giovani. Secondo un'indagine di *AlixPartners* il 61% degli utenti italiani di *car sharing* o *ride sharing (condivisione di auto o di uso)* ha dichiarato, infatti, di aver rinviato o evitato per la condivisione l'acquisto di un veicolo nuovo.

Il dato a livello nazionale, che nelle aree metropolitane scende al 57%, è simile a quello osservato in altri Paesi continentali, dove oscilla tra il 50 e il 60 per cento. La ricerca ha messo anche in evidenza come la diffusione di forme innovative di mobilità condivisa siano «destinate a crescere anni in tutto il mondo». Ampliando, infatti, l'osservazione al di fuori dell'Unione europea, l'analisi sottolinea come «le forme di mobilità condivisa mostrino un trend differente nei mercati in cui sono presenti da più tempo: negli Stati Uniti, dal 2013 al 2017, l'utilizzo dei servizi di *car sharing* nelle grandi città è diminuito del 20%, senza aumenti previsti anche nei prossimi 12 mesi».

In Giappone, invece, nei prossimi 12 mesi sono previste crescite del *car sharing* e del *ride sharing* del 30-40%, in Cina del 40%. Insomma, sembra l'inizio di una vera rivoluzione: l'auto è di tutti, l'importante è usarla e non possederla.

@valerio_berruti

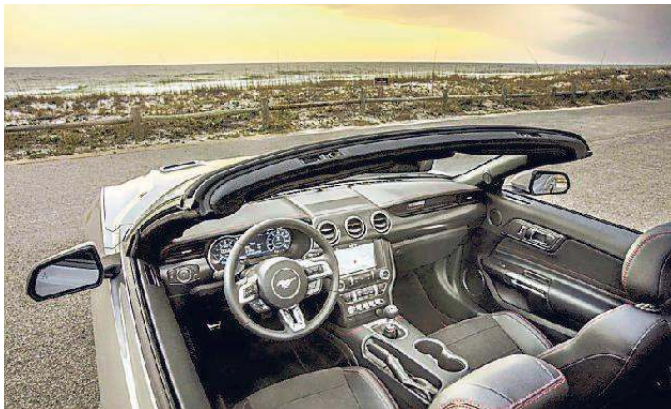
La Mustang 2018 a sinistra a Ginevra; sopra il frontale aggressivo, a destra di coda; sotto gli interni sportivi

Mustang più potente e tecnologica

Si rinnova l'immortale muscle car americana: dal cambio a 10 marce al V8 da 450 cavalli

di Paolo Odinzov

Mustang, basta la parola. Uno di quei pochi modelli che non rappresentano la storia dell'automobile. Almeno una certa storia. Quella dell'auto Usa e delle sue intramontabili muscle car per quanto riguarda la Mustang, cara all'esordio ai Baby Boomers americani, diventata già dalla prima serie del 1964 una sorta di mito tra il pubblico yankee più giovane e sportivo.

Oggi la Ford Mustang ha sconfinato dalle strade d'oltreoceano ed è arrivata fino in Europa dove ha conquistato dal 2014 oltre 30.000 automobilisti dei quali 1.100 in Italia. L'immortale muscle car a stelle e strisce adesso si rinnova per l'ennesima volta. Proposta nelle versioni coupé e cabriolet e giunta nel 2014 alla sesta generazione, spinta anche dall'orientamento globale del modello si rifà trucco e meccanica. Così da cancellare i segni del

tempo dalla carrozzeria e guadagnare punti nelle prestazioni. Attesa nelle nostre concessionarie entro la fine dell'estate, con un listino che secondo indiscrezioni non dovrebbe differire molto da quello attuale, «la nuova Mustang è ancora più grintosa», dicono i progettisti. Dotazioni tipo i gruppi ottici full Led di serie o la mascherina e il paraurti affinati, le regalano un aspetto maggiormente dinamico. Mentre nell'abitacolo, curato impiegando particolari finiture soft touch, con il restyling arrivano ad arricchire i contenuti della vettura equipaggiamenti da categoria superiore, come strumentazione digitale e sedili climatizzati.

Sotto al vestito i cambiamenti più importanti riguardano soprattutto la gamma motori. Il 4 cilindri EcoBoost 2.3 scende nella potenza a 290 cavalli, ma ora rispetta la normativa Euro 6.2 sulle emissioni grazie all'adozione di un filtro antiparticolato. Mentre il V8 da cinque litri è stato rivisto e corretto con un impianto di iniezione che, oltre a migliorare l'erogazione della coppia, ha permesso, in questo caso, di innalzarne la potenza fino a 450 cavalli. Per entrambe le versioni è disponibile un cambio automatico a dieci marce con paddles al volante, in alternativa al tradizionale manuale che di marce ne ha sei.

Se non dovesse ancora bastare la best seller di Dearborn dispone poi nelle versioni top di un assetto con ammortizzatori adattivi. Può inoltre contare su una elettronica di bordo che permette di selezionare tra le varie modalità di guida quella "Drag Strip" con cui è possibile sfruttare al massimo le performance della meccanica. Performance da vera supercar, "sorvegliate" all'occorrenza da un pacchetto sicurezza comprensivo di numerosi dispositivi d'intervento attivi come il "Pre-Collision assist", che la nuova Mustang può celare perfino dietro una voce da utilitaria. Lo scarico sportivo con cui è equipaggiata dispone, infatti, della funzione "Good Neighbour Mode", capace di silenziare al massimo il rombo del motore durante le manovre e nella marcia a notturna. Basta premere un tasto.

LA SCHEDA

(Mustang V8 5.0)	
LUNGHEZZA	4,78 m
PORTE	2
POSTI	4
MOTORE	V8 5.0
POTENZA	450 Cv
IN VENDITA	da settembre

La Golf a benzina che consuma come un diesel

Presentata la BlueMotion ultratecnologica, la Volkswagen che fa 25 chilometri con un litro

La Volkswagen Golf 1.5 Tsi Act BlueMotion

Dimenticare il Dieselgate? Si può: Per esempio accelerando lo sviluppo del primo motore a benzina che offre consumi simili a quelli di un diesel, pur costando molto meno. Lo ha fatto la Volkswagen con il nuovo 1.5 Tsi Act BlueMotion che sfrutta, fra le numerose innovazioni, il sistema che disattiva due dei suoi quattro cilindri o che addirittura si spegne del tutto per "tagliare" in modo rilevante i consumi.

Un motore da 130 cavalli, già disponibile nella Golf e nella Golf Variant, offre in combinazione con l'allestimento Business un consumo omologato di appena 4,8 litri di benzina per 100 chilometri, valore che nel ciclo extraurbano scende a 4,1 litri evidenziando una efficienza superiore del 10% rispetto ai propulsori a benzina comparabili.

Volkswagen ottiene questi benefici grazie anche al nuovo motore che disattiva due cilindri o si spegne del tutto (modalità micro-ibrida eco-coasting) ogni volta che la richiesta di potenza è ridotta.

Il guidatore è informato dell'operazione appena percettibile di passaggio da quattro a due cilindri tramite il display della strumentazione.

Il cosiddetto *Eco-coasting* si ottiene quando il motore è associato al cambio automatico a doppia frizione Dsg a 7 rapporti. Non appena il guidatore fa "veleggiare" l'auto – vale a dire rilascia l'acceleratore, come avviene per esempio in discesa – la centralina spegne il Tsi e lo disaccoppia dalla trasmissione.

In questo modo il motore non genera resistenza e pertanto l'energia cinetica del veicolo è ottimizzata. Quando veleggia, la Golf avanza ripetutamente in modalità a zero emissioni per brevi periodi di tempo. Nella pratica questi spegnimenti temporanei del motore riducono i consumi fino a quasi mezzo litro di benzina – per la precisione 0,4 litri – ogni 100 chilometri.

Nel prossimo futuro, la Volkswagen lancerà ulteriori derivazioni del 1.5 Tsi Act BlueMotion, visto che un numero inferiore di cilindri, cilindrate più contenute e potenze più elevate sono tutti sviluppi ovviamente possibili.

Inoltre questa unità è stata progettata lasciando spazio a soluzioni *mildhybrid, full hybrid e hybrid plug-in* (le varie ibridazioni con l'elettrico), non trascurando nemmeno la possibilità dell'alimentazione a gas metano.

Boss in incognito

L'ultima puntata del programma condotto da **Gabriele Corsi** è ambientata ad Accumoli e vede protagonista Gianfranco Castelli, fondatore dell'azienda Salumificio Sano. Ad aiutare l'imprenditore a camuffarsi tra i suoi dipendenti saranno 5 "boss" delle passate edizioni.

RAI 2, ORE 21.20

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Il commissario Montalbano

Viene trovato il cadavere di un uomo, ucciso con un colpo di arma da fuoco. Si tratta di Gerlando Nicotra, contabile dell'impresa edile che gestisce il cantiere dove è morto. Montalbano (**Luca Zingaretti**) indaga.

RAI 1, ORE 21.25

Report

Ogni anno produciamo oltre trenta milioni di tonnellate di rifiuti urbani, eppure siamo al 50% di differenziata. Inoltre, dove finiscono? E chi sono i signori dell'immondizia? Ce lo dice **Sigfrido Ranucci** nell'inchiesta di questa sera.

RAI 3, ORE 21.15

American Pie 2

Dopo il primo anno di college, Jim (**Jason Biggs**), Finch, Stifler, Oz e Kevin, con le loro amiche e fidanzate, hanno tutte le intenzioni di godersi le vacanze. I ragazzi decidono di prendere una casa al mare per trascorrervi l'estate.

ITALIA 1, ORE 0.10

Spider-Man: Homecoming

Dopo aver combattuto con gli Avengers, Peter (**Tom Holland**) torna a casa, dove cerca di tornare alla sua routine. Il ragazzo, però, vuole dimostrare, in particolar modo al suo mentore Tony Stark, quanto vale.

SKY CINEMA 1, ORE 21.15

RAI 1

6.00 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'Eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Mina l'Aliena *Musicale*
21.25 Il commissario Montalbano Miniserie
23.35 Tg1 - 60 Secondi
23.40 Che fuori tempo che fa *Talk Show*
0.50 S'è fatta notte *Talk Show*
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce *Attualità*
2.10 Viaggio nella Chiesa di Francesco *Religione*
2.40 Italiani con Paolo Mieli
3.40 Cinematografo *Rubrica*
4.35 Da Da Da *Videoframmenti*

RAI 2

7.25 Sorgente di vita *Rubrica*
7.55 Streghe *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 Boss in incognito Real Tv
23.00 Night Tabloid *Attualità*
0.30 Protestantesimo *Rubrica*
1.00 Un ragazzo d'oro *Film commedia ('14)*
2.30 Incontri con l'inspiegabile *Doc.*
4.00 Videocomic *Videoframmenti*
4.55 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente *Rubrica*
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 Report Reportage
23.10 Prima dell'alba *Reportage*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 RaiNews24

RETE 4

7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Monk *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.55 Il ritorno di Colombo *Serie Tv*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Senza tregua 2 (1ª Tv) Film Tv azione ('16)
23.35 Ieri Oggi italiani *Rubrica*
1.15 Tg4 Night News
1.35 Ciak Speciale *Rubrica*
1.55 Superclassifica Show Sanremo Story *Show*
3.45 Via Zanardi 33 *Sitcom*
4.10 Roy Colt & Winchester Jack *Film western ('70)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 L'isola dei famosi
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intreprendenza *Tg Satirico*
21.10 Il segreto Telenovela
23.50 The Words *Film drammatico ('12)*
1.30 Tg5 Notte
2.10 Striscia la notizia - La voce dell'intreprendenza *Tg Satirico*
2.35 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

8.15 Mila e Shiro *Cartoni*
8.40 Chicago Med *Serie Tv*
10.30 Chicago P.D. *Serie Tv*
11.25 Dr. House *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.05 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.00 Due uomini e mezzo *Sitcom*
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.15 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.25 Mai dire Isola - Polpette *Show*
19.40 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.25 Emigratis Real Tv
0.10 American Pie 2 *Film commedia ('01)*
2.15 Road to Russia *Rubrica*
2.45 Magazine Champions League *Rubrica di sport*

LA 7

6.00 Meteo Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* "Servire e proteggere" "Ragazzi da salvare"
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* "Recensioni pericolose"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 The Ladykillers Film grottesco ('04)
23.15 Unbreakable Il predestinato *Film thriller ('00)*
1.15 Otto e mezzo *Attualità*
1.55 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Star Trek *Serie Tv*

TV8

14.15 Madri pericolose (1ª Tv) *Film Tv thriller ('17)*
16.00 Addestramento d'amore (1ª Tv) *Film Tv sent. ('17)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.30 Best Bakery *Talent Show*
19.30 Cuochi d'Italia *Cooking Show*
20.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.30 Predestination Film fantascienza ('14)
23.15 Angeli e demoni *Film thriller ('09)*

NOVE

15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Airport Security Nuova Zelanda *DocuReality*
17.15 Highway Security *Real Tv*
18.15 Airport Security: Spagna
19.15 Operazione N.A.S. *Reportage*
20.30 I migliori Fratelli di Crozza *Show*
20.40 Boom! *Game Show*
21.25 Il tesoro dell'Amazzonia Film azione ('03)
23.30 Il ritorno del Monnezza *Film poliziesco ('05)*

RAI 4 21

8.45 Revenge *Serie Tv*
10.10 Scorpion *Serie Tv*
11.35 The Good Wife *Serie Tv*
13.05 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Stitchers *Serie Tv*
17.30 Revenge *Serie Tv*
19.05 Desperate Housewives I segreti di Wisteria Lane *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Vikings Serie Tv
22.35 Professione assassino *Film thriller ('11)*
0.10 24 *Serie Tv*

IRIS 22

9.50 La leggenda del pianista sull'oceano *Film ('98)*
13.15 Bada alla tua pelle Spirito Santo! *Film western ('72)*
15.10 Asfalto che scotta *Film giallo ('60)*
17.15 Indovina chi viene a merenda? *Film ('69)*
19.15 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Thirteen Days Film drammatico ('00)
0.05 Beginners *Film drammatico ('10)*

RAI 5 23

13.45 L'America vista dal cielo
14.35 Cacciatori dei Mari del Sud *Doc.*
15.25 Under Italy *Doc.*
16.20 I secoli bui un'epoca di luce *Documenti*
17.20 The story of Film *Doc.*
18.25 Rai News - Giorno
18.30 Museo Italia *Rubrica*
20.15 Under Italy *Doc.*
21.15 L'altro '900 Rubrica
22.05 L'opera italiana La Boheme *Rubrica*
23.00 Nile Rodgers - The King of Groove *Musicale*

RAI MOVIE 24

10.05 Enigma *Film thriller ('01)*
12.05 Il ritorno di Zanna Bianca *Film avventura ('74)*
13.45 La nebbia rosa *Film giallo ('86)*
16.00 Dossier confidenziale *Film thriller ('86)*
17.40 Il figlio di Spartacus *Film storico ('62)*
19.30 I figli del leopardo *Film comico ('65)*
21.10 La notte dell'agguato Film western ('68)
23.10 I magnifici sette *Film western ('60)*

RAI PREMIUM 25

8.45 Ho sposato uno sbirro 2 *Serie Tv*
10.50 Doc Martin *Serie Tv*
12.30 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
14.05 La squadra *Serie Tv*
15.50 Il maresciallo Rocca e l'amico d'infanzia *Minis.*
17.35 Un medico in famiglia 4 *Miniserie*
19.25 Che Dio ci aiuti *Miniserie*
21.20 Ballando con le stelle Talent Show
1.15 Mistresses *Serie Tv*
3.25 Il commissario Nardone *Miniserie*

CIELO 26

13.45 MasterChef Italia 3
15.00 MasterChef Italia 2 *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari *DocuReality*
17.15 Buying & Selling *Doc.*
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare *Doc.*
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Legittima offesa Film thriller ('08)
23.15 Sexplora *Doc.*
0.15 Metropolsex: Istanbul *Documentario*

PARAMOUNT 27

9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 La casa nella prateria L'ultimo addio *Film ('84)*
15.30 Miss Marple *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.30 Librarian: Alla ricerca della lancia perduta *Film Tv avventura ('04)*
21.10 Master & Commander Sfida ai confini del mare Film avventura ('03)
23.30 Giochi di potere *Film spionaggio ('92)*

TV2000 28

15.20 Siamo Noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 / Sport 2000
19.30 Buone notizie *Attualità*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Il ladro Film drammatico ('56)
23.00 Today *Attualità*
24.00 Rosario da Pompei *Religione*

LA7 D 29

6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme *Game Show*
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme *Game show*
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.10 Selfie Food *Rubrica*
1.20 Coming Soon *Rubrica*

LA 5 30

8.25 Tempesta d'amore *Soap*
9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Ultime dall'Isola
11.50 L'isola dei famosi Extended Edition *Reality*
16.00 Everwood *Serie Tv*
17.50 The Night Shift *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 Ricetta d'amore Film Tv commedia ('16)
23.05 Uomini e donne
0.35 Ultime dall'Isola *Reality Show*

REAL TIME 31

9.15 ER: storie incredibili *DocuReality*
11.05 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
12.55 Alta infedeltà *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Due abiti per una sposa *Real Tv*
17.20 Quattro matrimoni USA *Reality Show*
19.10 Take Me Out *Dating Show*
20.10 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Piccoli e obesi Doc.
23.05 Una famiglia XXL *DocuReality*

ITALIA 2 35

13.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
14.00 Premium Sport News
14.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
15.30 Chuck *Serie Tv*
17.15 Psych *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News *Rubrica di sport*
19.30 The Goldbergs *Sitcom*
20.20 The Big Bang Theory *Sitcom*
21.10 The Raven Film thriller ('12)
23.15 Disaster Movie *Film commedia ('08)*
0.55 Psych *Serie Tv*

GIALLO 38

6.00 Disappeared Special *Real Crime*
7.55 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
11.40 Maratona: Law & Order *Serie Tv*
15.32 The Listener *Serie Tv*
17.20 Law & Order *Serie Tv*
21.05 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
23.00 Law & Order: Los Angeles *Serie Tv*
0.55 Law & Order *Serie Tv*
2.50 Disappeared Special *Real Crime*

TOP CRIME 39

8.05 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.45 The Closer *Serie Tv*
10.35 CSI New York *Serie Tv*
11.30 Flikken - Coppia in giallo *Serie Tv*
13.30 The Mysteries of Laura *Serie Tv*
15.25 The Mentalist *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX 52

15.00 Parking Wars *DocuReality*
16.00 Wild Frank: Africa *Doc.*
16.55 River Monsters *Doc.*
17.50 Swords: pesca in alto mare *DocuReality*
18.45 Autostrada per l'inferno *DocuReality*
19.35 Macchine da soldi *DocuReality*
20.30 Affari a quattro ruote *Real Tv*
21.25 Pesca impossibile DocuReality
23.15 River Monsters *DocuReality*

RAI SPORT HD 57

14.55 Calcio: 1a e 2a semifinale *70° Viareggio Cup*
18.55 Combinata nordica: Prova di Fondo 10 km Gund. *Coppa del Mondo*
19.05 No Limits *Rubrica di sport*
19.30 Diretta Azzurra *Rubrica*
20.00 C siamo *Rubrica di sport*
20.40 Calcio: Serie A - Reggina Serie C
22.45 Oltre la rete *Rubrica*
23.30 Combinata nordica: Prova di fondo ind Gundersen 10 Km

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Plot Machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3

19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Prague Spring International Music Festival
23.00 Il teatro di Radio3. Teatri in prova

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Supernova
24.00 Capital Gold

M2O

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party

Pay SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Spider-Man: Homecoming *Film*
Sky Cinema Uno
21.00 Il cigno nero *Film drammatico*
Sky Cinema Cult
21.00 Un compleanno da leoni *Film commedia*
Sky Cinema Comedy
21.00 Justin e i cavalieri valorosi *Film animaz.*
Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.20 Mindscape *Film thriller*
Cinema
21.20 Il momento della verità *Film drammatico*
Cinema 2
21.20 Transporter 3 *Film azione*
Cinema Energy
21.20 Crazy, Stupid, Love *Film commedia*
Cinema Emotion

RADIO LOCALI

Radio 1

7.18 Gr FVG; Onda verde reg.
11.07 Vuê o fevelin di: In cressite dal 6,4% cent il faturât dal setôr cooperatîf in FVJ, rivât a 960 milions di euro.
11.17 Portello Sanità. Un panoramica sulle varie iniziative delle Aziende Sanitarie.
11.55 Il lavoro mobilita l'uomo. Partono i nuovi corsi IFTS : cosa sono, a chi conviene seguirli.
12.30 Gr FVG
13.30 A Tracce Caterina Della Giustina la sua tesi di laurea: Lussino tra storia e memorie. Dal fascismo alle guerre jugoslave.
13.55 A "Mi chiamano Mimì", musica sacra e liturgia e la sacralità della musica di Franz Liszt.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Trasformâ in zoies i refudons di lavorazion di altris ativitâts, chest al è il compit dal concors che al è saltât fûr de mostre "Jewellery Metamorfosi".
18.30 Gr FVG

Radio Regionale

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10 diretta, 15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40. 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.45 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
7.00 Ore 7 (D)
8.15 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
8.30 Ore 7
10.45 Sentieri Natura
11.15 In forma
12.15 Family casa
12.45 Beker on tour
13.00 Telegiornale Fvg (D)
13.45 Telegiornale Fvg
14.15 Il campanile del sabato - Replica da Gemona
15.30 Telefruts, cartoni animati
17.45 Telefruts, cartoni animati
18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Bianconero
22.30 Beker Bbq
23.00 Sintesi Tavagnacco
23.15 Family casa
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV

7.00 Buongiorno Friuli - D
8.30 VideonewsTg
8.50 Buongiorno Friuli
10.15 Videonews Tg
10.35 La Tv dei viaggi
11.05 Doc. l'ultimo continente
11.35 The boat show
12.05 Ciak si cena
12.30 Friuli industriato Delta
13.00 Speciale presentazione Giro d'Italia
13.30 Tg Udinews pranzo - D
13.50 Doc. vita a colori
14.30 Tg Udinews pranzo
15.10 De Longhi Treviso vs Gsa Udine basket serie A2 maschile
16.45 Chievoverona vs Udinese Campionato nazionale Under 15
18.15 Tg Coni
18.30 Safe Drive
19.00 Tg Udinews sera - D
19.35 L'agendina di Terasso
20.25 Tg Udinews sera
21.00 Udinese tonight... - D
22.00 Speciale festa dei tifosi
22.30 Tg Udinews sera
23.05 L'agendina di Terasso
23.30 Tmw news
23.55 Tg Montecitorio

TELEPN

6.00 Superpass
7.00 Domenica non è sempre domenica
9.20 Gorizia Magazine
10.00 Televendite
13.00 Musica e spettacolo
14.00 Cartoni animati
15.30 Cartoni animati
16.00 Muko Pallino
16.30 Programma musicale
19.00 Il Tg del Nord-Est
22.05 Prendimi con te
23.00 Il Tg del Nord-Est

IL13

7.30 Pianeta salute
8.00 Future: giovani e futuro tecnologico
8.30 Parliamo di medicina con l'oncologo Tirelli
9.55 Chi siamo
11.00 Tv7 con voi
13.00 Il Cerca Salute
19.00 Il 13 News
20.10 Sport Il 13
21.00 Occidente oggi
22.10 Italia economia
22.30 Il 13 in pillole Notiziario

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Al mattino cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. In giornata variabilità. Sulla costa soffierà Borino di notte e al mattino, poi brezza.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	0/3	5/8
massima	13/16	11/14
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN REGIONE

Al mattino poco nuvoloso. Dal pomeriggio cielo nuvoloso o coperto. In Carnia e sulle Prealpi saranno probabili deboli precipitazioni sparse, più frequenti sulle Prealpi, con neve sui 1000 metri circa. Qualche pioggia sparsa sarà possibile anche sull'alta pianura. Sulla costa venti di brezza.

Tendenza per mercoledì Cielo variabile su pianura, costa e Alpi con più sole in mattinata e aumento della nuvolosità dal pomeriggio - sera; nuvoloso o coperto sulle Prealpi. In serata piogge sparse in genere deboli e neve sui 1200 metri circa. Brezza sostenuta nel pomeriggio sulla costa.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	2/5	5/8
massima	13/16	10/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

Località	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	5,4	11,6	57%	47 km/h
MONFALCONE	5,7	12,1	54%	16 km/h
GORIZIA	0,7	15,1	30%	38 km/h
UDINE	2,3	12,6	37%	27 km/h
GRADO	6,7	11,1	53%	32 km/h
CERVIGNANO	1,1	14,3	57%	26 km/h
PORDENONE	5,1	12,4	41%	20 km/h
TARVISIO	-0,7	7,2	38%	22 km/h
LIGNANO	6	10,9	42%	37 km/h
GEMONA	3,9	12,5	56%	23 km/h
TOLMEZZO	4,3	11,7	54%	27 km/h
FORNI DI SOPRA	0,3	9	28%	20 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	8,4	2 nodi OSO	20.12 +42	13.20 -26
MONFALCONE	quasi calmo	8	2 nodi OSO	20.17 +42	13.25 -26
GRADO	poco mosso	7	10 nodi O	20.37 +38	13.45 -23
PIRANO	poco mosso	8,6	10 nodi NO	20.07 +42	13.15 -23

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	4	13
ATENE	8	16
BARCELLONA	11	13
BELGRADO	-1	8
BERLINO	1	11
BRUXELLES	4	14
BUDAPEST	1	7
COPENAGHEN	3	6
FRANCOFORTE	1	14
GINEVRA	6	14
HELSINKI	-2	4
KLAGENFURT	-1	11
LISBONA	11	15
LONDRA	7	13
LUBIANA	-3	9
MADRID	4	15
MALTA	12	15
P. DI MONACO	11	13
MOSCA	-9	-2
OSLO	-2	5
PARIGI	6	16
PRAGA	-2	9
SALISBURGO	2	8
STOCCOLMA	-2	6
VARSAVIA	-1	9
VIENNA	-1	8
ZAGABRIA	-1	11
ZURIGO	0	14

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	9	10
ANCONA	4	11
AOSTA	4	12
BARI	5	12
BERGAMO	5	12
BOLOGNA	3	13
BOLZANO	5	14
BRESCIA	5	13
CAGLIARI	8	13
CAMPOBASSO	-1	5
CATANIA	11	14
FIRENZE	2	14
GENOVA	7	14
L'AQUILA	1	7
MESSINA	11	13
MILANO	5	14
NAPOLI	6	13
PALERMO	12	13
PERUGIA	2	10
PESCARA	4	11
PISA	5	15
R. CALABRIA	11	12
ROMA	6	17
TARANTO	5	13
TORINO	4	13
TREVISO	3	13
VENEZIA	5	9
VERONA	4	13

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: bel tempo in giornata, qualche annuvolamento serale sul Triveneto con isolate nevicate sulle Alpi dai 1200m. Al Centro variabilità in Sardegna e lungo l'Adriatico con qualche residuo fenomeno, in prevalenza soleggiato sulle regioni tirreniche. Al Sud irregolarmente nuvoloso pioggia su Molise, Puglia, Calabria e nord Sicilia.

DOMANI
Nord: in partenza soleggiato ma con nubi in aumento dal pomeriggio sulle Alpi, specie quelle di confine e neve dai 1200/1500m. Al Centro bel tempo. Nubi in aumento serale sull'alta Toscana con qualche pioggia. Al Sud variabilità e qualche residuo piovasco tra Calabria e nord Sicilia, più soleggiato sulle restanti zone.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione rapida di una faccenda di lavoro. Le maggiori difficoltà le incontrerete nel corso della mattinata. In forma per la sera.

TORO 21/4 - 20/5
Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Se avete in mente nuove iniziative, attuatele al più presto.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Impedite con ogni mezzo e con tutte le forze che qualcuno si intrometta nella vostra sfera d'azione mettendo in pericolo la vostra autonomia. Maggiori premure in amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Date prova di riflessione e di buon senso nei vostri rapporti di lavoro. Proposte inutili o troppo fantasiose non deporrebbero a vostro favore. Numerosi incontri in serata.

LEONE 23/7 - 23/8
Tutte le preoccupazioni della mattinata le potrete superare, sia pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà senza difficoltà di sorta. Un incontro.

VERGINE 24/8 - 22/9
Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. È il momento degli amici.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Cercate di evitare qualsiasi tipo di discussione sia sul lavoro che in famiglia; siete decisamente nervosi. Con il passare delle ore ritroverete un certo equilibrio. Relax in serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Grazie ad un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giornata faticosa. Nelle ore libere cercate di svagarvi per ritrovare il vostro equilibrio. In serata vi attende un incontro al quale date molta importanza. Non innervositevi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
L'alimentazione disordinata e lo sforzo intellettuale a cui vi siete sottoposti ultimamente cominceranno a farsi sentire inviandovi messaggi di stanchezza. Cercate di fare un po' di sport.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Guardate con maggiore fiducia al vostro futuro: avete acquisito un'esperienza che vi assicurerà successo e denaro. Per il momento ancora qualche piccola difficoltà.

PESCI 20/2 - 20/3
Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi pentireste.

Messaggero del lunedì

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**

Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura del 25 marzo 2018 è stata di 49.680 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale:7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70
MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Brezza di mare che spira sulle coste del Lazio - **9.** Il padre di Achille - **10.** Dissodare la terra - **12.** Le gemelle di ferro - **13.** Contento, felice - **15.** Commissario Tecnico - **16.** Prefisso che vale sei - **18.** Imposta generale sulle entrate - **19.** Compagnia Italiana Turismo - **20.** Relativi a un ordine architettonico - **22.** Il saluto più comune - **23.** Emarginare, estromettere - **25.** Fiaccola - **27.** Quadretti pastorali - **29.** Gioielli di famiglia - **30.** Andata... in poesia - **31.** Il contrario di in - **32.** Sigla di Rieti - **33.** Sono... Uniti d'America - **35.** Consonanti di sera - **36.** Regnava sui demoni malvagi e i morti - **38.** Parte del corpo umano compresa tra il collo e il bacino - **40.** Agghindarsi, abbellirsi.

VERTICALI **1.** Smarrito - **2.** In mezzo alla gola - **3.** Vezzi cutanei - **4.** L'impianto che produce energia con il vento - **5.** Anomalie ereditarie - **6.** La desinenza dell'infinito della terza coniugazione - **7.** Le ultime nella maratona - **8.** Un fiume della Toscana che dà il nome a una valle - **9.** L'animale che si cibadi altre specie - **11.** Il suo simbolo è Hl - **14.** Scioltezza delle membra - **17.** Secchi, riarsi - **19.** Ci sovrasta tutti - **21.** Diminutivo di Isabella - **22.** Croce Rossa Italiana - **24.** Adeguata, idonea - **26.** Arbusto con foglie acuminate e fiori rosei - **28.** Pochi possono concederseli - **30.** Percorso di pratica - **33.** Aferesi di questo - **34.** La banca vaticana (sigla) - **37.** Anno Domini - **39.** Tra la Q e la T.

www.imagoclick.com